PLAY sport & MUSICA
GUERIN SPORTIVO
16
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVI - N. 16 (181) - 19-25 APRILE 1978 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
Per il calcio italiano
brindisi in Coppacampioni
con Amaro Juventus.
A Wembley ci andrà il Bruges
che dovrà vedersela con Case
l'ormai certo vincitore
del premio Bravo '78
Jimmy
del Livergool
Nell'interno ampi servizi a colori
sulle Coppe europee
IL CAMPIONATO SECONDO
HERRERA

premendo
questo pulsante...

ACCUTRON QUARTZ

sincronizza automaticamente l'ora campione.

BULOVA ACCUTRON QUARTZ possiede la memoria elettronica "Accuset", un dispositivo brevettato, che gli permette di sincronizzarsi automaticamente al secondo con qualsiasi orologio-pilota (per esempio il segnale orario radio o tv).

Basta premere il bottone "Accuset" nell'istante in cui il segnale orario indica il 60mo secondo e la lancetta del vostro BULOVA ACCUTRON QUARTZ si regolerà automaticamente, rallentando se anticipa o accelerando se ritarda.

È, s'intende, una questione di qualche secondo al mese, perché BULOVA ACCUTRON QUARTZ **è garantito a non ritardare o anticipare più di un minuto l'anno.**

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
Lire 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile
REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli
GUERIN BASKET
Aldo Giordani
IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli e Gianni Castellani
FOTOREPORTER
Guido Zucchi
SEGRETARIA DI REDAZIONE
Serena Zambon

COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« El Grafico »** (Sudamerica), **« Don Balon »** (Spagna), **Manuel Martin de Sà** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Walter Morandel** (Austria), **Mauro Maestrini** (Svizzera), **Antonio Avenia** (Francia), **Michael Harries** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio e Olanda), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **« Sportul »** (Romania e Paesi dell'Est), **« Novosti »** (Unione Sovietica), **Giorgio Ventura** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Charles Camenzuli** (Malta), **Leo Fumelli** (Turchia). E' vietata la riproduzione in Spagna senza l'autorizzazione di « Don Balon ».

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (5 linee)**
IL TELEX **51212 - 51283 Autsprin**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato **a**: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1, Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA; Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedex 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5**, Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie, 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

Ecco quanto costa il Guerin Sportivo all'estero: Australia **$** 2,25; Austria Sc. 40; Belgio Bfr. 43; Etiopia Birr 170; Francia Fr. 8; Francia del Sud Fr. 8; Canada **$** 2; Germania Dm. 5; Grecia Dr. 90; Inghilterra Lgs. 0,80; Iran Rials 225; Jugoslavia Din. 30; Libia Piaster 57; Lussemburgo Lfrs 49; Olanda Hfl 4; Somalia Sh (somalo) 15; Spagna Pts. 100; Svezia Skr 6,50; Sud Africa R 2,00; Svizzera Sfr. 4,20; Canton Ticino Sfr. 4; Turchia Lt. 30; USA S. 2; Venezuela Bs 12.

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

La Coppa delle vendette

☐ Carissimo Cucci, è la prima volta che scrivo ad un giornale sportivo, ma una diatriba che si va trascinando da troppo tempo su tutti i fogli e su tutte le bocche degli appassionati di calcio mi ha convinto a scriverti. La diatriba è quella che c'è tra i tifosi della Juventus e quelli delle altre squadre. Si parla di rigori dati o negati, dei miliardi dell'Avvocato e di chi non ne ha, e così via. Io vorrei dire una sola cosa: la Juventus non è solo una squadra, è una istituzione, è un sentimento. Per tutto ciò la si ama o la si odia, senza via di mezzo. Per questo vorrei dire agli amanti e ai nemici di lasciar perdere ogni discussione, tanto non porterà a niente di nuovo. Forse quando il ciclo-Juventus terminerà, le discussioni si addormenteranno un po', per poi riprendere non appena la Vecchia Signora tornerà in auge.

GIANCARLO PETRI - FIRENZE

Caro Petri, scusami se dopo tanto tempo che mi hai scritto uso la tua lettera in una ricorrenza... nefasta per i colori juventini, ma mi è parsa rispecchiare un momento particolare per la Juve, il momento in cui — oso sperare — gli amici da sempre si sono trovati accanto molti, moltissimi amici occasionali. E' vero che il tifo porta a storture, e così tanti mercoledì sera avranno atteso con ansia la sconfitta della Juve; ma sono altrettanto convinto che quella sconfitta ad opera del Bruges, e in quei termini, abbia fatto intendere a tanti almeno tre cose: 1) che la sfortuna la può più del gioco, e senza dubbio la Juve ha giocato meglio del Bruges ed è stata sconfitta non solo dai bravi belgi ma anche dalla maledetta jella; 2) che la Juve ha pagato una volta di più l'assenza dal calcio italiano dei calciatori stranieri, quelli che invece abbondavano nelle file belghe (austriaci, danesi, olandesi eccetera); 3) che la Juve rappresentava in Coppa dei Campioni l'intero calcio italiano e che dunque la sconfitta di Bruges suona come un campanello d'allarme per le future imprese della Nazionale. Non è singolare che le finaliste di Coppa siano una inglese e l'altra belga, vale a dire le rappresentanti dei due Paesi esclusi dai Mondiali, uno — l'Inghilterra — battuto proprio da noi e proprio grazie alla massiccia presenza dei giocatori juventini? La dolorosa vicenda dei bianconeri — che, ripeto, hanno meritato l'affettuosa stima dei veri sportivi — ora solleverà interrogativi proprio sulla spedizione di Baires. E approfitto di questa occasione per chiedere ai lettori di aprire un dibattito sui problemi della Juve che si riflettono sulle scelte di Bearzot. Credo che avremo tante cose da dirci.

Il « caso Argentina »

☐ Egregio direttore, sono un assiduo lettore del « Guerino », un giornale senza dubbio valido e competente dal punto di vista sportivo, ma che, mi perdoni la franchezza, rasenta il ridicolo quando tenta di approfondire argomenti di natura politica. Sarò più chiaro. Mi riferisco a quella specie di « morale » che lei espone nella sua rubrica del n. 12. Ora, a proposito del vile agguato di cui sono stati vittime cinque agenti dell'ordine lei conclude le sue riflessioni scrivendo testualmente: « Purtroppo, in Italia, di questi tempi, alle luttuose vicende che dovrebbero spingerci ad una solidale operosità, si sa rispondere soltanto con le chiacchiere e gli scioperi ». Le confesso che questa frase mi ha lasciato molto perplesso. E questo non tanto per il richiamo alle chiacchiere (è trent'anni che in Italia si va avanti con le chiacchiere) ma quanto per il riferimento che lei fa agli scioperi. Da quanto ho potuto capire, lei durante gli scioperi avvenuti in seguito a quel tragico episodio, non come una civile ed ordinata risposta dei lavoratori contro le oramai abituali violenze delle cosiddette Brigate Rosse, ma come un avvenimento del tutto inutile. Può anche darsi che gli scioperi, come lei afferma, non servano a nulla contro le BR, ma è anche vero che queste manifestazioni sono l'unica e civile arma di protesta in mano agli operai, e sono gli operai, i lavoratori, badi bene, ad essere maggiormente colpiti da questa assurda guerriglia condotta da Curcio e C. Mi pare altresì che in momenti così terrificanti, colpiscano di più i « sentimenti democratici » dei cittadini, cui spesso fanno riferimento i nostri uomini politici, le manifestazioni di solidarietà della cosiddetta gente comune che non i telegrammi di cordoglio, le corone di alloro, le strette di mano di Leone ed i soliti insulsi discorsi di prammatica di Cossiga. Vorrei a questo punto sapere a che cosa lei si riferisce quando parla di « solidale operosità »: mi pare che i lavoratori la loro parte l'abbiano sempre fatta, nell'occasione in cui era necessaria, ma dei nostri cosiddetti governanti si può dire altrettanto? Lei stesso dice che le chiacchiere sono inutili, ma le chiacchiere chi le fa? Il lavoratore o chi sta al governo? D'altronde non è la prima volta che il vostro giornale si dimostra reazionario in certi frangenti. Mi riferisco a quel servizio dell'esimio Domeniconi in particolare, sull'Argentina, e alle critiche da lui espresse a certi giornali di sinistra per i loro non certo positivi apprezzamenti sul regime politico che vige in quel Paese. Ma che cosa pretendeva? Che si facesse passare l'Argentina attuale come una specie di terra promessa, quando si sa che non lo è affatto, pur di far guadagnare i favori di quella gente ai nostri « amati » azzurri? Lei ha detto spesso che la politica con lo sport non deve entrarci, e può anche darsi che abbia ragione, ma è semplicemente ridicolo, secondo me, predicare il silenzio stampa per quei giornali che si « intestardiscono » ad informarci sui crimini di Videla e soci. Ma via! Lo sappiamo che ogni giorno in Argentina si uccide, si tortura, si fanno « sparire » persino i neonati, ma queste cose è meglio non scriverle, per carità, altrimenti i nostri « eroi » in maglietta e mutande verranno fischiati a causa dell'« ostile » campagna fatta da certa nostra stampa nei confronti dell'Argentina e non potranno così vincere il « Mundial ». Forse è questo che l'esimio Domeniconi pretendeva in quella specie di reportage dal Sud America, ma così non si è reso conto di rasentare il patetico. E non si venga a tirare in ballo l'URSS, come il vostro giornale è solito fare quando si occupa di argomenti di questo genere; in URSS vi è stata una rivoluzione, è stata tutta una nazione ad insorgere e ad instaurare un governo comunista, mentre in Cile ed in Argentina è stata la sommossa di pochi militari balordi e fantocci della CIA a portare questi Paesi nel terrore e nella miseria. Caro Cucci, tiri pure un sospiro di sollievo perchè ho concluso questa specie di

Per la festività del **25 aprile** la tipografia che stampa il nostro giornale riposa. Avvertiamo che il **n. 17** del **GUERIN SPORTIVO** sarà in edicola da **giovedì 27** aprile

»»

segue **Posta e risposta**

sfogo, la intenda pure in questi termini questa lettera, ma ora mi attendo da lei una risposta. So benissimo che non la penserà come me, ma spero che si degni di darmi ugualmente dei chiarimenti.

GIORGIO FAGNANI

Periodicamente si chiede al sottoscritto — e quindi al giornale — una prova di spirito democratico. Il sottoscritto — e il giornale — non si sottraggono a quello ch'è un dovere, soprattutto se certe prove vengono richieste con educazione e certe contestazioni formulate con civismo. Si deve tuttavia concederci il diritto di avere opinioni nostre che, se non condivise, non devono necessariamente essere respinte con tono ironico o linguaggio da «agit-prop». Se volessi ironizzare anch'io, caro Fagnani, le assicuro che più d'un passo della sua lettera si presterebbe alla bisogna; ma ho colto nel suo scritto una vena di protesta autentica, non di libidine dialettica, e allora sono qua a seriamente rispondere ai quesiti che seriamente mi pone; precisando che questi scambi di opinioni sui temi politici fanno parte di un dialogo civile da tempo aperto con i lettori e non vogliono accreditare il «Guerino» di titoli politici precisi, visto che in questo terreno non sempre la nostra famiglia è compatta, sicchè il sottoscritto parla soprattutto per sé medesimo. Dunque: le chiacchiere e gli scioperi. A me che sono sportivo piacerebbe registrare spesso i record degli italiani nello sport, e invece l'unico record che deteniamo al mondo è quello degli scioperi. Mi spiace per lei che a questo modo di protestare crede moltissimo: mi spiace perchè nei Paesi che mi pare le stiano molto a cuore (Urss e dintorni) lo sciopero è illegale, quindi non consentito. In Italia, invece, pare sia entrato a far parte delle normative: feste comandate, settimana corta, sciopero. Ma non è certo l'istituto dello sciopero che mi sono permesso di contestare, per carità: è la dissoluzione che si è ottenuta dell'istituto medesimo, facendone un uso esagerato, spesso sciocco, molto spesso ingiustificato. Quel triste giorno del massacro si poteva reagire ben diversamente; e invece l'Italia ha reagito come certi cattolici che sanno accompagnare la morte soltanto con le preghiere, mentre è importante onorare chi scompare soprattutto con le opere. Le chiacchiere di Lama, Macario e Benvenuto quel giorno mi sono parse un lungo, demagogico telegramma di Leone. E invece nelle fabbriche, negli uffici, in ogni posto di lavoro si doveva reagire intensificando le opere, perchè solo lavorando riusciremo a combattere chi vuole la dissoluzione del Paese e solo lavorando riusciremo a sconfiggere i politicanti chiacchieroni, faccendieri e disonesti cui giova ogni tipo di mobilitazione popolare perchè in certe occasioni il loro mandato — di cui troppo spesso fanno uso disonestamente — viene rafforzato, e la loro prosopopea ingigantita.

Si doveva — e si deve — lavorare di più perchè solo una rinascita economica del Paese potrà isolare i facinorosi e tutti coloro che vivono dell'allarmismo generale, dello scontento popolare, della rabbia dei disoccupati. Quel giorno si poteva — e si doveva — lavorare un'ora in più per dare un aiuto concreto alle famiglie dei tanti tutori dell'ordine caduti in servizio per difendere noi e le nostre traballanti istituzioni. E invece la loro tragica morte è stata accompagnata da parole e fiori, tutto bello, tutto inutile. Come inutili sono i manifesti che i firmaioli di professione si sono affrettati a diffondere. Oltretutto, mi concederà di avere memoria, e quindi di rammentare i giorni non lontani in cui da certa parte si invitava il popolo lavoratore a combattere la «bieca polizia dello Stato reazionario e fascista». Erano e sono sempre loro, i «biechi»: questi giovani che ora muoiono accompagnati da lacrime di coccodrillo mentre ieri morivano bestemmiati da voci rabbiose e da infami scritte murali. E i frutti di quei giorni non lontani sono proprio i brigatisti rossi, i quali oggi hanno ragione a sentirsi traditi da tanti «compagni»: come — dicono — ci avete allevato a pane e poliziotti e adesso non solo ci negate il pane ma anche il diritto di accoppare qualche servo dello Stato fascista? In Italia ci è sempre mancata una virtù: quella di saperci vergognare degli errori del passato, punendo la nostra vergogna con un dignitoso silenzio nel presente. C'è ancora troppa gente, in giro, che non si vergogna di avere inventato, sostenuto, approvato e sfruttato il fascismo. E' tutta gente che con assoluta indifferenza sa vestire di nero, di bianco e di rosso, che sa parlare di poliziotti «biechi» e di poliziotti «martiri» con la stessa disinvoltura, e che approfitta della smemoratezza altrui per campar bene sui cadreghini del potere, sia quel che sia. In questa chiave va ricercata la folle esplosione di rabbia di certa gioventù che oggi predica la rivoluzione, e pretende di ottenerla versando sangue innocente o creando uno stato di perenne paura ch'è, al contrario, foriero di decisioni antidemocratiche. I lavoratori sono cresciuti con rabbia, immagazzinando miseria e rancori; i borghesi si sono pasciuti dei frutti del falso miracolo economico e oggi cercano soltanto di non cedere un millimetro delle loro spesso ingiuste conquiste. Ebbene, ci si doveva attendere — da un Paese democratico — uno scontro di opinioni e di voti fra questi due schieramenti, affinchè l'una o l'altra parte prevalesse ma fosse poi costretta ad agire sotto il diretto controllo della minoranza sconfitta; e invece i frutti di trent'anni di dissoluzione dei valori scaturiti dalla sofferta pace e dalla ritrovata solidarietà sono stati fusi in una sorta di macedonia che puzza lontano un miglio di regime, diomio sì, di possibile dittatura; non diversamente dev'essere considerato un governo incapace che gode di un consenso illimitato. Lei dice, caro Fagnani, che noi «rasentiamo il ridicolo» quando parliamo di politica: sarà, ma almeno esprimiamo opinioni libere che non attendono — prima di essere pubblicate — il placet della destra, della sinistra o del centro, e non si rifanno certo alle veline da «minculpop» ormai diffuse da ogni parte politica con l'unico e preciso intento di impedire alle persone di pensare, e magari di sbagliare, ma in buonafede, in libertà. Lei dice ancora che i lavoratori la loro parte l'hanno sempre fatta: protesti presso Lama, allora, visto che costui ha invece detto pubblicamente che sì, in passato qualche erroruccio è stato fatto, che certo si è esagerato e via discorrendo. Be', io penso che i lavoratori seri la loro parte l'abbiano sempre fatta per cercare di aiutare il Paese; e se c'è qualcuno che deve battersi il petto — ma con angoscia, non con superbia — va identificato proprio fra quei supersindacalisti che giustamente Umberto Agnelli ha definito facenti parte della classe dirigente e come tali complici del dissesto nazionale.

Ciò detto, mi pare così sospetto tutto questo interessamento ai problemi dell'Argentina. Viene in mente la politica del ventennio fascista, quando si sparlava dell'America o della Russia per cercar di nascondere i guai dell'Italia. E' giusto ed onesto — non lo nego — denunciare ciò che in Argentina non va, e documentare (ho detto documentare) gli eccessi di quel regime; ma è ipocrita scoprire l'Argentina solo adesso, alla vigilia dei «Mondiali», tanto per fare del colore, per sollevare dei polveroni che non giovano a nessuno. Saremo a centinaia di migliaia, in Argentina, e vedremo coi nostri occhi, sentiremo con le nostre orecchie, e riferiremo con le nostre bocche e con i nostri scritti. Stia tranquillo, signor Fagnani, nessuno prende moneta da Videla, fra noi, mentre tanti che dovrebbero denunciare i guai dell'Italia, in Italia, si sono lasciati corrompere dal denaro e dalle prebende del regime.

Ho già scritto più d'una volta che lo sport deve — finchè gli è possibile — sottrarsi alle battaglie politiche fatte non per sollecitare giustizia ma per sollevare scandalo o per pura speculazione. E non se la prenda se da queste parti si tira in ballo qualche volta quel che succede nei Paradisi dell'Est, pervicacemente schierati sul fronte del disprezzo dei diritti umani e civili come succede spesso anche all'Ovest. Solo un certo Raniero La Valle può andare alla radio a dire che in Argentina ci sono i lupi e in Vietnam, Cambogia, Urss e dintorni gli agnelli. Lui può perchè è l'italiano ideale, il «mister muscolo» della duttilità, il frutto più saporito del compromesso più o meno storico, il Superman che oltre alla vista lunga e alla fame insaziabile possiede anche il dono dell'ubiquità: lo conobbi chierichetto di Curia, turibolante di parrocchia, tuttofare di sagrestia e te lo ritrovo — fantastico mangiatore di loto — in Parlamento, seduto alla sinistra di Berlinguer, dio padre onnipotente. Ecco cosa m'offende, caro Fagnani; che mentre in Argentina e altrove c'è gente che soffre e che paga con il sangue, con le torture e con la morte la volontà di difendere e diffondere ideali di libertà, in mezzo a noi ingrassino questi «uomini per tutte le stagioni». Ma che dico uomini: camaleonti. O peggio.

SCRIVETE A «POSTA E RISPOSTA»
«GUERIN SPORTIVO»
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

OROSCOPO

SETTIMANA DAL 19 AL 25 APRILE

ARIETE 21-3/20-4. LAVORO: non lasciatevi trarre in inganno dai falsi adulatori che vi circondano: ne uscireste terribilmente scornati al momento della verifica. Buono l'influsso degli astri per un lavoro che vi sta molto a cuore. SENTIMENTO: forse, dopotutto, è meglio che tutto sia finito così. Non vi pare? SALUTE: cercate di osservare un periodo di riposo.

TORO 21-4/20-5. LAVORO: sarà molto importante lasciare che siano gli altri a prendere una decisione: sarebbe troppo pesante assumersi tutta la responsabilità di una possibile scelta sbagliata. Attenti i nati nella prima decade giovedì. Evitate lunghe discussioni con un amico. SENTIMENTO: non sarà poi la fine del mondo se non vi vedrete. SALUTE: Buona.

GEMELLI 21-5/20-6. LAVORO: non dimenticatevi di una persona che vi è stata molto utile in passato e che vi ha aiutato a risolvere non pochi problemi vitali per il vostro prestigio. I nati nella terza decade accuseranno una battuta d'arresto: non si scoraggino e cerchino piuttosto di riflettere. SENTIMENTO: niente di rilevante. Qualche litigio. SALUTE ottima.

CANCRO 21-6/22-7. LAVORO: non potete stare sempre a pescare nel cassetto dei ricordi: siete considerati per quello che valete ora e non per quello che siete stati in passato. Buona occasione di migliorare la situazione economica: non avanzate però richieste esose. SENTIMENTO: ci rimarrà un po' male, ma non tarderà a capire. SALUTE: discreta.

LEONE 23-7/23-8. LAVORO: avete tralasciato una importante considerazione adesso i conti non quadreranno. Pazientate ancora un po' prima di chiedere un riconoscimento per un affare concluso per merito vostro: maggiore sarà in seguito la possibilità di ottenere un vantaggio. SENTIMENTO: i nati nella prima decade avranno una delusione. SALUTE: buona.

VERGINE 24-8/23-9. LAVORO: cercate di vincere la tentazione di sbattergli la porta in faccia. Lo meriterebbe, ma non siete ancora in grado di camminare da soli in questo settore un po' complesso e delicato. SENTIMENTO: lasciategli la scelta: eviterete così di sentirvi un giorno rinfacciare cose spiacevoli. SALUTE: attenti ai cambi di stagione.

BILANCIA 24-9/23-10. LAVORO: forse le cose stanno lentamente cambiando e la cosa non potrà che ridarvi la giusta carica. Un incontro determinante con un appartenente al segno dei Gemelli vi chiarirà le idee su diverse situazioni che vi sfuggivano. SENTIMENTO: potreste anche avere ragione... SALUTE: in netto miglioramento.

SCORPIONE 24-10/23-11. LAVORO: non avrete certo la possibilità di ottenere subito tutto quanto richiederete, ma è meglio accettare ciò che viene. SENTIMENTO: settimana entusiasmante e abbastanza curiosa: scoprirete una diversa dimensione e soprattutto che le cose, nel rapporto a due stanno veramente cambiando. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12. LAVORO: avrete finalmente ciò che aspettavate da tempo. Gli astri vi daranno tutto l'appoggio di cui avete bisogno in una nuova impresa: state solo attenti a considerare tutti i risvolti della vicenda. SENTIMENTO: buono, nel complesso, questo periodo anche se non mancherà qualche perplessità. SALUTE: ottima.

CAPRICORNO 24-12/20-1. LAVORO: forse questo periodo vi servirà anche per pensare un po' e per trovare nuove idee: rinnovarsi è determinante nella vostra professione, pena la noia. Cercate di aiutare una persona amica che vi chiederà aiuto. SENTIMENTO: tutto va per il meglio. SALUTE: passerà anche questa, poi potrete tornare a sorridere.

ACQUARIO 21-1/19-2. LAVORO: se siete certi di essere nel giusto andate fino in fondo alla vicenda: alla lunga avrete la meglio. Attenti a fine settimana a non farvi sopraffare dal nervosismo e dalla stanchezza. Buono martedì per concludere affari. SENTIMENTO: niente di particolarmente importante. SALUTE: piccoli disturbi.

PESCI 20-2/20-3. LAVORO: avrete qualche perplessità che sparirà ben presto grazie anche all'aiuto di un amico sincero. Lasciate da parte vecchi rancori che non frutterebbero che invidie e ripicche a carattere personale. SENTIMENTO: riguadagnerete lentamente terreno e i possibili rivali disarmeranno. Attenti lunedì. SALUTE: abbastanza buona: cercate di dormire.

Il personaggio

Ha detto « non mi sento un giocatore da B » e a Firenze è scoppiata la rivoluzione. Ora Giancarlo vuole festeggiare la salvezza della Fiorentina, il successo dell'Italia a Baires e la nascita del suo primo figlio

Antognoni B come babbo

di **Enrico Pini** - Foto **Sabe**

FIRENZE. Una brutta storia quella di Antognoni e della serie B. L'interessato ha smentito subito, ma l'ambiente ha accusato ugualmente il colpo basso. E già era sull'orlo del K.O. Ora che è tornata la calma, possiamo riparlare di quella brutta storia con il necessario distacco, per vederci più chiaro. Dunque: **« Dissi soltanto** — ricorda Antognoni — **che non mi sentivo giocatore da serie B. E precisai che non mi sentivo giocatore da serie B sia perché ho giocato 29 partite in Nazionale, ma soprattutto perché credo di non avere le caratteristiche fisiche e tecniche per fare quel campionato ».**

Sarebbe come dare un consiglio ai dirigenti: guardate che se andiamo in Serie B, datemi via perché in B non renderei quanto potrei rendere in A.

« Che c'entra! Dissi questo rispondendo alla domanda: ti senti giocatore da Serie B? Tutto il resto è frutto di fantasia ».

— Ma perché Antognoni deve sempre fare notizia, fare polemica?

« E' colpa mia se mi fanno dire cose che neppure penso? ».

— Non credi di avere, in qualche maniera, almeno una piccola parte di responsabilità in tutto questo?

« Forse perché cerco di vedere le cose con un certo distacco, posso dare l'impressione di preoccuparmi meno degli altri di certi problemi ».

— E i giornalisti... cattivi se ne approfittano.

« Può darsi. E' un dato di fatto che, nell'ultimo caso, qualcuno ha riferito non esattamente quello che avevo detto. E per essere più preciso avevo anche aggiunto che altri giocatori della Fiorentina, come me, non hanno le caratteristiche per fare un campionato di Serie B ».

— Come dire ai dirigenti: se andiamo in Serie B rifate la squadra completamente, perché con questa farete poca strada.

Antognoni

segue

« Che c'entra!? Ho espresso solo un parere. Posso? ».

— Ma se la Fiorentina dovesse finire in B, come ti comporterai?

« Dirò ai dirigenti quello che ho detto a Norcia e quello che sto ripetendo ora: non mi sento giocatore da serie B ».

— E se i dirigenti dovessero chiederti il sacrificio di scendere con la squadra in Serie B?

« Lasciamo che questo campionato finisca. Se, quando sarà finito, la Fiorentina sarà fra le squadre retrocesse, quando sarà il momento parlerò con i dirigenti e dirò quello che penso. E' chiaro però che sarei anche pronto ad adattarmi ».

— Meglio sarebbe evitare, però.

« Con la Fiorentina, senz'altro ».

— Che ne pensa tua moglie di tutta questa storia?

« Non se ne occupa molto, e poi ha altri problemi. Certo non sarebbe molto contenta se dovessi giocare in Serie B ».

— Il suo parere è molto infiuente?

« Con me fa famiglia e quindi partecipa attivamente alle decisioni ».

— Siete vicini, se non sbaglio, al lieto evento?

« Abbastanza. Arriverà in ottobre ».

— Cosa vuol dire diventare padre?

« E' troppo presto. Ancora non sono entrato in questo ordine di idee. Però deve essere la cosa più bella di questo mondo ».

— Cosa vorresti dare a tuo figlio?

« Un mondo migliore, in tutti i sensi ».

— Credi che i grossi club del nord cerchino di mandare in B la Fiorentina con la speranza di costringere la società viola a cederti? Insomma, c'è una sorta di congiura contro la Fiorentina per mettere sul mercato il pezzo più prezioso?

« No, assolutamente. Credo semmai, anzi ne sono convinto, che ci sia qualcuno che specula sul mio nome o per farsi bello, oppure per mettermi in cattiva luce con l'ambiente, con i dirigenti e con i compagni di squadra ».

— Ti riferisci alla stampa?

« Come hai fatto ad indovinare? ».

— Praticaccia. Ma, perché ce l'hai sempre con noi?

« Non con tutti, sia chiaro ».

— Qualcuno ti accusa di aver pensato, quest'anno, più alla Nazionale che alla Fiorentina. Cosa rispondi?

Antognoni in questo campionato non ha potuto giocare all'altezza dei suoi mezzi. La crisi viola ha portato nervosismo e guai: qui sopra e con l'arbitro D'Elia che l'ammonisce (a sinistra) c'è tutto l'Antognoni '73

« Divertente, però. Quando ho giocato con la maglia viola ho pensato solo e unicamente alla Fiorentina. Perché è grazie alla Fiorentina che posso giocare in Nazionale. Quando sono in Nazionale, penso alla Nazionale. mi sembra chiaro ».

— Però devi anche ammettere che quest'anno Antognoni ha reso assai meno dell'anno scorso o, perlomeno, di quanto era logico attendersi da lui.

« Lo ammetto ».

— Di chi la colpa?

« Anche mia. Ma anche di tutta una serie di disgrazie che ci sono cadute addosso inaspettatamente. Buon ultima l'infortunio al piede ».

— Fosse dipeso da te avresti saltato queste ultime partite?

« Volevo giocare per dare una mano alla squadra. Ho provato, rischiando, contro l'Atalanta, e ho dovuto constatare che ero addirittura dannoso alla squadra. Meglio, allora, stare fuori ».

— Non temi che questo infortunio possa pregiudicare in qualche modo la tua partecipazione ai Campionati del Mondo?

« No, assolutamente. Basta un po' di riposo e riprendo come se nulla fosse stato».

— E' stata chiarita la natura di questo male?

« E' un'infiammazione al tarso. Di più non si sa ».

— E se fosse, come è stato detto, di origine artritica?

« Non sarebbe molto diverso. Dovrei solo starci più attento ».

— Come si comporterà la Nazionale in Argentina?

« Spero bene. Il girone è difficile ma non credo che le altre tre siano decisamente più forti di noi. Dovremo giocare, impegnarci, fare qualcosa di più del normale, ma potremo anche farcela. Dopo sarà più facile ».

— Secondo te la Nazionale italiana si sta preparando nel modo giusto?

« E' un problema che riguarda i tecnici ».

— E' la migliore possibile?

« Le scelte le hanno fatte i tecnici, credo che se ne intendano abbastanza per prendere certe decisioni».

— Fra anziani e giovani, non si è fatta un po' troppa confusione?

« Non credo ».

— Ma in Argentina quale squadra dovrebbe giocare?

« Credo che non ci siano dubbi: quella che ha conquistato la qualificazione alla fase finale ».

— Ma Antognoni gioca meglio con i giovani. Come ha dimostrato la partita contro il Belgio.

« E' stato un episodio, forse irripetibile ».

— Credi che sia giusto, per ragioni politiche, mettere in forse la partecipazione di una rappresentativa nazionale a una manifestazione come i Campionoti del Mondo?

« Il mio parere non conta molto. Decideranno i capi, però personalmente sono dell'avviso che la politica non debba condizionare lo sport. Lo sport deve servire semmai ad avvicinare, non a dividere ».

— Che ne pensi di quello che sta succedendo in questi giorni in Italia?

« E' la cosa più brutta che possa accadere in un paese civile. Alle volte si ha l'impressione che non si possa neppure più sperare ».

— Hai paura?

« Sì, tanta ». □

FotoZucchi

11. giornata di ritorno

La Juventus anticipa con l'Inter per poter affrontare riposata la trasferta di Bruges. Contro i nerazzurri non riesce ad andare al di là di un pareggio, ma il distacco dalle inseguitrici rimane immutato perché Milan e Torino pareggiano, mentre il Vicenza va a perdere a Bologna. Tra interisti e juventini s'è trasformata in una rissa: a farne le spese è stato Facchetti che ha rimediato due costole fratturate

FotoRichiardi

FotoSport

FotoRichiaroli

FotoZucchi

Furibonda battaglia tra Juventus e Inter sul campo dei campioni d'Italia. Ci rimette capitan Facchetti che, in uno scontro con Benetti, riporta la frattura di due costole. L'Inter è scatenata: in due minuti, prima con Bini (in alto a sinistra) al 24', eppoi con Muraro (in alto a destra) al 25', si porta sul due a zero. La reazione bianconera è immediata: sette minuti e Bettega (sopra) lanciato da Tardelli, accorcia le distanze. La pressione della Juve aumenta e la battaglia infuria. Al 41' Cuccureddu (a sinistra) batte imparabilmente una punizione dal limite pareggiando il match

E' di Battista Festa, trentaquatrenne centrocampista dell'Atalanta, il primo « Gol Immediato Polaroid »: una rete a sorpresa, in verità, poiché il giocatore bresciano non era mai andato a segno nell'attuale stagione. Eppure Festa — a cui è andato in premio un apparecchio Polaroid 2000 — non è nuovo a simili imprese poiché, nell'arco della sua carriera, aveva realizzato già trentuno gol. La sua rete è giunta al 5' del primo tempo ed ha bruciato di cinque minuti quella di Bigon che ha portato in vantaggio il Milan. Gol a sorpresa, dicevamo: tanto che nessuno dei partecipanti, pur numerosissimi, ha indovinato il marcatore del « Gol Immediato Polaroid » della undicesima giornata. Quindi tutti e trenta i premi sono stati logicamente sorteggiati fra coloro che avevano inviato la scheda in tempo utile.

Ed ora via con il primo elenco dei premi.

1 « 10 Apparecchi Polaroid Istant 10 » sono stati vinti da: Marco Del Prete, via Pasquale Janniello 34, Frattamaggiore (NA); **Enzo Viel**, via Vespucci 13. Camponogara (VE); **Gianfranco Motterle**, via E. Anna 9 - Dueville (VI); **Chicco Bonazzi**, via Ponchielli 30, Monza (MI); **Maurizio Martini**, via Cooperazione 18, Prato; **Emanuele Zarba Meli**, via Tigre 60, Roma; **Domenico Doschi**, viale Trieste, Tuscania (VT); **Francesco Bianchi**, Pra S. Donato 16, Arezzo; **Elio Semprini**, via E. Novelli 37, Rimini (FO); **Giuseppe Valenti**, via G. Parisio 29, Palermo.

Le « Istant 10 » rappresentano l'ultima generazione delle ormai famose e popolari macchine fotografiche della Polaroid in cui basta inquadrare e premere un pulsante per avere — in pochi istanti — la fotografia, naturalmente a colori, già sviluppata.

Ed ecco, ora, i fortunati vincitori dei « 20 occhiali da sole Polaroid »: Giovanni Giuffrida, via Salandra 38, Messina; Massimo Palescandolo, viale Elena 22, Napoli; Pier Luigi Ruffo, via Gramsci 12, Campobasso; Antonio Barducci, via Confine 78, Calabrina, Gattolino Cesena (FO); Roberto Mascitti, via Verdi 49, Savignano S/R (FO); Mirko Nicolè, via Tiziano Minio 32, Padova; Ignazio Doro, via Petrarca 6, Spinea (VE); Sergio Tozzi, via Pisana 745, Firenze; Mauro Rossi, via Prato Bedonia, Parma; Franco Manzardo, via Meucci, Breganze (VI); G. Carlo Alvisi, via Gorizia 10, Bologna; Michele Damiani, c.so G. Di Vittorio 168, S. Severo (FG); Marco Friello, via Libero Testa 13, Isernia; Fabrizio Ricci, via Savignano 20, Gatteo (FO); Enrico Bartesaghi, via Lavezzari 35, Cermenate (CO); Marco Marocchi, via Francoforte 15, Bologna; Ernesto Filippa, via 4 Novembre 3, Quarona Sesia (VC); Claudio Emiliani, via Podgora 18, Ravenna; Duilio Costantini, via Trainotti 10, Verona; Andrea Pompignoli, via Vartema 46, Bologna.

CONCORSO
Gol immediato POLAROID

GUERIN SPORTIVO

MONTEPREMI

- **5 apparecchi Polaroid 1000**
- **50 apparecchi Polaroid Instant 10**
- **100 occhiali da sole Polaroid**
- **Un Kit fotografico Polaroid**

REGOLAMENTO

❶ La società Polaroid (Italia) indice ed organizza un concorso a premi, denominato **« Gol immediato Polaroid »**, che verrà pubblicato, a partire da questa settimana, sul Guerino Sportivo.

❷ Il concorso intende **premiare** il calciatore che segnerà il primo gol in ciascuna delle cinque giornate finali dell'attuale campionato e **sorteggiare** centocinquantuno premi fra i lettori del Guerino partecipanti al concorso stesso.

❸ Il particolare marchio « Gol immediato Polaroid » indicherà — nelle pagine **« Il campionato dà i numeri »** — la foto del primo gol della giornata presa in esame. Il giudizio della redazione del Guerin Sportivo sarà insindacabile e prescinderà, logicamente, dalle autoreti.

❹ Il Guerin Sportivo, a cominciare da questa settimana, pubblicherà cinque **tagliandi** in tempo utile affinché i lettori possano indicare con il dovuto anticipo il nome del calciatore che, a loro avviso, aprirà le marcature nella giornata presa in esame. I tagliandi saranno numerati dal n. 1 al n. 5 e si riferiranno, rispettivamente, alle partite da giocarsi nei giorni: 9, 16, 23 e 30 aprile e 7 maggio.

❺ Settimanalmente un apparecchio **Polaroid 1000** verrà assegnato al calciatore che aprirà le marcature nella giornata in esame; **10 apparecchi Polaroid Instant 10** saranno sorteggiati fra tutti i lettori che indicheranno esattamente il nome del giocatore autore del « Gol immediato Polaroid ».

❻ Sempre settimanalmente, fra tutti gli altri lettori che hanno inviato la scheda concorso, verranno sorteggiati **20 occhiali da sole Polaroid** ed, eventualmente gli apparecchi Polaroid 10 non assegnati. Il che si verificherà qualora siano meno di dieci i lettori che abbiano esattamente pronosticato il nome del giocatore vincente.

❼ Al termine del campionato verrà designato, inoltre il lettore **« Super Vincitore »**, estratto a sorte fra i vincitori settimanali di cui al punto 5. Al fortunato concorrente sarà assegnato un **Kit fotografico** contenente una borsa custodia, 20 pellicole Polaroid T-88 bi-pack e 20 confezioni di cuboflash.

❽ Ogni lettore potrà partecipare anche con **più schede**, purché queste siano ritagliate sempre dal Guerin Sportivo e non fotocopiate o altrimenti riprodotte.

❾ Partecipare al concorso è facilissimo: basta compilare in ogni sua parte la scheda pubblicata sul Guerin Sportivo, ritagliarla, incollarla su cartolina postale o illustrata e spedirla alla: **Polaroid (Italia) s.p.a. - Gol Immediato - via Piave 11 - 21051 Arcisate (Varese).**

❿ I tagliandi, per poter partecipare al sorteggio dei premi, dovranno pervenire entro le **ore 12 del sabato** precedente la domenica in cui si disputeranno gli incontri della giornata presa in esame.

ATTENZIONE: spedite oggi stesso il tagliando di partecipazione. Eviterete che esso arrivi oltre i termini sopra indicati: in tal modo sarete certi di partecipare al sorteggio del favoloso montepremi.

Spedire a: **Polaroid (Italia) s.p.a. - Gol immediato - via Piave 11 - 21051 ARCISATE (Varese)**

Autorizzazione ministeriale n. 4/191146 del 21/3/78

CONCORSO
Gol immediato POLAROID

GUERIN SPORTIVO

SCHEDA NR. 4

relativa alla 14. giornata di ritorno del campionato di calcio italiano / divisione nazionale / serie A / anno 1977-'78, che si gioca domenica 30 aprile.

NOME dell'autore del GOL IMMEDIATO POLAROID:

NOME COGNOME

CAP INDIRIZZO COMPLETO

BIG BEN BOLT

di **John Cullen Murphy**

L'ANGELO DEL RING

DECIMA PUNTATA

RIASSUNTO. Wong si è guadagnato il titolo di campione dei pesi piuma dei Caraibi. L'incontro ha dato adito a molte polemiche, soprattutto per il micidiale colpo di Wong che ha messo al tappeto l'avversario: un colpo tanto veloce che quasi nessuno l'ha visto. Spider stesso, suo allenatore, è ancora incredulo ma il giovane pugile vietnamita gli dimostra negli spogliatoi ciò che è accaduto sul ring: un pugno preciso, rapidissimo, che in apparenza sfiora soltanto il bersaglio ma che in realtà lo colpisce violentemente. Una mossa resa possibile dalla continua pratica yoga della « meditazione trascendentale », fonte di altre polemiche per il mondo della boxe in cui è appena entrato Wong, ma anche elemento indispensabile per dargli serenità di spirito e perfetta padronanza dei muscoli. Wong, il pugile triste e silenzioso, sta diventando intanto un grosso campione e si prepara ad affrontare un altro importante impegno: la conquista del titolo mondiale...

CONTINUA

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera** e **Alfredo J. Grassi**

IL MISTER NEI GUAI

QUARTA PUNTATA

RIASSUNTO. Fumarolo è fuori di sè: gli Spartans — dice — hanno vinto l'ultima partita solo grazie alla generosità dell'arbitro. I calciatori contestano il punto di vista del loro allenatore, ma poi lasciano perdere: Fumarolo è troppo agitato e innervosito. Se ne accorge anche il medico della squadra che preferisce fare quattro chiacchiere a tu per tu con lui. Fumarolo prima è recalcitrante, poi accetta di buon grado l'aiuto che il medico gli offre, cioè quello di aver la possibilità di sfogarsi con qualcuno. Impariamo così che il mister stesso è scontento del suo comportamento, si sente vecchio e soffre di solitudine: al calcio ha dedicato tutta la sua vita, ha persino rinunciato alla donna che amava ed ora non gli è rimasto nulla...

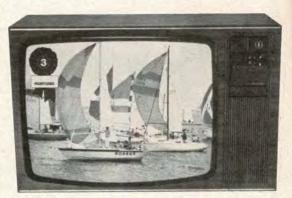
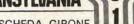
CONTINUA

Giocate con noi!

POKER MONDIALE

Concorso a premi sui mondiali di calcio

Eccoci giunti al penultimo atto del concorso ideato dal Guerin Sportivo in vista dei Campionati Mondiali di calcio che avranno inizio fra poco meno di un mese e mezzo in Argentina. Il successo di partecipazione è davvero imponente e rispecchia l'interesse che questo concorso ha suscitato fra i lettori del Guerin Sportivo.
In questo numero pubblichiamo, per la seconda volta, le schede che si riferiscono ai gironi ❶ e ❷; nel prossimo troverete — invece — quelle riferentesi ai gironi ❸ e ❹.

Questo è il meraviglioso televisore della TRANSYLVANIA che andrà in premio ai quattro vincitori del primo premio del concorso POKER MONDIALE: l'apparecchio è il TV color sensor a 8 canali 26 pollici

CONCORSO POKER MONDIALE

GIOCO A PREMI PER I LETTORI DEL GUERIN SPORTIVO — SCHEDA GIRONE 1

GIRONE 1: **Argentina, Ungheria, Francia, Italia**

LE PARTITE		
2 giugno, Mar del Plata **FRANCIA-ITALIA**		
2 giugno, Buenos Aires **ARGENTINA-UNGHERIA**		
6 giugno, Mar del Plata **UNGHERIA-ITALIA**		
6 giugno, Buenos Aires **ARGENTINA-FRANCIA**		
10 giugno, Mar del Plata **FRANCIA-UNGHERIA**		
10 giugno, Buenos Aires **ARGENTINA-ITALIA**		

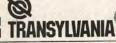
CLASSIFICA	RETI FATTE	RETI SUBITE	PUNTI
1			
2			
3			
4			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO COMPLETO DI CAP

ENTRO E NON OLTRE il 12 maggio 1978, ore 12, questo tagliando deve pervenire, con qualsiasi mezzo, alla redazione del **«Guerin Sportivo» concorso «POKER MONDIALE» - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA**

Autorizzazione D.M. 4/190334 dell'11-2-'78

CONCORSO POKER MONDIALE

GIOCO A PREMI PER I LETTORI DEL GUERIN SPORTIVO — SCHEDA GIRONE 2

GIRONE 2: **Polonia, Tunisia, Messico, Germania**

LE PARTITE		
1 giugno, Buenos Aires **POLONIA-GERMANIA**		
2 giugno, Rosario **TUNISIA-MESSICO**		
6 giugno, Rosario **POLONIA-TUNISIA**		
6 giugno, Cordoba **MESSICO-GERMANIA**		
10 giugno, Rosario **POLONIA-MESSICO**		
10 giugno, Cordoba **TUNISIA-GERMANIA**		

CLASSIFICA	RETI FATTE	RETI SUBITE	PUNTI
1			
2			
3			
4			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO COMPLETO DI CAP

ENTRO E NON OLTRE il 12 maggio 1978, ore 12, questo tagliando deve pervenire, con qualsiasi mezzo, alla redazione del **«Guerin Sportivo» concorso «POKER MONDIALE» - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA**

Autorizzazione D.M. 4/190334 dell'11-2-'78

E questo è il PORTATILE in bianco/nero che andrà ai 2. e 3. classificati per ognuno dei quattro gironi. E' un 12 pollici portatile TRANSYLVANIA a 6 canali

Come è noto a tutti i lettori del Guerino, la Transylvania, noto marchio nel campo dei televisori ci ha dato l'opportunità di mettere in palio ben QUATTRO televisori a colori del tipo TV color sensor a 8 canali con schermo da 26 pollici e OTTO televisori portatili in bianco-nero con schermo da 12 pollici. Questi premi andranno a coloro, tra i lettori del Guerino, che saranno stati i più bravi nell'indovinare l'esatta classifica di ogni girone eliminatorio della fase mondiale dei campionati di calcio che si svolgerà in Argentina dal 1. al 10 giugno.

Il lettore dovrà indovinare, in particolare, le due squadre che si classificheranno alla fase successiva e l'esatta completa classifica.

Ricordiamo ai partecipanti che la classifica ufficiale d'ogni girone sarà quella pubblicata sul « Guerin Sportivo » al termine della fase di qualificazione. Nel caso che alcuni concorrenti si trovassero a pari merito, sarà premiato colui che avrà indovinato l'esatto numero di reti segnate e subite dalla Nazionale che vincerà il girone di sua competenza. In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti e dell' esatto punteggio conseguito.

Nonostante queste discriminazioni l'eccezionale quantità di schede, giunte sui tavoli della redazione, può far pensare che ci potrebbero essere anche dei **« pari merito »**: in questo caso il sorteggio deciderà a chi assegnare i tre premi che vanno a corredare la classifica d'ogni girone **(televisore Transylvania a colori** per il vincitore e **televisori Transylvania portatili** in bianco-nero per il secondo e per il terzo classificato).

Infine rammentiamo che ogni lettore potrà partecipare con una o più schede purché siano ritagliate dal « Guerin Sportivo » e non fotocopiate o riprodotte) e, quindi, vincere anche più d'un premio.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO
RITAGLIATE LE SCHEDE E SPEDITELE A:
« GUERIN SPORTIVO POKER MONDIALE »
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)
AVENDO CURA CHE ARRIVINO ENTRO
E NON OLTRE LE ORE 12 DEL 12 MAGGIO 1978

MILAN-TORINO 1-1

Milan e Torino sembrano rassegnate. Potevano approffittare del pareggio juventino per accorciare le distanze. Ma nessuna delle due squadre ha avuto il coraggio di puntare tutto sul match di San Siro, accontentandosi di un pareggio che potesse farle rimanere ad un platonico secondo posto, giocando così per la squadra di Boniperti. Il Milan sembrava promettere sfracelli e, dopo dieci minuti, andava in vantaggio con Bigon (sopra) vanamente contrastato da Caporale. Ma la foga rossonera si spegneva gradualmente e, al 39', in seguito ad un ennesimo attacco granata, Sabadini scavalcato da un colpo di tacco di Pulici atterrava il torinista in piena area. Rigore battuto dallo stesso Pulici (a destra) e pareggio

FotoAnsa

FOGGIA-NAPOLI 1-1

FotoAnsa

Molto veleno, ma poca sostanza nel derby del sud tra Foggia e Napoli. I pugliesi, in preda al panico della retrocessione, hanno disputato una partita tutta agonismo: poca tecnica, molta confusione. Il Napoli, da parte sua, a caccia di un posto in Coppa Uefa, s'è limitato a controllare cercando di riportare il minor danno possibile dall'inevitabile assalto foggiano. Assalto che, in apertura di ripresa, aveva portato in vantaggio i pugliesi con un gran tiro al volo di Nicoli (a sinistra). A questo punto il Napoli s'è svegliato e ha moltiplicato le sue azioni in area rossonera. E, proprio in una mischia, Savoldi trova spazio per infilare Memo (sotto) da pochi passi

BOLOGNA-L.R. VICENZA 3-2

FotoSport

FotoAnsa

Entusiasmante scontro sotto le Due Torri tra Bologna e Vicenza. Due volte in vantaggio, per due volte i rossoblù sono stati raggiunti. Ma, nonostante tutto, non si sono mai dati per vinti meritando il successo finale e dimostrando di non volere assolutamente la serie B. Nanni (sopra a sinistra e sopra) apre le marcature sfruttando, di testa, un cross di De Ponti. Dopo il riposo i bolognesi sono un po' meno decisi e al 17' Callioni, grazie ad un pasticcio della difesa rossoblù, pareggia (a sinistra). Il Bologna torna all'attacco e Chiodi (sotto a sinistra) su tocco di Nanni centra l'incrocio. Il Vicenza non vuole perdere e attacca. Ancora sbadata la difesa bolognese: Mancini para ma non trattiene, palla a Prestanti che spara a rete e Maselli, sulla riga di porta, non può far altro che deviare di mano. Il rigore è inevitabile: batte Rossi (a fianco) ed è il 2 a 2. La partita sembra finita quando al 1' dal termine un tiro di De Ponti trova il polpaccio di Callioni (sotto) la palla cambia traiettoria e spiazza Galli

FotoSport

FotoAnsa

11. giornata di ritorno

RISULTATI

ATALANTA-PESCARA **2-0**
Festa al 5', Scala all'80'

BOLOGNA-L. VICENZA **3-2**
Nanni al 17', Callioni al 62', Chiodi al 64', Rossi su rigore al 79', autorete di Callioni all'89'.

FOGGIA-NAPOLI **1-1**
Nicoli al 48', Savoldi al 74'.

GENOA-ROMA **1-0**
Arcoleo al 24'.

JUVENTUS-INTER **2-2**
Bini al 24', Muraro al 25', Bettega al 32', Cuccureddu al 41'.

LAZIO-FIORENTINA **1-0**
Giordano all'82'.

MILAN-TORINO **1-1**
Bigon al 10', Pulici su rigore al 39'.

VERONA-PERUGIA **0-0**

CLASSIFICA

Juventus	38	26	13	12	1	39	13
Milan	34	26	11	12	3	35	20
Torino	34	26	12	10	4	32	19
L. Vicenza	33	26	11	11	4	40	29
Inter	31	26	11	9	6	27	18
Napoli	27	26	8	11	7	33	26
Perugia	26	26	8	10	8	30	28
Verona	25	26	6	13	7	23	22
Atalanta	25	26	5	15	6	24	26
Roma	23	26	6	11	9	25	28
Genoa	22	26	5	12	9	22	31
Lazio	22	26	6	10	10	27	36
Bologna	21	26	6	9	11	19	31
Foggia	21	26	6	9	11	20	37
Fiorentina	19	26	6	9	12	24	36
Pescara	15	26	3	9	14	17	37

MARCATORI

19 RETI: **Paolo Rossi (L. Vicenza 6 rigori).**
16 RETI: **Savoldi (Napoli, 5 rigori).**
11 RETI: **Graziani (Torino, 1 rigore) e Giordano (Lazio, 4 rigori).**
10 RETI: **Pulici (Torino, 1 rigore).**
9 RETI: **Pruzzo (Genoa, 2 rigori) e Di Bartolomei (Roma, 4 rigori).**
8 RETI: **Mascetti (Verona), Bettega e Boninsegna (Juventus), Maldera (Milan) e Speggiorin (Perugia).**
7 RETI: **De Ponti (Bologna), Altobelli (Inter), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa, 2 rigori) e Sella (Fiorentina).**
6 RETI: **Rivera (Milan), Guidetti (L. Vicenza) e Muraro (Inter).**
5 RETI: **Amenta (Perugia), Nobili (Pescara, 3 rigori), Scanziani (Inter), Chiodi (Bologna), Antognoni (Fiorentina), Iorio (Foggia) e Scala (Atalanta, 1 rigore).**
4 RETI: **Ugolotti (Roma), Gori (Verona), Bordon (Foggia, 1 rigore), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus) e Pin (Napoli).**
3 RETI: **Musiello (Roma), Luppi (Verona), Causio e Benetti (Juventus), Bagni, Goretti e Vannini (Perugia), Juliano (Napoli), Libera, Pircher (Atalanta), Bigon e Capello (Milan), Pecci (Torino), Bertarelli e Zucchini (Pescara), Caso e Casarsa (Fiorentina) e Prestanti (L. Vicenza).**
2 RETI: **Fanna, Cuccureddu e Gentile (Juventus), Novellino (Perugia), Callioni e Faloppa (L. Vicenza), D'Amico (Lazio), Pirazzini, Colla e Del Neri (Foggia), Paina, Bertuzzo, Tavola, Rocca e Manueli (Atalanta), Buriani, Turone, Antonelli, Gaudino e Calloni (Milan), Anastasi (Inter), Galdiolo e Rossinelli (Fiorentina), Chinellato, Casaroli e B. Conti (Roma), Patrizio Sala (Torino), Chiarugi, Massa e Capone (Napoli), Trevisanello, Busatta e Negrisolo (Verona), Repetto (Pescara).**
1 RETE: **Mastropasqua e Festa (Atalanta), Lely (Vicenza), Orlandini (Fiorentina), Collovati (Milan), Bruscolotti, Valente e Mocellin (Napoli), Ferro, La Rosa, Zucchini e Orazi (Pescara), Verza e Virdis (Juventus), Curi, Scarpa, Matteoni e Dal Fiume (Perugia), Nicoli, Gentile, Scala e Bergamaschi (Foggia), Maddè e Zigoni (Verona), Brieschi, Cerilli e Salvi (L. Vicenza), Bini e Marini (Inter), Maggiora (Roma), Mendoza, Arcoleo, Berni, Rizzo e Ghetti (Genoa), Garuti, Nanni, Massimelli, Viola e Mastalli (Bologna), Clerici, Wilson, Lopez, Boccolini e Agostinelli (Lazio), Santin, Zaccarelli, Mozzini, Caporale e Pileggi (Torino).**
2 AUTORETI: **Gentile (Foggia), Onofri (Geneoa), Di Bartolomei, Menichini (Roma) e Bellugi (Bologna).**
1 AUTORETE: **Badiani e Clerici (Lazio), Scala, Bruschini e Sali (Foggia), Lely, Callioni e Prestanti (L. Vicenza), Negrisolo (Verona), Zucchini (Pescara), Turone (Milan), Della Martira (Fiorentina), Arcoleo e Ogliari (Genoa), Facchetti (Inter), Mattolini e Stanzione (Napoli).**

»»

LAZIO-FIORENTINA 1-0

FotoAnsa

Giordano affonda la Fiorentina. E ora per i toscani le cose sono drammatiche. « Mors tua vita mea », dicono a Roma e, se la Lazio non è ancora fuori pericolo, i due punti presi alla Fiorentina sono veramente d'oro. Il successo arriva a otto minuti dalla fine per un gol inventato da Martini che ruba la palla a Casarsa e serve Giordano che supera Della Martira e brucia Galli (a fianco)

GENOA-ROMA 1-0

FotoAnsa

Il Genoa conquista due punti, che potrebbero risultare determinanti ai fini della salvezza, silurando la Roma. Il gol vincente è di Arcoleo, al 24' del primo tempo, che completamente solo in area non ha difficoltà a realizzare di testa (a sinistra) su passaggio smarcante (sempre di testa) di Pruzzo. Per il resto la partita non ha detto molto con il Genoa proteso a controllare il risultato e la Roma incapace di ribaltarlo

VERONA-PERUGIA 0-0

FotoAnsa

Nessun gol, tre espulsioni in quel di Verona per la partita contro il Perugia. L'arbitro Benedetti ha costretto gli umbri a giocare l'ultimo quarto d'ora in otto dopo aver cacciato dal campo prima Amenta per gioco scorretto, eppoi contemporaneamente Biondi e Nappi per proteste. Nonostante ciò, il Perugia è uscito indenne dal Bentegodi grazie alle prodezze di Grassi e alla scarsa vena di Gori e Zigoni (sopra)

ATALANTA-PESCARA 2-0

FotoAnsa

Il Pescara è ormai rassegnato alla retrocessione e non crea nessunissima difficoltà all'Atalanta che intasca i due punti senza fatica. Apre le marcature Festa (sopra) che sfrutta una respinta corta di Andreuzza al 5'. Raddoppia Scala al 35' della ripresa (a sinistra) che batte Piloni trasformando un'azione tandem Marchetti-Tavola

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: **ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche, che al termine dei campionati, determineranno i vincitori del Trofeo.**

SERIE A

DOPO LA 26. GIORNATA

Graduatoria arbitri

		PUNTI						
		Gazzetta dello sport	Guerin Sportivo	Tuttosport	Corriere & Stadio	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1	Michelotti	100	94	97	90	381	14	6,803
2	Gonella	110	108	108	100	426	16	6,656
3	Agnolin	89	79	82	83	333	13	6,403
4	Barbaresco	46	44	46	42	178	7	6,357
5	Longhi	39	41	36	36	152	6	6,333
6	D'Elia	45	43	47	42	177	7	6,321
7	Lo Bello	38	37	37	38	150	6	6,250
8	Ciulli	61	52	54	56	178	9	6,194
9	Menicucci	57	57	51	56	221	9	6,138
10	Benedetti	45	41	41	44	171	7	6,107

Graduatoria giocatori

	Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio	PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Conti P. (Roma)	700	26	6,731
	Albertosi (Milan)	692	26	6,653
	Pizzaballa (Atalanta)	530	20	6,625
	Galli (Vicenza)	679	26	6,528
TERZINI	Bruscolotti (Napoli)	667	26	6,412
	Maldera (Milan)	662	26	6,366
	Cuccureddu (Juventus)	661	26	6,356
	Gentile (Juventus)	610	24	6,354
	Collovati (Milan)	626	25	6,260
	Mei (Atalanta)	523	21	6,226
LIBERI	Carrera (Vicenza)	681	26	6,548
	Santarini (Roma)	675	26	6,490
	Frosio (Perugia)	663	26	6,374
	Wilson (Lazio)	659	26	6,336
STOPPER	Morini F. (Juventus)	609	24	6,344
	Bachlechner (Verona)	603	24	6,282
	Manfredonia (Lazio)	623	25	6,220
	Ferrario (Napoli)	596	24	6,208
TORNANTI	Filippi (Vicenza)	692	26	6,653
	Sala C. (Torino)	639	25	6,390
	Orazi (Pescara)	634	25	6,340
	Novellino (Perugia)	557	22	6,329
CENTROCAMPISTI	Guidetti (Vicenza)	549	21	6,536
	Cerilli (Vicenza)	547	21	6,512
	Zucchini (Pescara)	650	25	6,500
	Tavola (Atalanta)	593	23	6,446
	Mascetti (Verona)	617	24	6,427
	Lopez (Lazio)	481	19	6,328
	Tardelli (Juventus)	556	22	6,317
	Nobili (Pescara)	581	23	6,315
	Repetto (Pescara)	527	21	6,274
	Festa (Atalanta)	652	26	6,268
ATTACCANTI	Rossi P. (Vicenza)	691	26	6,643
	Damiani (Genoa)	593	24	6,176
	Bagni (Perugia)	567	23	6,163
	Pulici P. (Torino)	590	24	6,145
	Pruzzo (Genoa)	613	25	6,130
	Bettega (Juventus)	636	26	6,114
	Graziani (Torino)	608	25	6,080
	Savoldi (Napoli)	601	25	6,010

Classifica dei primi 20

CONTI P.

1	Conti P.	6,731	11	Santarini	6,490
2	Albertosi	6,653	12	Tavola	6,446
3	Filippi	6,653	13	Mascetti	6,427
4	Rossi P.	6,643	14	Bruscol.	6,412
5	Pizzaballa	6,625	15	Sala C.	6,390
6	Carrera	6,548	16	Frosio	6,374
7	Guidetti	6,536	17	Maldera	6,366
8	Galli (V.)	6,528	18	Cuccured.	6,356
9	Cerilli	6,512	19	Gentile	6,354
10	Zucchini	6,500	20	Morini F.	6,344

SERIE B

DOPO LA 29. GIORNATA

Graduatoria arbitri

		PUNTI					
		Gazzetta dello sport	Guerin Sportivo	Corriere & Stadio	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1	Longhi	62	62	66	190	9	7,037
2	Barbaresco	47	44	46	137	7	6,523
3	Mattei	70	72	71	213	11	6,454
4	Mascia	79	77	76	232	12	6,444
5	Terpin	78	75	77	230	12	6,388
6	Bergamo	46	44	44	136	7	6,380
7	Lo Bello	52	50	51	153	8	6,375
8	Pieri	65	63	63	191	10	6,366
9	D'Elia	49	51	52	152	8	6,333
10	Prati	49	50	53	152	8	6,333

Graduatoria giocatori

	Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio	PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Pulici (Monza)	439	22	6,650
	Nardin (Lecce)	492	25	6,560
	Piotti (Avellino)	566	29	6,504
	Pellizzaro (Catanzaro)	566	29	6,504
TERZINI	Podavini (Brescia)	511	26	6,551
	Giovannone (Taranto)	542	28	6,452
	Reali (Avellino)	560	29	6,436
	Cimenti (Taranto)	517	27	6,383
	Frappampina (Bari)	535	28	6,369
	Lorusso (Lecce)	476	25	6,347
LIBERI	Di Somma (Avellino)	518	26	6,640
	Volpi (Ternana)	512	26	6,565
	Prandelli (Cremonese)	527	27	6,507
	Scorsa (Ascoli)	544	28	6,477
STOPPER	Gelli (Ternana)	495	26	6,346
	Legnano (Ascoli)	493	26	6,320
	Punziano (Bari)	469	25	6,253
	Zagano (Lecce)	467	25	6,226
TORNANTI	Roccotelli (Ascoli)	526	26	6,743
	Manocchino (Cremonese)	445	22	6,742
	Gori (Taranto)	472	24	6,535
	La Torre (Ternana)	431	22	6,530
CENTROCAMPISTI	Moro (Ascoli)	597	29	6,862
	Pasinato (Ascoli)	547	27	6,753
	Beccalossi (Brescia)	479	24	6,653
	Maio (Palermo)	531	27	6,555
	Perico (Ascoli)	568	29	6,526
	Bellotto (Ascoli)	389	20	6,483
	Lombardi (Avellino)	447	23	6,478
	Selvaggi (Taranto)	463	24	6,430
	Belluzzi (Lecce)	557	29	6,402
	Russo (Lecce)	460	24	6,388
ATTACCANTI	Chimenti F. (Samb.se)	476	25	6,347
	Ambu (Ascoli)	323	17	6,332
	Gorin (Monza)	355	19	6,228
	Quadri (Ascoli)	428	23	6,202
	Palanca (Catanzaro)	421	23	6,101
	Ferrari (Pistoiese)	346	19	6,070
	Chimenti V. (Palermo)	527	29	6,056
	Mutti (Brescia)	504	28	6,000

Classifica dei primi 20

MORO

1	Moro	6,862	11	Podavini	6,551
2	Pasinato	6,753	12	Gori	6,535
3	Roccotelli	6,743	13	La Torre	6,530
4	Marocch.	6,742	14	Perico	6,526
5	Beccal.	6,653	15	Prandelli	6,507
6	Pulici	6,650	16	Piotti	6,504
7	Di Somma	6,640	17	Pellizzaro	6,504
8	Volpi	6,565	18	Bellotto	6,483
9	Nardin	6,560	19	Lombardi	6,478
10	Majo	6,555	20	Scorsa	6,477

un giorno col campione

TUTTI I SOCI DEL CLUB possono partecipare a questa iniziativa regolata in termini molto semplici. In fondo a questa colonna pubblichiamo due speciali **« bolli-Club »** (contrassegnati con il n. 4) importantissimi per i nostri soci.

Le richieste per partecipare alla nostra iniziativa dovranno contenere: il nome del calciatore che vorreste incontrare; i vostri dati anagrafici, l'indirizzo e una serie di dieci domande. Il tutto deve essere accompagnato da 10 « bolli-club » col n. 4. Al ricevimento delle richieste, la redazione provvederà ad esaminare i quesiti che i soci vorrebbero rivolgere al campione preferito (per favore, scrivere **chiaro e possibilmente a macchina**) e quindi designerà — con decisione insindacabile — il fortunato destinato ad incontrare il calciatore. Fatta questa scelta, la segreteria del Club provvederà a mettersi in contatto **(se avete il telefono, scriveteci anche il numero)** con il Socio prescelto e combinerà con lui la data dell'incontro e le modalità del viaggio che sarà, naturalmente, **a spese del giornale**, compreso un accompagnatore nel caso di Soci in età inferiore a 15 anni. Una volta trascorso **UN GIORNO COL CAMPIONE**, il Socio (che sarà accompagnato da un giornalista del « Guerino ») vedrà pubblicata sul giornale la sua intervista illustrata con una foto che lo ritrae insieme al campione. Non vi sembra una iniziativa fantastica? Datevi da fare, cominciate a inviarci le vostre richieste e i bolli-Club e scatterà nel più breve tempo possibile l'operazione **Un giorno col campione.**

E ricordate: chi non è scelto al primo tentativo potrà avere altre occasioni di partecipare alla nostra iniziativa.

CERCA IL BOLLO!
Con 10 puoi intervistare il tuo campione preferito. Con un pizzico di fortuna, puoi passare un giorno con lui

4
GUERIN CLUB
un giorno col campione

I PADRONI DEL VAPORE

di **Alberto Rognoni**

Un consiglio al Giovin Agnelli: lasci perdere FIAT e Senato e faccia il presidente del CONI. Solo lo sport, infatti, può salvare l'Italia dalla guerra civile

Il ritorno di Umberto A.

C'E' GHEDDAFI, in TV, intervistato per « Ring '78 » dai « Quattro Moschettieri-della provocazione-albabà »: Falivena, Pastore, Lubrano e Zefferi. Le domande sono ossequiose, prudenti, forse concordate. L'ambiente è insolito (una tenda da campo, nel deserto) ma la cerimonialità finto-grintosa degli intervistatori è quella consueta del Viminale, di Palazzo Ghigi o di Piazza del Gesù. Il « Colonnello » sorride divertito (talvolta accenna al sogghigno) e risponde con una pertinenza vivace e spregiudicata alla quale i nostri uomini politici non ci hanno abituato. E' per questo, forse, che quel giovanotto astuto, potentissimo e senza cravatta mi è entrato in simpatia.

Ha dribblato qualche domanda, ha detto spassose bugie, ha maltrattato il colonialismo italico (da Cesare a Mussolini), si è abbandonato a teorizzazioni un poco demagogiche, confezionate con una ricetta tutta speciale: « prendete Maometto; fatelo psicanalizzare da Freud; aggiungete Marx e uno spruzzo di Cristo; mescolate il tutto al dono di una giovanile baldanza (cinica quanto quella del suo paesano bianconero Gentile) e servite a Mosca o a Washington o a Pechino, dove più vi torna comodo ». Tutto questo è vero, ma assistendo al suo show televisivo abbiamo riportato l'impressione che Gheddafi sia un tipo in gamba. Ci siamo anche dati ragione del perché gli Agnelli se lo siano preso socio (di minoranza) nella FIAT, preferendolo a De Benedetti e ad altri « giovani leoni » di stampo italico. Sarei tentato di dire (ma non lo dico) che un « giovane leone » tipo Gheddafi, più che alla FIAT, sarebbe utile all'Italia.

E' UNA QUESTIONE di veder lontano. A giudicare dall'interpretazione personalissima e futuribile che egli ha dato al « Corano » (mescolandolo con scaltrezza al « Capitale ») si è indotti ad accreditare al baldanzoso Colonello libico (che si destreggia abilmente tra le Potenze d'ogni calibro) una dotazione ottica d'avanguardia. Non mi riferisco ai suoi « servizi segreti » che vedono e sanno tutto, ovunque; parlo di « ottica » nel senso di saper vedere giusto, nel domani e nel dopodomani. E non solo nella FIAT.

Mi torna alla mente, a questo proposito, quanto ha scritto il grande naturalista inglese Charles Robert Darwin: « E' cosa familiare a tutti il fatto che gli orologiai e gli incisori sono soggetti ad avere la vista corta, mentre gli uomini che vivono molto all'aperto, e specialmente i selvaggi, sono in genere forniti di acutissima vista. Certamente la vista lunga e la vista corta tendono ad ereditarsi ». Non è alle peculiarità ottiche dei selvaggi che intendo riferirmi con questa citazione (per carità di Dio!): tento invece di capire sino a che punto sia attendibile la teoria del Darwin, secondo la quale il nostro Paese sarebbe sempre stato governato da orologiai e da incisori.

Quel brav'uomo di Darwin è vissuto in altri tempi; ha girato il mondo ed ha solcato tutti gli oceani; non mi risulta però che nella sua frenetica ricerca (dell'« origine della specie ») si sia mai occupato della nostra Penisola. Non s'adentino, dunque, i nostri orologiai e i nostri incisori. Se quell'insigne Scienziato avesse approfondito i suoi studi in Italia, non loro bensì i politici gli avrebbe citato ad esempio di vista corta; pur trovando nuovi e fondati motivi per consolidarsi nella teoria dell'ereditarietà. Forse avrebbe scoperto che la miopia, nei detentori del potere, oltre che ereditaria è anche contagiosa.

UN GARBATO accenno alla vista corta dei nostri « Padroni del Vapore » l'ha fatto anche Umberto Agnelli, a « Bontà loro ». Quando Maurizio Costanzo gli ha posto la domanda ormai classica: « Cosa c'è dietro l'angolo? », il Giovin Signore s'è incupidito alquanto e con acuto e coraggioso realismo ha detto: « Dietro l'angolo vedo una scala in salita; e vedo che i primi pioli sono scivolosi ». S'è stupito il candido Maurizio ed ha esclamato: « Ohibò! E perché mai scivolosi? ». Con certosina pazienza il Senatore gli ha spiegato che « sono scivolosi perché non c'è chiarezza sui ruoli singoli e perché i problemi non vengono affrontati in modo ordinato ». I venti milioni d'italiani che hanno assistito alla puntata di « Bontà loro » hanno immaginato, mentre Umberto Agnelli parlava, uno stuolo di celebrantissimi personaggi acciapinarsi dietro l'angolo intorno a qualcosa, incapaci di vedere (per miopia) i pioli scivolosi. E molti, nella folta schiera, neppure capaci di scorgere, in quel qualcosa, una scala in salita.

E' possibile che io abbia capito male, ma un'accusa di « miopia politica » m'è parso che il Giovin Signore, pur con la misurata eleganza che gli appartiene, l'abbia rivolta anche a chi non vede (in proiezione) il pericolo di « un governo d'emergenza perdurante »: una maggioranza dell'80 per cento che si consolida, che fa scomparire praticamente l'opposizione e ridimensiona il ruolo dei sindacati. « L'emergenza presenta il rischio — ha detto — di mettere in piedi una struttura politica continuativa che, nel nostro Paese, significa regime ». Non è una tesi anticomunista, è un discorso democratico. La nostra storia (quella antica e quella che noi stessi abbiamo vissuto) ci insegna che in Italia, senza un'opposizione che condizioni la maggioranza, è subito « regime ». Cioè oligarchia, e più spesso dittatura. Non dobbiamo illuderci. Se ciò accadesse, il nuovo Duce non sarebbe né il « fratello del popolo » Gheddafi, né l'amabile e divertente Maurizio Costanzo. E neppure Luciano Lama, benché romagnolo e intelligente.

QUELLA PUNTATA di « Bontà loro », che ha ospitato accanto a Umberto Agnelli Delia Scala e Paolo Mosca, mi ha fatto rituffare nei più bei ricordi della mia vita. Mi ha riportato ai tempi magici dell'operetta, quand'ero « boy » nella compagnia di quel grandissimo artista che è stato il Padre di Adriano Dezan. A quei tempi, (Delia Scala, benché molto più giovane di noi, l'ha confermato) « c'era per tutti un raggio di sole ». Ridete, ridete di me vecchio rincoglionito, ma lasciatemelo dire: sarà un caso, ma da quando abbiamo ripudiato lo « stucchevole romanticismo » dell'operetta, di raggi di sole non ce n'è più per nessuno.

Paolo Mosca non s'adonti (non è colpa sua se ha un Padre grandissimo) ma debbo confessare che, quando lui, giovane di talento e di successo, è apparso sul teleschermo, sono tornato ai tempi lontani della Scuola Allievi Ufficiali di Fano dove imperversava il Maresciallo Pinto, mitico personaggio analfabeta che pretendeva d'insegnare la « consecutio temporum » all'allievo Giovanni Mosca, e da Lui ottenne d'essere immortalato in uno di quei racconti che sono il meglio della letteratura contemporanea. Ridete, ridete di me vecchio rincoglionito e romantico, ma lasciatemelo dire: nei momenti d'angoscia e di disperazione, quando non credo più a nulla e a nessuno, mi prendo un libro di Giovanni Mosca e ritrovo la serenità, la voglia di credere nelle cose che contano, nelle cose che ancora non sono state distrutte, che nessuno distruggerà mai.

Ripeto a lei, Paolo Mosca, quello che, tanti anni fa, dissi a Sandro Mazzola: « Si può essere grandi anche se si ha avuto un Padre Grandissimo, nessun dubbio. Se non si vuol commettere un sacrilegio, un'usurpazione, è doveroso però defilarsi dietro uno pseudonimo ». E' sclerosi delle rimembranze la mia, lo so. Una sclerosi che mi rende folle, ma felice.

QUANDO E' APPARSO sul teleschermo Umberto Agnelli, sono stato assalito dalla nostalgia di lui, ineguagliabile Presidente della Federcalcio. Il suo scontro con Lo Bello, sadicamente riesumato da Maurizio Costanzo, non scalfisce minimamente la sua immagine di dirigente autorevole, imparziale e lungimirante. Troppo presto la FIAT l'ha sottratto al calcio. Non s'adonti e non mi acomunichi il Giovin Signore se la mia demenza m'induce a farneticare. E' lodevole che, invece d'involarsi verso il favoloso arcipelago delle Haway in compagnia di favolose delicocefale bionde, come altri hanno fatto e vorrebbero fare, egli continui a vivere vita tormentata e perigliosa in via Marconi a Torino, per difendere strenuamente e con successo il pane di trecentomila famiglie. E' lodevole che egli abbia sentito il dovere di partecipare attivamente alla vita politica del Paese. Io sono tuttavia più che mai convinto che l'unica cosa seria del nostro sciagurato Paese è lo sport. Mi lasci bestemmiare, signor Senatore. Lei che ama la Patria e sente prepotente il dovere di servirla, dovrebbe lasciar perdere la FIAT e il Senato, per assolvere una ben più nobile missione: quella di salvare lo sport. Se vuol rendersi veramente utile alla Patria, faccia il Presidente del CONI. Viviamo in tempi drammatici. Sul Paese incombe il pericolo di luttuosi sommovimenti. Sappia, signor Senatore che soltanto lo sport può salvare il Paese dalla guerra civile.

Oso sperare che mi sia concessa, per quanto ho detto, la seminfermità di mente. E che mi si consenta benevolmente di utilizzare quella metà che non è inferma per riprendere il discorso sul « governo di emergenza ». La tesi di Umberto Agnelli vale non soltanto per la politica ma anche per il calcio. Fatta eccezione per Carraro e Franchi, anche i Gattopardi calcistici sono afflitti da miopia ereditaria e contagiosa. Hanno la vista più corta (senz'offesa) degli orologiai e degli incisori chiamati in causa da Darwin.

Se gli venisse ripetuta in chiave calcistica la domanda cara a Maurizio Costanzo « Cosa c'è dietro l'angolo? », il Senatore Agnelli (che sa tutto di calcio) non muterebbe di una sola parola la risposta che ha dato in chiave politica: « Dietro l'angolo vedo una scala in salita; e vedo che i primi pioli sono scivolosi ».

AFFRONTANDO POI il tema del « governo d'emergenza » (che sta per essere varato anche nel calcio) il Giovin Signore manifesterebbe in pari guisa la sua preoccupazione « per una maggioranza continuativa, senza opposizione, che potrebbe significare regime ». Il « momento calcistico » ci autorizza a prendere a prestito tutti i concetti che egli ha espresso e tutte le preoccupazioni che ha manifestato a « Bontà loro ». Una frase che calza perfettamente è questa: « Non c'è chiarezza sui ruoli dei singoli e i problemi non vengono affrontati in modo ordinato ». Vero, verissimo. Anche il programma nuovo del « governo Carraro » (alla Lega Professionisti) è ancora tutto da inventare, proprio come il programma del nuovo « governo Andreotti ».

Spero tanto che i due « Bigs », Andreotti e Carraro, abbiano assistito a « Bontà loro » ed abbiano fatto tesoro delle sagge e coraggiose enunciazioni di filosofia politica del Giovin Signore. Sono intelligenti e democratici entrambi, ma ho motivo per ritenere che a trarne maggior profitto sarà il calcio. Andreotti è condizionato da tutti, Carraro (per fortuna) è condizionato soltanto da se stesso. Il nostro calcio non ha dunque bisogno di Gheddafi. Salvo che egli non venga in Italia a comperare centomiliardi di giocatori per il campionato libico. Dio lo volesse! ☐

INDICE

Tre minuti di « melina » della Juve a Bologna dicono che i giochi al vertice forse sono fatti e che Bearzot può già cominciare a lavorare perché la spedizione in Argentina non si tramuti in un dramma

Sussulti e grida di una partita che ha visto l'1-1 nel giro di due soli minuti. Bettega (sopra) tenta il raddoppio ma Mancini para e Chiodi l'imiterà nove minuti dopo sprecando una facile occasione. E sarà pari fino al 90'

E adesso pensiamo a Baires

di **Italo Cucci**

SABATO a Budapest per Ungheria-Cecoslovacchia, domenica a Bologna per Bologna-Juventus: continuo la mia ricerca di « incontri ravvicinati » per rispondere all'interrogativo che più mi urge dentro e che sicuramente è sentito da tutti gli appassionati di calcio, vale a dire in che situazione ci troviamo rispetto ai nostri avversari « mondiali ». Dell'Ungheria riferirò ampiamente nel prossimo numero, cercando di evitare gli eccessi di pessimismo o di ottimismo evidenziati da alcuni colleghi ch'erano con me a Budapest. In breve, posso dire che il fascino unno di Nyilasi e Torocsik mi ha colpito particolarmente senza tuttavia farmi dimenticare che a questi signori giocatori possiamo validamente opporre un Tardelli e un Bellugi che ho visto domenica particolarmente vivi e pronti alla grande sfida argentina. A proposito, mi par certo che fra Tardelli e Nyilasi si accenderà un duello entusiasmante come quello che il juventino sostenne a Napoli con Platini, essendo Nyilasi molto vicino alle caratteristiche tecniche della « stella » francese. Ma di questo — come dicevo — riparleremo. Oggi è interessante valutare rapidamente il futuro azzurro alla luce degli avvenimenti di Campionato. Ebbene, ho l'impressione che il lungo e massacrante torneo abbia già conosciuto domenica la sua logica conclusione; certo, c'è ancora molto da dire in coda, dove ancora il Pescara (questo bel Pescara coraggioso e pieno di dignità che si prende il lusso di umiliare l'Inter « brasiliana ») non ha trovato la coppia di amiche che gli terranno compagnia nel doloroso viaggio verso la B. Questa suspense permane per confermare che il Campionato è un romanzo giallo di stampo classico, vale a dire con la soluzione nelle ultime righe delle ultime pagine. Si potrà magari dire che un tempo la suspense stava tutta nella designazione della squadra-scudetto, ma il livellamento verso il basso del nostro calcio ha fatto sì che maggiore interesse si concentrasse intorno alle vicende della zona retrocessione, non foss' altro per il fatto che vi si dibattono squadroni come il Bologna, la Lazio, la Fiorentina e il Genoa. E il Foggia? — direte voi. Be', ad un lettore pugliese che mi chiedeva lumi sull'imprevedibile crollo del Foggia nelle ultime partite ho risposto con molta sincerità che la brava, coraggiosa, onesta squadra di Puricelli non può non pagare lo scotto di un campionato giocato all'insegna della paura e dell'incertezza fin dalla prima giornata, quando la terribile strapazzata che si prese dalla Juve a Torino (6-0) fece dire ai più che i pugliesi erano già ufficialmente candidati alla retrocessione; e non può non pagare il peso di una muta condanna che i più hanno da tempo decretato, quando nei discorsi di bar sport o negli accademici dibattiti fra tifosi si affibbia puntualmente al Foggia l'etichetta di predestinato; a questa mania jettatoria mi riferisco senza peraltro tirare in ballo volontà di vertice contrarie ai pugliesi, che anzi mi pare siano stati ampiamente salvaguardati nei loro diritti.

Il repentino passaggio dalla realtà contraddittoria del calcio ungherese a quella ancor più incerta del calcio italiano mi ha fatto concludere che per Enzo Bearzot le prossime settimane saranno durissime. Venerdì notte, a Budapest, abbiamo avuto un lungo incontro chiarificatore che s'è concluso quando già una timida luce solare batteva sul Danubio sonnacchioso: l'ho trovato animato da un sacro fuoco vittorioso che giustifica il suo ottimismo e al tempo stesso cosciente dei problemi che la Juve e il Toro, Antognoni, Facchetti, Bellugi ed altri gli hanno di recente proposto. La Juve pareggia a Bologna fingendo generosità e in realtà calcolando freddamente il rischio di accettare la sfida alla pari con una squadra che butta in campo energia e cuore in pari quantità, e decide che il rischio non va corso e si adatta a « melinare » con irritante saggezza; a Torino i granata vincono sollevando le ire dei furibondi supporters ultrà, e non è detto che questa furia sia gratuita anche se moralmente condannabile: voglio dire che il Toro di Radice ha perso grinta e qualità giusto quanto basta per deludere i suoi più ferventi seguaci e preoccupare il tecnico azzurro. A ciò si aggiunga — ma ne ho già parlato in altra pagina — quel ch'è successo alla Juve a Bruges (ha giocato bene, d'accordo, ma non per vincere, piuttosto per tutelare un magro vantaggio colpevolmente acquisito nell' andata): si capirà allora il travaglio di Bearzot e ci si chiederà a quale misteriosa e magica fonte attinga il suo ottimismo. Bene: lui e tutti noi speriamo in un maggio fervido di opere azzurre che ci dicano pronti a salpare per Baires senza illusioni ma con la certezza di batterci dignitosamente. Questo — e non di più — possiamo sperare oggi, mentre registriamo sul « taccuino di Baires » molte note amare. Per questo potrà anche apparire positiva l'uscita repentina della Juve dalla scena delle Coppe, e così l'assenza di Antognoni dalle file della Fiorentina e la presente debolezza del Toro: si è detto più d'una volta che la Nazionale '78 rischiava di essere demolita da una stagione troppo impegnativa cui sarebbero stati sottoposti i suoi giocatori, e così invece questi si sono liberati prima — certo anche con amarezza — dei loro « pensieri », disponendosi ad entrare nella « fase argentina » che credo gli stia particolarmente a cuore. Toccherà al Campionato confermare queste ipotesi forse azzardate (perché quei tre punti di vantaggio che la Juve ha sul Toro potrebbero anche non essere decisivi) e a Bearzot sfruttare al meglio la disponibilità fisica e spirituale degli azzurrabili. Noi non siamo nelle condizioni dell'Ungheria, handicappata da un campionato che registra anche due partite settimanali, o della Francia che vive un torneo meno drammatico del nostro, o ancora dell'Argentina che ha addirittura concesso i « nazionali » a Menotti già da tempo escludendoli dal campionato; siamo tuttavia in grado di utilizzare il tempo che ancora ci resta per risolvere alcuni problemi immediati (segnatamente quelli legati ai ruoli di libero e stopper) e soprattutto per consolidare quel clima di serenità e fiducia che nonostante tutto si è creato nel Club Italia. Fin da ora — salvo prova contraria — siamo in « zona Baires ». Cerchiamo di non perderci in chiacchiere e di puntare tutti insieme — tecnici, giocatori, critici e sportivi — alla realizzazione di un Mondiale onesto. Se poi verrà di più, sarà festa grande. □

GIULIO ONESTI, in seguito ad una sentenza di illegittimità emessa dal Tribunale Amministrativo laziale, è decaduto dalla Presidenza del CONI. Il Tribunale ha così accolto uno dei due ricorsi presentati circa un anno fa dal presidente della Federscherma Nostini, il quale sosteneva che Onesti, in base all'articolo 32 della legge n. 70 del 1975, non poteva essere insediato alla Presidenza del CONI in quanto aveva già ricoperto tale carica. Ora in seno al Consiglio del CONI (che si è immediatamente appellato al Consiglio di Stato) si dovranno tenere (visto che la sentenza del TAR laziale è immediatamente esecutiva) delle nuove elezioni? A questo punto si hanno due alternative: 1. Il Consiglio di Stato concede la sospensiva, ed allora Onesti ritorna in carica finché lo stesso Consiglio non si pronuncerà sul ricorso di Nostini. 2. Il Consiglio non concede la sospensiva e allora interverrà il Ministero del Turismo e dello Spettacolo per far sì che il C.N. del CONI elegga un nuovo presidente.

il campionato dà i numeri

A — 12. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Bologna-Juventus 1-1
L. Vicenza-Genoa 1-0
Milan-Atalanta 0-1
Napoli-Fiorentina 0-0
Perugia-Foggia 3-1
Pescara-Inter 2-1
Roma-Verona rinv.
Torino-Lazio 1-0

PROSSIMO TURNO

(domenica 23-4, ore 15,30)

Atalanta-Foggia
Fiorentina-Torino
Genoa-Bologna
Inter-Roma
Juve-Pescara
Lazio-Perugia
Napoli-Vicenza
Verona-Milan

MARCATORI

19 reti: Paolo Rossi (L. Vicenza)
16 reti: Savoldi (Napoli)
11 reti: Graziani (Torino) e Giordano (Lazio)
10 reti: Pulici (Torino)
9 reti: Pruzzo (Genoa) e Di Bartolomei (Roma)
8 reti: Mascetti (Verona), Bettega e Boninsegna (Juventus), Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia) e Altobelli (Inter)
7 reti: De Ponti (Bologna), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa) e Sella (Fiorentina)

CLASSIFICA

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori v	fuori n	fuori p	media inglese	reti f	reti s	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Juventus	39	27	9	4	0	4	9	1	— 1	40	14	3	2	1	1
Torino	36	27	10	4	0	3	6	4	— 5	33	19	2	2	7	6
L. Vicenza	35	27	7	6	1	5	5	3	— 6	41	29	6	6	4	3
Milan	34	27	6	6	2	5	6	2	— 7	35	21	8	5	4	4
Inter	31	27	6	4	3	5	5	4	— 9	29	19	1	0	3	2
Napoli	28	27	5	6	2	3	6	5	—12	32	26	8	6	3	2
Perugia	28	27	7	5	2	2	5	6	—13	33	29	6	4	4	3
Atalanta	27	27	2	8	3	4	7	3	—13	25	26	4	3	5	2
Verona	25	26	3	8	2	3	5	5	—13	24	22	6	3	3	2
Roma	23	26	6	5	2	0	6	7	—16	25	28	5	4	6	5
Genoa	22	27	5	6	3	0	6	7	—18	23	32	4	4	7	5
Lazio	22	27	5	6	2	1	4	9	—18	27	37	6	5	3	3
Bologna	22	27	5	5	4	1	5	7	—19	20	32	0	0	6	5
Foggia	21	27	5	6	3	1	3	9	—20	21	39	2	2	3	3
Fiorentina	20	27	4	5	4	1	5	8	—20	24	35	2	2	3	3
Pescara	17	27	4	5	5	0	4	9	—24	17	37	4	3	6	5

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bologna	Fiorentina	Foggia	Genoa	Inter	Juventus	L. Vicenza	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Verona
Atalanta		0-0	0-0		1-1	0-1	0-2	2-4	1-1	1-1	1-1	1-1	2-0		0-0	1-0
Bologna	0-0		0-1	2-1	2-1	2-1	1-1	3-2	2-1	0-0		2-3	1-1	0-0	1-3	0-3
Fiorentina	2-2	0-0		1-1		0-2	1-1	1-3	0-1	1-1	1-0	2-1	3-0	2-0		1-2
Foggia	1-0	1-0	1-1		1-1	0-2	0-0	1-1	3-1	1-2	1-1	0-1	2-0	0-0	1-0	
Genoa	0-1		2-1	0-0			2-2	1-2	2-1	1-1	1-1	2-0	1-0	1-0	1-2	2-2
Inter	1-0	0-1	2-1		2-0		0-1	2-0	1-1	1-3	1-0	2-0	0-0		0-0	0-0
Juventus	1-1	1-0	5-1	6-0	4-0	2-2			3-0	1-1	1-0	2-0		2-0	0-0	1-0
L. Vicenza	2-2	3-0		2-0	1-0	1-2	0-0		2-1	1-1	0-0		1-1	4-3	0-0	1-0
Lazio	0-2		1-0	1-1	0-0	1-0	3-0	1-3		2-0	1-1		2-1	1-1	1-1	1-1
Milan	0-1	1-0	5-1	2-0	2-2	0-0	0-0	3-1			0-1	2-2	2-0	1-0	1-1	1-1
Napoli	2-2	0-0	0-0	5-0	0-0	2-2	1-2		4-3			3-2	1-1	2-0	1-3	3-0
Perugia	1-1	2-0	2-1	3-1	0-0	1-1	0-0	1-1	4-0	0-1	2-0			3-2	2-0	0-1
Pescara	0-0	2-1		1-2	0-0	2-1	1-2	1-2	1-0	1-2	1-3	1-1		1-1	2-1	2-2
Roma	3-1	1-1	2-2	1-0	1-0	1-2		1-1	0-0	1-2	0-0	2-0	2-0		2-1	
Torino		2-0	1-0	3-1	3-1	1-0	0-0	2-2	1-0	1-0	1-0	1-1	2-0	1-1		2-1
Verona	1-2	1-1	0-0	3-1	2-1	0-0	0-0	0-0	2-2		0-1	0-0		0-0		

CAMPIONATI A CONFRONTO

1974-'75

CLASSIFICA	
Juventus	39
Napoli	36
Roma	34
Torino	33
Lazio	32
Milan	31
Bologna	29
Fiorentina	27
Inter	27
Cagliari	23
Cesena	23
Ascoli	22
Sampdoria	22
L. Vicenza	19
Ternana	19
Varese	16

1975-'76

CLASSIFICA	
Torino	41
Juventus	39
Milan	36
Inter	32
Napoli	32
Bologna	31
Cesena	29
Perugia	28
Fiorentina	24
Roma	24
Verona	22
Ascoli	21
Lazio	20
Sampdoria	20
Como	18
Cagliari	15

1976-'77

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Juventus	45	27	20	5	2	45	20	+ 4
Torino	44	27	18	8	1	43	13	+ 4
Inter	32	27	10	12	5	33	21	— 8
Fiorentina	30	27	10	10	7	33	31	—11
Napoli	29	27	9	11	7	34	30	—11
Perugia	26	27	8	10	9	27	23	—15
Lazio	26	27	8	10	9	29	27	—15
Genoa	25	27	7	11	9	37	38	—16
Roma	25	27	8	9	10	26	32	—15
Verona	25	27	6	13	8	24	30	—15
Foggia	24	27	9	6	12	29	34	—17
Milan	23	27	3	17	7	25	29	—18
Bologna	23	27	6	11	10	18	28	—18
Sampdoria	22	27	5	12	10	25	36	—18
Catanzaro	19	27	6	7	14	21	37	—21
Cesena	14	27	3	8	16	20	40	—26

B — 11. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Ascoli-Cesena	**1-1**
Bari-Taranto	**2-0**
Brescia-Samb	**0-1**
Catanzaro-Lecce	**3-1**
Cremonese-Modena	**3-0**
Monza-Cagliari	**0-0**
Palermo-Avellino	**4-1**
Pistoiese-Ternana	**2-1**
Rimini-Varese	**1-1**
Sampdoria-Como	**1-1**

PROSSIMO TURNO

Domenica 23-4 - ore 15,30

Ascoli-Bari
Avellino-Varese
Cagliari-Pistoiese
Catanzaro-Monza
Cesena-Cremonese
Como-Palermo
Lecce-Rimini
Modena-Sampdoria
Taranto-Brescia
Ternana-Samb

MARCATORI

12 reti: Palanca (Catanzaro, 1)
11 reti: Quadri (Ascoli), Pellegrini (Bari), Chimenti (Palermo)
10 reti: Moro (Ascoli, 7), Silva (Monza, 2),
9 reti: Ambu (Ascoli), Piras (Cagliari), Chimenti (Samb, 2), Iacovone (Taranto), Beccati (Lecce, 1)

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bari	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Cremonese	Lecce	Modena	Monza	Palermo	Pistoiese	Rimini	Samb	Samp	Taranto	Ternana	Varese
Ascoli		1-0		3-0		3-0	1-1	1-0	5-2	1-0	3-0	1-0	3-2	3-1	2-0	2-1			2-0	4-1
Avellino	0-0		0-0			1-0		0-0	1-0	2-1	1-0	0-0	1-1	2-0	0-0	2-1	1-0	0-0	0-0	
Bari	1-3	1-2		3-2			2-1	2-1	1-0	0-0		2-1	1-1	0-0	2-0	2-0	2-0	2-0	1-1	3-0
Brescia	1-1	1-0				1-1	3-1	1-0	0-0	1-1	1-1	0-0	3-2	1-0		0-1	0-0	1-1	0-0	0-0
Cagliari	1-2	1-0	3-1	2-4		1-2		3-1		0-0	0-0	2-3	1-1			0-0	5-1	2-2		4-3
Catanzaro		1-0	2-3	1-1	2-3		1-1		1-1	3-1	1-0			4-2	1-0	3-1	2-0	1-1	1-0	1-0
Cesena	0-0	1-1			1-0	0-1		0-0		0-1	0-0	2-1		2-1	1-1	0-0	2-1	1-1	0-0	3-0
Como	1-2	2-1	0-0	1-0	0-1	1-2			2-1	1-1	1-1	0-0		0-0	1-1		1-0	0-0	0-1	
Cremonese	0-1	0-1	1-1	1-1	1-0		2-1			1-1	3-0		1-1	0-1	1-1	0-0	1-0	2-1	2-1	
Lecce	0-0	1-0	1-0	2-0	2-0	0-1	2-1	0-1				0-0				2-1	1-1	0-0	1-1	1-2
Modena		0-1	2-1	1-2	0-0	2-2	1-0		2-0	1-0		1-0	0-1		2-1	1-1		2-0	1-2	
Monza		1-1	1-0	2-1	0-0	2-2	1-2	1-0	2-1		1-0		2-1	0-0	1-1	0-0			2-0	1-1
Palermo	1-1	4-1	2-1	1-1	0-0	1-1	1-0	2-0		1-1		2-0		2-1	2-0	0-0	0-0	0-0		0-0
Pistoiese	0-0	2-2	0-0		1-0	1-2		0-0	0-0	0-0	1-0		1-0		1-0		0-1	1-1	2-1	2-2
Rimini			2-0	1-1	3-1		1-1	1-0	2-1	0-1	1-0		1-2	1-0		0-0	2-1	1-3	2-0	1-1
Samb	0-0		1-1	0-1	1-0	1-0	1-1	2-2	0-1	2-0	5-0	0-0	2-1	3-1					1-0	0-0
Samp	3-2		4-0	1-0	1-2			1-1	3-0	1-1	2-1	1-0	1-1	1-0	1-1	1-0		4-0	1-1	0-0
Taranto	1-3		1-0		2-1	0-0	1-0	3-0	0-0		1-0	1-3	1-2	1-0	1-1	2-0			1-2	1-0
Ternana	1-0	2-0			0-2	2-1	0-0		1-1	0-0	2-0	1-0	2-1	4-0	0-0		0-0			1-1
Varese	0-3	1-1	2-2	2-0	2-2	3-1	1-0	0-0	2-1		0-0	0-2	1-0		1-0		1-0	0-0		

CLASSIFICA

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Ascoli	48	30	20	8	2	+ 3	53	19
Catanzaro	35	30	13	9	8	—10	40	34
Palermo	32	30	9	14	7	—13	34	27
Monza	32	30	10	12	8	—13	26	23
Ternana	32	30	10	12	8	—12	26	23
Bari	32	30	11	10	9	—14	34	32
Lecce	32	30	9	14	7	—12	23	21
Avellino	32	30	10	12	8	—13	22	22
Taranto	31	30	9	13	8	—14	27	29
Sambenedettese	30	30	9	12	9	—15	26	23
Sampdoria	30	30	10	10	10	—16	31	28
Brescia	30	30	8	14	8	—16	28	30
Cagliari	29	30	10	9	11	—16	40	37
Varese	29	30	8	13	9	—16	27	35
Rimini	28	30	8	12	10	—17	26	29
Cesena	27	30	7	13	10	—18	25	27
Cremonese	25	30	7	11	12	—20	25	33
Como	24	30	6	12	12	—21	18	28
Pistoiese	22	30	6	10	14	—23	19	34
Modena	20	30	6	8	16	—24	18	35

il campionato dà i numeri

GIRONE A

RISULTATI: **Audace-Seregno 0-0; Biellese-Trento 1-2; Bolzano-S. Angelo Lod. 2-1; Juniorcasale-Pergocrema 1-1; Lecco-Udinese 1-2; Mantova-Novara 1-0; Omegna-Pro Vercelli 2-0; Padova-Treviso 1-2; Pro Patria-Alessandria 0-1; Triestina-Piacenza 1-0.**

squadre	PUNTI	PARTITE g	v	n	p	RETI f	s
Udinese	47	30	17	3	—	46	10
Juniorcasale	43	30	15	13	2	41	18
Piacenza	39	30	14	11	5	34	21
Mantova	36	29	12	12	5	28	22
Novara	34	30	10	14	6	33	23
Treviso	32	30	11	10	9	35	28
Biellese	30	29	10	10	9	33	39
Pergocrema	29	30	8	13	9	25	30
Triestina	29	30	9	12	9	25	34
Trento	29	30	10	9	11	26	26
Alessandria	28	30	7	14	9	23	23
Lecco	28	30	9	10	11	29	30
Padova	27	29	9	9	12	25	30
Santangelo	27	30	7	13	10	25	26
Bolzano	27	30	7	13	10	25	28
Omegna	26	29	7	12	10	24	29
Pro Patria	25	29	5	15	9	15	20
Pro Vercelli	23	29	5	13	11	21	29
Audace	21	30	6	9	15	16	28
Seregno	13	30	2	9	19	12	47

PROSSIMO TURNO: **Alessandria-Junior Casale; Novara-Audace; Padova-Mantova; Pergocrema-Biellese; Piacenza-Treviso; Pro Vercelli-Bolzano; S. Angelo-Lecco; Seregno-Triestina; Trento-Pro Patria; Udinese-Omegna.**

GIRONE B

RISULTATI: **Arezzo-Massese 2-0; Chieti-Forlì 1-0; Fano-Parma 0-0; Giulianova-Livorno 2-1; Grosseto-Spal 1-1; Lucchese-Teramo 1-0; Pisa-Siena 1-1; Prato-Empoli 1-1; Reggiana-Olbia 6-1; Spezia-Riccione 3-1.**

squadre	PUNTI	PARTITE g	v	n	p	RETI f	s
Spal	44	30	18	8	4	56	21
Lucchese	41	30	14	13	3	31	14
Parma	37	30	12	13	5	37	29
Reggiana	35	30	13	9	8	39	25
Spezia	34	30	12	10	8	25	23
Teramo	33	30	11	11	8	33	28
Pisa	33	30	10	13	7	26	24
Arezzo	32	30	11	10	9	32	28
Chieti	32	30	9	14	7	24	22
Empoli	30	30	10	10	10	28	26
Livorno	30	30	8	14	8	25	21
Forlì	29	30	9	11	10	40	33
Grosseto	28	30	7	14	9	21	29
Riccione	26	30	8	10	12	21	24
Fano	25	30	8	9	13	22	30
Siena	24	30	6	12	12	24	32
Prato	24	30	5	14	11	20	26
Giulianova	23	30	5	13	12	21	34
Olbia	20	30	5	10	15	13	52
Massese	20	30	3	14	13	19	36

PROSSIMO TURNO: **Arezzo-Forlì; Chieti-Reggiana; Giulianova-Fano; Livorno-Prato; Massese-Grosseto; Olbia-Spezia; Parma-Empoli; Riccione-Pisa; Siena-Lucchese; Spal-Teramo.**

GIRONE C

RISULTATI: **Benevento-Siracusa 1-0; Campobasso-Paganese 1-1; Catania-Turris 3-0; Crotone-Matera 0-0; Marsala-Barletta 1-1; Nocerina-Latina 1-0; Pro Cavese-Trapani 0-0; Pro Vasto-Reggina 0-1; Ragusa-Brindisi 1-0; Sorrento-Salernitana 0-0.**

squadre	PUNTI	PARTITE g	v	n	p	RETI f	s
Benevento	41	30	15	11	4	34	13
Nocerina	40	30	13	14	3	24	10
Reggina	39	30	13	13	4	32	26
Catania	39	30	14	11	5	29	15
Campobasso	33	30	11	11	8	24	20
Barletta	33	30	10	13	7	29	28
Latina	31	30	10	11	9	24	24
Matera	31	30	9	13	8	31	24
Sorrento	30	30	9	12	9	19	21
Salernitana	30	30	9	12	9	36	32
Turris	29	30	10	9	11	29	34
Pro Cavese	29	30	6	17	7	19	18
Siracusa	27	30	7	13	10	14	17
Paganese	27	30	6	15	9	19	22
Trapani	27	30	7	13	10	20	24
Marsala	26	30	8	10	12	22	32
Ragusa	23	30	6	11	13	16	21
Pro Vasto	22	30	6	10	14	19	36
Crotone *	22	30	3	17	10	22	36
Brindisi	20	30	6	8	16	27	36

*** Un punto di penalizzazione**

PROSSIMO TURNO: **Barletta-Brindisi; Campobasso-Pro Vasto; Latina-Benevento; Matera-Sorrento; Paganese-Nocerina; Reggina-Pro Cavese; Salernitana-Crotone; Siracusa-Catania; Trapani-Ragusa; Turris-Marsala.**

I MIGLIORI DELLA DOMENICA

GIRONE A

Alessandra: **Lucetti, Contratto, Bosetti**; Audace: **Scalabrin, Lancotti**; Biellese: **Braghin**; Bolzano: **Venturi, Sartori, Capelloni**; Juniorcasale: **Tormen, Brasili**; Lecco: **Gustinetti**; Mantova: **Zaninelli, Frutti, Bianco**; Novara: **Bacchin**; Omegna: **Pioletti, Enzo, Piraccini**; Padova: **Sanguin**; Pergocrema: **Piacentini, Morsia**; Piacenza: **Matricciani**; Pro Patria: **Fortunato**, Pro Vercelli: **Maruzzo**; Sant'Angelo: **Lamia, Caputo**; Seregno: **Sedini, Erba**; Trento: **Dal Dosso, Sannino, Damonti**; Treviso: **Mattarollo, Tesser, Colusso**; Triestina: **Mitri, Dei, Franca**; Udinese: **Della Coria, Pellegrini, Ulivieri**. Arbitri: **Sarti, Paradisi**,

GIRONE B

Arezzo: **Marini, Tombolato, Pasquali**; Chieti: **Menconi, Michesi, Torrisi**; Empoli: **Donati, Zanone**; Fano: **Pierini, Calisti**; Forlì: **Brustenga**; Giulianova: **Tuccella, Marino, D'Ottavio**; Grosseto: **Negrisolo, Ciavattini**; Livorno: **Vernacchia**; Lucchese: **Lupi, Morcia, D'Urso**; Massese: **Filippi**; Olbia: **Domenghini**; Parma: **Redeghieri, Ancellotti**; Pisa: **Barbana, Di Prete**; Prato: **Scannerini, Battisodo**; Reggiana: **Crivelli, Sena, Bagatti**; Riccione: **Canzanese**; Siena: **De Filippis, Forte**; Spal: **Donati, Manfrin**; Spezia: **Masoni, Sellitri, Zunino**; Teramo: **De Berardinis**. Arbitri: **Colasanti, Zumbo, Madonna.**

GIRONE C

Barletta: **Sambo, Florio**; Benevento: **Zica, Pazzagli, Radio**; Brindisi: **Alivernini**; Campobasso: **Facolti, Fiorillo**; Catania: **Leonardi, Bortot, Chiavano**; Crotone: **Novembre, Botti**; Latina: **Petrolla**; Marsala: **Palermo, Umile**; Matera: **Casiraghi, Aprile**; Nocerina: **Cornaro, Pelosin, Bozzi**; Paganese: **Di Giaimo, Jannucci**; Pro Cavese: **Belotti, Cassalino**; Pro Vasto: **Di Bartolomeo**; Ragusa: **Scalcone 2., Tripepi, Rabacchin**; Reggina: **Missiroli, Snidaro, Pianca**; Salernitana: **Consonni, Di Maio**; Siracusa: **Bellavia**; Sorrento: **Vendittelli, Molinari**; Trapani: **Picano, De Francisci**; Turris: **Orlando**;

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

PORTIERI. Con 14 punti: **Pelosin** (Nocerina); con 12 punti: **Meola** (Sorrento), **Paese** (Bolzano), **Zaninelli** (Mantova), **Negrisolo** (Grosseto).

TERZINI. Con 12 punti: **Contratto** (Alessandria); con 11 punti: **Tesser** (Treviso), **Martin** (Turris); con 10 punti: **Serena** (Casale), **Nodale** (Giulianova), **Caneo** (Prato), **Mucci** (Livorno).

LIBERI. Con 15 punti: **Ciavattini** (Grosseto); con 13 punti: **De Rossi** (Piacenza), **Mascheroni** (Santangelo); con 12 punti: **Menconi** (Chieti), **Gozzoli** (Riccione).

STOPPER. Con 13 punti: **Dal Dosso** (Trento), **Petruzzelli** (Matera); con 12 punti: **Pazzagli** (Benevento), **Ricci** (Massese), **Carloni** (Campobasso).

INTERNI. Con 16 punti: **Manfrin** (Spal), **Donati** (Empoli), con 15 punti: **Morra** (Catania), **Chiancone** (Nocerina); con 14 punti: **De Berardinis** (Teramo), **Zarattoni** (Mantova), **Piraccini** (Omegna).

ATTACCANTI. Con 14 punti: **Pellegrini** (Udinese), **Di Prete** (Pisa); con 13 punti: **Sartori** (Bolzano), **Zandegù** (Treviso), **Piras** (Crotone); con 12 punti: **Galluzzo** (Lecco), **Frutti** (Mantova).

ARBITRI. Con 10 punti: **Facchin, Patrussi**; con 9 punti: **Ballerini, Paparesta**; con 8 punti: **Pampana, Rufo, Vitali**; con 7 punti: **Colasanti, Lanzetti, Magni.**

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

LA SCHEDINA
DI DOMENICA PROSSIMA
(Concorso n. 35 del 23-4-1978)

1	Atalanta-Foggia	1 X 2
2	Fiorentina-Torino	1
3	Genoa-Bologna	1 X
4	Inter-Roma	1
5	Juventus-Pescara	1
6	Lazio-Perugia	1
7	Napoli-Lanerossi	1 X 2
8	Verona-Milan	X 2
9	Catanzaro-Monza	1
10	Como-Palermo	1 X
11	Modena-Sampdoria	X
12	Alessandria-Juniorcas.	X 2
13	Siracusa-Catania	X

IL NOSTRO SISTEMA - (4 doppie, 2 triple). Sviluppo intero: 144 colonne per L. 25.000. Sviluppo ridotto: 20 colonne per L. 3.500.

ATALANTA-FOGGIA

Ieri: a Bergamo, il Foggia ha colto una vittoria e un pareggio in sei partite.
Oggi: i dauni devono rinforzare una classifica precaria.
Domani: fra chi sta bene (Atalanta) e chi sta male (Foggia) non ci fidiamo di nessuno: tripla.

FIORENTINA-TORINO

Ieri: in casa, la Fiorentina non vince dal marzo '74.
Oggi: per i toscani il filo di speranza non si spezza solo se si vince.
Domani: sarà, ma crediamo alla forza della disperazione: 1.

GENOA-BOLOGNA

Ieri: il Genoa, in casa, non batte il Bologna dalla stagione '62-'63.
Oggi: entrambe hanno bisogno di punti ed entrambe stanno dimostrando buona grinta.
Domani: un pronostico logico ci sembra la doppia 1-X.

INTER-ROMA

Ieri: a S. Siro, manca il pareggio da cinque anni tondi tondi (22 aprile '73, 0-0).
Oggi: i nerazzurri tornano scottati da Pescara. Rivincita d'obbligo.
Domani: nella vita ci vuole coerenza: 1.

JUVENTUS-PESCARA

Ieri: partita senza passato.
Oggi: la Juventus potrebbe diventare campione d'Italia.
Domani: inutile elucubrare cose strane: Il segno 1 è d'obbligo.

LAZIO-PERUGIA

Ieri: il Perugia non ha mai vinto a Roma dove l'ultimo pareggio è del torneo '68-'69.
Oggi: la Lazio ha bisogno di punti pur sapendo di aver a che fare con un brutto cliente.
Domani: che dire? Alla casella 6, oltre tutto, il segno 1 scarseggia.

NAPOLI-LANEROSSI

Ieri: su 21 partite di campionato il Lanerossi non ha mai vinto in Campania.
Oggi: veneti per prestigio: partenopei discontinui.
Domani: da partite di questo genere può venir fuori tutto: tripla.

VERONA-MILAN

Ieri: a Verona, le ultime due partite son finite alla pari.
Oggi: il Milan è reduce da una batosta interna e non può perdere ancora per non finire quarto.
Domani: ci fidiamo della reazione del Milan: X-2.

CATANZARO-MONZA

Ieri: negli ultimi 10 anni, il Catanzaro ha vinto in casa solo una volta su quattro.
Oggi: calabresi ottimi secondi: per il Monza una sorta di ultima spiaggia.
Domani: per il Catanzaro è un momento ottimo: Diciamo pure: 1.

COMO-PALERMO

Ieri: in riva al Lario la tradizione, tutto sommato, è per il Como.
Oggi: partita tremenda: Como nei guai con la classifica; Palermo redivivo e pimpante.
Domani: poichè si gioca a Como, pensiamo ad una doppia: 1-X.

MODENA-SAMPDORIA

Ieri: il Modena, in casa, ha vinto 5 volte su 6, cedendo solo un punto.
Oggi: per gli emiliani non c'è scelta: vincere. Per i liguri più o meno è lo stesso.
Domani: il pareggio è la soluzione più probabile per questo braccio di ferro.

ALESSANDRIA-CASALE

Ieri: negli ultimi 10 anni ad Alessandria due partite, con una vittoria a testa.
Oggi: il Casale deve vincere e sperare; l'Alessandria non ha queste esigenze.
Domani: ci regoliamo in conseguenza: X-2.

SIRACUSA-CATANIA

Ieri: nel dopoguerra 5 edizioni di questo derby con un solo pareggio e 3 vittorie aretusee.
Oggi: il Catania ha bisogno di vincere, ma il Siracusa non è che possa mollare troppo.
Domani: scegliamo la soluzione di mezzo: X.

»»

il campionato dà i numeri

A — 12. GIORNATA DI RITORNO

BOLOGNA 1 — JUVENTUS 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1. Gentile al 23'; Maselli al 26'.

Papera Mancini-Bellugi e Gentile insacca

Bologna: Mancini (6); Roversi (6,5), Valmassoi (6); Bellugi (7), Garuti (5,5), Maselli (6,5); Chiodi (5,5), Nanni (6), De Ponti (5,5), Massimelli (6,5), Colomba (6,5).

In panchina: 12. Adani; 13. Mastalli; 14. Viola.

Allenatore: Pesaola (6).

Juventus: Zoff (8); Cuccureddu (6,5), Gentile (7); Furino (5), Spinosi (6,5), Scirea (5,5); Causio (5), Tardelli (5,5), Boninsegna (5), Verza (n.g.), Bettega (6,5).

In panchina: 12. Alessandrelli; 13. Cabrini (6,5); 14. Fanna.

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Gussoni di Tradate (6)).

Sostituzioni: 1. tempo: Verza per Cabrini al 10'; 2. tempo nessuna.

● Spettatori: 44.038 di cui 9.383 abbonati per un incasso di lire 164.127.000. ● Marcature: Roversi-Boninsegna; Valmassoi-Causio; Garuti-Bettega; Cuccureddu-Chiodi; Gentile-Colomba; Spinosi-De Ponti; Massimelli-Tardelli; Maselli-Furino; Nanni-Cabrini; Bellugi e Scirea liberi ● I gol. 0-1: Calcio d'angolo battuto da Causio. Esce malamente Mancini che alza la palla in area. Interviene Bellugi che respinge di testa. Palla a Gentile che, al volo, mette in rete ● 1-1: confusione in area juventina. Tira Nanni, Zoff respinge d'istinto, palla a Maselli che di piatto insacca il pallone del pareggio ● Angoli 8 a 3 (7-1) per la Juventus ● Grave infortunio a Verza che ha riportato la frattura del perone sinistro. La prognosi è di quaranta giorni ● Nessun ammonito.

L. VICENZA 1 — GENOA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Filippi all'8'.

Il gol-partita messo a segno da Filippi

L. Vicenza: Galli (7); Lelj (6), Callioni (6,5); Guidetti (6,5), Prestanti (6,5), Carrera (7); Cerilli (7,5), Salvi (6), Rossi (6,5), Faloppa (6), Filippi (7,5).

In panchina: 12. Piagnerelli; 13. Vincenzi (n.g.); 14. Marangon.

Allenatore: G. B. Fabbri (7).

Genoa: Tarocco (6,5); Ogliari (6), Silipo (5,5); Onofri (6), Berni (5,5), Castronaro (6); Damiani (6,5), Arcoleo (6), Pruzzo (4), Ghetti (5), Basilico (5).

In panchina: 12. Girardi; 13. Secondini; 14. Mendoza (6).

Allenatore: Simoni (5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 9' Mendoza per Ghetti, al 32' Vincenzi per Faloppa.

● Spettatori: 24.084 di cui 8.866 abbonati per un incasso di lire 98.301.000 ● Marcature: Lelj-Damiani; Callioni-Basilico; Guidetti-Arcoleo; Prestanti-Pruzzo; Berni-Rossi; Ghetti (Mendoza)-Salvi; Carrera e Onofri liberi. A zona hanno giostrato Ogliari-Cerilli; Silipo-Faloppa; Castronaro-Filippi ● Il gol: Pruzzo sbaglia clamorosamente al 7' e un minuto dopo il Vicenza lo punisce: Cerilli porge a Rossi che tocca per Salvi. Assist preciso per Filippi che con una gran bordata batte Tarocco. E' il primo gol di Filippi in serie A ● Il Genoa non ha dato eccessivo fastidio agli allievi di G. B. Fabbri che hanno potuto imbastire il proprio gioco anche se senza troppa decisione negli affondi ● Ammoniti Berni per ostruzione e Mendoza per proteste ● Angoli 7-6 per il Genoa (3-3).

MILAN 0 — ATALANTA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0 1: Tavola al 39'.

Tavola incorna in gol e il Milan è k.o.

Milan: Albertosi (6); Morini (5), Maldera (5,5); Capello (6), Bet (5,5), Turone (6); Antonelli (6), Bigon (5,5), Gaudino (4,5), Rivera (5), Buriani (5,5).

In panchina: 12. Cavazzotti; 13. Sabadini; 14. Tosetto (4).

Allenatore: Liedholm (5).

Atalanta: Pizzaballa (7,5); Andena (6), Mei (6,5); Vavassori (6,5), Marchetti (6), Mastropasqua (6); Rocca (7), Tavola (6,5), Manueli (6,5), Festa (7), Bertuzzo (6).

In panchina: 12. Bodini; 13. Cavasin (n.g.); 14. Paina.

Allenatore: Rota (7).

Arbitro: Ciacci di Firenze (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Tosetto per Bigon al 27', Cavasin per Festa al 44'.

● Spettatori: 50.000 di cui 14.200 abbonati per un incasso di lire 113.879.900 ● Marcature: Morini-Manueli; Maldera-Mastropasqua; Capello-Tavola; Bet-Bertuzzo; Andena-Antonelli; Mei-Gaudino; Vavassori-Bigon (Tosetto); Festa-Rivera; Rocca-Buriani; Turone e Marchetti liberi ● Il Milan gioca, contro l'Atalanta, la sua peggior partita casalinga della stagione e vede forse compromesso il secondo posto finale ● Nel primo tempo il Milan va vicino al gol in due occasioni: al 19' con Bet ed al 37' con Antonelli, ma entrambi i tiri sono sventati in angolo da un ottimo Pizzaballa ● Il gol: su azione di calcio d'angolo, Tavola, di testa, infila Albertosi con una difesa rossonera incredibilmente ferma ● Ammoniti Marchetti al 20' e Turone al 74' ● Angoli 8-2 per il Milan.

NAPOLI 0 — FIORENTINA 0

Pin si destreggia fra i difensori viola

Napoli: Mattolini (6); Bruscolotti (6), La Palma (5); Restelli (5,5), Ferrario (6,5), Stanzione (6); Massa (5), Vinazzani (5), Savoldi (5), Pin (5), Capone (6).

In panchina: 12. Favaro; 13. Chiarugi (6); 14. Catellani.

Allenatore: Di Marzio (5,5).

Fiorentina: Galli (6); Marchi (6), Tendi (6,5); Pellegrini (6), Galdiolo (6), Zuccheri (6); Caso (6,5), Orlandini (6), Sella (6), Braglia (6,5), Desolati (6).

In panchina: 12. Carmignani; 13. Gola; 14. Venturini.

Allenatore: Chiappella (6).

Arbitro: Panzino di Catanzaro (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chiarugi per Massa al 20'.

● Spettatori: 56.559 di cui 49.403 abbonati per un incasso di lire 147.585.270 ● Marcature: Marchi-Capone; Galdiolo-Savoldi; Zuccheri-Pin; Braglia-Restelli; Caso-Vinazzani; Tendi-Massa; Bruscolotti-Desolati; Ferrario-Sella; La Palma-Orlandini; Pin-Zuccheri; Pellegrini e Stanzione liberi ● Partita incredibilmente vuota di gioco; la più brutta partita al San Paolo di quest'anno ● Le compagini hanno dimostrato di non voler assolutamente giocare ● Non c'è stata una sola occasione, né da una parte, né dall'altra. I due portieri, infatti, non sono intervenuti una sola volta in modo decisivo ● Il pubblico, alla fine, ha urlato venduti alla squadra di casa ● Comunque uno spettacolo indegno ● Ammoniti Marchi, Stanzione è Tendi per gioco falloso e Vinazzani, Caso e Mattolini per proteste.

B — 11. GIORNATA DI RITORNO

ASCOLI 1 — CESENA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Legnaro al 32'; 2. tempo 0-1: Rognoni al 10'.

Ascoli: Marconcini (6), Legnaro (8), Marozzi (6), Scorsa (7), Castoldi (6), Pasinato (6), Roccotelli (6), Moro (6), Ambu (6), Bellotto (6), Greco (6), 12. Slocchini, 13. Mastrangeli, 14. Landini s.v.

Allenatore: Renna (6).

Cesena: Bardin (6), Benedetti (7), Lombardo (6), Ceccarelli (7,5), Oddi (6), Cera (6), Zuccheri (7), Bittolo (6), Rognoni (7), Pozzato (6), Petrini (6), 12. Moscatelli, 13. Valentini, 14. Bonci (6).

Allenatore: Marchioro (6).

Arbitro: Artico di Padova.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Landini per Roccotelli al 32' Bonci per Lombardo al 20'.

BARI 2 — TARANTO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Sciannimanico al 24', Penzo al 42'

Bari: De Luca (6), Papadopulo (6), Frappampina (6,5), Donina (6,5), Punziano (7), Fasoli (6,5), Scarrone (6), Sciannimanico (6), Penzo (6), Pellegrini (5,5), Materazzi (6), 12. Bruzzesi, 13. Maldera (n.g.), 14. Pasuelli.

Allenatore: Santececca (6,5).

Taranto: Petrovic (6,5) Giovannone (6), Cimenti (6,5), Panizza (6), Capra (6), Nardello (6), Castagnini (5), Caputi (6), Gori (6), Selvaggi (6), Turini (5), 12. Buso, 13. Dradi, 14. Serato (n.g.).

Allenatore: Rosati (6).

Arbitro: Tosolini di Milano (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Serato per Castagnini al 29', Maldera per Punziano al 30'.

BRESCIA 0 — SAMB 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Giani al 29'.

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6), Bussalino (6), Savoldi (6), Guida (6), Moro (6), Salvi (6), Biancardi (6), Mutti (6), Nicolini (6), Rondoni (6), 12. Bertoni, 13. Viganò (n.g.), 14. Salvi.

Allenatore Seghedoni (6).

Sambenedettese: Pigino (7), De Giovanni (6), Agretti (6), Melotti (7), Bogoni (6), Valà (7), Giani (7), Catania (6), Chimenti (6), Odorizzi (7), Guidolin (6), 12. Carnelutti, 13. Borzi (n.g.), 14. Podestà.

Allenatore: Bergamasco (7).

Arbitro: Ciulli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viganò per Rondon dal 37', Bozzi per De Giovanni dal 38'.

CATANZARO 3 — LECCE 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-1: Palanca al 13' Zanini al 28', Beccati al 30', Palanca al 40'.

Catanzaro: Pellizzaro (7), Ranieri (6), Zanini (7,5), Arbitrio (6), Groppi (7), Maldera (6,5), Nemo (6), Improta (8), Rossi (7), Nicolini (6,5) Palanca (8), 12. Casari, 13. Arrighi 14. Borzoni.

Allenatore: Sereni (8).

Lecce: Nardin (6), Lo Russo (6), Lugan (6), Belluzzi (6,5), Zagano (6), Mayer (5), Sartori (6,5), Biasolo (5), Beccati (6,5), Pezzella (6), Montenegro (7), 12. Vannucci, 13. Cianci, 14. Lo Prieno.

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Longhi di Roma (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borzoni per Nemo al 9'.

CREMONESE 3 — MODENA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-0: De Giorgis al 2', Finardi al 40', Marocchino al 45'.

Cremonese: Ginulfi (7), Cesini (6,5), Cassago (6,5), Pardini (6,5), Prandelli (6,5), Talami (7), De Giorgis (7), Finardi (7), Sironi (6,5), Marocchino (8), Frediani (6,5), 12. Vaiani, 13. Barboglio, 14. Chigioni (s.v.).

Allenatore: Settembrino (7).

Modena: Fantini (6,5), Lazzari (6,5), Canestrari (7), Polentes (6), Parlanti (6,5), Rimbano (6), Mariani (6,5), Richi (6), Bellinazzi (5,5), Sanzone (6), Albanese (5,5), 12. Tani, 13. Bonafè, 14. Vivani.

Allenatore: Becchetti (5,5).

Arbitro: Lattanzi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chigioni per De Giorgis al 32', Bonafè per Lazzari all'8'.

PERUGIA 3 – FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Bergamaschi al 3'; Bagni al 5' su rigore; Novellino al 34'; 2. tempo 1-0: Bagni al 7'.

Di Bergamaschi il « Gol Polaroid »

Perugia: Grassi (7); Dall'Oro (6), Ceccarini (6); Frosio (6), Zecchini (6), Dal Fiume (6,5); Bagni (7), Goretti (6,5), Novellino (6,5), Vannini (7), Scarpa (4).

In panchina: 12. Malizia; 13. Fei; 14. Baracco (n.g.).

Allenatore: Castagner (6,5).

Foggia: Memo (6); Scala (5), Sali (5,5); Colla (5,5), Bruschini (6), Nicoli (6); Salvioni (6,5), Bergamaschi (5,5), Jorio (5), Del Neri (5,5), Bordon (5).

In panchina: 12. Benevelli; 13. Gentile; 14. Ripa (n.g.).

Allenatore: Puricelli (5).

Arbitro: Gonella di La Spezia (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ripa per Del Neri al 18', Baracco per Novellino al 23'.

● Spettatori: 15.000 di cui 6.400 abbonati per un incasso di lire 47.500.000 ● Marcature: Dall'Oro-Bergamaschi; Ceccarini-Jorio; Zecchini-Bordon; Dal Fiume-Nicoli; Scala-Bagni; Del Neri-Goretti; Sali-Novellino; Vannini-Salvioni; Bruschini-Scarpa; Frosio e Colla liberi ● I gol. 0-1: Jorio filtra bene e serve Bergamaschi che batte Grassi in uscita ● 1-1: Bagni mette a segno un rigore concesso per deviazione di mano di Salvioni su colpo di testa vincente di Novellino; ● 2-1: Dall'Oro sulla destra per Novellino che scaglia in rete con Memo fuori causa ● 3-1: Dal Fiume fa filtrare in area la sfera e Bagni anticipa Scala e Memo mettendo dentro ● Angoli 8-6 per il Foggia.

PESCARA 2 – INTER 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Grop al 31'; 2. tempo 1-1: Altobelli al 23' e Bini (autorete) al 25'.

Grop, autore della prima rete pescarese

Pescara: Piloni (6); Motta (6), Mosti (6,5); De Biasi (6,5), Andreuzza (6,5), Galbiati (6); Grop (6), Repetto (6,5), Orazi (7,5), Zucchini (7), Prunecchi (5,5).

In panchina: 12. Pinotti (n.g.); 13. Eusebi (n.g.); 14. Ferro.

Allenatore: Cadé (7).

Inter: Bordon (6); Canuti (6), Cozzi (6); Oriali (7,5), Gasparini (6), Bini (6); Roselli (7), Marini (6), Altobelli (6), Merlo (5), Muraro (6).

In panchina: 12. Cipollini; 13. Pavone (6); 14. Anastasi.

Allenatore: Bersellini (5).

Arbitro: Pieri di Genova (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pinotti per Piloni ed Eusebi per Mosti al 30'; al 10' Pavone per Cozzi.

● Spettatori: 12.200 di cui 6.000 abbonati per un incasso di lire 20.665.375 ● Marcature: Galbiati e Bini liberi; Mosti-Roselli; Andreuzza-Altobelli; Motta-Muraro; Orazi-Merlo; Zucchini-Oriali; Marini-Repetto; Gasparini-Prunecchi; Canuti-Grop; De Biasi-Cozzi ● I gol. 1-0: De Biasi, sulla destra, finta, cross che scavalca Bordon e Grop può segnare di testa a porta vuota ● 1-1: su rimpallo della difesa Altobelli, di testa, colpisce la traversa, respinta corta della difesa, nuovo cross e questa volta il centravanti conclude in rete ● Dopo pochi minuti, su angolo battuto da Grop, la difesa respinge, arriva De Biasi che spara a volo e Bini devia involontariamente spiazzando nettamente Bordon.

ROMA – VERONA rinviata

Per il Verona una domenica di paura

ROMA-VERONA, in calendario nella ventisettesima giornata di serie A sul terreno dell'Olimpico, è stata rinviata in seguito al tragico incidente ferroviario verificatosi nel pomeriggio di sabato sulla linea « Direttissima » tra le stazioni di Bologna e Firenze.

La squadra di Ferruccio Valcareggi, infatti, era sulla « Freccia della Laguna » che a una quindicina di chilometri dal capoluogo emiliano si è scontrata col Lecce-Milano deragliato per uno smottamento (nella zona è piovuto per quindici giorni di seguito) e il cui locomotore si era messo di traverso sui binari pochi minuti prima dell'arrivo della « Freccia ». Lo scontro è stato terribile: alcune vetture sono precipitate dal viadotto ed altre si sono capovolte in un incredibile e allucinante groviglio di lamiere. La squadra del Verona — che aveva fatto il viaggio nella prima vettura del convoglio andata completamente distrutta — si è salvata grazie al fatto che alcuni attimi prima dello scontro si era trasferita nel vagone-ristorante per consumare il pasto. Nell'urto questa carrozza è restata sulla massicciata e gli scaligeri — pur chiaramente sotto choc ma fortunatamente incolumi — sono riusciti ad uscire attraverso i finestrini e a trovare rifugio in una vicina chiesa dove sono stati raggiunti dai primi soccorsi. Poi il viaggio verso Bologna, il trasferimento all'hotel Pedretti di Casalecchio di Reno, le telefonate ai familiari per rassicurarli sulle loro condizioni e nella serata di sabato il rientro a Verona.

La Lega-calcio, intanto, appena venuta a conoscenza della tragica vicenda (finora si sono registrati quarantacinque morti e numerosissimi feriti, alcuni gravissimi) che ha coinvolto il Verona ha deciso — pur mancando precedenti in proposito — di rinviare l'incontro con la Roma a mercoledì 19 aprile.

TORINO 1 – LAZIO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Mozzini al 34'.

Mozzini realizza il gol decisivo

Torino: Terraneo (7,5); Danova (6), Santin (6); P. Sala (6), Mozzini (6,5), Caporale (5); C. Sala (6), Pecci (6), Garritano (5), Zaccarelli (5,5), Pulici (6).

In panchina: 12. Castellini; 13. Butti; 14. Graziani (6).

Allenatore: Radice (6).

Lazio: Garella (7); Pighin (6), Martini (6); Wilson (6,5), Manfredonia (6), Cordova (6); Garlaschelli (6), Agostinelli (5,5), Giordano (6), Lopez (7), Ghedin (6).

In panchina: 12. Cari; 13. Ammoniaci; 14. De Stefanis.

Allenatore: Lovati (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Graziani per Garritano al 19'.

● Spettatori: 34.000 di cui 15.275 abbonati per un incasso di lire 48.830.800 ● Marcature: Mozzini-Giordano; Danova-Garlaschelli; Santin-Agostinelli; P. Sala-Lopez; Martini-Zaccarelli; Cordova-Pecci; Manfredonia-Garritano; Pighin-Pulici; Ghedin-C. Sala; Caporale e Wilson liberi ● Il gol: punizione di C. Sala, goffo intervento di Manfredonia che permette di battere al volo e infilare ● Il Torino ha vinto immeritatamente contro una Lazio sfortunata e ben organizzata in difesa ● Il pubblico granata ha contestato duramente la propria squadra e il presidente Pianelli ● Lazio in coro: meritavamo il pareggio e su Garlaschelli c'era un rigore netto ● Ammoniti: Cordova al 12' ● Nessuna espulsione, nessun incidente.

MONZA 0 – CAGLIARI 0

Monza: Pulici (7), Vincenzi (6), Anquilletti (6), De Vecchi (5), Zandonà (6), Beruatto (6), Gorin (5), Lorini (5), Silva (6,5), Blangero (6), Sanseverino (5), 12. Incontri, 13. Scaini (6), 14. Longo.

Allenatore: Magni (5).

Cagliari: Copparoni (7), Lamagni (6), Longobucco (6), Casagrande (6), Valeri (6), Roffi (6), Bellini (6), Quagliozzi (6,5), Brugnera (6,5), Marchetti (6), Piras (5), 12. Corti, 13. Ciampoli, 14. Villa (n.g.).

Allenatore: Tiddia 6.

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scaini per Sanseverino al 10', Villa per Bellini al 27'.

PALERMO 4 – AVELLINO 1

Marcatori: 1. tempo 3-0: Maio al 7', Chimenti al 10', Osellame al 27'; 2. tempo 1-1: Magistrelli al 19', Ferrara al 39'.

Palermo: Trapani (7), Vullo (7), Citterio (7,5), Brignani (7), Iozzia (7), Brilli (8), Osellame (8), Favalli (7), Chimenti (8), Maio (8), Magistrelli (8), 12. Frison, 13. Beretta (n.g.), 14. Conte

Allenatore: Veneranda (7).

Avellino: Piotti (6), Buccilli (5,5), Boscolo (5), Di Somma (5,5), Reali (5), Croci (6), Galasso (5,5), Ceccarelli (6), Chiarenza (6), Lombardi (6), Piga (5,5), 12. Cavalieri, 13. Ferrara (6,5), 14. Tarallo.

Allenatore: Carosi

Arbitro: Barbaresco di Cormons (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferrara per Galasso al 1', Beretta per Maio al 20'.

PISTOIESE 2 – TERNANA 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Ferrari al 25' e 44'; 2. tempo 0-1: Ciccotelli al 10'.

Pistoiese: Settini (6), Romei (7), Di Chiari (6,5), Borgo (6), Brio (7), Pogliana (6), Dossena (5), Frustalupi (7), Ferrari (7,5), Speggiorin (6), Gattelli (6,5), 12. Seghetti, 13. Polverino, 14. Barlassina (6).

Allenatore: Riccomini (7).

Ternana: Mascella (6), Ratti (5), Cei (5), La Torre (7), Gelli (5), Volpi (5), Caccia (6), Aristei (5), Bagnato (5), Biagini (5), Ciccotelli (6), 12. Bianchi, 13. Passalacqua (6), 14. Codogno.

Allenatore: Marchesi (6).

Arbitro: Benedetti di Roma (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barlassina per Dossena al 10', Passalacqua per Cei al 6'.

RIMINI 1 – VARESE 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo 1-1: Vallati al 35', Fagni al 37'.

Rimini Recchi (6), Marchi (6), Raffaeli (5), Berlini (5), Grezzani (5), Sarti (6), Fagni (5), Sollier (5), Lorenzetti (6), Gambin (6), Pellizzaro (6), 12. Pagani, 13. Tomassini, 14. Di Michele.

Allenatore: Bagnoli (6).

Varese: Boranga (5), Massimi (5), Pedrazzini (5), Brambilla (5), Spanio (6), Taddei (5), Russo (5), Giovannelli (6), Ramella (5), Vallati (6), Mariani (5), 12. Fabris, 13. De Lorentis, 14. Cascella.

Allenatore: Maroso (6).

Arbitro: Schena di Foggia (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cascella per Mariani al 25'.

SAMP 1 – COMO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Trevisanello al 21'; 2. tempo 1-0: Volpati (aut.) al 3'.

Sampdoria: Cacciatori (6,5), Arnuzzo (6,5) Tuttino (6), Orlandi (5), Ferroni (6), Bedin (6), Saltutti (6), Paolini (6), Savoldi (6), Re (6), Chiorri (6), 12. Pionetti, 13. Rossi, 14. Bresciani.

Allenatore: Canali (5).

Como: Vecchi (7), Melgrati (6), Pancheri (6), Fontolan (6), Werchowod (5,5), Volpati (6,5), Centi (6), Trevisanello (7), Bonaldi (6,5), Martinelli (6), Todesco (6,5), 12. Lattuada, 13. Raimondi, 14. Cavagnetto.

Allenatore: Pezzotti (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bresciani per Chiorri al 27', Cavagnetto per Todesco al 20',

SERIE A

a cura di
Elio Domeniconi

1 BOLOGNA-JUVENTUS 1-1
La Signora è Vecchia ma non Befana

2 TORINO-LAZIO 1-0
... E se vinci ti tirano le pietre

3 MILAN-ATALANTA 0-1
Il professor Rivera boccia Castagner

4 PESCARA-INTER 2-1
Firme per Cadè, problemi per Fraizzoli

5 L. VICENZA-GENOA 1-0
Pruzzo diserta, Sogliano imperversa

6 PERUGIA-FOGGIA 3-1
Castagner e il prurito del quarto anno

7 NAPOLI-FIORENTINA 0-0
Il «ciuccio» è pollo ma anche innocente

8 ROMA-VERONA rinv.
I gialloblù vincono il match con la morte

Tutti ora sperano che la scintilla scoccata a Bologna riaccenda il fuoco dello scudetto. Speranza vana; la Juventus ha dimenticato in fretta Bruges e prosegue « bella e grande come prima ». Il Toro, nonostante la vittoria sulla Lazio, sembra invece aver perso le corna e tre punti di differenza sono il distacco minimo su cui Radice e C. possono sperare. Già dal prossimo turno, infatti, i bianconeri potrebbero brindare al diciottesimo scudetto

Dedicato a Brera

IL TORINO è a tre punti dalla Juventus. Il campionato ricomincia? I giornali almeno ci sperano: ha gridato « Tuttosport » a caratteri cubitali: **« Silenzio, il campionato non è finito »**. E la « Gazzetta dello Sport »: **« A tre domeniche dalla sua conclusione, il campionato lascia ancora la porta socchiusa alle sorprese »**. Il « Corriere dello Sport-Stadio » si limita a parlare di **« Tre punti da difendere »**. Però « Il Giorno » ammonisce: **« Juve pari, ma il Toro è lontano »**. E « Stampa Sera » non ha dubbi: **« La Juve più vicina al 18. scudetto: anche se il Torino ha rosicchiato un punto »**. Non si sa cosa ne pensa il sommo Gianni Brera, perché dal teleschermo il pontefice massimo del giornalismo italiano ha parlato solo dell'Ungheria e della sua nonna, nata a Budapest. A Telemontecarlo, Brera fa anche il telecronista tipo Nicolò Carosio (ha esordito con Inter-Brasile, coadiuvato da Piero Dardanello, accento piemontardo). Non ha invece legato con la TV di stato e ha dichiarato al « Radiocorriere »: **« Aspetto che finisca il mio contratto per rientrare nei ranghi... con un senso di liberazione che già oggi intravvedo molto piacevolmente »**. Ammette che le sue ultime esibizioni sono risultate deludenti, è mancato lo show. Ma ha spiegato: **« Né si può pensare che ogni domenica si debba svolgere una corrida tra il vecchio giornalista e uno dei giocatori o dei tecnici invitati per l'occasione. Ammetto che potrebbe divertire la gente, ma io non accetterei proprio di sottopormi a gratuiti ed estemporanei giudizi di chi non è del mestiere: che diamine. Il calcio è sempre opinabile: dovrei concludere allora le mie dispute con un incontro pugilistico? Tra l'altro, essendo ormai vecchio e greve, non vincerei neppure il confronto fisico »**. Meglio quindi gettare la spugna e rinunciare al pingue cachet. Andandosene dal teleschermo sarà felice il suo ex amico Giovanni Arpino, il quale ha evitato di esprimere il suo parere sulla decisione di Brera, rispondendo con sarcasmo (?) alla domanda di Paolo Girola: **« Brera? So che a Milano esiste una via con questo nome... »**. Un commento è stato espresso invece da « Stampa Sera », non si sa però chi l'ha scritto perché da tempo i redattori del giornale-bis di Agnelli non firmano gli articoli in polemica con il direttore Ennio Caretto. Questa la spiegazione del quotidiano torinese: **« Il giornalista lombardo dice che Arpino, Ghirelli e Palumbo non capiscono niente di calcio. Sono residui di antichi e giovani rancori, di sfida dialettica, di incomprensioni. Ad Arpino ha tolto il saluto dopo che lo scrittore gli aveva dedicata una lettera aperta su "La Stampa". Di lui, pubblicamente, quando erano ancora amici, Brera un giorno disse: "Scrive bene ma quando gli tocca a commentare la partita in fretta scade al livello di Gian Mario Meletto un mio mediocre collega". E questa dichiarazione la ribadisce proprio nella recente intervista rilasciata a "L'Europeo". Gianni Brera ha scritto anche dei libri, con un successo discreto come "Il corpo della ragassa" e "Naso bugiardo", ma crediamo che presto ne scriverà uno dal titolo "Il calcio sono io". Perché così intende sé stesso. Lui capisce e gli altri no, lui predica il catenaccio e deride chi invoca o pratica il calcio collettivo »**. Forse per non suscitare altre polemiche, e non ricevere altri insulti, domenica ha evitato di parlare del campionato di calcio (però c'è stato un lapsus freudiano sulla Juventus) e ha preferito ricordare le imprese di Fausto e Serse Coppi. Anche se nel ciclismo, Moser insegna, vince chi attacca, non chi si difende.

BOLOGNA-JUVENTUS: 1-1

La Signora è Vecchia ma non Befana

1 **STAVOLTA** ha indovinato il pronostico persino Annibale Frossi. Presentando la partita, aveva scritto sul «Giornale Nuovo»: «Se c'è una logica, **Bologna-Juve è da pareggio»** e aveva consigliato a Trapattoni di essere prudente: **«Impostandosi in maniera diversa, rischierebbe di buttare all'aria il lavoro di tutta la stagione»**. Trapattoni, che è saggio, ha badato soprattutto a evitare la vittoria del Bologna. Certo adesso la Juventus viene attaccata anche per... Agnelli. Ma ha commentato giustamente Gian Maria Gazzaniga che è assurdo **«Presentare la Juve come "simbolo del potere" motivando il tifo contrario con assurde implicazioni politiche»**. Il suo ragionamento non fa una grinza: **«Non siamo ridicoli, anzi lasciamo stare il proletariato e le sue lotte serie. Qui si tratta di un pallone sia pure con riflessi enormi e se la mettiamo su certi piani non è che le altre società italiane siano per esempio dirette da cooperative popolari»**. Non gli è piaciuto nuovamente Scirea, gli ha dato solo 5,5. Mentre il libero ha ricevuto la sufficienza da altri critici autorevoli come Giglio Panza e Giorgio Mottana (sulla «Gazzetta del Popolo», Alberto Fasano l'ha giudicato addirittura «discreto»). L'ex direttore della «Gazzetta» è stato l'unico a bocciare Tardelli che tutti hanno visto in netta ripresa (l'ex direttore di «Tuttosport» gli ha dato 6,5). Nelle pagelle di Gianni de Felice l'unica insufficienza riguarda Boninsegna. Bruno Perucca ha raccontato di un «Pareggio senza rischi». E, in effetti, a volere la X è stata soprattutto la Juventus, il Bologna ha tentato di vincere.
Adalberto Bortolotti ha scritto sul «Corriere dello Sport-Stadio»: **«Nella ripresa la cautela diventa palpabile e infine si esprime in una comune melina che induce persino l'attento Gussoni a fischiare la fine delle ostilità (si fa per dire) con qualche attimo di anticipo. Scandalo? Via siamo seri. Lo stesso copione la Juventus aveva seguito a Firenze, pari pari. La squadra bianconera sta costruendo il suo diciottesimo scudetto non soltanto dall'alto di una chiara superiorità, ma anche in virtù di una saggia, attenta, capillare amministrazione del vantaggio conquistato. E il Bologna che sta inseguendo una salvezza a un certo punto apparsa chimerica, non è proprio nelle condizioni di stuzzicare un avversario così ben disposto. Pace e bene, tutti contenti, e scambi di auguri per i rispettivi traguardi, da adesso più concreti »**. Cioè scudetto e salvezza. Anche Giulio C. Turrini(«Il Resto del Carlino») non ha dubbi: **«Tutto fa credere che i vecchi draghi della Juve toccheranno ugualmente il porto dello scudetto N. 18. Quanto al Bologna continua in quelle famose "cinque finali" di cui parlammo dopo l'Olimpico: e quella di domenica prossima la giocherà proprio sul campo del rivale di tanti anni or sono, il glorioso Genoa 1893 Cricket and Football Club»**. Ma stavolta, invece dello scudetto, sarà in palio la salvezza. La Juventus, dopo questo pareggio non ha problemi. I bianconeri hanno dimenticato in fretta Bruges (ed Eriksson): Roberto Bettega ha raccontato la sua settimana tipo ai lettori della «Domenica del Corriere» ora diretta da Maurizio Costanzo (alias «Bontà Loro»). Così abbiamo scoperto che il bomber della Juventus è indaffarato soprattutto il martedì. Sentite: **«Pranzo a casa, a Giaveno, a trenta chilometri da Torino, se non ho impegni di lavoro: se invece ne ho, mi fermo in città e mi occupo dei miei clienti: ho un'impresa di spedizioni a Villanova D'Asti. Quindi: abito a Giaveno — dove mi sono trasferito subito dopo la malattia — ho la ditta a Villanova e i clienti a Torino. Mi sposto continuamente ma divento sempre più pigro e quando sono con la famiglia a Giaveno me ne sto là senza nessuna voglia di muovermi. Gioco con i miei figli ai quali non dedico quasi mai la domenica che, per me, è il giorno di maggior lavoro»**. Gli spiccioli della domenica che gli rimangono sono infatti dedicati alla consorte: **«Torno a casa, a Giaveno. I miei figli e mia moglie mi hanno visto in televisione. Mia moglie mi ha aspettato serena. Parlo un po' con lei, è molto dolce. So già che stanotte non riuscirò a dormire»**. Dopo lo stress ha diritto al relax.

TORINO-LAZIO: 1-0

...E se vinci ti tirano le pietre

2 **PER VINCERE** la partita, Radice ha dovuto far entrare l'acciaccato Graziani. Però il gol-vittoria è stato realizzato dallo stopper Mozzini. A significare che l'attacco del Torino non è più la valanga granata dei tempi dello scudetto. Cosa sta succedendo? Non l'abbiamo saputo dalla TV dove il redivivo Cesare Castellotti (che nel frattempo si è fatto crescere i baffi) si è limitato alla cronaca. Franco Zuccalà ha preferito invece fare un'inchiesta, poi ha scritto sul giornale della sua città, «La Sicilia» di Catania: **«Il clima che ho trovato in casa granata è di smobilitazione. Ora affiorano i retroscena di una sconfitta maturata lentamente. Ho chiesto ad alcuni colleghi che conoscono le segrete cose granata (anche se poi non le scrivono) cosa intendesse Radice quando parlò di difficoltà incontrate con qualche giocatore. Voleva dire tutto e niente. Mi ha raccontato un episodio significativo comunque: un giorno nello spogliatoio, Pecci, accusato di codardia da un compagno, fece a cazzotti con costui, di cui non conosco il nome. Radice entrò nella**

mischia e prese le difese dell'avversario di Pecci. Dicono che, nel bailamme, le diede e le prese, come capita in questi frangenti». Dopodiché Pecci sarebbe stato messo in lista di partenza. Però, il general manager Bonetto ha dichiarato allo stesso Zuccalà: **«Due cose sono in grado di dirle ufficialmente: non venderemo Pecci e non compreremo Antognoni»**. Ma il cronista ha aggiunto: **«Riferite ai soliti torinologhi, le parole di Bonetto sono state così interpretate: per Antognoni è la solita storia della volpe e l'uva, cioè il Torino non può arrivarci per la concorrenza bianconera e così dice che il giocatore non interessa. Per Pecci la realtà è che non ci sono acquirenti. Debbo credere alle malelingue o alla voce ufficiale della società? Io credo a Bonetto, il che però significa credere pure alle malelingue...»**. I tifosi, ormai avviliti, hanno gridato ai giocatori di... **«Andare a ossigenarsi a Bardonecchia»**. E gli «Ultras» hanno scandito lo slogan della contestazione: **«Pianelli e Bonetto innocenti / siamo noi i delinquenti»**. Si è arrivati a urlare **«Allez Bastia»**. Il presidente, Lucio Orfeo Pianelli, ha messo kappao l'inferocito Aldo Bonocore, mentre continuava il coro sarcastico: **«Alla Juventus lo scudetto / al Torino la serie A»**. Radice è stato contestato pure da Giovanni Arpino che ha raccontato: **«Calcio da sbadigli, calcio — in più di un'occasione — da invogliare il pubblico a chiedere il risarcimento del biglietto. Radix, dopo la partita con i biancocelesti laziali al Comunale, ha detto che il primo tempo è stato buono, di molto impegno tra i singoli. Roba da fargli crescere il naso come Pinocchio. Il primo tempo tra granatieri e romani si è consumato tra fischi, insulti, risate e arrabbiature di tutti i sostenitori torinisti. Alla "disaffezione" professionistica dei giocatori, la gente rispondeva ribattezzando "Pupi" come "Pupinho", "Zac" come "Zaccarellino" e intanto i due beneamati ciabattavano e piroettavano al solleciho senza un'idea»**. Il gol di rapina di Mozzini non illude nessuno. Claudio Colombo sulla «Gazzetta del Popolo» ha parlato di **«Controfigura del Toro»**. Non è questo un Torino da scudetto. Giustificabile quindi il rammarico della Lazio e di Manfredonia in particolare (il gol ce l'ha sulla coscienza lui). Su «Paese Sera», Roberto Renga ha scritto: **«Bella Lazio, sconfitta immeritata»**. Sul «Corriere dello Sport», Ezio De Cesari ha messo l'accento sul gol: **«Manfredonia errore fatale»**. Ma ha specificato che lo stopper della Lazio è stato **«forse il migliore in campo»** e **«ha fatto uno sbaglio solo in 90 minuti»**. Anche Lino Cascioli, su «Il Messaggero», ha battuto il tasto sulla jella: **«Lazio che disdetta»**. Mentre, su «Il Tempo», Gianfranco Giubilo ha commentato amaramente: **«Per la Lazio solo consensi»**. E a Lovati servivano punti. Con gli applausi non si resta in serie A.

Calciomercato: un uomo solo, Antognoni

MERCATO in lista di attesa. Molte panchine ancora da sistemare, campionati da definire, attesa per conoscere le decisioni di chi ha il «potere» nelle mani sulla questione stranieri (anche se appare scontato che la riapertura delle frontiere l'avremo non prima della prossima estate), trattative per lo svincolo (Carraro e Campana ne parleranno nel corso della prossima settimana) e IVA ossia l'imposta sul valore aggiunto (e se il ministro delle finanze ne mettesse anche una sul valore perso forse potrebbe dare una bella riassestata al bilancio dello Stato). Sono tutti elementi che fanno da freno. Niente frenesie per ora sulla borsa calcistica. Molte voci, come sempre troppe, pochi fatti. Vediamo comunque con ordine.

ALLENATORI. Avevamo visto giusto. *Ilario Castagner* resta ancora al Perugia. Chi lo dava al Milan, chi al Napoli. Niente. Il giovane allenatore non si muove. Resta ancorato alla società che lo ha proiettato verso la celebrità e resta con il direttore sportivo Silvano Ramaccioni. La Fiorentina, se vuole un esperto per affidargli la conduzione manageriale della società, deve trovarselo altrove. Si dice di *Valcareggi* con *Renzo Ulivieri* allenatore e sta in piedi. «Uccio» rimarrebbe volentieri anche a Verona, ma chi lo conosce sa che non solo è un sentimentale, ma è anche un uomo molto legato alla famiglia. La signora Valcareggi e il figlio Furio faranno di tutto per persuaderlo a lasciare le brume del Veneto e tornare all'ombra del campanile di Giotto. Ulivieri invece è un allenatore che viene dalla gavetta. Acqua e sapone come si dice a proposito di chi è abituato a lavorare con le maniche rimboccate. Ma è certo comunque che la panchina della Fiorentina edizione '78-'79 sarà sistemata solo dopoché si conoscerà la sorte della squadra.
Altre panchine riconfermate, oltre quella di Milano e Perugia, sono quelle di *Juventus, Torino, Inter, L.R. Vicenza, Atalanta* e *Roma*. La metà esatta delle 16 della attuale serie A. E le altre 8? Il Verona aspetta di conoscere le decisioni di Valcareggi. Se l'ex C.T. azzurro resterà, bene. Si avvarrà dell'aiuto di *Mascalaito*. Viceversa Garonzi batterà altre strade. Il Napoli nicchia, fino a due settimane fa le azioni di *Di Marzio* erano poche. Ora sono in rialzo. Così come sono in rialzo quelle di *Pesaola* al Bologna. Quando «Balanzone» aveva un piede in serie B Pesaola teneva le valigie pronte. Ora comincia a disfarle. Restano *Foggia, Lazio* e *Pescara. Ettore Puricelli* forse resterà. Tutto sommato a Foggia non possono lagnarsi del suo lavoro. A Pescara la guerra tra la società che ha liquidato il tandem *Cadè-Aggradi* e la piazza che li reclama a gran voce, è sempre aperta. Quanto alla Lazio è un terno al lotto. *Carosi* (attualmente all'Avellino) e *Marchesi* (Ternana) sono i cadidati più accreditati.

GIOCATORI. *Pruzzo* in fase di stallo. Milan e Inter hanno capito che a farsi la guerra finiscono col rimetterci tutte e due. Così aspettano. Aspettano che Fossati si renda conto di aver sbagliato mossa lo scorso anno quando aveva in mano un pozzo di soldi e giocò ugualmente al rialzo. Di *Paolo Rossi* abbiamo detto la scorsa settimana. Altro pezzo da novanta del mercato e *Giancarlo Antognoni*. Si muoverà? E' facile, e in tal caso la destinazione è già nota: Juventus. A quale prezzo non si sa. Soldi, tanti, e giocatori. Ma su questo secondo argomento tutto è legato alla sorte della Fiorentina.
Non è che ci siano altre notizie. Fantasticherie tante, ma cose serie, almeno per ora, poche. Per lo più si riferiscono ai minori e per lo più si tratta di soluzioni di comproprietà. Particolarmente seguita quella tra Ascoli e Treviso per *Pasinato*. Il forte centrocampista è appetito da diverse società, anche tra le più grosse, e forse qualcuna terrà la mano a Foscolo, factotum del Treviso, per scoraggiare l'Ascoli. Ma Rozzi ha tutta la intenzione di tenere duro. O Pasinato resta o se proprio se ne deve andare da Ascoli dovrà rendere un pozzo di soldi.
Interesse invece per i giovani della serie C. In evidenza ancora una volta l'Inter che ormai dovrebbe aver concluso con il Parma l'acquisto di due giovanissimi attaccanti: *Ancellotti*, classe 1959 e *Bulgarani*, classe 1961. Perugia, Inter, Juventus, tanto per citare alcune tra le maggiori, si sono gettate a corpo morto sul mercato dei giovani o dei giovanissimi. Potrebbe essere l'inizio di una nuova politica. O meglio: una politica, quella dei giovani, che sino a ieri era stata battuta, ma in sottordine a quella dei grossi nomi o dei grossi tromboni; ora invece sembra essere la dominante. Se così fosse (e tutto lascia credere lo sia) i tempi delle cifre folli spese per comprare grossi giocatori o grossi tromboni, potrebbero avviarsi alla fine.

Orio Bartoli

MILAN-ATALANTA: 0-1

Il professor Rivera boccia Castagner

3 CINQUE ANNI fa il Milan fece andare in serie B l'Atalanta e ora i bergamaschi si sono vendicati. Ma più che merito dell'Atalanta è colpa del Milan. E Angelo Rovelli ha annunciato ai lettori rossoneri della «Gazzetta»: **«Il Milan non c'è più»**, spiegando: **«L'undici di Liedholm non ha saputo creare un solo schema nell'arco della partita ed ha vissuto esclusivamente sugli spunti e le invenzioni di Rivera che però i compagni del capitano non hanno mai saputo sfruttare»**. Nelle sue pagelle, oltre a Rivera, solo Bet, Turone e Albertosi hanno meritato la sufficienza. Tuttavia il portiere titolare del ristorante «Tatum» (specialità porchetta) ha perso il duello con il costaneo Pizzaballa che, come sempre, è stato il migliore dell'Atalanta e, se non fosse per l'età, meriterebbe di andare in Argentina. Su «L'Unità», Alberto Costa ha dato questa spiegazione:**«L'Atalanta non lo vuole, ma è costretta a vincere»**. Sul «Corriere della Sera», Roberto Milazzo si è scagliato soprattutto contro Capello: ha parlato di **«Controfigura di Capello»** e gli ha dato 4. Ma ha bocciato con 5 pure Rivera. Mentre Beppe Maseri ha assicurato su «Il Giorno»: **«Tra i rossoneri si è salvato Rivera»**. Ormai da tempo le parti si sono invertite, «Il Giorno» esalta l'«Abatino» e il «Corriere» lo stronca. Anche adesso che il ragionier Colombo ha sostituito il commendator Duina, il vero presidente del Milan è sempre Rivera. E Gino Bacci ha rivelato su «Sport del Mezzogiorno» che è stato Rivera a bocciare la candidatura Castagner avanzata da Colombo. Questo perché **«Liedholm non perde occasione per elogiarne le qualità tecniche, per giustificare le sue carenze dinamiche e per annunciare che l'ex golden boy farà ancora un campionato da protagonista»**. E ha spiegato: **«A parte l'aspetto economico della vicenda (un ingaggio di 70 milioni annuo, più i premi), c'è il lato più propriamente sportivo. Rivera sembra riaver trovato entusiasmo con il calcio, fra l'altro sta disputando un eccellente campionato e non pensa neppure lontanamente a smettere per fare il dirigente. Quindi per lui Liedholm rappresenta la tranquillità, la sicurezza del posto in squadra per il prossimo campionato. L'arrivo di un altro allenatore avrebbe potuto riaprire vecchie e odiose polemiche. E se Castagner si fosse messo sulla linea di Giagnoni? Questo rischio non c'era forse con Radice, il quale si è sempre dichiarato sostenitore di Rivera di cui fu compagno di squadra. Ma Castagner era visto con sospetto. Quando a Perugia è stato chiesto a Rivera cosa ne pensava di Castagner, la risposta fu estremamente evasiva, quasi ironica: "Alludete a quel giovane allenatore umbro"?»**. E così arriverà solo Novellino, Castagner rimarrà a Perugia. Del resto anche l'incontro con l'Atalanta ha dimostrato che il Milan più che di un allenatore ha bisogno di un uomo-gol. Gaudino non vale certo più di Calloni.

PESCARA-INTER: 2-1

Firme per Cadè, problemi per Fraizzoli

4 L'INTER ha sprecato tutte le energie per divertire la platea contro il Brasile così ha perso anche a Pescara. Il bello è che al Pescara questi due punti non servono più. La retrocessione è inevitabile. Comunque l'allenatore licenziato Giancarlo Cadè è commosso per il tributo d'affetto dei tifosi del Pescara. Ha raccontato Giancarlo Jannascoli, ispirandosi più a De Amicis che a D'Annunzio:

L'altra faccia di Albertosi: maitre di lusso del (suo) ristorante Tatum. Ospiti d'onore: la futura signora Albertosi, Gianni Rivera con Elisabetta Viviani ed il presidente Colombo

»»

segue

«Gli sportivi locali continuano ad amare il loro tecnico sottoscrivendo la petizione. Venti registri disseminati nei punti chiave della città, continuano ad essere meta di semplici cittadini, di sportivi, di gente di ogni ceto. Al tirar delle somme, il comitato promotore ha contato seimila firme. E' un numero consistente, da tener ben presente e far riflettere» Ma il presidente, Attilio Taraborrelli, non vuol più sentir parlare di Cadè e ha confermato che piuttosto che fare marcia indietro, se ne va disposto pure a rimetterci mezzo miliardo (ma il deficit del Pescara supera i tre miliardi). Federico de Carolis per giorni ha dato come certa l'assunzione di Alfredo Magni. Poi il «Guerino» ha fatto notare che l'allenatore del Monza ha solo il diploma di II.a categoria e il «Corriere dello Sport» ha telefonato a Coverciano e ha poi scritto: **«Da fonte ufficiale abbiamo appreso che a Magni non sarebbe accordata dal S.T. una deroga per allenare squadre di A o B diverse dal Monza».** Questo, tuttavia, conferma come il Pescara sia in pieno caos. Intervistato da Antonio Corbi, il sindaco Alberto Casalini (DC), alludendo ai nuovi dirigenti, ha detto testualmente: **«Questi qui stanno turlupinando una città».** Si invoca il ritorno di Armando Caldora ma l'ex presidente è già passato alla boxe. Spera di portare in Abruzzo un match mondiale di Mattioli. Il calcio non gli interessa più.

Franco Mentana sulla « Gazzetta dello Sport» ha cercato di giustificare gli eredi di Facchetti: **«Bisogna capirla, l'Inter. Non si può passare dall'incontro con il Brasile a questo con il Pescara. Dall'avversario campione del mondo o quasi, all'ultima in classifica, già condannata alla serie B. Ragazzino togliti dai piedi. L'avete capito. L'Inter ha snobbato il Pescara per tutto il primo tempo. Era con la testa su un altro pianeta».** Per festeggiare i settant'anni dell'Inter, Fraizzoli ci ha rimesso un centinaio di milioni contro il Brasile eppoi ha perso a Pescara. Le beffe dopo il danno. Gino Franchetti, su «Il Giorno», ha visto un**«Inter accidiosa».** Mentre sul «Corriere», Eveno Visioli ha fatto una diagnosi catastrofica: **«L' Inter con questi uomini che, per ragioni propagandistiche, vengono "pompati" più del dovuto, non può fare molta strada: rimarrà un'onesta squadra alla quale le vesti da "quartieri alti" stanno piuttosto strette e che non è sicuramente all' altezza della generosità del grande pubblico di San Siro».** Visioli è stato esplicito: le chiacchiere di Mazzola e Beltrami non bastano. Ci vogliono i giocatori. Ma Fraizzoli ha domandato ai giornalisti: **«Dite voi chi possiamo comprare».** Lo chieda a Mazzola.

L. VICENZA-GENOA: 1-0

Pruzzo diserta, Sogliano imperversa

5 **IL GENOA** vanta tra i propri tifosi illustri anche il neo ministro dello sport, Carlo Pastorino, (l'ha confidato a Mario Pennacchia) però, se continua così, la serie B non gliela toglie nessuno. Pruzzo non segna più e anzi sbaglia gol fatti. E il Genoa ha perso anche se il Vicenza non ha certo infierito. Simoni temeva soprattutto Paolo Rossi, non sapeva come fermarlo. Giulio Vignolo aveva tentato di tirar su il morale ai rossoblù scrivendo sul «Secolo XIX»: **«Eppure a vederlo per la strada (questa sera era a spasso con un paio di compagni per la via principale di Vicenza come un borghese di provincia qualunque) questo nuovo astro del calcio italiano sembra una mezza tacca, visetto magro, scavato, torace ancora da sviluppare, l' aria timida di uno che non si fida e non è contento del proprio fisico».** Come fermarlo? Il cronista genovese (e genoano) aveva suggerito: **«Il sistema migliore sarebbe quello di spararagli, ma regolamento e sportività non ammettono certe drastiche iniziative».** Anche senza il mitra, Berni ha fermato il signor Rossi, ma il Genoa ha perso lo stesso, perché per la prima volta in serie A ha segnato Filippi, mentre Pruzzo ha fatto cilecca. Inoltre il presidente Fossati deve cominciare a porsi il problema allenatore. Perché Simoni ha dichiarato ad Alfeo Biagi: **«Io, al cinquantun per cento, me ne vado. Sono a Genova ormai da troppo tempo, tre anni come giocatore, quattro come allenatore, potrei aver stufato la gente. Deciderò comunque a salvezza ottenuta, non un solo minuto prima. Tengo in caldo alcune trattative niente male, per fortuna posso scegliere».** Ha fatto capire che i suoi dubbi riguardano la sostituzione di Silvestri con Sogliano. Ha detto: **«Debbo capire fino in fondo come potrei trovarmi con Sogliano... Con Silvestri avevo instaurato un altro tipo di lavoro, forse Sogliano a Varese era abituato in un certo modo, qui le cose sono diverse. Io non accetto la minima interferenza di nessuno nelle questioni tecniche».** E' come a dire che non accetta Sogliano. Nessun problema invece nel Vicenza, l'allenatore raccoglie applausi a scena aperta. Giorgio Lago ha scritto su «Il Gazzettino» di Venezia: **«Di Giovanbattista Fabbri, allenatore del Vicenza, Edmondo Fabbri non è nemmeno parente. Ma sono entrambi idealisti della pedata, ieri e oggi avendo tentato di realizzare un calcio contro il campionato, contro il "calcio all'Italiana", sinonimo di utilitarismo e di ruoli asfittici. Negli Anni '60 l'Edmondo predicava la fluidificazione del battitore ed arrivò a detestare persino il modulo della squadra per antonomasia vincente, l'Inter di Herrera. Oggi il Giovanbattista, imposta il Vicenza come fosse un "luna park" buono per divertire più che per funzionare e che, semmai, deve funzionare divertendo».** Domenica nel finale è mancato lo spettacolo, perché il Vicenza è calato. Però il Genoa non ha pareggiato lo stesso. Tutti concordi i critici: **«Pruzzo ha tradito il Genoa».** Solo Gino Bacci, su «Tuttosport» ha osato dargli 6. Sia sulla «Gazzetta dello Sport» (Mino Mulinacci), che sul «Corriere dello Sport» (Franco Ordine), l'ex bomber del Genoa è stato bocciato con 4,5. Mazzola, che aveva assistito alla partita per visionare Pruzzo, non certo per riscattare Cerilli, è tornato a Milano perplesso. Questo Pruzzo non vale certo 4 miliardi.

PERUGIA-FOGGIA: 3-1

Castagner e il prurito del quarto anno

6 **ILARIO CASTAGNER** era proprio intenzionato ad andarsene. E si era sfogato con il giornalista che l'aveva segnalato quattro anni fa ai dirigenti del Perugia, Lanfranco Ponziani de «Il Messaggero». La confessione annunciava il divorzio: **«Tra me a la squadra si è guastato un certo tipo di rapporto. Forse ci siamo stancati l'uno dell'altro. Sono troppo onesto per non ammettere che quei famosi stimoli giusti non ci sono più.** Del resto è normale. Per quattro anni le cose sono andate troppo bene. Prima o poi era inevitabile che il ciclo dovesse chiudersi». Anche Virgilio Cherubini aveva registrato la stessa impressione: **«La separazione è in atto: mancano i sigilli dell'atto notarile».** Il presidente Franco D'Attoma aveva già annunciato l'ingaggio di **«un giovane sconosciuto»** (Corrado Orrico, attualmente alla Carrarese e segnalato da Allodi). Poi improvvisamente Castagner ha dato retta alla moglie Liliana che si stava **«prendendo l'esaurimento nervoso»** e il marito ha accettato di restare a godersi ancora per un anno le attrattive del **«buon sapore provinciale»** che Gianfranco Ricci aveva elencato: **«Tranquillità, ambiente quieto, una città non ancora inquinata dai terribili malesseri delle metropoli».** Per ringraziarlo, i giocatori hanno dedicato all'allenatore la vittoria sul Foggia, che del resto è stata facile. Perché tutti hanno visto un Foggia senza cuore, i satanelli si sono spenti dopo il gol di Bergamaschi. E la sconfitta è stata inevitabile, facendo contenti i napoletani. Leggete infatti cosa ha scritto Elio Tramontano su «Sport Sud»: **«Sono diventato un accanito nemico del Foggia e mi auguro tanto di vedere la squadra pugliese almeno in serie B»** (forse vorrebbe spedirla addirittura in serie C). Ha raccontato di essere stato **«tra i selvaggi»,** ha definito i foggiani **«barbari».** Ha raccontato di aver incontrato in tribuna **«Giovinastri, facenti funzione di dirigenti del sodalizio dauno, tanto da avere libero accesso negli ambulacri dello stadio. Gente rissosa che cercava il dialogo, il minimo pretesto di provocazione per far esplodere la litigiosità che covava dentro»,** e ha così concluso: **«La rissosità degli addetti ai lavori, al di qua di quella dei tifosi e la precarietà di certe strutture organizzative (in tribuna stampa c'era un cerbero che si preoccupava soltanto di tenere a disposizione di mammasantissima locali i posti, infischiandosene di coloro che in quel recinto erano entrati con pieno diritto e per motivi di lavoro) non meritano la scena nazionale del calcio. Prima l'educazione, il comportamento civile, poi semmai la serie A».** Ma se finirà in serie B, il Foggia retrocederà per i giocatori, non certo per i dirigenti. Perché, quanto a civiltà, tutto il mondo è paese. Chi è senza peccato, scagli la prima pietra.

NAPOLI-FIORENTINA: 0-0

Il «Ciuccio» è pollo ma anche innocente

7 **TRA NAPOLI** e Fiorentina c'è quasi un gemellaggio, era assurdo prevedere una lotta al coltello. Ferlaino «anema e core» è stato lieto di dare al suo amico Chiappella il punto della speranza. Ma la situazione della Fiorentina è drammatica lo stesso. I dirigenti, infatti, si sono rifiutati di promettere il premio salvezza, visto che la squadra era partita con ben altre ambizioni. Roberto Gamucci ha poi rivelato che i giocatori sono in discordia tra loro per una questione di reingaggi: **«Il Consiglio disse infatti che la cifra di questi ultimi sarebbe stata uguale a quella dell'anno precedente, dopodiché per cinque giocatori (Antognoni, Galdiolo, Caso, Casarsa, Orlandini) ci fu un... sottobanco che venne risaputo dagli altri provocando frizione e malintesi».** La fetta più

La classifica del « Guerino »

Questa nostra classifica vuole confrontare il rendimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per la vittoria interna; 3 per il pareggio esterno, due per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio, un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite giocate e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Primo successo stagionale per la **Reggiana** che, grazie ai sei gol dati all'**Olbia**, ha totalizzato 15 punti. **Palermo, Trento, Treviso** e **Udinese** si sono fermate a 11; la **Cremonese** a 10; l'**Atalanta,** il **Perugia,** il **Catanzaro,** la **Sambenedettese,** l'**Alessandria,** lo **Spezia** e la **Reggina** a 9.

CLASSIFICA COMPARATA. All'Ascoli, ormai, non restano che pochi spiccioli di tutto quel patrimonio che aveva messo da parte all'inizio della stagione. Il suo vantaggio su **Spal** e **Udinese** si è ancora assottigliato. Di poco rispetto nei confronti dei ferraresi, (otto centesimi), ma di molto nei confronti dei friulani (ventinove centesimi). Ora le tre squadre, le uniche che possono aspirare al successo finale, sono racchiuse in appena trenta centesimi. Il record della **Juventus** dell'anno scorso (7,83 al termine del campionato) sembra però inattaccabile.
Altre due squadre, **Reggiana** e **Catania** sono entrate questa settimana nell'olimpo dell'oltre cinque di media. Il **Fano,** invece, dopo la gran fiammata di un mese fa, è rientrato tranquillamente nei ranghi. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): **1. Ascoli (1) 7,50; 2. Spal (2) 7,30; 3. Udinese (3) 7,20; 4. Juventus (4) 6,48; 5. Juniorcasale (5) 6,20; 6. Vicenza (6) 6,14; 7. Milan (7) 5,66; 8. Torino (9) 5,51; 9. Piacenza (8) e Benevento (10) 5,46; 11. Lucchese (11) 5,36; 12. Reggina (14) 5,33; 13. Parma (11) 5,26; 14. Catanzaro (15) 5,20; 15. Inter (13) 5,18; 16. Reggiana (20) 5,13; 17. Mantova (16) e Catania (18) 5,03.**

SEGUONO: Fano, Barletta e Nocerina 4,7; Napoli, Palermo, Novara, Treviso e Teramo 4,6; Bari, Cagliari e Salernitana 4,5; Perugia, Arezzo e Spezia 4,4; Atalanta e Biellese 4,3; Brescia, Ternana e Matera 4,2; Verona, Monza, Taranto e Empoli 4,1; Lazio, Avellino, Lecce, Sampdoria, Lecco, Chieti, Pisa e Latina 4; Sambenedettese, Varese, Trento, Campobasso e Turris 3,9; Alessandria 3,8; Pergocremà e Triestina 3,7; Roma, Cesena, Rimini, Sant'Angelo e Livorno 3,6; Bolzano, Omegna e Padova 3,5; Grosseto 3,4; Foggia, Cremonese, Riccione e Sorrento 3,3; Genoa, Fiorentina e Fano 3,2; Audace, Siena e Trapani 3,1; Pro Patria, Giulianova, Prato, Marsala, Paganese e Pro Cavese 3; Bologna 2,9; Como, Pro Vercelli, Brindisi e Siracusa 2,8; Crotone 2,7; Pistolese 2,6; Pro Vasto 2,5; Pescara, Modena e Massese 2,4; Ragusa 2,3; Olbia 2,2; Seregno 1,7.

Totocalcio: la schedina della settimana scorsa

RISULTATI (concorso del 16 aprile 1978): **Bologna-Juventus X; L. Vicenza-Genoa 1; Milan-Atalanta 2; Napoli-Fiorentina X; Perugia-Foggia 1; Pescara-Inter 1; Roma-Verona n.v.; Torino-Lazio 1; Bari-Taranto 1; Catanzaro-Lecce 1; Rimini-Varese X; Triestina-Piacenza 1; Lucchese-Teramo 1. Montepremi: L. 3.190.509.542.** Ai 134 vincitori con 12 punti vanno Lire 11.904.800; ai 5093 vincitori con 11 punti vanno L. 313.200.

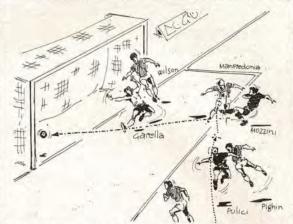
grossa l'ha avuta Antognoni: 60 milioni ratificati in Lega e altri 40 con fondi neri. Chiappella spera che Antognoni rientri per salvare la Fiorentina. Ma il preparatore atletico prof. Alberto Baccani ha rilasciato un'intervista-bomba a Enrico Signori, di «La Repubblica», rivelando tra l'altro: **«L'obiettivo dei dirigenti è quello di farlo entrare per l'incontro interno con il Torino. Io non credo che i dirigenti e l'allenatore, siano irresponsabili fino a tal punto. Mandarlo in campo significa compromettere il suo futuro di giocatore. E, in termini economici, vuol dire buttare miliardi al vento».** Dal che si deduce che Antognoni è già stato messo all'asta. Il pareggio di Napoli ha destato ovviamente sospetti. Franco Melli sul «Corriere» ha scritto di **«partita compiacente del Napoli»** ma Di Marzio ha assicurato alla stampa: **«Non abbiamo venduto la partita».** E Alberto Marchesi ha spiegato sul «Corriere dello Sport»: **«Noi escludiamo qualsiasi sospetto di assurdi regali fatti ai viola toscani e pertanto riteniamo questo squallido 0-0 come l'esatta espressione di due squadre scadenti e innocue che ci hanno fatto annoiare mortalmente».** E la stessa tesi ha espresso su «Tuttosport» Massimo Lo Jacono: **«Gridare "venduti" quando una squadra sembra non impegnarsi è sbagliato perché elude le vere responsabilità. Quei tifosi esasperati che insultavano la loro squadra rea di non riuscire a battere una Fiorentina per nulla trascendentale, credevano di picchiare duro sul loro club e invece l'assolvevano: perché il Napoli più di tanto non sapeva dare. La sua innocenza era dimostrata e palese quanto la sua insipienza».** Per Michele Galdi («Gazzetta dello Sport»), un solo giocatore del Napoli, il portiere Mattolini, ha meritato il 6. Bocciati tutti gli altri. Nelle pagelle della Fiorentina, invece, nemmeno una insufficienza, quindi la squadra di Chiappella, anche senza Antognoni, avrebbe potuto vincere. La pensa così anche l'autorevole Cesare Marcucci («Il Mattino»). Ha dato 4 a Restelli, Vinazzani, Capone e Savoldi. Quindi per i Viola un punto buttato via. Una cronista toscana, Manuela Righini, («Paese Sera») ha raccontato la partita così: **«La Fiorentina non ci ha nemmeno provato, impegnata com'era a disfarsi prima possibile di quell' oggetto misterioso che è un pallone a scacchi bianchi e neri».** E anche Giampiero Masieri non ha nascosto il suo rimpianto. Ha scritto su «La Nazione»: **«Rispetto a una settimana fa, la Fiorentina ha giocato con un briciolo di gas in più, mai però con lo spirito travolgente di alcune settimane or sono contro l'Atalanta. Ormai il riferimento a quella partita a quel tipo di rimonta, è diventato un classico. L'errore, forse, sta proprio in questo ripensare a un classico e attenderne la ripetizione, la copia. No, no, ma un seguito ci deve essere, lo spirito di quel giorno deve tornare a galla. Un punto alla volta non basta più ormai. E' tanto tempo che non basta più».** Quello di Napoli è il punto della speranza, non certo il punto della salvezza.

E' nata Guya Savoldi

BEPPE SAVOLDI, anche se ora è il «re» di Napoli, quando deve diventare papà, preferisce che suo figlio nasca a Bologna: capitò così con Gianluca ed è capitata la stessa cosa con Guya, la secondogenita nata nella mattinata di lunedì scorso a Villalba.
Non c'è due senza tre, è stato chiesto a Savoldi dopo la nascita di Guya. Al che, «Beppe-gol» ha risposto: «**No, basta così. Di bimbi mi bastano i due che ho già**». A Savoldi e alla signora Eliana i migliori auguri da tutti noi; a Guya il più affettuoso... benearrivata!

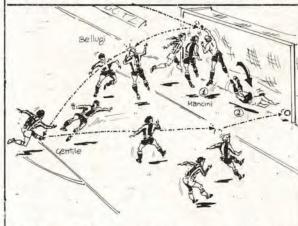
la moviola

di **Paolo Samarelli**

SERIE A DODICESIMA GIORNATA DI RITORNO

TORINO-LAZIO: 1-0. Il Torino passa in vantaggio al 75'. Punizione di C. Sala e colpo di testa di Pulici. La palla arriva proprio al centro dell'area dove Mozzini anticipa tutti e insacca.

L. VICENZA-GENOA: 1-0. Siamo all'8' e il Vicenza mette al sicuro il risultato. Scambio Cerilli-P. Rossi-Salvi. Quest'ultimo offre l'opportunità a Filippi di calciare dal limite dell'area. Gol.

MILAN-ATALANTA: 0-1. Colpo di mano dei bergamaschi a San Siro. All'83' infatti Tavola sfrutta alla perfezione un corner dalla destra e, complice la difesa milanista, mette la palla in porta.

PERUGIA-FOGGIA: 3-1. Il Perugia chiude la partita al 53'. Scende Dal Fiume, evita un avversario e rimette la palla al centro dove Bagni anticipa Memo e lo beffa con un leggerissimo tocco.

BOLOGNA-JUVENTUS: 1-1. Al 23' Gentile porta in vantaggio la Juventus. Su calcio d'angolo Mancini respinge di pugno e Bellugi tocca di testa. Fuori dall'area raccoglie Gentile che batte a rete.

PESCARA-INTER: 2-1. Al 30' Grop porta in vantaggio il Pescara. Cross di De Biasi dalla destra e incornata vincente dell'ala abruzzese. Segneranno poi Altobelli e Bini (autogol).

ROMA-VERONA

I gialloblù vincono il match con la morte

8 MOLTI giocatori hanno paura a viaggiare in aereo. Adesso si saranno convinti che in Italia si può anche morire in treno. La comitiva del Verona si è salvata solo perché l'allenatore Valcareggi (quello dello «stellone») aveva portato tutti al vagone ristorante. Se Zigoni e C. avessero **giocatori del Verona sono usciti miracolosamente incolumi dal disastro ferroviario** e si può parlare davvero di intervento celeste. Per la prima volta è stato applicato il regolamento che prevede il rinvio della gara **«per cause di forza maggiore»** pranzato con il cestino da viaggio, a quest'ora sarebbero tutti in paradiso. Il presidente Garonzi ha imprecato perché nel disastro ferroviario di Vado è andato perso tutto il materiale, ma in fondo è andata bene così. Germano Mosconi de «L'Arena» ha raccontato che «**I giore**». Ma a questo punto ai veronesi l'incontro con la Roma non interessa più. Il portiere Superchi ha dichiarato a Mino Allione: **«Non ce ne importa nulla. Noi la partita più bella e più importante della nostra vita l'abbiamo vinta sabato fra Bologna e Firenze. Il resto non conta».** A Roma l'opinione pubblica era divisa. Il direttore del «Corriere dello Sport» Giorgio Tosatti, interpellato da Oliviero Beha, della «Repubblica» giustamente riteneva assurdo **«porre solamente la domanda».** Spiegazione: **«Si deve rinviare: lo choc dei giocatori deve essere stato enorme, il lato calcistico passa in seconda linea. Solo dei matti possono pensare di far giocare...».** Ma Mario Gismondi, direttore di «Olimpico» (che adesso non esce più con la testata verde speranza): **«Non chiudono i circhi, i teatri, in ogni caso la vita continua: vogliono i calciatori essere considerati degli attori e di fatto negli ingaggi lo sono. E allora giochino...».** Il telecronista Nando Martellini voleva addirittura fermare il campionato in segno di lutto. Però il direttore della «Gazzetta dello Sport» Gino Palumbo implorava di giocare: **«Lo si è fatto nel '43 sotto i bombardamenti. Se no mille fatti quotidiani in Italia farebbero sospendere lo sport».**

Elio Domeniconi

IL MAGO

di **Helenio Herrera**

La Juventus ha amministrato con parsimonia e con fatica il pareggio con un Bologna che ha ritrovato grinta e gioco e il Torino ha ridotto di un punto il suo distacco, battendo di misura una Lazio sempre più inguaiata. Domenica, però, Radice affronta una Fiorentina che si gioca orgogliosamente la permanenza in serie A: potrebbe essere la sicurezza matematica del 18. scudetto bianconero

Il campionato si tinge di viola

HO VISTO la partitissima della ventisettesima giornata, Bologna-Juventus terminata giustamente in parità. Il Bologna giocava per la salvezza e la Juventus per insaccare lo scudetto anzitempo. E' stata una partita molto equilibrata nella quale non si vedevano affatto i diciassette punti che separano le due contendenti nella classifica.

Il Bologna è in forma, è una bella squadra e solo la sua penosa posizione non la fa rendere per quanto vale. Sarebbe una squadra da centroclassifica, anzi, da centroclassifica in su. Bellugi, Roversi, Maselli, Massimelli, Nanni, De Ponti e Chiodi, sono giocatori di classe massima. Il Bologna, in realtà, a tratti ha giocato meglio e con maggior generosità della stessa Juventus. Le sue triangolazioni erano migliori. Pareva più fresco e con maggior voglia di vincere dei bianconeri che si limitavano a controllare la partita dall'alto della loro esperienza e del loro mestiere.

Ogni tanto ambedue i club tentavano il miracolo della vittoria, ma inconsciamente giocavano per il pareggio e soprattutto per non perdere. Questo è stato visibile nettamente soprattutto nel secondo tempo nel quale il ritmo è stato ancor più blando e si sono visti anche conati di melina da parte della Juventus. Il gol è venuto per caso, quando la Juventus proprio non se lo meritava.

La difesa del Bologna ha pasticciato: pugni al pallone da parte del portiere Mancini (a cui pare proprio non piaccia bloccare il pallone), la palla parte a campanile e la riprende Bellugi che di testa la manda al limite dell'area nel centro e non suile fasce laterali come si deve fare nel pericolo, per evitare che un tiro improvviso trovi la buona angolazione. Ed è stato proprio così: Gentile ha ripreso la palla a mezzo volo e, di sinistro, ha insaccato, mentre Mancini restava coperto da un nugolo di giocatori.

QUESTO GOL al venticinquesimo minuto del primo tempo ha fatto credere agli juventini che la partita fosse già finita. Si sono chiusi per tirare un po' il fiato. Il Bologna, invece, non voleva assolutamente perdere così la partita per lui tanto vitale. I rossoblù quindi, hanno attaccato in massa e, due minuti dopo, arrivava il bel gol del pareggio. Cross di Colomba dalla sinistra, tiro durissimo di Nanni che Zoff rinvia come può, riprende Maselli che, di destro, insacca con Zoff ancora a terra. Nessun juventino è intervenuto in questa rete che è stata assai spettacolare. Il Bologna, poi, avrebbe potuto vincere la partita al 38' sempre del primo tempo con Chiodi che invece di schiacciare di testa il pallone in rete quando si trovava a tre metri da Zoff, su cross di Valmassoi dalla sinistra, ha cercato di colpire al volo, di piede. Il pallone veniva troppo alto.

Per questa tentata prodezza tecnica, ha sbagliato l'aggancio e il gol si è perso. Quattro minuti dopo, su cross di Chiodi, sempre dalla sinistra, De Ponti ha ripreso al volo col tacco. Zoff, colto di sorpresa è stato bravo, in quell'occasione a fermare la palla. Palloni presi al volo e di tacco non se ne vedono spesso sui campi di calcio. Questo dimostra la classe di De Ponti che, con Chiodi (il quale nella partita con la Juve, era un po' sottotono, ma molto bravo, svelto, tecnico e veloce) formano una coppia di attaccanti di categoria.

Un altro attaccante pericoloso è stato Nanni che è vivace, dribbla e finta molto bene ed ha un gran tiro anche da lontano. Non solo ha partecipato alla rete del pareggio grazie al tiro respinto da Zoff, ma nel secondo tempo ha tentato di imitare Case l'attaccante del Liverpool, quando questi ha segnato il terzo gol al Borussia. Spostato leggermente sulla destra e lanciato in profondità, ha fintato il tiro di destro e nello stesso movimento ha dribblato verso la sua sinistra. Poi, subito dopo, il tiro di sinistro. Case è riuscito a segnare. Nanni, invece, si è visto parare il tiro da Zoff. L'elenco di queste occasioni significa che il Bologna non è stato dominato né deve alla fortuna il suo punto.

TRA QUELLI che non ho citato c'è Garuti che ha marcato bene Bettega. Ha la stessa sua altezza e partiva a rete su corner per utilizzare il suo bel gioco di testa. Poi c'è Valmassoi che ha marcato un Causio un po' provato. Valmassoi si è, dunque, permesso il lusso di attaccare, di crossare e di tentare il gol di testa. Dopo questa partita (che ripete la bella prova con il Vicenza e il bello spettacolo con l'Inter entrambe partite vinte) si può affermare che il Bologna ha la stoffa per salvarsi.

La Juventus non ha ripetuto né la bella partita del derby, né quella del Bruges. Ha amministrato l'incontro con parsimonia. Ha creduto alla vittoria con il gol di Gentile ed avrebbe voluto tirare i remi in barca. Il pareggio, due minuti dopo, ha costretto a riprendere il suo gioco dell'inizio, cioè basato sul gioco del centrocampo. Si vedeva che il suo scopo principale era non perdere. Tutti i bianconeri si ripiegavano nel loro campo appena attaccati. Anche Boninsegna veniva a dare una mano indietro. In questo modo diventava difficile passare per il centro. Invece nelle fasce laterali si passava meglio. I pericoli e i gol e le altre occasioni già citate sono tutte arrivate lungo i fianchi.

Lo stacco di quattro punti di vantaggio che la Juventus aveva sui rassegnati inseguitori lo percepivano molto bene i bianconeri. Erano consapevoli che neppure la magia nera poteva fargli perdere questo scudetto. Si sono un po' cullati sugli allori. Aggiungete a ciò lo sforzo e il colpo mancino del Bruges. Ecco che si capisce il perché della tattica economica dei bianconeri che, ancor più nel secondo tempo, hanno giocato per il pareggio, reggendo il gioco a centrocampo e deludendo in queste occasioni i numerosi tifosi bianconeri accorsi. Anche i giocatori della capolista però hanno avuto le loro belle occasioni, specialmente Bettega che nel primo tempo ha tirato male per due volte. Nel secondo tempo ha fatto un bel tiro di destro e soprattutto un bellissimo colpo di testa di puro stile betteghiano, messo però a corner da Mancini. La posizione più avanzata gli ha permesso di essere più pericoloso per la rete. Anche Causio nel primo tempo ha tirato una bomba su Mancini e Cuccureddu ha fatto lo stesso su punizione. Nessun juventino tuttavia ha spopolato. Tutti hanno giocato ad un livello standard che tirava verso il basso. Causio è un po' appannato. Tardelli, per dimostrare a tutti che non è stanco si è prodotto in due o tre volate con una bella falcata, ma erano le idee che erano poco valide, non i muscoli.

SPERO E CREDO che questa settimana di riposo farà recuperare agli juventini tutto il loro brio e la loro carica nervosa. Il punto perso domenica, se vale oro per il Bologna, non crea alcuna conseguenza per la Juventus. Infatti il Milan ha perso a S. Siro con la sorprendente Atalanta e si è così definitivamente tagliato fuori dallo scudetto. Il Vicenza ha ora solo quattro punti di distacco dalla vetta, dopo la vittoria sul Genoa.

Il Torino, battendo la Lazio, si è avvicinato ancora e sta a tre punti ma con serie difficoltà. Domenica però il Toro dovrà andare a Firenze dove i viola giocheranno una partita che deciderà la loro vita o morte. Gli juventini, invece riceveranno il Pescara ormai in serie B. E' quindi probabile che lo scarto si allarghi ancora di più. La Juventus già da domenica può avere matematicamente lo scudetto '78 in tasca. Basterebbe infatti che il Torino perdesse con la Fiorentina e che il Vicenza pareggiasse a Napoli, due risultati che sulla carta rientrano nella norma.

Nella partitissima della giornata, Trapattoni aveva messo in squadra anche Vinicio Verza: la sua partita, però, è durata solo 10' poi l'infortunio (frattura del perone) e la sostituzione con Cabrini

In coda il Bologna e la Fiorentina hanno racimolato un punto prezioso. Il Genoa, il Foggia e la Lazio, invece, sono rimaste nelle stesse amare posizioni. A tre partite dalla fine sta peggio il Foggia che deve giocare in trasferta per due volte, prima a Bergamo e poi a S. Siro con l'Inter. Dopo riceverà il Verona. E' dura, perché ha solo ventun punti. Anche il Bologna deve viaggiare per due volte, a Genova e a Roma con la Lazio, poi riceverà il Napoli. Ha un punto in più, ventidue. Potrebbe salvarsi inguaiando il Genoa o la Lazio. La Fiorentina ha solo venti punti, ma giocherà per due volte in casa, con il Torino e col Genoa e poi andrà a Pescara. Sulla carta le sue possibilità non sono da buttar via. Per questo ho detto che il Torino avrà un bel da fare se vuol vincere domenica a Firenze. Il Genoa, invece, giocherà per due volte di seguito in casa, con il Bologna e con l'Inter, poi andrà per l'ultima partita a scontrarsi a Firenze con i viola.

La Lazio che ha ventidue punti, mi pare la squadra meno in pericolo. Giocherà in casa per due volte, col Perugia e col Bologna. Andrà poi a S. Siro col Milan. E' all'Olimpico dunque, che deve conquistarsi la sua permanenza in A.

GLI SCONTRI diretti Lazio-Bologna, Genoa-Bologna e Fiorentina-Genoa, saranno le partite chiave per sapere chi calerà in B.

IL CAMMINO DELLA SPERANZA

SQUADRA	PUNTI	DIFF. RETI	28.a	29.a	30.
LAZIO	22	—10	PERUGIA	Milan	BOLOGNA
GENOA	22	—10	BOLOGNA	INTER	Fiorentina
BOLOGNA	22	—12	Genoa	NAPOLI	Lazio
FOGGIA	21	—19	Atalanta	VERONA	Inter
FIORENTINA	20	—12	TORINO	Pescara	GENOA
PESCARA	17	—19	Juventus	FIORENTINA	Perugia

NOTA: in MAIUSCOLO le partite in casa

Mala tempora currunt per le società calcistiche messe alle corde dai Magistrati del Lavoro e dal Sindacato: è stata codificata la liquidazione agli ex-calciatori e si dovrà pagare l'IVA (evasa) sui trasferimenti effettuati negli anni '74-'75. Per di più, in attesa dell'abolizione del vincolo, Campana esige la firma contestuale. In caso contrario, proclamerà uno sciopero ad oltranza...

Vendetta, tremenda vendetta

LUNEDI' 10 APRILE

Sono lieto di pubblicare, in anteprima, l'ultimo capolavoro tratto dalla « rimeria in fogli volanti » del grande Poeta Corrado Ferlaino:
« Dottor De Biase, / leggo una frase / scritta a carbone / da un mascalzone / sulla facciata / un po' sbrecciata / del palazzetto / ormai negletto / dove ha magione / la Federazione: / "Ehi, per favore, / dov'è l'Inquisitore?" / Scrive in risposta / con faccia tosta / un criminale / su di un giornale: / "Chi cerchi tu? / L'Inquisitore ei fu! / C'è assai più marcio / nel nostro calcio / che in Danimarca: / ma Lui non marca / né i corruttori / né i mestatori. / Tutto Egli insabbia, / mio Dio che rabbia! / Tutto succede / ma nulla Ei vede. / Lui vive altrove, / non si sa dove. / Forse in cantina / con la Fiorentina?" / E' satira losca / di gente fosca, / dottor De Biase! / Ma, in questa fase / dei campionati / intossicati, / sorride amaro / Franco Carraro ».

MARTEDI' 11 APRILE

« Malá tempora currunt » direbbe Orfeo Pianelli. Quattro notizie allarmanti in un sol giorno. L'orizzonte del calcio italiano si va facendo sempre più fosco. Oggi infatti ho appreso quanto segue:
1) Il Pretore di Catania ha accolto le rivendicazioni del calciatore Buzzacchera e gli ha riconosciuto, quale "prestatore d'opera subordinata", una liquidazione di lire 14.684.495, comprensive degli interessi e dell'indice di svalutazione. Almeno cento ex-calciatori, forti di questa sentenza, si apprestano a trascinare in giudizio le Società a favore delle quali hanno prestato attività durante la loro carriera. Innumerevoli altri li seguiranno a ruota. In materia di prescrizione, i giuristi sono in conflitto tra loro: c'è chi la limita a cinque anni e c'è chi sostiene che non esiste. E' scontato comunque che i Magistrati del Lavoro verranno assediati da una oceanica folla di ex-calciatori. Intanto nessuno è in grado, pur con l'ausilio di sofisticati calcolatori elettronici, di prevedere quante decine di miliardi le Società di calcio italiane saranno condannate a pagare complessivamente ai loro ex-prestatori d'opera.
2) La Federazione Inglese ha decretato l'abolizione del « vincolo » dei calciatori, previo indennizzo da parte delle Società che subentreranno nei contratti. In caso di mancato accordo, la quantificazione spetterà ad un collegio arbitrale, composto da due rappresentanti della Lega, da due rappresentanti del Sindacato e da un presidente designato dalle parti. La decisione della Federcalcio inglese ha preso in contropiede le consorelle dei Paesi del MEC che già si erano date convegno (lunedì prossimo 17 aprile a Zurigo) per esaminare il problema. E' scontato comunque che, a breve scadenza, il « vincolo » verrà abolito anche in Italia, con questa sostanziale differenza rispetto all'Inghilterra: l'indennizzo verrà calcolato automaticamente, in base a « coefficienti » variabili a seconda dell'età dei singoli calciatori e della categoria di appartenenza delle Società che li prenderanno in forza. Il meccanismo dei « coefficienti » è ancora allo studio: posso tuttavia anticipare che gli « indennizzi » saranno irrisori. Entro un anno o due, le Società italiane dovranno dunque ridurre del 50/70 per cento la voce attiva « capitale giocatori » attualmente inserita nei loro bilanci. Non mi sembra necessario soffermarsi ad illustrare le catastrofiche conseguenze che produrrà questo spiacevole ma inevitabile ridimensionamento delle attività nei libri contabili.
3) L'Associazione Italiana Calciatori ha comunicato che, in attesa dell'abolizione del « vincolo », combatterà una strenua battaglia, al termine del campionato in corso, per ottenere « la firma contestuale » dei giocatori sui contratti di trasferimento. A seguito dell'opposizione preannunciata dalle Società, il Sindacato ha fatto sapere che non intende rinunciare assolutamente alla sua « sacrosanta rivendicazione », anche perché la « base » ha già deciso, nel corso dell'ultima Assemblea, di proclamare uno sciopero ad oltranza, qualora non venga accolta. Si attende con ansia l'incontro del « vertice » della Federcalcio con la delegazione sindacale (capeggiata da Sergio Campana) che avrà luogo giovedì 27 aprile. Ho motivo per ritenere che il « braccio di ferro » si concluderà con una clamorosa rottura. Si può dare dunque sin d'ora per scontato un disastroso crollo delle quotazioni nel prossimo « calcio mercato ». Difficili le trattative; pochissimi i trasferimenti: tutti a « prezzi fallimentari », tipo « saldi di stagione ». Non è una prospettiva molto allegra per le Società che aspettano con ansia la riapertura ufficiale del « mercato » per risanare i loro catastrofici bilanci.
4) Alcune Società hanno ricevuto dall'Intendenza di Finanza l'ingiunzione a pagare l'IVA (evasa) sui trasferimenti dei giocatori effettuati negli anni 1974 e 1975;. pesantissime le sanzioni. Gli accertamenti sulle operazioni effettuate negli anni successivi sono annunciati per i prossimi mesi. Avverso le ingiunzioni le Società sinora chiamate in causa stanno presentando formale opposizione. In base però al vigente principio del « solve et repete » (paga o reclama), all'atto d'impugnazione del decreto d'ingiunzione dovranno versare due terzi della imposta evasa. Se il Ministero competente non emanerà in tempo utile l'attesa circolare che dichiari « non dovuta » l'IVA sui trasferimenti dei calciatori, le Società italiane dovranno pagare al fisco molte decine di miliardi: per l'imposta evasa e per le sanzioni conseguenti. Già questo è un pericolo drammatico, ma ve n'è un altro ancora più drammatico: che cosa accadrà quando le Fiamme Gialle incaricate delle prossime verifiche scopriranno che la metà almeno dei trasferimenti è avvenuto con pagamenti « sottobanco », per importi molto diversi da quelli registrati nei bilanci? Non è difficile (Codici alla mano) rubricare un reato di questo tipo. E non è per nulla difficile valutarne le conseguenze penali.
Queste quattro allarmanti notizie inducono a porsi un legittimo e sconvolgente quesito: basteranno le patrie galere (notoriamente sovraffollate) ad ospitare tutti i Presidenti che hanno amministrato le loro Società a pene di segugio?

MERCOLEDI' 12 APRILE

Venti milioni di italiani affranti ed indignati per la sconcertante sconfitta della Juventus contro il Bruges. Leggerò domani la motivazione dell'insuccesso bianconero filosofeggiata, in chiave tecnico-tattica, dai « Padreterni della Critica ». In tale attesa, presumo di poter affermare, nella mia pochezza e senza peccare di patriottismo, che nei due incontri Juventus-Bruges (andata e ritorno) gli arbitri hanno recitato un ruolo determinante: anche lo svizzero, oltre allo svedese. La televisione (Italia, Capodistria, Svizzera) ci consente di affermare che ben altro trattamento viene prodigato dalle « giacche nere » internazionali alle squadre dei Paesi che contano. Dunque, l'Italia non conta nulla all'UEFA e alla FIFA? Perché?
Non so quale sia, ma un motivo deve pur esserci. Se persisterà quel motivo, se non avremo sufficienti garanzie che gli arbitri cesseranno di perseguitare le squadre italiane (come stanno facendo da alcuni anni) ci si dovrà domandare se valga la pena di imporre alla Nazionale Azzurra un lungo ed inutile viaggio in Argentina.
Prima di partire, dovremo essere ben sicuri che non ci rifilino un Eriksson anche laggiù.

GIOVEDI' 13 APRILE

Commento di Giulio Onesti, Presidente del CONI, dopo l'incontro con un autorevole Gattopardo politico che gli ha illustrato i suoi orientamenti per la riforma delle strutture sportive: *« Non sono le idee che mi spaventano, ma le facce che rappresentano quelle idee! ».*

VENERDI' 14 APRILE

Il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha consegnato questa mattina al mio portinaio l'ennesima « riservata personale ». L'ignoto mittente, che si diletta a trasmettermi messaggi sui temi più attuali di politica calcistica, si mostra molto interessato alle prossime elezioni del nuovo « governo » della Lega Professionisti. Il titolo del documento pervenutomi oggi è perentorio: « BASTA CON I SERVI SCIOCCHI! » Eccovi il testo:
« Sia ben chiaro, non è vero che Franco Carraro vuol fare il Presidente della Lega a tutti i costi. Pagherebbe un miliardo per allontanare da sé quell'amaro calice. Se accetterà la carica è unicamente per patriottismo. Sarebbe felicissimo se i "Ricchi scemi" trovassero un altro Presidente. Il guaio è che non l'hanno trovato, e neppure lo troveranno prima del 26 aprile, giorno in cui si terrà l'Assemblea elettorale. Non è neppure vero che Carraro vuole i "pieni poteri"; se così fosse, non avrebbe accettato il nuovo regolamento della Lega (capolavoro di Fraizzoli) che limita di molto le attribuzioni del Presidente. Ora però bisogna pensare seriamente alle prossime elezioni. Bisogna evitare il "massacro elettorale". Bisogna mettere al bando i "cadreghinisti", i "servi sciocchi" e le "teste di legno". La grande trovata rivoluzionaria del favoloso "progetto Fraizzoli" è il "quorum" dei tre quarti. Per essere eletti nel Comitato Esecutivo si dovranno ottenere 27 voti su 36: è necessario cioè un largo suffragio; non basta la maggioranza relativa che, in passato, ha messo in orbita emerite "teste di cavolo" con una dozzina di voti, dopo faziose risse elettorali. Per varare il nuovo Comitato Esecutivo occorre, dunque, un accordo preventivo e pressoché totalitario. Sarebbe delittuoso "bruciare" (per puntiglio o per eccesso d'amicizia) personaggi utili altrove o altrimenti, che non potranno mai ottenere tuttavia 27 voti (come Cassina e Zotta per esempio). Sento anche fare il nome di Figoli. E' un prezioso collaboratore in materia economico-finanziaria. E' un consulente di grande valore che va pagato profumatamente, come merita. Non può essere tuttavia inserito nel Comitato Esecutivo. Ho già trasmesso, la settimana scorsa, la "lista elettorale" che reputo più valida. Oggi la ripropongo, con alcuni chiarimenti:
PRESIDENTE: Franco Carraro; COMPONENTI DI SERIE A: Felice Colombo e Corrado Ferlaino; COMPONENTI DI SERIE B: Giulio Rolandi e Nicola Ceravolo (chiarimento N. 1: Poiché il Catanzaro è praticamente in Serie A, al posto di Ceravolo in rappresentanza del sud potrà essere eletto Mariano Delogu (Cagliari) o Antonio Mattarese (Bari), la scelta va fatta tempestivamente); COMPONENTI ESTRANEI: Renzo Righetti (uno dei migliori dirigenti italiani; conosce come nessuno i problemi sportivi e regolamentari); Federico Sordillo (possiede una collaudata esperienza; ha grande personalità e prestigio; è l'inventore del famoso progetto che prevede la "holding della Lega"; è un giurista insigne di rara genialità). Per evidenti esigenze operative (chiarimento N. 2) sarà necessario nominare tre "Assistenti alla Presidenza": 1) Giovanni Figoli (Affari economico-finanziari): 2) Teodosio Zotta (Affari parlamentari); 3) Carlo Della Vida (Affari pubblicitari). Del Direttore Generale (problema da non prendere sottogamba e di difficile soluzione) ne riparleremo in un secondo tempo; infatti (chiarimento N. 3) non verrà nominato il 27 aprile, bensì in una successiva Assemblea, su proposta del nuovo Comitato Esecutivo. Concludo al grido "Basta con i servi sciocchi". Se i "Ricchi scemi" (finalmente rinsaviti) voteranno la mia "lista" avranno molte probabilità di salvarsi dalla catastrofe, se sceglieranno uomini sbagliati non ci sarà più speranza. Che Iddio li illumini ».
Ci vorranno molti chilowatt per illuminare i signori Presidenti. Auguriamoci che il Buon Dio ne consumi quanti servono, senza economia. Tanto più che Lui non paga le bollette dell'ENEL.

SABATO 15 APRILE

Riunione lampo del « Gran Consiglio » della Federcalcio. Approvato a tempo di record il progetto di ristrutturazione degli Organi Direttivi della Lega Professionisti. Ancora un trionfo di Fraizzoli, geniale autore di quella riforma rivoluzionaria. Pettegolezzo di corridoio: « Franco Carraro è un "progressista", andrà in Lega ma non sarà un Presidente conservatore ». Ho subito ribattuto: « E' una fortuna! Come si può essere conservatori in un mondo, come quello della Lega, dove non c'è proprio nulla da conservare? ».

Alberto Rognoni

Il programma di domenica 23 aprile

Atalanta-Foggia; Fiorentina-Torino; Genoa-Bologna; Inter-Roma; Juventus-Pescara; Lazio-Perugia; Napoli-L.R. Vicenza; Verona-Milan.

CLASSIFICA. Juventus 39; Torino 36; L.R. Vicenza 35; Milan 34; Inter 31; Napoli e Perugia 28; Atalanta 27; Verona 25; Roma 23; Lazio, Genoa e Bologna 22; Foggia 21; Fiorentina 20; Pescara 17.

La situazione un anno fa 8 maggio 1977

RISULTATI: Catanzaro-Genoa 2-1; Cesena-Foggia 2-3; Inter-Juventus 0-2; Napoli-Bologna 1-2; Roma-Fiorentina 0-0; Sampdoria-Perugia 2-0; Torino-Milan 2-0; Verona-Lazio 0-0.

CLASSIFICA. Juventus 47; Torino 46; Inter 32; Fiorentina 31; Napoli 29; Lazio 27; Perugia, Foggia, Roma e Verona 26; Genoa e Bologna 25; Sampdoria 24; Milan 23; Catanzaro 21; Cesena 14.

il pronostico del mago

HELENIO HERRERA

GENOA-BOLOGNA. Scontro diretto tra due club in pericolo di retrocessione. Ho visto il Bologna in forma con la Juventus, sarà dunque una partita difficile per il Genoa che in caso di sconfitta andrebbe quasi sicuramente in serie B. I genoani non hanno mai vinto fino ad ora una partita fuori casa, ma davanti ai loro tifosi non perdono facilmente. Un pareggio farebbe comodo ad ambedue i club. Ma Pruzzo e Damiani (quest'ultimo è tornato in forma) vorranno assicurarsi subito la permanenza in A. Il Bologna sa che una vittoria lo salverebbe. Grossa partita con la prospettiva del pareggio.

ATALANTA-FOGGIA. L'Atalanta ha fatto una bellissima stagione nell'anno della sua rimonta in A. Fuori casa ha preso già quindici punti, più, quindi, dello stesso Torino, ma in casa ha raggiunto il bottino pieno solo due volte, pareggiando ben otto volte. Il Foggia è la squadra più in pericolo tra i club minacciati di retrocessione, perché le toccano due partite fuori sulle tre che le rimangono da giocare. Deve dunque racimolare qualche punto in trasferta e lotterà fino allo spasimo. Fuori il Foggia ha vinto una sola volta. Temo che non gli riesca di andare oltre al pareggio che purtroppo potrebbe non valere per la sua salvezza.

NAPOLI-VICENZA. Il Napoli ha fatto una brutta partita con la Fiorentina che era assetata di punti. Dovrà giocare meglio, cosa che sa fare, se vuol fare il colpo grosso con la rivelazione dell'anno, il Vicenza. Devono svegliarsi Savoldi, Capone, Chiarugi, ecc. Il Vicenza, che ha sorpassato il Milan, vorrà ora superare anche il Toro che ha una partita difficile a Firenze. Paolo Rossi e compagni, che hanno vinto più partite fuori della stessa Juventus, possono dare un dispiacere anche al Napoli, grazie alla loro velocità e al loro gioco di rimessa. Un pareggio potrebbe essere il risultato giusto.

VERONA-MILAN. Il Milan, dopo l'inatteso colpo basso degli ultimi minuti a San Siro ad opera dell'Atalanta, ce la metterà tutta per far dimenticare questo brutto ricordo ai suoi tifosi e per non rovinare nella volata finale la sua buonissima stagione. Il Verona che è salvo, ha incominciato a vincere anche in casa. Battere il Milan sarebbe una grossa gioia per i suoi tifosi. Non credo che ci riuscirà e non andrà oltre al pareggio oppure vincerà di misura il Milan.

LAZIO-PERUGIA. Partita vitale per la Lazio che sembra essere in ripresa dopo la partenza di Vinicio e la responsabilizzazione totale dei giocatori. Una sconfitta con il Perugia le potrebbe costare la permanenza in serie A. Infatti dopo andrà a San Siro con il Milan che non può perdere per due volte di seguito sul suo campo. La Lazio terminerà il campionato con l'incontro col Bologna, squadra in grande pericolo. Dunque deve tentare di vincere con il Perugia. I grifoni sognano di sorpassare il Napoli che è a pari punti e magari di entrare anche in zona Uefa. Dunque il Perugia non scherzerà: visto l'importanza vitale dell'incontro credo però che la Lazio non perderà.

JUVENTUS-PESCARA. La Juventus non può fallire l'occasione di mettersi sin d'ora lo scudetto in tasca. Non c'è scampo sulla carta per il Pescara. Il Torino, invece, potrebbe perdere a Firenze e così anche il Milan a Verona e il Vicenza a Napoli. Lo scudetto potrebbe essere assegnato sin da domenica ai bianconeri. Il Pescara, dopo la vittoria sull'Inter non può avere altre soddisfazioni che un bel risultato con la capolista. Non credo che riuscirà a cogliere un solo punto all'avaro Comunale.

INTER-ROMA. L'Inter conferma la sua irregolarità di squadra molto giovane. Dopo il bel pareggio con la Juventus a Torino ha perso con il Pescara. A San Siro, poi, non brilla, vi ha perso già sedici punti. La Roma, dopo la partita con il Verona non credo che perda. Un pareggio potrebbe bastarle a S. Siro per salvare la sua stagione un po' deludente. Ma l'Inter ha una tradizione favorevole. Credo per questo che il pareggio sarà il risultato più prevedibile.

FIORENTINA-TORINO. La Fiorentina ha ripreso a sperare dopo il punto preso al San Paolo. Se perde col Torino dovrà rassegnarsi all'idea della B. Rientrerà Antognoni, mentre Desolati sarà più rodato di domenica scorsa. Il Torino non pare in forma trascendentale. Il fatto però che si trovi ora a soli tre punti dalla Juve può essergli di stimolo per un guizzo finale. Ma la posta in palio è troppo forte per i viola che si giocano la permanenza in serie A. Dunque il Torino che ha vinto fuori solo tre volte in tutta la stagione, non andrà oltre il pareggio oppure perderà ma di misura.

Da ricordare

ATALANTA-FOGGIA. Solo tre precedenti nel massimo campionato calcistico tra gli anni 1964-1967. Due vittorie orobiche con l'intermezzo di un successo dei foggiani. Bilancio dei gol: 4 messi a segno dall'Atalanta, 3 dal Foggia.

FIORENTINA-TORINO. Il bilancio complessivo è favorevole ai viola: 17 vittorie contro le 9 del Torino, 15 i pareggi. Ma nell'ultimo decennio c'è stata una netta spinta a favore dei granata antonelliani. Hanno perso una sola volta (3 a 1 il 17 marzo 1974 con show di Desolati autore di una doppietta), pareggiato 7 e vinto due volte, sempre per 1 a 0 negli ultimi due incontri.

GENOA-BOLOGNA. Per i rossoblù della lanterna periodi di grande splendore e periodi di grande delusione con i rossoblù delle Due Torri. Marassi ha fatto registrare 5 successi consecutivi dei padroni di casa nei primi 5 appuntamenti validi per i campionati a girone unico. Poi, ad iniziare dal campionato 1936-37, sono stati i petroniani a farla da padroni per 5 volte di seguito. Ritorno di fiamma dei liguri con 4 successi uno dietro l'altro (memorabile quello del campionato 1947-48: vinsero per 7 a 2) e di nuovo il Bologna in cattedra. Negli ultimi 15 anni le due squadre si sono incontrate solo 5 volte: un successo genovese (1 a 0 nel campionato 1962-63), due bolognesi (il secondo per 2 a 0 lo scorso campionato), due pareggi. Bilancio complessivo: 13 vittorie del Genoa, 10 del Bologna, 7 pari. Gol segnati dai genoani 48; gol segnati dai bolognesi 36.

INTER-ROMA. San Siro nerazzurro piuttosto disagevole per la Roma: 25 sconfitte, 13 pareggi, 7 vittorie. Negli ultimi 5 anni i frombolieri giallorossi sono riusciti a far centro solo 2 volte: entrambe nella partita, vittoriosa per 2 a 0, del 18 maggio 1975. Segnarono Giorgio Morini prima, De Sisti poi. Delle altre 4 gare ne hanno chiusa una in parità, perso le altre.

JUVENTUS-PESCARA. Prima visita dei pescaresi alla grande Juventus. All'andata vinsero i bianconeri piemontesi per 2 a 1.

LAZIO-PERUGIA. Due soli precedenti vinti tutti e due dai capitolini con lo stesso identico risultato: 1 a 0.

NAPOLI-L.R. VICENZA. E' proprio il caso di dire che l'aria del Vesuvio non si addice ai vicentini. 19 volte sono stati ospiti del ciuccio napoletano e mai sono riusciti a fare il pieno solo 6 pareggi. Disastroso anche il bilancio dei gol: 28 subiti, 10 fatti. Nelle ultime 11 partite il Napoli ha sempre segnato.

VERONA-MILAN. Storica la partita del 20 maggio 1973. Vinsero gli scaligeri per 5 a 3 e proprio in conseguenza di quella debacle, il Milan fu superato dalla Juventus e perse lo scudetto. Era l'ultima giornata del campionato. Un'altra partita ricca di gol fu quella disputata nel campionato 57-58. Anche allora vinse il Verona: 4 a 3. Bilancio complessivo: 3 vittorie dei padroni di casa, 2 del Milan (la seconda il 4 aprile 1971 per 3 a 1 con doppietta di Rivera alla quale fecero contorno i gol segnati da Benetti e Mascetti), 4 pareggi.

...Dall' 84° al 90° minuto... **zona STOCK**

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

Superautogol in « Zona Stock »

ANCORA una domenica, l'ultima, senza gol segnati in « Zona Stock ». Roberto Tavola, centrocampista dell'Atalanta, quando ha segnato il gol vincente con il quale i bergamaschi hanno espugnato San Siro rossonero, i cronometri erano fermi sul minuto 83. Per una manciata di secondi Tavola non ha quindi colto il bersaglio della « Zona Stock ».

CLASSIFICA immutata, dunque, quando mancano solo tre giornate alla fine del campionato. Ci sono dunque ancora solo 270 minuti di gioco e 18 minuti di « Zona Stock » per tentare di raggiungere e magari di scalzare il veronese Livio Luppi che è, ormai da diverse settimane, l'incontrastato dominatore di questa singolare classifica. Alle spalle di Livio Luppi incalzano altri famosi cannonieri.

E' CERTO che molte cose possono succedere: può accadere di tutto oppure il contrario di tutto. Non resta che attendere le ultime battute del campionato, lo svolgimento delle ultime tre giornate di campionato e poi tirare le somme. Alla fine della stagione calcistica italiana la « Zona Stock » si trasferirà in Argentina per i campionati del mondo e, anche in quella importante circostanza, verrà redatta una speciale classifica dei cannonieri degli ultimi 6' che per i campionati mondiali avrà certamente un'eco emotiva e tecnica di notevole risalto.

CLASSIFICA ZONA STOCK (dopo la 27.a giornata)

1. Luppi (Verona) p. 6; 2. Casello (Milan) p. 4; Savoldi (Napoli) p. 4; Graziani (Torino) p. 4; 5. Boninsegna (Juventus) p. 3; Buriani (Milan) p. 3; Pruzzo (Genoa) p. 3; Lopez (Lazio) p. 3; Paolo Rossi (Vicenza) p. 3; Scanziani (Inter) p. 3; 11. Bagni (Perugia) p. 2; Calloni (Milan) p. 2; Clerici (Lazio) p. 2; Cordova (Lazio) p. 2; De Ponti (Bologna) p. 2; Garlaschelli (Lazio) p. 2; Giordano (Lazio) p. 2; Juliano (Napoli) p. 2; Libera (Atalanta) p. 2; Massimelli (Bologna) p. 2; Orlandini (Fiorentina) p. 2; Rivera (Milan) p. 2; Tardelli (Juventus) p. 2; Turone (Milan) p. 2; 24. Collovati (Milan) p. 1; Goretti (Perugia) p. 1; Mastalli (Bologna) p. 1; Nobili (Pescara) p. 1; Viola (Bologna) p. 1; Zaccarelli (Torino) p. 1; Maddé (Verona) p. 1.

Calciograne dal mondo

Dal Portogallo, dove la liberalizzazione dei calciatori arrivò assieme alla « rivoluzione dei garofani », è giunto un insegnamento: in pratica, assorbiti i primi scossoni, tutto è tornato alla regolarità più assoluta

Una tempesta in un bicchier d'acqua

LISBONA. La notizia della decisa libera circolazione dei calciatori nell'ambito dei Paesi della C.E.E. ha suscitato, in Italia, parecchi commenti tutti improntati al terrore che quel meraviglioso giocattolo che è il calcio italiano si rompa. Per evitare che ciò accada, si sta frugando nei codici di diritto amministrativo e no, l'esatto significato; la rigorosa estensione e la corretta interpretazione di vocaboli ed espressioni come «lavoratori subordinati» oppure «prestatori di servizi retribuiti» per vedere fino a che punto la clausola comunitaria c'entra o non c'entra con i calciatori. Poi, una volta chiarito lo statuto tecnico-giuridico del lavoratore per conto altrui e consapevoli ormai di dover adeguarsi alle norme comunitarie i dirigenti cercano di correre ai ripari: dilazione biennale per l'entrata in vigore della regole, accordo tra i presidenti su un vincolo di solidarietà che renda efficienti i condizionamenti da studiare e mettere in azione. Finalmente si allude anche, e solo per mettere in causa le motivazioni più ricorrenti, al patrimonio-giocatori, la voce più cospicua dei consuntivi societari... Come si vede, un quadro abbastanza complesso e suscettibile di infondere i timori più allarmanti. Prima della rivoluzione dell'aprile del '74 (la rivoluzione dei garofani rossi come fu allora chiamata) i rapporti tra società e giocatore erano francamente arretrati, medioevali. Il vincolo era assoluto e funzionava con carattere rigido il diritto d'opzione; veniva incondizionatamente rispettato l'impegno assunto dai presidenti di società (almeno di quelle che contano) di non ingaggiare dei giocatori, né quello degli allenatori; non c'era previdenza sociale; lo sciopero era addirittura impensabile. Adesso tutto questo c'è.

All'inizio si è andato in gran fretta: dominava l'ansia di accorciare i tempi e le distanze; si parlava addirittura dello scioglimento del calcio professionistico come è successo al ciclismo; si è assistito alla malinconica fuga degli assi più in vista. Humberto Coelho (Benfica) è andato al Paris St. Germain; Alves (Boavista) è stato assunto dal Salamanca (Spagna); Jordao (Benfica) è finito al Saragozza (Spagna); Damas (Sporting) è finito al Santander (Spagna) imitato da Quinito (Belenenses); Alhinho (Benfica) è finito al Racing White (Belgio). Anche Cubillas è ritornato al suo sospirato Perù. Poi, le cose si sono riassestate prendendo il verso giusto: adesso, ci sono le rappresentanze di categoria (sindacati liberi di giocatori e allenatori); sono allo studio la previdenza e sicurezza sociali; non c'è più il temibile e odiato vincolo. Libera circolazione interna... I «fuggiaschi» sono rientrati o stanno prendendo la via del ritorno.

ANCHE IN PORTOGALLO, chi temeva la tragedia davanti alla liberalizzazione si è ricreduto. In fin dei conti, nulla o quasi è cambiato nell'aspetto visibile del fenomeno sportivo: il calciatore, comunque, si è rivalutato; c'è più equilibrio tra le formazioni; il campionato è più combattuto; aumenta l'interesse intorno allo spettacolo; il pubblico esaurisce la capienza degli stadi. E se è vero che i giocatori guadagnano molto di più, le società finiscono per spendere molto di meno giacché non sono costrette a pagare i risarcimenti alle consorelle da cui prelevano i loro acquisti. In fondo, la situazione è cambiata, ma per il meglio: nessuno ha perso niente e tutti i protagonisti hanno guadagnato molto. Finalmente, la voce patrimonio-giocatori non si pone nemmeno: il patrimonio delle società, che sono associazioni ricreative, è rappresentato, materialmente, dai beni immobili (stadi, padiglioni, piscine, campi vari, ecc.) e, moralmente, dai soci (il Porto ne ha 70 mila, il Benfica 50 mila) i quali, mensilmente, pagano una quota che permette loro di assistere, da un posto riservato, alle partite casalinghe.

Manuel Martins De Sà

In Inghilterra è stato deciso di liberalizzare i trasferimenti: sulla vicenda, però, i pareri sono, nel complesso, discordi

E se il bel gioco si rompesse?

LONDRA. Il 14 aprile passerà alla storia del calcio britannico come una data storica: in quel giorno, infatti, è stata decisa la liberalizzazione del mercato cioè la possibilità, di trasferirsi a qualunque altra. contratto che lo lega ad una società, di trasferirsi a qualnuque altra. Mi si è trattato di una vittoria «vera» o di una vittoria di Pirro? Sono molti quelli che dubitano che sia vera la seconda eventualità: per costoro, infatti, la parola finale, la decisione definitiva, spetterà sempre e soltanto alle società cui continua ad essere demandato il compito di fissare il costo del «pass». Al proposito Cliff Lloyd — presidente dell'associazione calciatori britannica — non ha dubbi: *«I giocatori — ha detto — continueranno ad essere sempre delle pedine nelle mani delle società».*

Il progetto avanzato dalla «PFA» (Players Football Association) e che la Lega non ha accettato prevedeva che, all'atto del trasferimento, la società cedente ricevesse un compenso fissato su una serie di parametri come l'età l'esperienza, la precedente retribuzione. *« Così facendo — ha sottolineato ancora Lloyd — ogni trasferimento si sarebbe potuto realizzare in piena giustizia e anche in assenza dell'approvazione della società cedente si sarebbe potuto realizzare ».* I « boss » della Football League, però, non hanno accettato la proposta per cui tutto rischia davvero di rimanere come prima.

Prima di dare la risposta definitiva, la « PFA » si è riservata il diritto di esaminare sino in fondo la vicenda: e se l'associazione dei calciatori troverà qualche cavillo, si rivolgerà quasi certamente al tribunale civile per avere ragione.

SULLA VICENDA, ha preso posizione ufficiale anche la Football League e per essa il suo segretario, Alan Hardaker che ha definito la nuova regolamentazione *« una vittoria del buon senso ».* Dello stesso tenore sono state più o meno anche le dichiarazioni di Jimmy Hill, ex presidente della « PFA ».

Hill — che attualmente è dirigente del Coventry — ha detto: *« I trasferimenti da realizzare attraverso scale di tariffe fisse potrebbero favorire alcune squadre a scapito di altre. Lo stesso giocatore, infatti, potrebbe valere diversamente a seconda del suo trasferimento da una società di Prima divisione ad una di Seconda o viceversa. Ed invece non deve essere così: un giocatore deve valere sempre uguale in ogni giorno dell'anno ».*

Al di là di tutto, ad ogni modo, una cosa è certa: il mondo del calcio britannico, pur così ancorato alle sue tradizioni e pur così restio ad allinearsi a quanto vien fatto da molte parti in Europa, ha subìto un notevole scossone: adesso tutti aspettano con ansia di vedere le reazioni e le conseguenze. Col terrore — da molti inespresso — che tutto crolli miseramente al suolo.

Michael Harries

SPORT & DIRITTO

Come fermare la « rivoluzione di Buzzacchera »?

« **IL PRETORE** di Catania, Francesco Andronico » decidendo definitivamente sulla domanda proposta da Buzzacchera Luciano contro la S.p.A. Calcio Catania, con ricorso depositato l'11 giugno 1977, respinta ogni altra istanza, eccezione e deduzione,

CONDANNA

la S.p.a. Calcio Catania al pagamento in favore di Buzzacchera Luciano della somma complessiva di 14.384.495, a titolo di indennità di anzianità, comprensiva del danno e della svalutazione monetaria alla data del 31-1-78, con gli interessi legali dall'1-7-1972. Rinvia alla sentenza definitiva la pronuncia sulle spese di giudizio, e sul capo della domanda relativa alla ricostruzione della carriera INPS. Dà, con separata ordinanza, provvedimenti opportuni per l'ulteriore corso della causa. Ordina la chiamata in causa dell'INPS ».

La sentenza del giudice statale appare, di primo acchito, rivoluzionaria, in quanto è il primo caso giuridico-sportivo che viene deciso in Italia sulla controversa questione dell'indennità di anzianità al calciatore; ricordiamo che i casi Altafini e Bulgarelli sono ancora in fase istruttoria. Il Pretore ha affrontato tre questioni: 1) tredicesima mensilità, 2) ricostruzione della carriera previdenziale, 3) riconoscimento dell'indennità di anzianità al dipendente di una società di calcio.

Secondo il giudice catanese, la tredicesima mensilità non è obbligatoria, non è dovuta, ma è soltanto una consuetudine che non va riconosciuta al calciatore perché tale « voce » deve essere conglobata in tutti i compensi che riceve costui nel corso dell'annata calcistica, sempre elevati e che rientrano comunque nel trattamento globale (premi partita, premi promozione, premi di salvezza, ecc.). Per la ricostruzione della carriera assistenziale e previdenziale, il Giudice statale ha emesso una sentenza « parziale » cioè non ha deciso definitivamente perché, chiamando in causa l'INPS vuol conoscere dall'Istituto previdenziale la esatta posizione di Buzzacchera. Ma « il principio giuridico di estrema importanza per tutti "gli addetti ai lavori" (società, calciatori, allenatori, massaggiatori, magazzinieri, ecc. e la stessa F.I.G.C.) è stato chiarito nei seguenti termini: « il diritto all'indennità di anzianità del calciatore deriva dall'art. 2121 del C.C.; tale diritto deve essere riconosciuto a tutti i lavoratori subordinati a tempo indeterminato ». Vediamo adesso le motivazioni di tale principio; non pare dubbio che, per il caso Buzzacchera, ricorressero entrambi i presupposti (lavoratore subordinato, secondo la giurisprudenza anche della suprema Corte di Cassazione e contratto a tempo indeterminato). Infatti i calciatori stipulano con le società un contratto annuale che scade il 30 giugno e si rinnova, « automaticamente », il primo luglio dello stesso anno senza soluzione di continuità. Tale normativa federale se non viene rispettata, si pone in contarsto con la legge statale, legge del 1962 n. 200, art. 36 della Costituzione. In definitiva: quando non c'è soluzione di continuità il contratto s'intende stipulato a tempo indeterminato; nella causa proposta dal Buzzacchera si è verificato appunto un conflitto tra le norme federali — che non prevedono l'assorbimento del compenso globale annuo di tutta l'indennità di legge — e l'ordinamento statale, che, attraverso l'art. 2121 C.C. riconosce al lavoratore subordinato e a tempo indeterminato, il diritto all'indennità di anzianità. Tra l'altro la legge statale ha carattere inderogabile cioè il lavoratore subordinato non può rinunciare ai compensi di anzianità che gli spettano; la stessa legge dello Stato non può essere scavalcata da norme « regolamentari », cioè dalle leggi dell'ordinamento sportivo che corre « parallelo » a quello statale, senza possibilità di interferenze o di « superamento ». In altri termini: la potestà regolamentare della F.I.G.C. è efficace limitatamente « all'organizzazione sportiva »; ma non può incidere in un rapporto « privato » cioè nella sfera di protezione che la legge dello Stato appresta per tutti i lavoratori subordinati e quindi per i calciatori. Costoro subiscono l'influenza contemporanea di due ordinamenti, di quello sportivo attraverso il tesseramento e di quello statale attraverso le leggi generali dello Stato perché fra le due normative non c'è una netta distinzione ed ognuno si muove nella propria orbita, generando equivoci, soprattutto sulla natura, « atipica », del rapporto di prestazione. Ma come ormai anche il pretore di Catania ha decisamente consacrato, si è consolidato il principio giuridico che « la prestazione sportiva rappresenta attività subordinata, cioè scambio prestazione sportiva-retribuzione. Di conseguenza va sempre corrisposta l'indennità di liquidazione quando il giocatore cessa la sua attività. E' rimasta ormai una sola via d'uscita dal vicolo cieco tracciato dalla giurisprudenza statale; occorrerebbe modificare la qualifica del calciatore nel senso cioè di stipulare un contratto di lavoro a « tempo determinato » con l'apposizione di un termine di durata dell'impegno stipulato con la società; bisognerebbe cioè equiparare i calciatori al personale artistico e tecnico della produzione degli spettacoli secondo l'art. 5 della legge 10-4-1962, n. 230. Il pretore di Catania ha sconvolto le acque del placido lago calcistico su una questione di fondamentale importanza per la società già oberata da numerosi problemi: sono prevedibili soluzioni analoghe per i casi Altafini e Bulgarelli e per gli altri casi che sorgeranno ormai come funghi. La F.I.G.C. dovrà adoperarsi per trovare un rimedio urgente per arginare la frana: la soluzione che personalmente prospettiamo può essere giuridicamente valida: una modifica legislativa, cioè una nuova legge che qualifichi il calciatore come lavoratore autonomo a tempo determinato. In tal modo si otterrebbero due risultati: 1) disconoscimento del diritto alla liquidazione di anzianità; 2) preclusione all'ingresso degli stranieri in Italia eludendo la sentenza della Corte di Giustizia europea del luglio 1976.

Alfonso Lamberti

SPAGNA

Virtualmente Real

Con sei punti di vantaggio sul Barcellona quando mancano tre partite alla fine del campionato, il Real Madrid è virtualmente campione: è infatti poco meno che incredibile che di qui alla fine i madridisti perdano sempre e che, contemporaneamente, il Barcellona vinca sempre. Anche così, però, come massimo si andrebbe allo spareggio.

RISULTATI 31. GIORNATA: **Real Madrid-Cadice 2-0; Atletico Bilbao-Valencia 4-1; Rayo Vallecano-Real Sociedad 1-0; Elche-Betis 2-1; Gijon-Barcellona 1-0; Burgos-Atletico Madrid 2-2; Siviglia-Hercules 2-1; Salamanca-Las Palmas 0-0; Espanol-Santander 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	43	31	20	3	8	72	38
Barcellona	37	31	14	9	8	42	26
Gijon	37	31	14	9	8	49	37
Atletico Bilbao	36	31	14	8	9	45	33
Valencia	36	31	15	6	10	49	29
Salamanca	32	31	13	6	12	35	35
Siviglia	32	31	12	8	11	35	40
Atletico Madrid	31	31	14	3	13	48	47
Las Palmas	31	31	10	11	10	39	39
Rayo Vallecano	31	31	11	9	11	49	53
Real Sociedad	30	31	11	8	12	49	43
Espanòl	29	31	12	5	14	47	57
Burgos	29	31	10	9	12	33	43
Hercules	28	31	10	8	13	31	36
Betis	26	31	9	8	14	47	48
Santander	26	31	9	8	14	27	45
Elche	25	31	11	3	17	39	57
Cadice	19	31	6	7	18	26	65

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: **Santillana** (Real Madrid), **Kempes** (Valencia); 18 reti: **Maranon** (Espanol); 17 reti: **Morete** (Las Palmas), **Dani** (Atletico Bilbao); 16 reti: **Satrustegui** (Real Sociedad); 15 reti: **Carlos** (Atletico Bilbao); 14 reti: **Quini** Gijon), **Ruben Cano** (Atletico Madrid), **Scotta** (Siviglia); 13 reti: **Gonzales** (Rayo Vallecano); 12 reti: **Alvarito** (Rayo Vallecano); 11 reti: **Maciel** (Las Palmas), **Argote** (Atletico Bilbao); 10 reti: **Lopez Ufarte** (Real Sociedad), **Cabezas** (Betis); 9 reti: **Asensi** (Barcellona), **Juanito** (Real Madrid), **Stija** (Elche), **Jimenez** (Santander).

BULGARIA

Lotta a due

Dopo 22 partite, Lokomotiv e CSKA continuano a guidare la classifica divise da un solo punto: il derby di Sofia — che avrebbe potuto apportare qualche modifica — si è concluso a reti inviolate per cui nulla è cambiato. Il Levski, terzo in graduatoria, ha pareggiato a Botev.

RISULTATI 22. GIORNATA: **Lokomotiv Sofia-CSKA 0-0; Trakia-Chernomorets 3-1; Marek-JSK Spartak 2-0; Cherno More-Sliven 3-0; Botev-Levski Spartak 0-0; Beroe-Lokomotiv Plovdiv 3-1; Akademik Sofia-Pirin 0-0; Slavia-Akademik Svishtov 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lok. Sofia	31	22	13	5	4	29	13
CSKA	30	22	13	4	5	40	24
Levski Spartak	27	22	11	5	6	36	19
Trakia	26	22	11	4	7	27	21
Slavia	24	22	10	4	8	48	26
Pirin	23	22	9	5	8	21	24
Cherno More	21	22	6	9	7	18	26
Ak. Sofia	20	22	7	6	9	25	28
Lok. Plovdiv	20	22	8	4	10	23	31
Chernomorets	19	22	7	5	10	28	29
Marek	19	22	8	3	11	24	27
JSK Spartak	19	22	8	3	11	20	29
Botev	19	22	8	3	11	22	38
Beroe	18	22	7	4	11	25	28
Ak. Svishtov	18	22	6	6	10	24	31
Sliven	18	22	7	4	11	21	37

FRANCIA

Coppa ai «quarti»

Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa di Francia solo il Nizza, battendo per 4-1 il Nantes, ha ottenuto un'opzione al passaggio del turno grazie appunto ai tre gol di scarto che difficilmente i campioni di Francia potranno annullare. Il Nantes, passato in vantaggio con Rampillon ha subito quattro gol con Huck, doppietta di Bjekovic e Castelani all'84'. Per quanto concerne gli altri tre match, nulla è ancora deciso: infatti se Sochaux-Marsiglia e Valenciennes-Nancy sono finiti 0-0 (e quindi tutto è rimandato alla partita di ritorno), la magra vittoria che il Bastia ha ottenuto sul Monaco (2-1) non le garantisce la qualificazione.

RISULTATI: **Nizza-Nantes 4-1; Sochaux-Marsiglia 0-0; Valenciennes-Nancy 0-0; Bastia-Monaco 2-1.**

GERMANIA EST

Dresda-conferma

Andando a vincere a Karl Marx Stadt, la Dinamo Dresda ha confermato il suo primato in classifica nonostante il Magdeburgo abbia battuto in casa la Dinamo di Berlino e, nel recupero, il Rot Weiss. Per quanto riguarda la parte bassa della graduatoria, senza speranze il Wismut Gera già retrocesso dopo un solo anno nella massima serie.

RISULTATI 20. GIORNATA: **Karl Marx Stadt-Dinamo Dresda 0-4; Wismut Gera-Carl Zeiss Jena 1-6; Magdeburgo-Dinamo Berlino 2-1; Vorwaerts-Chemie Bohlen 1-0; Rot Weiss Erfurt-Wismut Aue 0-0; Union Berlin-Sachsenring Zwickau 1-0; Chemie Halle-Lok.Lipsia rinviata; Magdeburgo-Rot Weiss 2-0*.**
* **Recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	32	20	14	4	2	55	18
Magdeburgo	31	20	14	3	3	40	10
Dinamo Berlino	26	20	10	6	4	38	20
Carl Zeiss Jena	24	20	10	4	6	32	26
Chemie Halle	23	19	8	7	4	33	22
Lok. Lipsia	20	19	8	4	7	34	27
Karl Marx Stadt	19	20	5	9	6	21	27
Sachsenring Z.	18	20	5	8	7	16	33
Union Berlin	18	20	7	4	9	18	27
Rot Weiss	17	20	5	7	8	17	29
Wismut Aue	16	20	5	6	9	18	36
Chemie Bohlen	16	20	4	8	8	24	33
Vorwaerts	15	20	3	9	8	16	23
Wismut Gera	6	20	1	4	15	21	56

OLANDA

E' caduto il PSV!

Dopo la bellezza di 31 partite utili consecutive, il PSV — che ha già vinto il titolo succedendo all'Ajax — è caduto col minimo scarto ad Haarlem, una delle squadre che non sono ancora certe di non retrocedere. Lo... storico gol è stato ottenuto da Van den Berg che, in questo modo, si è guadagnato il suo posticino al solé nella galleria delle celebrità.

RISULTATI 32. GIORNATA: **Alkmaar-Twente 4-1; Haarlem-PSV Eindhoven 1-0; Utrecht-Den Haag 1-0; NAC Breda-VVV Venlo 0-2; Go Ahead Eagles-Telstar 5-1; Ajax-Sparta 0-0; Vitesse-NEC Nijmegen 3-2; Feijenoord-Amsterdam 1-1; Roda-Volendam 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	51	32	20	11	1	71	18
Ajax	45	32	18	9	5	78	33
AZ '67	44	32	18	8	6	69	30
Twente	44	32	18	8	6	60	28
Sparta	40	32	14	12	6	51	28
Roda	32	32	10	12	10	37	38
Volendam	32	32	12	8	12	49	56
Utrecht	31	32	10	11	11	37	42
Feijenoord	30	32	9	12	11	47	43
Vitesse	30	32	9	12	11	45	56
NAC Breda	28	32	9	10	13	34	49
Den Haag	27	32	11	5	16	44	55
Haarlem	27	32	8	11	13	37	49
NEC Nijmegen	27	32	10	7	15	37	55
VVV Venlo	26	32	8	10	14	41	61
Amsterdam	26	32	9	8	15	40	69
Go Ahead Eagles	25	32	10	5	17	47	52
Telstar	21	32	2	7	23	24	81

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: **Geels** (Ajax); 24 reti: **Kist** (AZ '67); 18 reti: **Deyckers** (PSV Eindhoven); 17 reti: **Clarke** (Sparta); 15 reti: **Van Leeuwen** (Den Haag); 14 reti: **Griter** (Twente), **Lubse** (PSV Eindhoven), **Van Cooten** (Go Ahead Eagles).

GERMANIA OVEST

Coppa al Colonia

In attesa di... vincere il Campionato, il Colonia ha preso un aperitivo aggiudicandosi la Coppa di Germania. Il successo della squadra renana sul Dusseldorf sul campo neutro di Gelesnkirchen è maturato nella ripresa quando prima Cullman al 75' e quindi Van Gool a trenta secondi dalla fine, hanno segnato i due gol della vittoria.

POLONIA

Wisla-sorpresa

Quello che non ti aspetti, ovvero che il Wisla vada a perdere sul campo dell'Odra Opole. E questo dopo aver sprecato la bellezza di cinque palle gol. Il Lech e lo Slask, da parte loro, ringraziano per avere avvicinato la capolista grazie sia alla prova dei loro portieri sia, per quanto riguarda lo Slask, al « vecchio » Szarmach, capocannoniere a quota 13.

RISULTATI 27. GIORNATA: **Gornik Zabrze-Zaglebie Sosnowiec 0-0; Lech Poznan-Zawisza Bydgoszcz 2-1; LKS Lodz-Legia Varsavia 3-1; Odra Opole-Wisla Cracovia 1-0; Pogon Szczecin-Widzew Lodz 4-3; Ruch Chorzow-Arka Gdynia 3-0; Szombierki Bytom-Stal Mielec 1-0; Slask Wroclaw-Polonia Bytom 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wisla Cracovia	35	27	11	13	3	28	20
Lech Poznan	34	27	11	12	4	26	22
Slask Wroclaw	33	27	14	5	8	34	30
Stal Mielec	29	27	11	7	9	31	25
LKS Lodz	29	27	9	11	7	25	24
Odra Opole	28	27	12	4	11	32	27
Legia Varsavia	28	27	11	6	10	42	30
Arka Gdynia	26	27	9	8	10	24	32
Szombierki B.	26	27	8	10	9	23	28
Polonia Bytom	25	27	7	11	9	24	22
Zaglebie S.	25	27	9	7	11	29	30
Widzew Lodz	25	27	8	9	10	30	35
Pogon Szczecin	24	27	10	4	13	32	40
Zawisza B.	23	27	9	5	13	23	28
Gornik Zabrze	21	27	5	11	11	24	26
Ruch Chorzow	21	27	6	9	12	26	34

LUSSEMBURGO

Red Boys a raffica

Franca vittoria del Red Boys sul campo dell'Unon: e grazie a questa « goleada », i « ragazzi rossi » si sono assisi al secondo posto in classifica alle spalle del Niedercorn.

RISULTATI 17. GIORNATA: **Union-Red Boys 2-5; Jeunesse-Spora 3-1; Beggen-Alliance 1-1; Niedercorn-Grevenmacher 2-1; Stade-Chiers 2-1; Ettelbruck-Rumelange 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Niedercorn	25	17	11	3	3	46	27
Red Boys	21	17	8	5	4	43	25
Jeunesse	20	17	8	4	5	32	23
Chiers	19	17	8	3	6	32	23
Rumelange	18	17	8	2	7	20	27
Grevenmacher	18	17	5	8	4	22	24
Union	15	17	5	5	7	23	34
Beggen	15	17	5	5	7	20	30
Stade	14	17	5	4	8	24	35
Ettelbruck	14	17	4	6	7	37	37
Alliance	13	17	4	5	8	22	37
Spora	12	17	3	6	8	32	36

SCOZIA

Aberdeen-lepre

Pur se col minimo scarto, l'Aberdeen continua a guidare la classifica: ad importunarlo c'è solo il Glasgow che, approfittando del recupero con l'Hibernian, ha ridotto il distacco a una sola lunghezza. E con una partita in più da giocare di qui alla fine, chissà che i biancoverdi di Glasgow non ce la facciano...

RISULTATI 34. GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 5-0; Clydebank-Rangers 0-2; Dundee United-Ayr United 1-0; Hibernian-Celtic 4-1; Partick Thistle-St. Mirren 2-1; Rangers-Hibernian 1-1*; Dundee United-Clydebank 1-0*.**
* **Recupero**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	50	34	21	8	5	63	26
Rangers	49	33	21	7	5	70	39
Hibernian	36	33	15	6	12	49	38
Dundee U.	36	31	14	8	9	34	23
Motherwell	33	34	13	7	14	45	49
Celtic	31	32	13	5	14	51	46
Partick Thistle	29	32	12	5	15	41	53
St. Mirren	28	33	10	8	15	47	53
Ayr	20	33	7	6	20	31	65
Clydebank	14	31	4	6	21	17	56

SVEZIA

No al fattore campo

La seconda giornata del campionato svedese è stata l'apoteosi delle squadre viaggianti che hanno colto la bellezza di dieci dei quattordici punti in palio grazie a quattro vittorie e due pareggi. In testa quattro squadre e tra queste il Goteborg che ha avuto la sfortuna di perdere Edstroem per un incidente dopo però che il fuoriclasse aveva segnato il primo gol. Da sottolineare che il Djugarden continua la sua serie positiva arrivata alla settima partita utile considerando le ultime cinque dello scorso campionato.

RISULTATI 2. GIORNATA: **Atvidaberg-Djurgarden 1-3; AIK-Goteborg 0-2; Elfsborg-Oster 2-2; Kalmar-Halmstad 3-2; Landskrona-Norrkoping 0-2; Vasteras-Hammarby 0-0; Orebro-Malmo 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Djurgarden	4	2	2	0	0	5	1
Malmo	4	2	2	0	0	5	2
Goteborg	4	2	2	0	0	4	1
Kalmar	4	2	2	0	0	4	2
Oster	3	2	1	1	0	4	2
Norrkoping	3	2	1	1	0	3	1
Halmstad	2	2	1	0	1	3	3
Elfsborg	2	2	0	2	0	3	3
Hammarby	1	2	0	1	1	0	1
Vasteras	1	2	0	1	1	0	2
Atvidaberg	0	2	0	0	1	1	4
Landskrona	0	2	0	0	1	1	4
Orebro	0	2	0	0	1	1	4
AIK	0	2	0	0	2	1	5

JUGOSLAVIA

Le solite due

Partizan e Stella Rossa continuano la loro marcia di conserva: comunque andrà a finire, il titolo prenderà sede a Belgrado giacché proprio non si vede come, di qui alla fine, qualcuno possa mettere i bastoni tra le ruote alle due capoliste. Che sembrano abbonate agli stessi bottini settimanali.

RISULTATI 25. GIORNATA: **Trepca-Radnicki 1-1; OFK-Osije 3-0; Dinamo-Serajevo 3-3; Hajduk-Olimpija 1-0; Buducnost-Zagabria 1-1; Velez-Borac 3-2; Sloboda-Rijeka 2-0; Celik-Partizan 0-0; Stella Rossa-Vojvodina 0-0.**

RISULTATI 26. GIORNATA: **Partizan-Buducnost 1-0; Radnicki-Sloboda 1-0; Rijeka-Velez 2-0; Borac-Celik 1-1; Zagabria-Hajduk 3-3; Olimpija-Dinamo 1-1; Sarajevo-OFK 5-0; Osijek-Stella Rossa 0-0; Vojvodina-Trepca 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	41	26	17	7	2	40	13
Stella Rossa	39	26	16	7	3	46	19
Hajduk	33	26	13	7	6	38	24
Dinamo	30	26	9	12	5	38	29
Sloboda	27	26	12	3	11	36	33
Rijeka	27	25	9	9	7	31	30
Velez	26	26	9	8	9	28	32
Sarajevo	25	26	9	7	10	40	36
Vojvodina	23	26	10	3	13	32	29
Osijek	23	26	7	9	10	22	28
Borac	22	25	7	7	11	33	39
Zagabria	22	25	7	8	11	27	34
Radnicki	22	26	7	8	11	19	29
Belgrado	22	26	8	6	12	28	41
Celik	22	25	7	8	11	25	38
Olimpija	21	26	8	5	13	29	34
Buducnost	21	26	8	5	13	27	44
Trepca	20	26	7	6	13	21	37

AUSTRIA

Krankl 'superbomber'

Johann Krankl del Rapid Vienna, nonostante la sconfitta della sua squadra, è andato a segno ancora una volta e ora guida la classifica dei marctori a quot 36 con 17 gol di vantaggio sul secondo. Ormai vincitrice del titolo, l'Austria, pur con 4 riserve (sei nella ripresa), ha « goleado » con lo Sturm Graz a dimostrazione di una superiorità ormai incontestabile.

RISULTATI 33. GIORNATA: **Grazer AK-S.S.W. Innsbruck 0-1; Linzer ASK-Voeest Linz 2-1; Admira Wac-Wiener Sportclub 2-2; Vienna-Rapid 2-1; Austria-Sturm Graz 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	51	33	21	9	3	71	30
Rapid	38	33	15	8	10	69	42
S.S.W. Innsbruck	36	33	14	8	11	45	31
Sturm Graz	34	33	11	12	10	47	53
Grazer AK	31	33	9	13	11	42	42
Vienna	31	33	12	7	14	33	48
Voeest Linz	28	33	8	12	13	38	47
Wiener Sportklub	28	33	7	14	12	42	57
Linzer ASK	27	33	9	9	15	35	56
Admira Wac	26	33	7	12	14	42	58

CLASSIFICA MARCATORI - 36 reti: **Krankl** (Rapid); 19 reti: **Pirchner** (Austria); 15 reti: **Parits** (Austria); 13 reti: **Haas** (Sturm Graz), **Zuenelli** (Grazer AK); 12 reti: **Krejcirik** (Rapid).

Sulla via di Baires

AUSTRIA: 20 maggio **Austria-Olanda.** **BRASILE:** 19 aprile **Inghilterra-Brasile.** **FRANCIA:** 11 maggio **Francia-Iran,** 19 maggio **Francia-Tunisia.** **IRAN:** 11 maggio **Francia-Iran.** **ITALIA:** 25 aprile **Italia B-Lega Scozzese,** 18 maggio **Italio-Jugoslavia.** **MESSICO:** 26 aprile **Spagna-Messico.** **POLONIA:** 23 aprile **Polonia-Perù,** 26 aprile **Polonia-Bulgaria.** **OLANDA:** 20 maggio **Austria-Olanda.** **SPAGNA:** 26 aprile **Spagna-Messico,** 24 maggio **Uruguay-Spagna.** **TUNISIA:** 23 aprile **Tunisia-Egitto.**

LA DOMENICA DI QUELLE DI COPPA

COPPA DEI CAMPIONI

Bruges: battuto 0-3 sul campo del Beringen
Liverpool: pareggiato 1-1 a Bristol

COPPA DELLE COPPE

Austria Vienna: vinto 6-1 sullo Sturm Graz
Dinamo Mosca: riposato

COPPA UEFA

Bastia: vinto 1-0 in Coppa
PSV Eindhoven: perso 1-0 a Haarlem

SVIZZERA

Kunzli-rinascita

Chi pensava che Kunzli fosse... morto, vada pure a nascondersi! L'attaccante del Losanna, infatti, approfittando della « goleada » della sua squadra, ha aumentato il vantaggio nella classifica dei marcatori che ora guida a quota 18. KO il Servette in casa col Basilea, la classifica è ora guidata dal Grasshoppers che — grazie a Hermann, Ponte su rigore, e Helsener — si è aggiudicato il derby zurighese.

RISULTATI 3. GIORNATA: **Servette-Basilea 0-2; Zurigo-Grasshoppers 1-3; Losanna-Sion 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	21	3	1	2	0	4	2
Servette	20	3	1	1	1	1	2
Losanna	19	3	1	2	0	7	2
Basilea	18	3	1	2	0	4	2
Zurigo	16	3	0	2	1	2	4
Sion	12	3	0	1	2	2	8

Nella classifica sono inclusi metà dei punti conquistati nelle precedenti ventidue giornate da ciascuna squadra.

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: **Kunzli** (Losanna); 14 reti: **Chivers** (Servette); 13 reti: **Helsener** (Grasshoppers); 12 reti **Sulser** (Grasshoppers) e **Schoenenberger** (Basilea); 11 reti: **Guillaume** (Losanna); 10 reti: **Cucinotta** (Zurigo).

GRECIA

Verria-scandalo

Il calcio greco è ancora sotto choc per lo scandalo che ha coinvolto il Verria che, accusato di avere acquistato una partita per 5 milioni, è stato penalizzato di 10 punti in classifica precipitando in tal modo a quota 8 e con il baratro della retrocessione aperto sotto i piedi. Il Verria non è nuovo a fatti del genere: anche lo scorso anno, infatti, fu coinvolto in un'inchiesta di questo tipo che però non gli impedì di venir promosso.

RISULTATI 30. GIORNATA: **Paok-Olympiakos 1-0; AEK-Iraklis 3-1; Panathinaikos-Ioannina 2-3; Pierikos-Kavala 2-0; Ethnikos-Panionios 1-2; Galeo-Panachaiki 0-0; Aris-Verria 1-1; Apollon-OFI 3-1; Kastoria-Panserraikos 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	48	30	19	10	1	40	19
Paok	41	30	14	13	3	49	21
Olympiakos	40	30	16	8	6	41	18
Panathinaikos	38	30	16	6	8	50	24
Ioannina	33	30	13	7	10	37	29
Ethnikos	32	30	11	10	9	34	30
Aris	30	30	9	12	9	33	30
Panachaiki	27	30	8	11	11	36	41
OFI	26	30	7	12	11	28	44
Egaleo	26	30	11	4	15	28	45
Iraklis	26	30	9	7	14	43	41
Kastoria	26	30	10	6	14	31	38
Apollon	26	30	9	8	13	30	33
Kavala	24	30	10	4	16	28	49
Panionios	24	30	7	10	13	26	39
Panserraikos	22	30	8	6	16	30	44
Pierikos	22	30	9	4	17	29	49
Verria*	8	30	10	8	12	29	45

*** Penalizzato di 10 punti**

U.R.S.S.

Tbilisi in testa

Dopo due giornate di campionato, la Dinamo Tbilisi è la sola squadra a punteggio pieno: a un punto, però, è inseguita da ben cinque squadre. In « tilt », invece, la Dinamo Kiev ancora ferma a quota uno.

RISULTATI 2. GIORNATA: **Dinamo Tbilisi-Dinamo Kiev 1-0; Kairat-Armata Rossa 1-0; Pakhtakor-Lokomotiv 1-1; Ararat-Torpedo 0-1; Neftchi-Zenith 0-1; Chernomorets-Spartak 2-1; Dnepr-Zarya 0-2; Shakhtyor-Dinamo Mosca rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	4	2	2	0	0	3	0
Pakhtakor	3	2	1	1	0	2	1
Zenith	3	2	1	1	0	1	0
Kairat	3	2	1	1	0	3	2
Chernomorets	3	2	1	1	0	2	1
Torpedo	3	2	1	1	0	1	0
Shakhtyor	2	1	1	0	0	2	0
Lokomotiv	2	2	0	2	0	3	3
Dnepr	2	2	1	0	1	1	2
Zarya	2	2	1	0	1	2	2
Ararat	1	2	0	1	1	0	1
Dinamo Kiev	1	2	0	1	1	0	1
Neftchi	1	2	0	1	0	0	1
Dinamo Mosca	1	0	0	0	1	0	1
Spartak	0	2	0	0	2	1	4
Armata Rossa	0	2	0	0	2	0	2

TURCHIA

Rebus in testa

Il Fenerbrache ha mantenuto il primato grazie a un autogol segnato in estremis. Contro il Diyrbakirspor, il Fenerbrache ha giocato molto male: comunque il risultato di 2-1 gli ha permesso di continuare la marcia di testa. Il Trabzonspor, battendo 1-0 a casa il Bursaspor, ha mantenuto il secondo posto mentre il Galatasaray vincendo contro Samsunspor è entrato in piena zona UEFA. L'Adanaspor (che non perde una partita da 12 incontri) ha vinto 1-0 ad Ankara contro l'Ankaragucu, una delle due squadre (l'altra è il Mersin Idmanyurdu) che sono ormai virtualmente retrocesse.

RISULTATI 24. GIORNATA: **Galatasaray-Samsunspor 2-1; Fenerbrache-Dyarbakirspor 2-1; Mersin-Besiktas 0-0; Trabzonspor-Bursaspor 1-0; Ankaragucu-Adanaspor 0-1; Adana Demirspor-Boluspor 1-0; Altay-Orduspor 2-0; Zonguldakspor-Eskisehirspor 1-0; Orduspor-Galatasaray 0-1***
*** Recupero**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbrache	34	24	14	6	4	40	21
Trabzonspor	33	24	15	3	6	37	14
Galatasaray	30	24	11	8	5	29	21
Adanaspor	30	24	11	8	5	24	26
Altay	25	24	8	9	7	27	25
Bursaspor	24	24	9	6	9	24	18
Zonguldak	24	24	9	6	9	28	27
Djyrbakirspor	24	24	8	8	8	24	25
Besiktas	23	24	8	7	9	25	26
Boluspor	23	24	9	5	10	18	21
Orduspor	22	24	9	5	10	24	32
Eskisehir	21	24	6	9	9	20	22
Samsunspor	20	24	6	8	10	18	26
A.D. Spor	19	24	5	9	10	18	30
Ankaragucu	16	24	6	4	14	17	26
Idmanyurdu	16	24	2	12	10	16	30

PORTOGALLO

Coppia d'assi

Continua il braccio di ferro in testa alla classifica tra il Porto e il Benfica: hanno sconfitto rispettivamente il Guimaraes e il Maritimo (entrambe per 1-0) ed hanno incrementato il loro vantaggio sulla terza, il Braga, battuto dall'Espinho che fa così un passo avanti nella lotta per la salvezza portandosi al quint'ultimo posto.

RISULTATI 23. GIORNATA: **Portimonense-Academico 1-0; Espinho-Braga 1-0; Boavista-Setubal 0-0; Varzim-Estoril 0-0; Guimaraes-Porto 0-1; Belenses-Feirense 2-0; Sporting-Riopele 2-1; Benfica-Maritimo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	40	23	18	4	1	65	19
Benfica	39	23	16	7	0	43	18
Braga	30	23	13	4	6	35	20
Sporting	29	23	13	3	7	50	28
Belenenses	29	23	11	7	5	18	16
Guimaraes	24	23	10	4	9	26	21
Academico	21	23	9	3	11	33	38
Setubal	21	23	8	5	10	24	32
Boavista	21	23	7	7	9	24	28
Varzim	20	23	7	6	10	22	27
Estoril	17	23	5	7	11	18	32
Espinho	17	23	7	3	13	24	39
Maritimo	16	23	5	6	12	17	38
Portimonense	16	23	6	4	13	25	34
Riopele	16	23	5	6	12	16	38
Feirense	12	23	5	2	16	23	45

ROMANIA

Doppia razione

Due partite in una settimana e bottino pieno per lo Sportul: cambio della guardia, quindi, in testa alla classifica con la squadra di Bucarest che ha scalzato dalla prima poltrona la Politehnica di Timisoara caduta sul campo dell'Arges Pitesti. A un punto dal Timisoara (e quindi a due dalla capolista) inseguono lo Steaua e l'Asa T.G. Mures.

RISULTATI 24. GIORNATA: **Politehnica Jassy-Olimpia Satu Mare 3-0; Petrolul Ploiesti-Arges Pitesti 2-0; Resita-Universitatea Craiova 2-1; Constanta-ASA TG Mures 1-0; Bacau-U.T. Arad 3-1; Bihor Oradea-Sportul Studentesc 0-1; Politehnica Timisoara-Corvinul 2-0; Dinamo-Jiul Petrosani 2-1; Steaua-Targoviste 2-1.**

RISULTATI 25. GIORNATA: **Sportul-U.T. Arad 3-2; Olimpia Satu Mare-Steaua 3-2; Targoviste-Dinamo 2-0; Universitatea Craiova-Bihor Oradea 2-0; Arges Pitesti-Politehnica Timisoara 2-1; ASA TG Mures-Politehnica Jassy 5-0; Jiul Petrosani-Petrolul Ploiesti 3-0; Resita-Bacau 4-1; Corvinul Hunedoara-Constanta 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sportul	30	25	14	2	9	35	30
Pol. Timisoara	29	25	12	5	8	32	26
Steaua	28	25	11	6	8	55	35
ASA TG Mures	28	25	12	4	9	44	27
Arges Pitesti	27	25	11	5	9	37	38
Dinamo	26	25	11	4	10	36	31
Jiul Petrosani	26	25	12	2	11	44	37
U.T. Arad	26	25	10	6	9	40	40
Univ. Craiova	25	25	10	5	10	26	24
Olimpia Satu M.	25	25	11	3	11	33	36
Targoviste	25	25	10	5	10	22	27
Bacau	25	25	9	7	9	35	44
Bihor Oradea	24	25	11	2	12	29	38
Constanta	23	25	10	3	12	31	37
Petrolul P.	22	25	9	4	12	33	35
Corvinul	22	25	6	8	11	26	26
Jassy	20	25	7	6	12	29	30
Resita	19	25	8	3	14	26	41

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: **Dudu Georgescu** (Dinamo Bucarest); 11 reti **Raducanu e Iordanescu** (Steaua) **Buduru** (Constanta), **Brososovski** (UT Arad); 11 reti: **Hajnal** (ASA TG Mures), **Radu** (Arges Pitesti), **Dumitrache** (Jiul Petrosani).

BELGIO

Bruges-rischio

Privo di quattro titolari (Lambert, Courant, Leekens e Soerensen) il Bruges ha conosciuto a Beringen una sconfitta che apre di nuovo il discorso-scudetto che sembrava decisamente chiuso e che, nel contempo, rilancia soprattutto l'Anderlecht la cui vittoria in più, rispetto allo Standard, lo mette in condizioni di privilegio nel ruolo di inseguitore della capolista. Il Bruges, però, resta il più qualificato pretendente al titolo anche perché, nell'ultima partita, dovrà incontrare il Lockeren finalista con lui in Coppa e quindi... dispostissimo a scambiare la vittoria-scudetto con quella di Coppa.

RISULTATI 32. GIORNATA: **La Louviere-Racing White 1-0; Lokeren-Standard 1-3; Anversa-Beerschot 0-0; Boom-Waregem 0-2; Anderlecht-Charleroi 3-0; Coutrai-Lierse 0-2; Liegi-Beveren 0-3; Cercle Bruges-Winterslag 1-3; Beringen-Bruges 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	48	32	21	6	5	70	46
Anderlecht	46	32	20	6	6	64	23
Standard	46	32	19	8	5	67	31
Lierse	43	32	19	5	8	62	39
Beveren	38	32	14	10	8	42	26
Beerschot	36	32	11	14	7	55	39
Anversa	35	32	13	9	10	44	33
Winterslag	34	32	13	8	11	48	51
Racing White	32	32	13	6	13	51	46
Waregem	32	32	12	8	12	43	43
Beeringen	31	32	12	7	13	35	42
Lokeren	27	32	9	9	14	45	44
Charleroi	25	32	10	5	17	34	54
Liegi	25	32	8	9	15	40	47
Coutrai	24	32	6	12	14	33	47
La Louviere	23	32	8	7	17	27	61
Cercle Bruges	16	32	4	8	20	22	59
Boom	15	32	4	7	21	28	79

CLASSIFICA MARCATORI - 22 reti: **Nickel** (Standard Liegi); 20 reti: **Geurts** (Anversa); 18 reti **Riedel** (Standard); 16 reti: **Lubanski** (Lockeren) e **Rensenbrink** (Anderlecht); 15 reti: **Cordier** (Racing White); 14 reti: **Nielsen** (Anderlecht); 13 reti: **Webers** (Coutrai), **Lozano** (Beerschot) e **Ceulemans** (Lierse); 12 reti: **Van der Heyeken** (Bruges).

Saperstein (Harlem) si dà al « soccer indoor »

ABE SAPERSTEIN, il fondatore dei famosi « Harlem Globetrotters » pare aver trovato nel calcio indoor la maniera per fare un sacco di dollari ed è entrato nel gruppo dei fondatori di una superlega che organizzerà incontri di questo tipo un po' dovunque negli Stati Uniti. A New York, la sede degli incontri sarà il Madison Square Garden.

LA FEDERCALCIO ARGENTINA ha chiesto al Valencia l'autorizzazione per poter utilizzare nella prossima Coppa del Mondo Mario Kempes che attualmente milita nella squadra spagnola. Il Valencia pretende un indennizzo di 50.000 dollari (circa 43 milioni di lire), oltre all'assicurazione, per compensare il mancato guadagno per una tournee negli Stati Uniti condizionata dalla presenza di Kempes.

LA NAZIONALE CINESE ha pareggiato 2-2 a Bogotà contro la Colombia. La banda della polizia nazionale, suonando l'inno della cina nazionalista invece di quello della cina popolare, è stata sul punto di provocare il ritiro della squadra cinese.

LA POLONIA, in una partita di preparazione per i prossimi campionati mondiali di calcio ha battuto l'Eire per 3-0. Marcatori Boniek al 51', Deyna al 60' e Mazur all'81'.

GLI APPASSIONATI di calcio di New York potranno televedere via satellite le partite del campionato mondiale in Argentina su uno schermo gigante al Madison Square Garden.

La Tunisia pensa a Baires e batte Malta

MALTA (c.c.) Tunisia troppo forte (pur se imbottita di riserve) per una nazionale maltese che, per la verità, era priva della maggior parte dei suoi titolari e che a Sfax, di fronte a poco più di tremila spettatori, ha perso 2-0 grazie a un rigore trasformato da Kermaout (fallo di mano di Holland) e a un tiraccio da circa 35 metri di Ben Yaula. Con questa vittoria, la Tunisia si è rifatta della sconfitta subita allo stadio di Gzira lo scorso febbraio. Adesso, il C.T. tunisino Chetali porta la nazionale « vera » in Jugoslavia per una serie di amichevoli che la vedranno impegnata, tra le altre, con Sarajevo e Vojvodina.

BATTENDO il Birkirkara, il Vittoriosa ha chiuso una serie negativa che durava da ben 23 partite: l'ultima vittoria della... raramente Vittoriosa squadra, infatti, risaliva al 13 febbraio dello scorso anno quando sconfisse il Senglea 2-1. Malgrado il successo, però, il Vittoriosa è già matematicamente retrocesso in B.

« HOLLAND » è un cognome che ricorre spesso nella formazione della Floriana: ben tre, infatti, sono i giocatori che lo portano, John, Julian e Dorian. Dei tre, il più importante è John, che è anche il capitano.

Ungheria-Cecoslovacchia 2-1

I campionati ungherese e cecoslovacco hanno osservato un turno di riposo in quanto le rispettive nazionali si sono incontrate sabato scorso al Nepstadion di Budapest.
UNGHERIA: Gujdar; Toeroek (Martos), Kocsics, Kereki, J. Toth; Nyilasi, Pinter, Zombori; Fazekas (Halasz), Toernecsik, Varadi (L. Nagy).
CECOSLOVACCHIA: Netolicka; Dobias, Barmos, Fiala, Goegh (Samek); Bilsky, Panenka (Kozak), Jarousek; Janecka (Masny), Kroupa, Nehoda.
Arbitro: Maximovic (Jugoslavia).
Marcatori: Nyilasi al 3' e al 28', Kroupa al 65'.

TREVOR FRANCIS giocherà quest'estate nella squadra statunitense del « Detroit Express ». Esordirà nella formazione americana il 24 maggio contro i « Chicago Stings » per disputare una ventina di partite prima di tornare al Birmingham City, alla vigilia dell'inizio del campionato inglese.

GORDON HILL è stato ceduto dal Manchester United al Derby County per 275.000 sterline.

IL PERUGIA ha battuto la squadra cecoslovacca dello Spartak di Brno per 1-0 passando in testa alla classifica del suo girone in Mitropa Cup.

A CORDOBA, i lavori per lo stadio dove si giocheranno alcune partite della coppa del mondo di calcio, sono pressoché terminati. Lo stadio sarà agibile per la metà di maggio.

A SEGUITO di contrasti tra l'allenatore Arnost Hlozek e i giocatori dello Sparta Praga, la Federcalcio cecoslovacca ha ordinato la sospensione, fino a nuovo ordine, di ogni attività del club che partecipa al campionato di prima divisione.

JOHNSON non potrà giocare la finale di Coppa dei Campioni. L'attaccante del Liverpool, infatti, si è infortunato a un ginocchio.

IL BASTIA è stato multato di 11 milioni dall'UEFA per il comportamento del suo pubblico.

»»

EUROPA

INGHILTERRA

Premiato Latchford

Segnando un gol su rigore all'Ipswich, Bob Latchford non solo ha rinforzato il suo primato nella classifica marcatori della Prima Divisione, ma ha anche vinto le 10 mila sterline riservate a chi, per primo, vada a segno per trenta volte nella stagione. E a questo punto, se l'Everton è la sola squadra a poter dare, almeno in teoria, fastidio al Nottingham Forest, molto merito lo deve riconoscere al suo «top scorer». Quando il campionato si avvicina alla sua conclusione, molte partite si trasformano in rissa come è capitato a Brighton per Brighton-Tottenham dove, nonostante gli «speroni» londinesi abbiano perduto, è successo di tutto con l'arbitro costretto a sospendere due volte la partita e con alcuni spettatori finiti all'ospedale per gravi ferite.

1. DIVISIONE - RISULTATI 39. GIORNATA: **Arsenal-Newcastle 2-1; Aston Villa-Chelsea 2-0; Bristol City-Liverpool 1-1; Everton-Ipswich 1-0; Leicester-Birmingham 1-4; Manchester City-West Bromwich 1-3; Norwich-Manchester United 1-3; Nottingham Forest-Leeds 1-1; Queen's Park Rangers-Coventry 2-1; West Ham-Derby 3-0; Wolverhampton-Middlesbrough 0-0; Birmingham-Ipswich 0-0*; Manchester City-Nottingham Forest 0-0*; Middlesbrough-Coventry City 1-1*; Queen's Park Rangers-Arsenal 2-1*.**

* Recuperi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nottingham F.	56	36	23	10	3	64	22
Everton	52	39	21	10	8	69	42
Arsenal	48	38	19	10	9	56	32
Liverpool	47	36	20	7	9	53	32
Manchester C.	46	37	18	10	9	66	44
Coventry	46	39	18	10	11	73	58
Leeds	45	39	18	9	12	61	47
West Bromwich	44	37	16	12	9	55	46
Birmingham	39	39	16	7	16	54	56
Aston Villa	38	37	14	10	13	42	37
Manchester U.	38	39	14	10	15	62	61
Middlesbrough	38	39	12	14	13	41	51
Norwich	38	39	11	16	12	49	60
Derby	36	38	12	12	14	46	56
Bristol City	34	39	11	12	16	48	50
Ipswich	32	37	10	12	15	42	49
West Ham	30	39	11	8	20	50	63
Chelsea	30	37	9	12	16	40	61
Queen's P. R.	29	37	8	13	16	43	60
Wolverhampton	29	38	9	11	18	43	60
Newcastle	21	38	6	9	23	40	68
Leicester	20	39	4	12	23	22	64

CLASSIFICA MARCATORI - 30 reti: **Latchford** (Everton); 27 reti: **Francis** (Birmingham); 25 reti: **MacDonald** (Arsenal); 23 reti: **Dalglish** (Liverpool); 22 reti: **Wallace** (Coventry); 21 reti: **Brown** (West Bromwich); 19 reti: **Mariner** (Ipswich), **Rafferty** (Wolverhampton), **Withe** e **Woodcock** (Nottingham Forest).

2. DIVISIONE - RISULTATI 39. GIORNATA: **Bolton-Bristol Rovers 3-0; Brighton-Tottenham 3-1; Burnley-Cardiff 4-2; Crystal Palace-Orient 1-0; Hull-Fulham 0-1; Mansfield-Blackburn 2-2; Millwall-Blackpool 2-0; Sheffield United-Charlton 1-0; Southampton-Oldham 2-2; Stoke-Luton 0-0; Sunderland-Notts County 3-1; Hull City-Southampton 0-3*.**

* Recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham	53	39	19	15	5	80	46
Southampton	53	39	21	11	7	67	37
Bolton	53	38	22	9	7	60	32
Brighton	49	38	19	11	8	55	36
Blackburn	44	39	16	12	11	55	53
Oldham	41	39	13	15	11	53	52
Sunderland	40	39	12	16	11	60	54
Stoke	39	39	15	9	15	48	44
Luton	38	39	14	10	15	52	47
Fulham	38	38	13	12	13	47	45
Crystal Palace	38	38	12	14	12	43	41
Sheffield U.	37	39	15	7	17	59	70
Blackpool	36	38	12	12	14	54	52
Burnley	36	38	13	10	15	50	57
Notts County	35	38	10	15	13	49	57
Charlton	35	38	12	11	15	52	62
Bristol Rovers	34	38	11	12	15	56	69
Cardiff	32	38	10	12	16	47	69
Orient	29	36	7	15	14	35	46
Millwall	28	37	7	14	16	41	56
Hull	28	39	8	12	19	33	48
Mansfield	26	38	8	10	20	43	66

CLASSIFICA MARCATORI - 27 reti: **Kitchen** (Orient); 22 reti: **Hatton** (Blackpool); 21 reti: **Taylor** (Oldham); 20 reti: **Winter** (Notts County) e **Whatmore** (Bolton); 19 reti: **Boyer** (Southampton), **Duncan** (Tottenham) e **Randall** (Bristol Rovers).

SUDAMERICA

BRASILE

Solo una imbattuta

Dopo cinque turni, l'Internacional di Porto Alegre è l'unica squadra, fra le 74 partecipanti alla fase preliminare del campionato di calcio brasiliano, a punteggio pieno. Battendo con un secco 3-0 l'Atletico Paranamense, si è portato a quota 15 nella classifica del primo gruppo (l'assegnazione dei punti avviene secondo un criterio diverso dai sistemi tradizionali in voga nella quasi totalità dei campionati europei: il regolamento brasiliano prevede infatti la attribuzione di un punto di «abbuono» ogni volta che una squadra vince con due o più gol di scarto). La capolista del gruppo uno si è sempre imposta sinora con uno scarto di due reti o più alle avversarie, di qui il suo insolito punteggio in classifica.

Nell'ambito del quinto turno, va segnalato inoltre il successo del Botafogo di Rio che ha superato per 1-0 il Ponte Preta portando a 33 il numero delle partite utili consecutive, mentre in una delle «classiche» della giornata, l'America di Rio si è fatta beffe del Flamengo segnando il gol che gli ha permesso di vincere per 3-2 proprio allo scadere dell'incontro.

RISULTATI 5. GIORNATA: **Internacional-Atletico Paranamense 3-0; Botafogo Rio-Ponte Preta 1-0; Vasco De Gama-Bahia 1-1; America Rio-Flamengo 3-2; Fluminense-Bangu 1-0; XV Novembro-Goitacas 0-0; Remo-Americano 1-1; Paisandu-Nacional 2-0; America San Paolo-Botafogo San Paolo 1-0; Flamengo Piaui-Comercial 1-1; CRB-CSA 3-1; Sergipe-Guarani 0-0; Volta Reconda-Confianca 0-0; Corinthians-Desportiva 1-1; Goias-Anapolina 2-0; Dom Bosco-Misto 1-1; Comercial-Vilanova 0-0; Cruzeiro-ABC 2-1; Joinville-Gremio 0-0; Maringa-Londrina 3-2; Caxias-Brasil 1-0; Colorado-Cascavel 1-0; Juventude-Chapecoense 3-0; Santa Cruz-Uberaba 1-0; Nautico-Esporte 1-0; Palmeiras-Ceara 4-0; Brasilia-Rio Branco 1-8; America Mineiro-Campinense 2-2.**

CLASSIFICHE DEI 6 GRUPPI - 1. GRUPPO: **Internacional, 15 punti**; 2. GRUPPO: **Cruzeiro e Santa Cruz, 12**; 3. GRUPO: **Santos e Dom Bosco, 8**; 4. GRUPPO: **Vasco de Gama, 11**; 5. GRUPPO: **Botafogo San Paolo, Comercial e America Paulista, 9**; 6. GRUPPO: **Portuguesa e Remo, 10.**

ARGENTINA

In cerca di... Baires

La nona giornata del campionato metropolitano ha messo in luce due giocatori: Alonso di River e Outes di Independiente. I due sono papabili per il mondiale e quindi si danno da fare per conquistare un posto al sole: Alonso si è fatto tutte e quattro le reti inflitte dal River al Chacarita e Outes due delle quattro inflitte da Independiente a Velez. Comincia quindi una bella lotta fra i giocatori mentre fra le squadre vi sono state belle sorprese: da una parte il Boca, dopo aver perduto contro Messico la Coppa Americana, ha perduto pure per opera di Banfield con un netto 3-0 mentre il River Plate ha invece messo KO il Chacarita per 4-1.

RISULTATI 9. GIORNATA: **Argentinos Juniors-Estudiantes LP 1-0; Velez-Independiente 2-4; Newells-Huracan 1-1; Estudiantes BA-Quilmes 2-1; Atlanta-Platense 4-0; Boca Juniors-Banfield 0-3; River Plate-Chacarita 4-1; Racing-Rosario Central 0-0; Gimnasia-San Lorenzo 0-0; Union-All Boys 2-0. Riposava Colon.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	14	9	6	2	1	17	8
Union	14	9	6	2	1	18	9
River Plate	13	9	6	1	2	24	17
Gimnasia	11	9	3	5	1	6	4
Newells	11	8	3	5	0	14	6
Rosario C.	10	8	3	4	1	9	4
Boca J.	10	9	4	2	3	9	11
Huracan	10	9	3	4	2	13	12
Independiente	10	9	4	2	3	23	14
Banfield	8	9	2	4	3	14	17
Colon	8	8	3	2	3	15	14
Quilmes	8	9	3	2	4	11	15
Argentinos	7	8	3	1	4	13	15
Estudiantes BA	7	8	2	3	3	12	17
Platense	7	9	2	3	4	12	20
Velez	7	8	1	5	3	7	10
Atlanta	6	9	2	2	5	15	22
Estudiantes LP	5	9	2	1	6	9	10
San Lorenzo	5	8	1	3	4	7	10
Chacarita	3	8	0	3	5	3	13

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: **Alonso** (River); 9 reti: **Outes** (Independiente); 7 reti: **Marchetti** (River) e **Trosseno** (Union).

CILE

Attacchi a raffica

Gloria degli attacchi nella sesta giornata con furibonde «goleadas» che hanno trasformato il tranquillo campionato cileno: da una parte, il Colo Colo si è svegliato ed ha inflitto sei reti alla Nublense che ha potuto segnarne solo due: ma sono stati autogol del Colo Colo. Inaudito ma la squadra colense si è segnata in totale otto reti e tutta da sola mentre invece l'Huacipato ha addormentato la matricola Rangers con cinque gol (di cui due su rigore) a due. Infine, l'Aviacion ha superato l'O' Higgins per 4-2 con due reti di Fabbiani che ha riconquistato il primo posto come cannoniere con otto reti seguito da Ahumada di Cobreloa e Salinas di Everton con sei. Da notare che Cobreola ha superato per 2-1 il suo più immediato inseguitore, Everton, confermando di essere la sensazione di questo campionato.

RISULTATI 6. GIORNATA: **Colo Colo-Nublense 6-2; Audax Italiano-Univ. Catolica 1-1; Concepcion-Green Cross 2-1; Santiago M.-Lota S. 1-3; O'Higgins-Aviacion 2-4; Cobreloa-Everton 2-1; Rangers-Huacipato 1-5; Coquimbo-Univ. Chile 0-0; Palestino-Union Espanola rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreola	12	6	6	0	0	12	4
Everton	9	6	4	1	1	18	11
Aviacion	9	6	4	1	1	17	13
Palestino	8	5	4	0	1	10	5
Colo Colo	8	6	4	0	2	22	16
Lota S.	8	6	4	0	2	13	9
O'Higgins	7	6	3	1	2	13	10
U. Espanola	6	5	3	0	2	10	10
U. Catolica	6	6	2	2	2	11	6
Aud. Italiano	6	6	2	2	2	12	9
Concepcion	6	6	2	2	2	8	9
Huacipato	5	6	2	1	3	9	9
U. Chile	5	6	1	3	2	7	7
Green Cross	3	6	0	3	3	8	12
Nublense	3	6	1	1	4	5	16
Santiago	2	6	0	2	4	8	15
Rangers	2	6	1	0	5	5	21
Coquimbo	1	6	0	1	5	3	9

URUGUAY

Ultime in ripresa

Ripresa per i fanalini di coda Bella Vista e Liverpool che finalmente sono riusciti a cancellare lo zero che avevano nella casella delle partite vinte. E' rimasto invece fermo il Fenix che tanto prometteva e si è fermato di botto e così Defensor, Danubio e Sud America che si vedono avvicinare dagli inseguitori. In ogni modo, la lotta è ai ferri corti tra Penarol e Nacional che sono le grandi di questo campionato.

RISULTATI 6. GIORNATA: **Penarol-Defensor 2-2; Nacional-Huracan 2-1; Fenix-Danubio 2-2; Wanderers-Rentistas 0-0; Sud America-Cerro 1-0; Bella Vista-Liverpool 2-2.**

RISULTATI 7. GIORNATA: **Wanderers-Defensor 3-0; Danubio-Bella Vista 0-1; Penarol-Cerro 2-0; Rentistas-Fenix 2-1; Liverpool-Huracan Buceo 3-2; Nacional-Sud America: rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	13	7	6	1	0	25	7
Nacional	12	6	6	0	0	15	4
Fenix	8	7	3	2	2	13	12
Defensor	7	7	2	3	2	8	12
Danubio	7	7	2	3	2	10	10
Sud America	7	7	2	3	2	9	12
Wanderers	7	7	3	1	3	10	8
Huracan	6	7	1	4	2	7	11
Rentistas	6	7	2	2	3	7	9
Cerro	3	6	1	1	4	5	8
Bella Vista	3	7	1	1	5	5	14
Liverpool	3	7	1	1	5	7	17

USA

COSMOS: b. TULSA

Grazie, Franz!

Il Cosmos ringrazia Beckenbauer la cui punizione da 20 metri angolata e bassa, ha consentito alla squadra milionaria di battere il Tulsa davanti a 43 mila spettatori. Grande sorpresa, invece, ha suscitato la vittoria del Washington sul Ft. Lauderdale, che tutti consideravano, all'inizio di stagione, una candidata al titolo. Grazie a questa vittoria più «punti bonus» la squadra della capitale passa in testa alla classifica, mentre Chinaglia rimane il capo cannoniere della lega. Giornata di sorprese, si è detto: oltre a quella del Washington, c'è stata anche quella del New England, vittoriosa sul Filadelfia. Notizie grosse dalla costa pacifica dove il Los Angeles ha appena acquistato Rildo, ex titolare della nazionale brasiliana e amico di Pelè, un terzino che «O Rey» ha definito «senza eguali al mondo». Dall'Inghilterra si apprende invece che il Birmingham ha dato in prestito per la stagione all'Express di Detroit il mediano Trevor Francis che giocherà il suo primo incontro americano in occasione di Detroit-Chicago. Francis percepirà, per 18 partite di campionato, 3 mila dollari a domenica.

RISULTATI 3. GIORNATA: **Tampa-Detroit 2-1; Oakland-Chicago 2-1; Vancouver-Rochester 4-1; Colorado-San Josè 3-2; Colorado-Minnesota 1-0; San Diego-San Josè 2-1; Houston-Menphis 3-0; Washington-Ft. Lauderdale 4-1; New England-Philadelfia 1-0; Cosmos-Tulsa 1-0; Los Angeles-California 4-1.**

CLASSIFICA

National Conference							
GIRONE EST							
Washington	27	3	3	0	8	1	9
Cosmos	25	3	3	0	9	9	8
Rochester	1	2	0	2	1	5	1
Toronto	0	2	0	2	0	2	0
GIRONE CENTRALE							
Dallas	24	3	3	0	9	3	8
Colorado	16	3	2	1	4	5	4
Tulsa	9	3	1	2	3	3	3
Minnesota	0	2	0	2	3	5	0
GIRONE OVEST							
Vancouver	19	3	2	1	8	5	7
Seattle	15	3	2	1	4	3	4
Los Angeles	11	3	1	2	6	5	5
Portland	7	3	1	2	3	4	1
American Conference							
GIRONE EST							
Tampa Bay	24	3	3	0	6	3	6
Filadelfia	16	3	2	1	4	5	4
New England	8	2	1	1	2	2	2
Ft. Lauderdale	2	3	0	3	2	13	2
GIRONE CENTRALE							
Houston	18	3	2	1	6	5	6
Detroit	17	3	2	1	5	4	5
Memphis	3	3	0	3	3	8	3
Chicago	1	3	0	3	1	5	1
GIRONE OVEST							
San Diego	24	3	3	0	10	4	9
Oakland	15	3	2	1	3	2	3
California	15	3	2	1	3	4	3
San Josè	3	3	0	3	3	7	3

Nella prima colonna i punti — sei per ogni vittoria — e nell'ultima i punti d'abbuono per i gol fatti — un punto per gol fino ad un massimo di tre. Le altre colonne indicano: partite giocate, vinte, perse, gol fatti, gol subiti. Nella NASL non esiste pareggio.

A New York aspettano Rossi e Cruijff

NEW YORK - Ormai è ufficiale: il Vicenza giocherà a New York il 12 maggio contro il Barcellona forte, in quell'occasione, anche di Cruijff il quale, è stato detto con insistenza, viene in USA per «osservare» il clima e l'ambiente prima di decidere se giocare o meno col Cosmos allorché darà l'addio definitivo al calcio europeo. Il fuoriclasse olandese ha infatti deciso di appendere le scarpe al chiodo subito dopo la sua tournée col Barcellona in America.

I dirigenti del Cosmos hanno già pronti due contratti di diversa stesura che potrebbero far gola a Cruijff ed aiuterebbero i Cosmos.

Nonostante il più ampio riserbo da parte dei dirigenti del sodalizio metropolitano, circolano voci secondo le quali a Cruijff verrebbero offerti milioni a palate, un po' come per Pelè ed il motivo è ovvio: il Cosmos, con Beckenbauer, Carlos Alberto, Hunt, Bogicevich e Chinaglia, diverrebbe con l'inserimento di Cruijff, una squadra praticamente «all stars».

Da informazioni ricevute, sembra che Steve Ross, il «boss» della Warner Comunication e del Cosmos, sarebbe disposto a fare follie per avere Cruijff e se dopo Vicenza-Barcellona in programma al Yankee Stadium, mister Ross, decidesse per il sì, i milioni scorrerebbero a fiumi verso la banca dell'«olandese volante». Tutti, quindi, attendono il 12 maggio incrociando le dita dicendosi che, se son rose...

Lino Manocchia

Centro - foto di Adrian Hamilton - 140 auto da 85 metri di altezza

NORTH AMERICAN SOCCER LEAGUE

NASL

L'inizio del nuovo campionato consacra definitivamente un calcio che dieci anni fa fece la sua timida comparsa negli States. Poi divenne business e oggi, grazie alla triade Pelè, Chinaglia e Beckenbauer, il soccer è diventato la multinazionale dei « piedi buoni ». E il 15 maggio arriveranno pure Cruijff e Wilson

Soccer padrone dollari & pallone

di **Lino Manocchia** - Foto **Italpress**

NEW YORK. Ci risiamo anche qui. Il « soccer » ha ingranato la quarta e per un po' di tempo terrà avvinta una massa calcolata a circa 3 milioni di fans, esclusi, logicamente i ragazzi che superano di gran lunga quella cifra.

segue a pagina 38

Soccer padrone

segue

Sono stati Pelè, Chinaglia, Beckenbauer e gli altri a scuotere le acque stagnanti da oltre 10 anni. Ora « O Rey » è in panchina con Firmani, segue, studia, suggerisce, mentre i compagni di squadra cercano di conquistare ancora una volta il prestigioso scudetto.

Non mancano, ovviamente, il colore, il clamore, lo spettacolo che precede ogni partita americana. Le « majorettes » sono state sostituite dalle « Cheerlady », le medesime ragazze che durante la

Arbitri italiani per il soccer: al centro, **Gino d'Ippolito, fischietto con origini abruzzesi**

partita di football (americano) gridano, saltano, si scalmanano al pari della folla ed anche più. **« Sono un tantino grassoccie »**, esclama mister Steve Ross, padrone della barca e della Werner Comunication, **« ci vorrà un po' di allenamento quotidiano per snellirle »**.

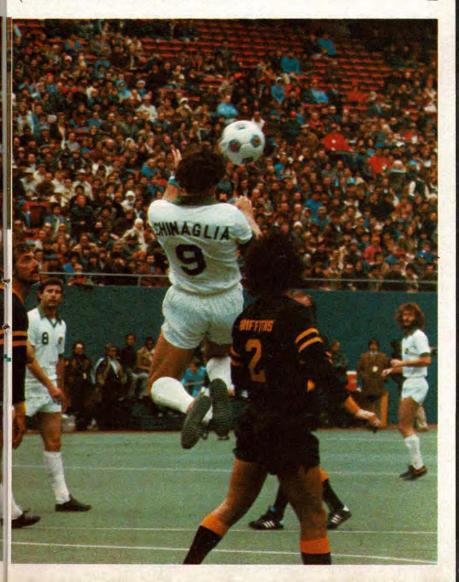
E' tornato, insomma, il solito spettacolo del 1977 e son tornati i medesimi sportivi, con a fianco i « nuovi », quelli — cioè — che lo scorso anno criticavano con latente scetticismo: **« E' un feno-**

La « lunga mano » dell'America: sopra, **il laziale Wilson;** sotto, **l'oriundo siciliano Attanasio, novità del Cosmos**

In alto, il **« Padrino » Steve Ross;** sopra, **intervista a Firmani;** a lato **Chicago Sting e Cosmos**

meno creato solo da Pelè che finirà presto », ed oggi si sono ricreduti. I profeti improvvisati, dunque, hanno sbagliato questa volta. Il calcio è solido, per dirla con Chinaglia il quale resta (malgrado gli acquisti clamorosi del Cosmos) il numero uno, dal quale pendono molte bocche. Giorgio serve al Cosmos, tecnicamente e moralmente, è un prezioso monumento d'esperienza per i nuovi acquisti e i più giovani.

Ora, comunque, si attende l'arrivo di Pino Wilson il quale (secondo le intenzioni di Steve Ross) darà un'altra iniezione salutare soprattutto per la massa italoamericana la quale avrà così un nuovo motivo per accorrere numerosa al Giant stadium. La grossa novità però che i Cosmos tengono segreta quanto una bomba al neutrone è quella riguardante Cruijff. L'asso olandese-spagnolo, infatti, dovrebbe sbarcare il 15 maggio per debuttare con Wilson. Cinque milioni di dollari per tre anni o un milione e mezzo per una stagione. Le due parti sono divise da 300 mila dollari, ma c'è chi giura che per avere il fenomenale attaccante, mister Ross è disposto a saltare il fosso.

STAREMO a vedere. Intanto le 24 squadre sono partite e alla fine vedremo quali saranno i risultati tecnici, finanziari, spettacolari e psicologici per il 1978. Le premesse per un successo ancora maggiore ci sono tutte. □

GUERIN forma

Una nuova iniziativa del Guerin Sportivo
in collaborazione con la ditta Forma di Como

La maglietta dei Mondiali

ANCORA una iniziativa del Guerin Sportivo, questa volta in collaborazione con la ditta FORMA, in vista dei Campionati Mondiali di calcio che avranno luogo nel prossimo giugno in Argentina. E' in arrivo — infatti — la « maglietta dei mondiali » che i lettori del nostro giornale potranno acquistare avvalendosi del tagliando pubblicato in questa stessa pagina.
La maglietta, realizzata in **cotone felpato,** reca lo stemma ufficiale dei Campionati e la riproduzione (sul davanti) del famoso Gauchito che identifica, con la sua immagine, il meeting argentino.

I colori a disposizione sono due: il bianco e il beige. Tra le misure che possono essere fornite: la piccola (corrispondente alle taglie 42-44), la media (che corrisponde alle taglie 46-48) e — infine — la grande (corrispondente alla taglia 50 e oltre).
L'acquisto della maglietta, che potete osservare nelle fotografie a colori, rappresenta anche un ottimo investimento dal punto di vista economico: infatti viene venduta, da oggi al 30 giugno al prezzo assolutamente propagandistico di lire 8.000 (7.000 lire per gli iscritti al Guerin Club). Quando una maglietta di questo tipo non si acquista, nel più economico dei negozi, a meno di 10.000 lire.
Affrettatevi, quindi, a compilare in ogni sua parte il tagliando pubblicato; poi ritagliatelo (è valido — lo precisiamo — solo il tagliando originale e non fotocopiato o altrimenti riprodotto) e speditelo, assieme all'assegno o alla fotocopia del vaglia postale, a:
Guerin Sportivo — Maglietta Forma — via dell'Industria 6 — 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

MAGLIETTA DEI MONDIALI

GUERIN forma

Spedire, al prezzo di lire 8.000 una MAGLIETTA DEI MONDIALI a:

NOME ______ COGNOME ______

CAP - CITTA' ______ INDIRIZZO ______

TAGLIA BAMBINO: □ 1.a (anni 4-6) □ 2.a (anni 7-9) □ 3.a (anni 10-12) □ 4. (anni 13-15)

colore: beige □ bianco □

taglia: piccola □ media □ grande □

pagamento: assegno c/c □ vaglia postale □ contanti allegati □

SOCIO CLUB (LIRE 7.000) - TESSERA N.

Italia - Scozia

Mercoledì a Verona un altro «provino» premondiale. Sembrerebbe una cosa seria ma lo sarà solo per Bearzot che proverà alcuni giocatori da innestare nella Nazionale. Dall'altra parte, invece, mancheranno gli elementi che potrebbero dare una certa validità al confronto

Scozzesi al risparmio

MERCOLEDI' prossimo a Verona, l'Italia — pur se mascherata sotto l'etichetta di « sperimentale » — incontrerà alle 19,30 una selezione della Lega Scozzese nella quale Ally McLeod, allenatore della nazionale, è riuscito a malapena ad inserire soltanto tre degli uomini che ha messo in preallarme per Baires: il portiere Jim Stewart del Kilmarnock, il centrocampista Tony Fitzpatrick del Saint Mirren e l'attaccante Frank McGarvey pure del Saint Mirren.
Nei programmi di McLeod, l'incontro di Verona doveva servire per verificare la validità di alcune delle scelte tecniche che ha in animo di realizzare in vista della lista da passare alla FIFA per Baires e che riguardano soprattutto il centrocampo dove « Ally » deve ancora inventare tutto quanto giacché titolari considerati fissi sino a poco tempo fa come Rioch e Don Masson, potrebbero venir sostituiti da Gemmill del Nottingham Forest e Lou Macari del Manchester United, impostisi all'attenzione di pubblico e critica,

I convocati per Verona

Jim Stewart **(Kilmarnock)**, Blair **(East Fife)**, Sinclair **(Dumbarton)**, Barr **(Montrose)**, Whittaker **(Partick Thistle)**, M. McLeod **(Dumbarton)**, Fitzpatrick **(St. Mirren)**, Cramond **(Ayr)**, Clarke **(Kilmarnock)**, Stevens **(Motherwell)**, Somner **(Partick)**, Pettigrew **(Matherwell)**, Provan **(Kilmarnock)**, McGarvey **(St. Mirren)**, Mackin **(Queen's Park)**, Marshall **(Cowdenbeath)**.

Festa di compleanno a San Siro: sono stati festeggiati i settant'anni dell'Inter, e il Brasile ha dimostrato d'avere tutti i numeri per trionfare in Argentina

Ore 9, lezione di calcio

MILANO - Per festeggiare i settanta anni dell'Inter, Fraizzoli, Beltrami e Mazzola agendo d'ingegno (una volta tanto! hanno esclamato i maligni) hanno portato al tempio del calcio nostrano — San Siro — coloro che sono per antonomasia i maestri del football mondiale: i frombolieri del Brasile. San Siro ha così rivissuto con Inter-Brasile antichi fasti, momenti di autentico entusiasmo che sembravano per sempre assopiti, bloccati nella memoria delle epiche imprese dell'Inter di Helenio Herrera e del Milan di Altafini, Sani e Rivera. Lo stadio era stracolmo di gente, assiepata dovunque, pronta a delirare (a causa anche della « pochezza » tecnica del nostro calcio) per un lancio da quaranta metri di Rivelino, per uno scatto di Gil, per un'entrata felpata, in punta di bulloni di Amaral.

E' STATA grossa festa a Milano: due gol dei brasiliani e tanta, tanta lezione di calcio da parte degli uomini di Coutinho. I 285 milioni d'incasso sono anche il segno che, quando l'avvenimento è davvero di cartello, il pubblico italiano sa apprezzare e intervenire in massa, dimenticando — seppure per pochi minuti — il senso d'angoscia e di frustrazione che avvolge tristemente l'Italia politica e sociale. Automobili

Carnaval brasilero a San Siro per festeggiare i settant'anni dell'Inter, in una cornice che ha rinnovato gli antichi fasti legati a partite indimenticabili e ai nomi di Helenio Herrera, Altafini, Sani e Rivera. Immancabile, quindi, la passerella coreografica (sopra) **di inizio partita con la consueta foto ricordo in cui compaiono — tra gli altri — Beltrami e Mazzola** (in piedi, da sinistra) **e, accosciati, Coutinho, Mazzola jr. e Zico**

ALLY MCLEOD, DIRETTORE TECNICO SCOZZESE

grazie all'ottimo campionato della squadra di Brian Clough ed al rilancio dell'United. Un altro che McLeod avrebbe voluto provare a Verona è Souness: ma come si fa a privare il Liverpool dell'ex centrocampista del Middlesborough proprio adesso che i «diavoli rossi» di Bob Paisley stanno per giocarsi, a Wembley, gli ultimi spiccioli di tutta una stagione? Nessun problema, al contrario, per McLeod per quanto riguarda l'attacco dove, con Johnstone, Jones e Dalglish, il tecnico sta davvero tra due cuscini tanto è vero che un attaccante del valore di Andy-Gray — ventiduenne dell'Aston Villa — potrebbe tranquillamente «saltare» la trasferta argentina, senza che nessuno se ne meravigliasse. E quando un tecnico può — senza che abbia a perderne il rendimento della sua squadra — rinunciare a gente come Gray, si può ben dire che le cose gli vanno bene. D'altro canto, McLeod è uomo fatto a modo suo e tutto d'un pezzo: una specie di Heriberto Herrera nato al di là della Manica invece che in Sud America. Lui non ha preclusioni per nessuno ma ad una sola precisa condizione: che, sia in campo sia fuori, i suoi uomini si comportino sempre con la masisma serietà. E siccome Gray non ha questa caratteristica, poco male: nessuno a questo mondo è indispensabile per cui può pure togliere il disturbo...
Questi, comunque, sono problemi che l'allenatore scozzese dovrà risolvere più avanti: per Verona, infatti, i problemi sono altri e si riferiscono alla vera e propria rarefazione di elementi di spicco cui «Ally» si è trovato di fronte.

DALLA LISTA dei convocati per Verona risultano evidenti due cose: primo che McLeod non potrà utilizzare nessuno dei giocatori che militano nel campionato britannico dove ormai i nodi stanno venendo al pettine per cui nessun tecnico è disposto a privarsi dei propri titolari e, secondo, che saranno praticamente assenti tutti i migliori della massima serie scozzese dove la lotta per il titolo che sembrava ormai appannaggio dei Rangers, sta diventando una battaglia all'ultimo sangue tra la squadra di Glasgow e l'Aberdeen. E sono state appunto queste squadre che hanno negato al tecnico della nazionale tra gli altri, i vari Jardine, Forsyth, Johnstone, Clark. Di qui la necessità per «Ally», di andare a pescare da altre squadre, alcune della Prima Divisione ma con innesti da formazioni di minor quotazione e levatura.

CON TANTE e tali defezioni, è fuor di dubbio che la partita di Verona potrà servire a ben poco: per Bearzot, infatti, il test non sarà assolutamente probante (la squadra che McLeod schiererà, infatti, sarà praticamente formata da giocatori di serie B) mentre «Ally», da parte sua, non potrà verificare la bravura dei titolari che ha «in pectore» e che, se schierati in Argentina, darebbero vita ad una nazionale per otto undicesimi diversa da quella che ha ottenuto la qualificazione e che aggiudicandosi anche il torneo interbritannico quando mise k.o. l'Inghilterra a Wembley. Dei giocatori che Mc Leod vorrebbe utilizzare nella formazione-base dei prossimi «Mondiali» (Rough; McGrain, Forsyth, McQuenn, Donachie; Gemmill, Macari, Souness; Dalglish, Jordan, Johnstone), a Verona non vedremo nessuno. E per una ragione molto semplice: nessuno figura nella lista dei selezionati per incontrare l'Italia.

Stefano Germano

I 40 di Bearzot

BEARZOT ha consegnato la lista dei quaranta giocatori «in allarme» per i Mondiali. Come si noterà i nomi assolutamente nuovi di questo listone sono quelli del portiere Galli (Fiorentina), di Cabrini, Collovati, Fanna, Di Bartolomei, mentre l'esclusione più notevole è quella del portiere del Torino Castellini. Per la partita di Verona la formazione più probabile, da opporre agli scozzesi, è la seguente: Conti; Cabrini, Maldera; P. Sala, Bellugi, Manfredonia; P. Rossi, Pecci, Pruzzo, Zaccarelli, Novellino.
Ed ecco i «quaranta» divisi per ruolo:

PORTIERI: Zoff, Bordon, Conti, G. Galli e Albertosi.

TERZINI: Cabrini, Collovati, **Cuccureddu, Gentile** e **Maldera.**

STOPPER E LIBERI: Bellugi, Bet, Canuti, Facchetti, **Manfredonia, Morini,** Mozzini, Santarini e **Scirea.**

CENTROCAMPISTI: Antognoni, Benetti, Capello, Di Bartolomei, Oriali, Pecci, Pin, **P. Sala, Tardelli** e **Zaccarelli.**

ATTACCANTI: Bettega, Causio, Bagni, **Graziani,** Pruzzo, **Pulici, C. Sala,** Fanna, **P. Rossi,** Savoldi e Novellino.

(in neretto i probabili ventidue)

SE FACCHETTI non si rendesse disponibile per entrare nell'elenco dei ventidue giocatori ufficialmente presenti ai Mondiali, farà — comunque — parte del gruppo degli azzurri come «ventitreesimo» praticamente con le funzioni soprattutto di rappresentanza e di capitano non giocatore.

---

da Roma e Firenze, dalla Svizzera e dalla Francia: il Brasile è stato un richiamo davvero forte, il simbolo di un «mito» che, dal 1958, anno della prima vittoria brasiliana nella Coppa del Mondo, non conosce decadimento alcuno. Reduce dallo 0-1 del Parco dei Principi contro la Francia, dalla convincente vittoria per 1-0 contro la Germania a Berlino, e dal netto successo contro l'Arabia Saudita (6-1, un'autentica passeggiata), il Brasile ha fatto passerella a San Siro, badando a dare spettacolo e a provare alcune «riserve», piuttosto che puntare al super-risultato. Passati in vantaggio al 25' (grazie a una rete di Nunes, dopo una terribile conclusione di Zico deviata da Bordon) e raggiunto il raddoppio dopo appena tre minuti della ripresa (sorprendente e magico tiro di Dirceu da trenta metri, che Bordon non ha nemmeno visto partire), i brasiliani non hanno mai voluto infierire contro un'Inter soltanto a tratti all'altezza dell'avversario. Per Coutinho l'importante era verificare ulteriormente la condizione atletica e l'impostazione tecnica tattica della propria squadra. Il Brasile (che, come ormai sappiamo, si può definire la sintesi perfetta tra il calcio sudamericano del funambolismo e della tecnica sopraffina e quello europeo del pressing e del collettivismo) gioca con una semplicità a dir poco spaventosa, grazie alla perfetta assimilazione degli schemi da parte dei giocatori e all'eclettismo di molti elementi.

Ci ha sorpreso, in modo a dir poco incredibile, l'ala sinistra tornante José Guimares Dirceu del Vasco de Gama: a nostro avviso, è l'elemento fondamentale dell'undici di Coutinho, il calciatore che più di ogni altro, rappresenta la fusione tra la scuola brasiliana e quella europea. Dirceu, giocatore che corre interrottamente per novanta minuti, applica il gioco a pressing e ha due piedi sensibilissimi: è lui a fare la spola dal centrocampo all'attacco e viceversa, dando respiro a Rivelino (in primis) e agli altri centrocampisti.

UN ALTRO «portento» è il mediano Antonio «Toninho» Carlo Cerezo, uomo di diamante dell'Atletico Mineviro di Belo Horizonte. Cerezo (autentica scoperta di Coutinho), ha una classe immensa, un senso tattico davvero eccezionale. Lo trovi ovunque, pronto a contrastare e a dettare l'azione, elegante nella corsa con quel suo passo da mezzofondista. Rimanendo nel centrocampo, Rivelino e Zico, a S. Siro, hanno strappato applausi a scena aperta, raggiungendo momenti d'ispirazione eccezionali: Rivelino «taglia» il campo con passaggi di sorprendente precisione e Zico cambiava passo in velocità con una elementarietà mai vista. Hanno fatto la loro apparizione anche Battista, centrocampista dell'Internacional, e Mendonca, mezzapunta del Palmeiras. Quest'ultimo, naturale sostituto di Zico, ci sembra un elemento particolarmente interessante, in quanto dotato di corsa, tiro e buona visione di gioco. Battista, che aveva già convinto a Berlino rilevando Rivelino, è un elemento tatticamente pregevole, che ama coprire tutte le zone del campo, muovendosi e smarcandosi in continuazione.
All'attacco, molto bravo, è stato il centravanti Nunes del Santa Cruz di Recife, 23 anni. Nunes (che sembra aver definitivamente soffiato il posto a Reinaldo, capocannoniere del campionato brasiliano dello scorso anno) è una punta agile, discreta di testa, abilissima a sfruttare qualsiasi indecisione dell'avversario. Ha soddisfatto parzialmente Gil che, pur avendo spesso annichilito nello scatto sia Baresi che Canuti, sembra aver perso lo smalto e la convinzione di una stagione e mezza fa. Resta, comunque, un elemento d'esperienza che — a lungo andare — fa sentire il peso della propria capacità tecnica. Tarciso, del Gremo, non ci sembra l'elemento «ad hoc» per risolvere il grosso problema dell'attacco, l'assenza cioè di un Jairzinho edizione-Messico (ma con centrocampisti e difensori in grado di andare con facilità al tiro Coutinho può dormire sonni tranquilli).

IN DIFESA, eccellente la prova di Leao (preciso nel piazzamento e vero e proprio «capo carismatico» della difesa), portiere del Palmeiras e uno dei veterani della squadra. Un gran bene si dice anche del «dodicesimo», di quel Carlos del Ponte Preta che da molti giornalisti viene considerato il miglior portiere brasiliano del momento. Ze Maria ha confermato tutte le qualità del proprio, immenso repertorio e Rodrigues Neto (terzino d'attacco) è stato una costante spina nel fianco della difesa interista. Amaral è un libero elegante e preciso in ogni intervento mentre Oscar (il difensore forse più «europeo» della compagnie) ha compiuto dei notevoli passi avanti rispetto alle lacune palesate in Francia e alla discreta ma discontinua prestazione in Germania contro Fischer. Col ritorno di Luis Pereira nel ruolo di libero, Amaral retrocederà a stopper con il conseguente accantonamento di Oscar. Costui e il libero Polozign, compagni di reparto nel Ponte Preta rappresentano la prima alternativa alla coppia centrale. Non ci resta, per concludere, di prendere atto di quella che è, ormai, un'opinione generale: che questo Brasile ha tutte le carte in regola non solo per vincere ma per trionfare in Argentina.

Darwin Pastorin

Nel prossimo numero
un servizio a colori sull'
UNGHERIA
di Italo Cucci
e una vasta panoramica
su **ARGENTINA, GERMANIA** e **BRASILE**
e sulle squadre
partecipanti ai Mondiali

TACCUINO MONDIALE

di **Alfeo Biagi**

Qui si raccontano gli inediti retroscena della nazionale di Lajos Czeizler e l'interessata ospitalità che una Svizzera calcolatrice offrì all'arbitro Viana durante il ritiro premondiale. Sul campo perdemmo 2-1 ma il merito fu tutto del brasiliano che ricambiò la « gentilezza » agli elvetici annullando il gol del vantaggio azzurro e fu preso a calci da Benito Lorenzi

1954: bancarotta fraudolenta

Prima puntata

IL MIO DEBUTTO al campionato del mondo di calcio, che allora si chiamava Coppa « Jules Rimet », avvenne nel 1954, in Svizzera. Ero un giovane cronista, molto attento ai fatti sui quali dovevo riferire, fortunato quel tanto che bastava per farmi azzeccare qualche « colpo » niente male. Dunque: 1954, Coppa Rimet, Svizzera. L'Italia era capitata nel girone dei rossocrociati, jattura che avrebbe perseguitato gli azzurri anche ai mondiali successivi. Perché battersi contro la nazionale del Paese organizzatore vuol dire, novanta volte su cento, avere già partita persa (in Argentina accadrà la stessa cosa, possiamo fare assieme i dovuti scongiuri). Gli azzurri, dopo tormentatissime vicende culminate nella sciagurata eliminazione dal mondiale precedente (Brasile, 1950) erano stati affidati, per la prima volta nella storia del nostro calcio, ad un tecnico straniero. Lajos Czeizler, un ungherese espatriato in Scandinavia per ragioni politiche e naturalizzato svedese, approdato in Italia al seguito del famoso trio Gre-No-Li, che fece le fortune del Milan e tanto contribuì alla propaganda e al boom del calcio italiano negli anni cinquanta.

Italia-Belgio a Lugano: con un bellissimo colpo di testa Carletto Galli segna il secondo dei quattro gol azzurri a Gernaey. Poi verrà il «disastro» di Basilea a far precipitare la situazione degli italiani

Czeizler era uomo espertissimo, un tecnico di valore, un uomo piacevolissimo. Celebri le sue battute fulminanti, con le quali si districava diplomaticamente nelle secche dei tumultuosi incontri con la stampa che, da Vittorio Pozzo in poi, hanno sempre costituito uno degli ostacoli più ardui per i Commissari azzurri (Pozzo era un vecchio alpino tutto d'un pezzo, guai a fargli salire la mosca al naso. Ricordo che in un avventurosa trasferta a Vienna fece... piombare il vagone dove avevano preso posto i giornalisti al seguito della Nazionale, e per poco non fummo deportati in Siberia. Si era ai tempi della Vienna del « terzo uomo » e i soldati russi addetti al controllo del passo di Semmering, di dove si entrava nella « zona » sovietica, stentarono non poco a intendere le ragioni di noi malcapitati, mentre il resto del treno, con Pozzo e gli azzurri, se la filava in direzione di Vienna...).

DUNQUE, siamo in Svizzera con una nazionale ibrida, frutto dei ripensamenti di Czeizler il quale, dopo un fortunato ciclo di partite vittoriose, dava i primi segni di cedimento dei nervi respirando l'aria rarefatta del mondiale. Erano scoppiate le solite furibonde polemiche fra i giornali che parteggiavano per il blocco dell'Inter e quelli che parteggiavano per i giocatori della Fiorentina, per le solite ragioni di tiratura, e zio Lajos, come eravamo soliti chiamare Czeizler, cercava (ahilui) di accontentare un po' tutti. Scontentando gli uni e gli altri, s'intende.

La prima partita vedeva l'Italia opposta alla Svizzera a Losanna: ed era un incontro chiave, perdendo il quale l'eliminazione dalla fase preliminare era pressoché scontata. La sera della vigilia, fu tempestosa. Czeizler si era rifiutato di dare la formazione e ciò aveva provocato furibonde proteste generali, che avevano ancor più frastornato il sempre meno serafico ungherese. La federazione, nell'intento di sollevarlo dai compiti più ingrati (in concreto complicandogli maledettamente le cose) gli aveva messo al fianco una ibrida Commissione tecnica formata da tre vechie glorie del nostro calcio: Silvio Piola, Alfredo Pitto, Angelo Schiavio. Ma il vero deus ex machina della spedizione era l'onnipotente Segretario generale della F.I.G.C., Alberto Valentini, detto anche cardinal Richelieu per la sua diabolica abilità negli intrighi. Io ero molto amico di Valentini il quale, per garantirsi l'appoggio del mio giornale, il quotidiano « Stadio », mi passava sotto mano informazioni riservatissime. E fui fra i due unici giornalisti (l'altro era un collega di Milano, potentissimo a quei tempi), a conoscere la formazione con qualche ora di anticipo su tutti. Trasecolai: erano stati fatti fuori, senza una ragione apparente, tutti quelli della Fiorentina (e si chiamavano Magnini, Cervato, Costagliola, Gratton), accordando le preferenze... di Valentini, al blocco interista (Valentini, anni dopo, sarebbe diventato Direttore Sportivo della Società nerazzurra...), con una spruzzata di Juventus (Muccinelli e Boniperti), Roma (Galli e Pandolfini), Milan (Tognon). Una squadra-mosaico che andò subito a picco.

PER LA VERITA' ad aprire una falla colossale nello scafo della nostra Nazionale fu, più che altro, l'arbitro di Losanna, il cialtrone brasiliano Viana, un mercenario che, incredibilmente (ma in modo ampiamente documentato) aveva trascorso un lungo periodo a Macolin, presso la famosa Scuola dello sport elvetica, dove erano in ritiro i nazionali svizzeri! Ovviamente spesato di tutto, trattato come un rubicondo Pascià, colmato di gentilezze (e di quattrini). Dunque questo Viana « doveva » far vincere la Svizzera: e ci riuscì, ovviamente. Segnarono prima loro, con Fatton, pareggiammo con Boniperti, credemmo di essere andati in vantaggio con Lorenzi. Credemmo: perché « Veleno », scattando da posizione regolarissima, ripreso al volo un pallone rimbalzato sulla traversa del portiere elvetico Parlier su cannonata di Galli, aveva insaccato in acrobazia. Baci, abbracci stupore, sgomento, disperazione, rabbia: Viana, serafico, indicò col dito il punto dal quale Lorenzi aveva tirato e annullò per fuori-gioco.

Una fase della partita con la Svizzera a Losanna fraudolentemente «regalata» ai rosso-crociati dall'arbitro brasiliano Viana. Mentre il portier Parlier abbranca il pallone eludendo il tentativo di intervento di Pandolfini, lo attorniano Fatton, Ballamann, Galli e Lorenzi. «Veleno» segnò il gol validissimo, annullato dall'arbitro

Il bailamme durò diversi minuti, Viana fu sballottato, insultato, strattonato in ogni modo e maniera, ma tenne duro. E la Svizzera, superato il quel modo il punto cruciale dell'incontro, riuscì a segnare il gol dell'insperato successo con il velocissimo Hugi, che fulminò Ghezzi con una saetta dopo una rapida azione in contropiede. Al fischio finale, mi precipitai verso il terreno di gioco, cercando di evitare le randellate che la severissima Polizia svizzera distribuiva senza tante cerimonie ai soliti emigrati italiani che sciamavano all'interno del campo, come di consueto non recintato, e riuscii ad accodarmi alla disperata pattuglia degli azzurri che rientravano accalcandosi alle spalle di Viana che se la batteva con notevole velocità.

Potei vedere, così, una scena incredibile: tre azzurri presero violentemente a calci nel sedere il cialtrone brasiliano, facendogli fare buffi balzi in avanti ad ogni vigorosa pedata. I tre giocatori (che per carità di Patria nessuno nominò nei resoconti di allora) erano Lorenzi, Giacomazzi e Tognon, che... bruciarono sull'anticipo i compagni di squadra che cercavano di imitarli. Viana vide benissimo chi era stato a colpirlo, ma aveva la coscienza talmente sporca che si guardò bene dal nominarli nel referto arbitrale, evitando loro una pesante squalifica, se non addirittura la radiazione dai ruoli federali. Pochi mesi più tardi, si seppe che Viana era stato radiato lui dai ranghi arbitrali in Brasile per « condotta gravemente scorretta ». Corruzione: lo

avevano pescato con le mani nel sacco...

VI LASCIO immaginare l'atmosfera del clan italiano dopo quelle immeritata sconfitta. Da Vevey, dove gli azzurri avevano vissuto il lungo periodo di ritiro pre-campionato, ci si doveva trasferire a Lugano, per giocare la seconda partita contro il Belgio. I nervi erano talmente tesi che la sera Alfredo Pitto, un bollente livornese che andava molto per le spicce, prese a pugni sul muso un paveraccio di vetturino pubblico, reo soltanto di... non parlare l'italiano. Pitto interpretò male una richiesta in francese del luogo dove avrebbe dovuto scarrozzarlo e Pitto, pensando di essere stato offeso, lo tempestò di pugni. Dovettero intervenire le autorità diplomatiche italiane per mettere a tacere la cosa, ma l'episodio si seppe in giro non contribuì certo ad aumentare le simpatie attorno alla nostra Nazionale.

A Lugano, il gruppo degli azzurri arrivò verso sera e prese alloggio in un civettuolo albergo nella parte alta della città, di dove si godeva un panorama incantevole. Dopo pochi minuti dalla sistemazione dei giocatori nelle camere, vidi Alberto Valentini piombare nella hall con gli occhi fuori dalla testa. « Cosa ti succede? » gli chiesi. E Valentini, furibondo: « Questi calciatori sono delle m... Pensa che c'è Muccinelli che sta facendo una caciara del diavolo perché dice che il suo letto è troppo corto! Bisogna sapere che Muccinelli, un romagnolo che conobbe una grande celebrità nelle file della Juventus, radicando ancora di più l'antico amore bianconero nei suoi corregionali, era alto come un soldo di cacio, diciamo sul metro e cinquantacinque, uno dei giocatori più... corti in senso assoluto di tutta la storia del nostro calcio!

Comunque, la partita col modestissimo Belgio si risolse in una facile vittoria degli azzurri (4 a 1), largamente rinnovati rispetto a Losanna. Mentre Pitto prendeva a pugni i vetturali, Piola andava alla ricerca di pregiati vini del Reno, Schiavio si preoccupava della sistemazione del figliolo (giunto da Bologna per tenergli su il morale) e Valentini si era lavorato Czeizler, imponendogli, letteralmente, una formazione che comprendeva i ripescati Magnini, Cappello e Frignani. Niente Boniperti, infortunato seriamente ad una caviglia (non avrebbe più giocato in quel mondiale), niente Muccinelli (ala destra giocò Lorenzi) sicuramente vittima dell'ira di Valentini per via del letto troppo corto (il romagnolo, bizzarrie del carattere a parte, era un autentico campione); fuori anche l'interista Vincenzi. Ma tutto filò alla perfezione, segnarono Pandolfini su rigore, Galli, Frignani e Lorenzi, l'Italia conquistò il diritto ad incontrare per la seconda volta la Svizzera in una specie di spareggio all'ultimo... calcione.

SI PARTI' al tramonto, in treno, alla volta di Rheinfelden, pochi chilometri da Basilea, dove si sarebbe giocato, in un clima di eccitata euforia. La cena, consumata in vagone ristorante, vide un grande spreco di champagne, brindisi e non finire, canti di gioia, fra il corrucciato stupore dei pochi silenziosi, sbalorditi passeggeri svizzeri. A notte, si arrivò a destinazione e la comitiva fu frettolosamente sistemata in uno stupendo albergo sepolto fra gli alberi secolari di un parco da mille e una notte. Che sarebbe diventato, di lì a poche ore, teatro di una delle più invereconde tragicommedie di tutte la storia del pur tormentato calcio azzurro.

Il 22 giugno, vigilia del match, il sole splendeva alto su Rheinfelden, poche centinaia di metri dal confine con la Germania, che si intravvedeva al di là del lungo ponte sul Reno che chiudeva uno dei lati del maestoso parco dell'albergo degli azzurri. Avemmo subito, tutti, sentore che qualcosa di grosso bolliva in pentola. Zio Lajos, di solito bonario e accomodante con i giornalisti, quel giorno era intrattabile. Rifiutava il dialogo, di formazione nemmeno parlarne, sembrava quasi impazzito. Cosa stava succedendo? Molto semplice: c'era conflitto, certa esclusione di colpi, fra il C.U. la Commissione tecnica e Valentini (che era quello che contava più di tutti), sulla squadra da mandare in campo contro gli svizzeri.

Valentini, nel pomeriggio, si assentò furtivamente da Rheinfelden, partendo, in taxi, per destinazione ignota. Ho ragione di ritenere che si portasse a Basilea dove ebbe una lunga telefonata con Giuseppe Pasquale, il dinamico dirigente ferrarese che stava scalando, a quattro a quattro, i gradini del potere calcistico e che Valentini, insuperabile nel fiutare il vento, aveva preso sotto la sua protezione (dal quale aveva cominciato a farsi proteggere...). Sta di fatto che Valentini tornò a tarda sera all'albergo degli azzurri, mentre Czeizler, letteralmente frastornato e contestato vivacemente e pubblicamente da molti dei giocatori, non aveva ancora preso nessuna decisione.

Consumata la cena, i giocatori salirono rapidamente nelle loro camere e io... conobbi finalmente la formazione del giorno decisivo per la sorte dell'Italia. Come? Molto semplice. Fra i miei diciamo così « alleati » c'era anche Ubaldo Farabullini, il gigante buono, massaggiatore della Fiorentina e della Nazionale in coppia con il bolognese Bortolotti (col quale, per ragioni anche troppo evidenti, non potevo farmi vedere troppo a confabulare). Bene, non appena Ubaldo scese dalle camere per il solito giro di massaggi serali, mi soffiò i nomi dei primi undici che, secondo gli ordini di zio Lajos, aveva manifestato: gli undici titolari, ovviamente. Restai di sasso! Era cambiato tutto, o quasi. In porta l'esordiente juventino Viola; confermati i terzini Magnini e Giacomazzi; giubilato l'interista Neri a vantaggio dello juventino Mari in mediana; attacco rimescolato di sana pianta con Muccinelli e Frignani alle estreme, Lorenzi centravanti, Segato (un mediano puro!) interno sinistro e lo spremuto, logoro, spento Pandolfini mezz'ala destra.

Era una squadra perdente e ricordo nitidamente lo stupore che pervase il clan azzurro quando, finalmente, Czeizler si decise, la mattina seguente, ad annunciarla in maniera ufficiale. Ci furono anche violente reazioni da parte di qualcuno dei giocatori esclusi, primo fra tutti Rinone Ferrario, l'atletico stopper della Juventus. Ero presente di persona quando gli azzurri salirono sul pullman che doveva trasportarli nella vicina Basilea. Czeizler stava, accanto allo sportello, controllando che i giocatori salissero ad uno ad uno. A un certo punto, spuntò dall'albergo Ferrario col viso paonazzo per la rabbia e rivolto a Czeizler, impassibile e muto, gli urlò quasi sul volto il primo stentoreo « vaffan... » della storia del calcio azzurro (il secondo lo indirizzò, molti anni dopo a Monaco, Chinaglione a Ferruccio Valcareggi). Czeizler non fece una piega. Rivolto a me, si limitò a borbottare: « Chissà perché, ma oggi non capisco bene l'italiano ». Poi si infilò nel pullman e disse all'autista di partire. Ferrario lo rincorreva con i pugni alzati...

Ovviamente fu la prevista disfatta. Gli svizzeri ci strapazzavano come uove sbattute, fu un clamoroso 4 a 1, io riuscii a sgattaiolare in campo e assistetti agli ultimi minuti della partita seduto sulla panchina, a fianco di Czeizler e di Valentini. Zio Lajos piangeva, silenziosamente, Valentini era bianco come un morto, anche il suo volto era rigato di lacrime, non ho ancora dimenticato l'angoscia di quei minuti interminabili, il calvario degli azzurri era qualcosa che stordiva, chiudeva il cuore in una morsa. Rientrai accodandomi a Czeizler e a Valentini, confusi fra gli azzurri, muti, disfatti, piangenti. Sulla porta dello spogliatoio (mi perdoni l'oggi mega-presidente della Juve, ma è cronaca esatta fino allo scrupolo) vidi Boniperti. Il quale, chiacchierando tranquillamente con un funzionario svizzero, stava ridendo. Non potei trattenermi dall'urlargli in faccia: « Giampiero basta! Non hai giocato e sta bene. Ma almeno smettila di ridere ». Ricordi, Giampiero? Eravamo tutti e due tanto giovani, allora...

Viaggiai con gli azzurri sul treno del mesto, frettoloso ritorno in Italia. Alla frontiera scene che, purtroppo, si sarebbero ripetute altre volte dopo un mondiale. Insulti, fischi, imprecazioni. Lorenzi, bollente toscano estroverso, fece per slanciarsi fuori dal vagone, trattenuto a stento dai compagni, che evitarono il peggio. A Milano la comitiva si sciolse in fretta, senza saluti, senza « arrivederci ». Non si sarebbero più rivisti in molti. Primo fra tutto Lajos Czeizler. Il quale, naturalmente, dopo un « processo » sommario davanti al Consiglio Federale, fu cacciato, more solito, sui due piedi. Per dare il là ad un'altra grottesca girandola di Commissari azzurri.

(1. continua)

Azzurri a passeggio per la strade di Vevey in una pausa dei mondiali del 1954: Cappello, Neri, Pandolfini, Boniperti (semicoperto), Vincenzi, Muccinelli. Nell'altra foto gli azzurri schierati a Genova contro la Cecoslovacchia in preparazione all'infausta Coppa del Mondo 1954. Da sinistra, in piedi: Ubaldo Farabullini (il massaggiatore della Fiorentina dei due scudetti), Costagliola, Rosetta, Cervato, Segato, Chiappella, il C.T. Lajos Czeizler. Accosciati (sempre da sinistra): Frignani, Magnini, Boniperti, Muccinelli, Recagni, Pandolfini. Per la trasferta mondiale in Svizzera, tuttavia, Czeizler portò soltanto alcuni degli azzurri qui schierati. Il risultato, come detto, fu disastroso

DICA VENTIDUE

di Sandro Ciotti

Dimenticato l'incubo della panchina all'ombra di Vieri, Ivano Bordon ha ritrovato la sua naturale tranquillità ed è tornato a volare parando palloni impossibili. E l'ultimo volo l'ha fatto planare direttamente a Baires

La forza dei nervi distesi

SI DICE, sia nelle grazie di Lady Renata cui molto garberebbero il buon senso e l'intelligenza della signora Bordon (avallati da un diploma magistrale). La verità è che Lady Renata ha molta simpatia per tutti quei giocatori che fanno vincere — o quanto meno non perdere — l'Inter e Ivano fa certamente parte della categoria. Lo rese chiaro in una partita rimasta nella leggenda nerazzurra: la gara di ritorno contro il Borussia Moenchengladbach nel maestoso quanto sinistro stadio olimpico di Berlino. Ricorderete i fatti, con il 7-1 di Moenchengladbach cancellato dall'episodio della famigerata lattina che andò a planare sul cranio di Boninsegna e il successivo riscatto a San Siro con Netzer annullato rudemente da Bedin e un favoloso gol di Bellugi a dare smalto stilistico al trionfale 4-2 per l'Inter. A quel punto il ritorno in Germania diventava « il fatto » dell'Europa pallonara e, in particolare, una questione d'onore per il calcio tedesco che dopo la finale messicana del '70 e le romanzesche vicende che lo avevano privato del 7-1 borussico non poteva consentire agli italiani un'ulteriore beffa.

Più che previsto, il catenaccio interista a Berlino (dove il Borussia aveva trasferito la sede dell'incontro allo scopo poco romantico di estrarne il massimo beneficio economico) era scontato. Ma il catenaccio presuppone prima di tutto un grande portiere e Lido Vieri si era reso indisponibile proprio alla vigilia. Dentro Bordon, allora, e che Dio ce la mandi buona. Ammesso che Dio abbia tempo e voglia per occuparsi di calcio, la mandò buonissima: il giovanissimo Ivano parò l'imparabile grazie ad un repertorio che, parve stupefacente a chi non lo aveva mai visto all'opera e che andò da fantastici voli tra i pali a temerarie sortite sui bulloni teutonici, da uscite volanti calibrate al centesimo di secondo a deviazioni miracolose anche sui tiri più ravvicinati di Netzer e la sua orchestra. Proprio nello stadio che vide Hitler negare la stretta di mano al « colored » Owens che aveva strappato l'applauso anche agli spettatori più razzisti Bordon ebbe dunque il suo battesimo di campione in una serata che vide tra i protagonisti anche un altro giocatore sino ad allora trascurato dai critici (Frustalupi) e che gratificò l'Inter di uno 0-0 che valeva il passaggio del turno.

FU PIU' o meno in quei giorni che il trono di Vieri cominciò ad essere insidiato da Ivano. Al quale i tecnici più petulanti rimproveravano qualche lacuna legata soprattutto alla giovanissima età (e cioè una presunta ritrosia ad uscire dai pali e scarsa vocazione a « comandare » la difesa) ma al quale già andavano le simpatie di una larga parte della tifoseria e, quel che più conta, la fiducia della maggioranza dei compagni (ivi compresi i « senatori », che all'Inter hanno sempre contato più che altrove). L'uomo aveva tuttavia meno convinzione nei propri mezzi di quanta ne avessero le altre tessere del mosaico interista: anche quando le sue apparizioni tra i pali della prima squadra erano diventate pressoché prammatiche continuava ad essere suggestionato dall'ombra di Vieri e a paventarne l'autorevole concorrenza sicché sembrò dolorosa ma ragionevole la decisione dell'Inter di lasciare libero il bellissimo Lido (che trasferì il suo magistero alla Pistoiese portandola in « B » insieme ad un altro ex-interista, Bolchi) per consentire ad Ivano di esprimersi senza remore. E Ivano ha confermato la saggezza delle decisioni con anni di rendimento tanto convincente da indurre Bearzot a patentarlo per Baires.

Una circostanza tanto esaltante non si sarebbe tuttavia prodotta senza la collaborazione di Terraneo che, chiamato da Radice a sostituire l'indisponibile Castellini (da tempo officiato come vice-Zoff), ha pensato bene di giocare in modo tale da farsi preferire al titolare. A mettere « out » il simpatico « Castello » non è stato quindi tanto Bordon quanto Terraneo giacché, nonostante la sua simpatia per il portiere granata, Bearzot non può certo portare in Argentina un elemento che fa panchina nel proprio club. Era del resto ora che Ivano avesse un po' di fortuna perché sinora non ne aveva avuta molta, prima avendo dovuto fare « il secondo » ad un mostro sacro come Vieri e poi arrivando in prima squadra proprio nel periodo meno felice dell'Inter.

DI LUI piacciono soprattutto le grandi risorse acrobatiche, la classicità dello stile, la compostezza che ne governa gli atteggiamenti fuori dal campo. E' raro che sia lui ad avviare una polemica o a favorire quei pettegolezzi di cui l'Inter ha troppo spesso dovuto pagare lo scotto. E', insomma, il classico tipo tranquillo, come molti calciatori di ceppo veneto, e del resto la vita quieta di Trezzano sul Naviglio lo ha aiutato a dare al proprio temperamento stabilità ed equilibrio.

La dimensione familiare è, dal punto di vista calcistico, abbastanza singolare: mentre la moglie avverte assai poco il fascino del calcio la cognata al contrario lo adora sottraendo alla sorella la patente di prima tifosa di Ivano che ormai si affida più al parere della cognata che a quello della consorte per sapere se le sue prove sono state soddisfacenti.

Non gli si conoscono hobbies particolari: un po' di TV, qualche libro giallo, qualche film che faccia pensare quel tanto che basta. Con i giornalisti cerca di parlare il meno possibile, in questo allineandosi con gli atteggiamenti del suo predecessore rimasto famoso, come Boniperti, per l'abitudine di rispondere con dei larghi quanto imperscrutabili sorrisi anche alle domande più banali dei cronisti. Dopo aver tentato di dare una interpretazione plausibile al sorriso di turno il cronista finisce per trovare troppo ardua l'operazione orientandosi alla svelta verso altri interlocutori.

Nel frattempo è grandemente migliorato il suo peso tecnico, in compenso. Le uscite non sono

LA SCHEDA DI IVANO BORDON

IVANO BORDON è nato a Marghera (VE) il 13 aprile 1951. Portiere, è alto m. 1,82 e pesa Kg. 70.

Ha esordito in serie A nelle file dell'Inter dove ha iniziato la carriera; la sua prima partita nella massima divisione l'ha giocata l'8 novembre 1970 (Milan-Inter 3-0).

In nazionale A ha giocato mezza partita il 25 gennaio scorso contro la Spagna.

Ecco la sua carriera in campionato:

stagione	squadra	serie	pres.
1970-'71	Inter	A	9
1971-'72	Inter	A	16
1972-'73	Inter	A	5
1973-'74	Inter	A	12
1974-'75	Inter	A	24
1975-'76	Inter	A	10
1976-'77	Inter	A	30
1977-'78	Inter	A	27

più un problema e la scomparsa dalla difesa nerazzurra dei veterani che lo intimidivano ne rende più spavaldo il comportamento quando si tratta di comandare il reparto suggerendone il piazzamento sui calci da fermo o orientandone le marcature sullo sviluppo dell'offensiva avversaria. Con i vari Canuti, Bini, Baresi, Oriali, Fedele ecc. la sua intesa è ormai quasi perfetta e l'andamento del campionato lo sta confermando: fare gol all'Inter è tornato ad essere un grosso problema come ai tempi dei Sarti e dei Picchi, dei Burgnich e dei Guarneri. Fu su quella difesa che la squadra innestò il suo destino di formazione di statura mondiale e la circostanza induce ovviamente la tifoseria nerazzurra a sperare che la faccenda dei corsi e ricorsi storici non sia una panzana.

FRATTANTO Ivano continua a parare e a credere in se stesso, a parare e a credere nell'Inter, a parare e a credere che prima o poi quella irriducibile Vecchia Signora possa distrarsi, perdere qualche colpo e lasciare spazio agli altri. Per il momento si accontenta di fare il n. 3 in Argentina. Ma una zingara gli ha detto che quando si tratterà di rilevare il n. 1 lui sarà nei paraggi. Che poi la zingara assomigliasse maledettamente a Bearzot sono pure illazioni... □

Coppa Uefa: finaliste Bastia e PSV Eindhoven. **Coppa delle Coppe:** finaliste Anderlecht e Austria di Vienna. **Coppa Campioni:** a Wembley Bruges e Liverpool. L'Europa ha trovato i suoi dominatori, il nostro Premio il suo « bravo » trionfatore

Bravo

Liverpool e Jimmy Case! Povera Juve

Ultimo turno delle Coppe. Si conoscono i nomi delle finaliste ed il probabile vincitore di « Bravo '78 »: è Jimmy Case del Liverpool (sopra, mentre festeggia con Kennedy la Coppa dei Campioni 1977). La Juve è sconfitta dagli uomini di Happel (sotto il primo gol del Bruges) ma esce a testa alta: più che dai belgi, è stata messa K.O. dalla sfortuna e da Eriksson

di **Pier Paolo Mendogni**
Foto di **Guido Zucchi**

LIVERPOOL, Anderlecht, PSV Eindhoven sul trono d'Europa: così dice il pronostico delle tre finali che si disputeranno il 10 maggio a Londra (Coppa dei Campioni) fra Liverpool e Bruges, il 3 maggio a Parigi (Coppa delle Coppe) fra Anderlecht e Austria Vienna; il 26 aprile e il 9 maggio (Coppa Uefa) fra Bastia e PSV Eindhoven.

Nessuna squadra italiana né tedesca è arrivata all'ultima tappa a differenza dello scorso anno allorché l'Italia era rappresentata dalla Juventus e la Germania Occidentale dal Borussia e dall'Amburgo. Scomparso il calcio italiano, quello tedesco e anche quello spagnolo, la geografia delle finali vede una larga presenza belga (Bruges e Anderlecht), la conferma dell'Inghilterra (Liverpool, già detentore della Coppa dei Campioni), il ritorno dell'Olanda (PSV Eindhoven) e della Francia (Bastia), la sorpresa dell'Austria (Austria Vienna).

L'élite del calcio continentale si rinnova. Tre di queste compagini (Austria Vienna, Bastia e PSV Eindhoven) non erano mai giunte nella finale di una competizione europea. Il Bruges era arrivato

»»

Liverpool

segue

alla finale della Coppa Uefa nel '76, ma in Coppa dei Campioni non era mai andato al di là dei quarti. L'Anderlecht invece sta caratterizzando marcatamente la Coppa delle Coppe. La squadra belga-olandese, dopo esser giunta ad una finale di Coppa Uefa nel '70, s'è aggiudicata la Coppa delle Coppe nel '76, è arrivata seconda lo scorso torneo e ha tutta l'aria di voler iscrivere il proprio nome anche nella presente edizione. Chi sta segnando in Europa una nuova « era » è il Liverpool, il cui nome ora si inserisce nella scia prestigiosa di quelli del Real Madrid, Inter, Milan, Ajax, Bayern. I rossi inglesi, dopo una sporadica apparizione nel '66 nella finale della Coppa delle Coppe, nel '73 si sono imposti nella Coppa Uefa, facendo il bis nel '76 e passando la scorsa stagione alla più illustre Coppa dei Campioni: tre titoli in cinque anni e ci sono moltissime probabilità che salgano a quattro. Anche nella partita di Liverpool contro il Borussia, gli inglesi hanno dimostrato tutto il loro valore e la loro indiscussa superiorità europea. Grande Liverpool e grande, grandissimo Jimmy Case la giovane mezzapunta che si sta imponendo all'attenzione internazionale. Contro il Borussia ha messo a segno il secondo gol, una rete splendida che ha stroncato definitivamente la squadra tedesca. Ed è proprio Case il giocatore che occupa il primo posto nel « Bravo '78 », la manifestazione internazionale organizzata dal nostro giornale in collaborazione con la Redazione sportiva del Tg2 e dell'Eurovisione: il suo vantaggio sugli immediati inseguitori è così consistente che quasi certamente sarà lui il calciatore che riceverà il Trofeo della nostra manifestazione.

Sopra, **Johnson festeggiato dopo il gol che mise a segno nell'andata col Borussia.** A fianco a sinistra, **un duello Vogts-Kennedy** e a destra, **Jimmy Case in lotta col danese Carsten Nielsen**

NON E' RIUSCITA ad entrare in finale la Juventus, proprio nella serata in cui, davanti al palcoscenico europeo, gli juventini hanno dimostrato di esserne degni, giocando un calcio di prim'ordine. La sorte ha voluto riprendersi con altissimi interessi quei piccoli favori che poteva aver fatto ai bianconeri con agevoli sorteggi nei primi due turni. Mai nessuna annata ha visto forse le nostre compagini messe fuori per una tale somma di ingenuità e di cattiva sorte. Il bilancio quindi è piuttosto magro: Milan, Fiorentina e Inter « espulse » al primo turno; la Lazio al secondo; negli ottavi sono giunte Juventus (Campioni) e Torino (Uefa), mentre nello scorso torneo c'erano Torino (Campioni), Napoli (Coppe), Juventus e Milan (Uefa); ai quarti è rimasta la sola Juventus contro l'accoppiata Juventus-Napoli del '77, entrata pure in semifinale.

E pensare che all'inizio dei tre tornei le speranze e le aspettative degli italiani non erano poche e sono andate deluse per una serie di fattori, molti dei quali non riflettono la realtà del calcio italiano che non sarà l'« optimum » in Europa, ma che uno dei migliori lo è senza dub-

LE FINALISTE DI COPPA

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Liverpool** - Finale 10 maggio 1978 a Londra

SEMIFINALI	AND.	RIT.	QUAL.
Borussia M. (Ger. Occ.)-**Liverpool** (**Ingh.**)	2-1	0-3	Liverpool
Juventus (Italia)-**Bruges** (Belgio)	1-0	0-2	Bruges

COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Amburgo** - Finale 3 maggio 1978 a Parigi

SEMIFINALI	AND.	RIT.	QUAL.
Dinamo Mosca (URSS)-**Austria Vienna** (Aus.)	2-1	1-2	Austria
Twente (Olanda)-**Anderlecht** (Belgio)	0-1	0-2	Anderlecht

COPPA DELL'UEFA

Detentore: **Juventus** - Finale 26 aprile e 9 maggio

SEMIFINALI	AND.	RIT.	QUAL.
Grasshoppers (Svizzera)-**Bastia** (Francia)	3-2	0-1	Bastia
PSV Eindhoven (Olanda)-**Barcellona** (Spagna)	3-0	1-3	PSV Eindhoven

Alcuni dei protagonisti del Liverpool finalista. Sopra da sinistra **il difensore Neal, l'altro difensore Thompson ed il centrocampista Toby Mc Dermott.** Sotto **i due «gemelli del gol: Haighway** (a sinistra) **e lo scozzese Dalglish che non ha fatto rimpiangere Keegan. Sua, infatti, la seconda marcatura**

bio. E allora cos'è che manca alle nostre compagini per esprimersi compiutamente in campo internazionale? La risposta non può essere una sola. I fattori sono molteplici. Il primo, che ogni anno ci dimezza la nostra rappresentanza nel turno d'apertura è dovuto al ritardato inizio del campionato rispetto agli altri paesi europei. I nostri dirigenti non vogliono sentirci da quell'orecchio, poi spargono lacrime di coccodrillo sulle inopinate eliminazioni. Pensate all'Inter ed in quali condizioni incontrò a Milano la Dinamo Tbilisi: i nerazzurri erano un mosaico senza telaio. Ciononostante ressero fino a quando capitan Giacinto, proprio lui, non commise una enorme ingenuità che portò in gol Kipiani. Bastarono quindici giorni in più di rodaggio-campionato e in Georgia la pattuglia di Bersellini sembrò un'altra, più franca, più vigorosa e per poco non riuscì a capovolgere il risultato negativo.

E il Milan? Si prese due gol non irresistibili a Siviglia col Betis, che rimontò a San Siro e, mentre stava puntando ad un più che logico tre a zero, ecco il golletto degli spagnoli su una ingenuità difensiva enorme che costò ai rossoneri un'eliminazione simile a quella del '76 contro l'Atletico Bilbao. Non parliamo poi della Fiorentina che nella partita d'esordio, nonostante una precaria condizione fisica, riuscì a tener testa al temibile Schalke 04, che stava dominando nel campionato tedesco, ma venne sconfitta a tavolino (0-3) per aver schierato Casarsa, squalificato per un turno in

segue a pagina 52

Il commento di HH

Alla Juve sconfitta va un applauso per aver giocato a Bruges la sua più bella partita europea: vincerà la Coppa dei Campioni il giorno in cui potrà giovarsi di un paio di stranieri. Ai belgi consigliamo di rinnovarsi: nella notte di Coppe s'è visto bene chi domina la scena calcistica d'Europa

Liverpool Livergool che spettacolo!

JIMMY CASE

LA COPPA dei Campioni d'Europa sfugge di nuovo alla Juventus. Questa volta, però, i bianconeri escono dalla Coppa dopo aver giocato un'ottima partita, la migliore che abbiano mai fatto all'estero. Peccato che una vittoria, giacché solo un risultato positivo resta scritto negli annali d'oro del calcio, non abbia coronato gli sforzi di tutti i nostri.

Gli juventini hanno offerto una bellissima immagine del calcio italiano, dimostrando che il nostro football sa difendersi, ma anche attaccare e con grandissima classe.

Anche se con l'amaro in bocca, i telespettatori e i tecnici provano adesso più fiducia per il Campionato del Mondo. Infatti solo una sfortuna nerissima ha impedito alla Juventus sia di qualificarsi per la finale che di vincere a Bruges una partita che pure aveva dominato in lungo e in largo. I bianconeri sono stati superiori ai belgi specialmente nel secondo tempo, nel quale hanno preso l'iniziativa del gioco costruendo un numero impressionante di azioni, che quelli del Bruges riuscivano a fermare solo in extremis, al limite della loro area. Il blocco difensivo italiano, grazie alla marcatura a uomo ha impedito ogni forma di iniziativa ai belgi che davano l'impressione di un incredibile impotenza, non solo per tirare, ma anche per costruire una qualsiasi forma di gioco pericoloso. L'indecisione di Scirea (sicuramente migliore quando attacca che quando deve difendere) ha permesso al Bruges nei primissimi minuti di pareggiare l'uno a zero di Torino. Di conseguenza ciò ha scatenato i bianconeri che, costretti a cambiare tattica, si sono messi ad attaccare in massa. Il centrocampo italiano prendeva molto facilmente il pallone perché nessuno dei loro era mai marcato. Causio, Bettega, Benetti, Cabrini, che stazionavano a centrocampo, ripartivano senza

Omaggio agli inglesi che frantumano il Borussia e aspettano il Bruges nella finale della Coppa Campioni: in alto **Hughes**, sopra **Souness** e a fianco **Clemence**

Il premio per il miglior calciatore giovane d'Europa organizzato dal nostro giornale e dal TG2 con la collaborazione dell'Eurovisione e delle maggiori testate europee, è arrivato ad un passo dalla conclusione, ma fin d'ora si può prevedere il successo di Case, l'asso del Liverpool, che ha nettamente staccato Krimaux del Bastia. Dopo le finali di Coppa l'annuncio ufficiale del suo successo e della grande festa che a luglio gli dedicheremo alla Ca' del Liscio di Ravenna

Jimmy for ever

JIMMY CASE è senza dubbio bravo di fatto e di... premio: è il forte giocatore del Liverpool, infatti, il sicuro vincitore del premio «BRAVO '78» organizzato dal «Guerino» e dalla redazione sportiva del TG2 con la collaborazione dell'Eurovisione e dei seguenti settimanali sportivi: France Football (Francia), Don Balon (Spagna), Kickers (Germania Ovest), Le Sportif (Belgio), Sport (Romania), Shoot! (Inghilterra), Voetbal International (Olanda).

Sin da quando il nostro concorso ha preso l'avvio, contemporaneamente alle tre Coppe europee per club, Case è sempre stato nei primi posti della classifica: merito indubbio della sua... milizia nello squadrone allenato da Bob Paisley ma anche (anzi soprattutto) delle sue innate qualità calcistiche che ne fanno, senza dubbio alcuno, uno tra i migliori giocatori europei in attività.

Con i suoi 93 punti in classifica (e con il Liverpool impegnato nella finale della Coppa dei Campioni, quindi con la possibilità di... raggranellare altri punti) Case è praticamente fuori tiro: d'accordo, sino a quando i tre titoli continentali non saranno definitivamente e ufficialmente assegnati tutto è possibile: ma proprio non si vede chi possa insidiargli la vittoria.

La... dote di Case, ad ogni modo, è tale (39 punti di vantaggio sul secondo classificato che è il negretto del Bastia Abdel Krimaux) che ci vorrebbe un vero e proprio terremoto perché il popolare Jimmy di Liverpool perdesse il suo primato; un riconoscimento che va a premiare il giovane che più (e più giustamente) si è messo in luce attraverso una serie di partite che lo hanno impegnato nel corso di parecchi mesi e che lo hanno visto svettare quasi sempre come il migliore della sua squadra e uno dei più validi in assoluto.

QUANDO VARAMMO il «BRAVO '78», ci proponemmo di offrire all'attenzione degli «addetti ai lavori» e del pubblico indifferenziato, i più interessanti giovani giocatori europei. E adesso che ormai siamo giunti in vista del... rettilineo finale (e che il «rush» conclusivo è ormai alle porte) siamo giustamente fieri del nostro concorso che infatti vede, nelle prime posizioni della graduatoria, oltre a Case e a Krimaux, anche la nuova «star» del Borussia di Moenchengladbach, Karl Del'Haye e lo juventino Cabrini per non parlare del rumeno Balaci, del tedesco dell'Est Hoffmann e dell'austriaco Pezzey. E per questi ultimi tre, la sfortuna maggiore va ricercata nel fatto che le loro squadre (Universitatea di Craiova, Magdeburgo e Innsbruck rispettivamente) sono state eliminate nel corso della manifestazione.

Case «forever» quindi: è molto facile che sia così. D'altro canto si tratta soltanto di aspettare ancora qualche settimana e poi, anche ufficialmente, il «superstar» del Liverpool sarà il «BRAVO '78» che gli sarà consegnato in luglio durante una festa-super organizzata dal «Guerino» alla Cà del Liscio di Raoul Casadei, in Romagna. □

JIMMY CASE A WEMBLEY NELLA FINALE DI LEGA

CLASSIFICA DOPO LE SEMIFINALI

	Giocatore	Squadra	Punti
1	Jimmy CASE	Liverpool	p. 93
2	Abdel KRIMAUX	Bastia	54
3	Ilie BALACI	Un. Craiova	45
4	Antonio CABRINI	Juventus	37
5	Karl Del'HAYE	Borussia M.	34
6	Martin HOFFMANN	Magdeburgo	33
7	Bruno PEZZEW	SSW Innsbruck	32
8	Giancarlo ANTOGNONI	Fiorentina	31
9	Eraldo PECCI	Torino	28
10	Antonio OLMO	Barcellona	26
	Raimondo PONTE	Grasshoppers	26
12	Pietro FANNA	Juventus	25
13	Tscheu LA LING	Ajax	24
14	Jan PETERS	AZ 67	23
15	Marco TARDELLI	Juventus	19
16	Ernie BRANDTS	PSV	18
17	Josè SANCHEZ	Barcellona	17
	Pietro VIRDIS	Juventus	17
	Heinz HERMANN	Grasshoppers	17
20	Bruno GIORDANO	Lazio	16

---

tregua le palle verso la porta degli avversari. Per sfuggire al classico fuorigioco dei belgi, si notava un forte raggruppamento di juventini ma in attacco. Le nostre punte più avanzate si fermavano mentre gli altri li raggiungevano. Paradossalmente così ha tirato più la seconda ondata e cioè Cuccureddu, Benetti e Gentile, invece di Bettega o Fanna.

NEL CAMPO del Bruges si metteva in rilievo la enorme differenza di classe fra i due club. Gli juventini erano più veloci, più combattivi, anticipavano tutte le azioni e marcavano meglio. Anche la loro condizione fisica appariva superiore. Le occasioni da rete, poi, erano moltissime per i nostri, mentre i belgi hanno tirato sì e no tre volte per mettere a segno addirittura due gol: il colmo. Troppo pochi, però, erano i tiri di Fanna, e soprattutto quelli dell'esperto Bettega. Ha giocato troppo arretrato e così arrivava affannato per l'ultimo sforzo, quello che conta di più. Molto buona l'idea iniziale di mettere Fanna per fargli giocare il contropiede, visto che Fanna è più veloce di Boninsegna. Ma quando si è visto che non c'era bisogno di contropiede per attaccare, dato che il dominio dei bianconeri era massiccio, poiché raggruppavano fino a cinque o sei uomini vicino all'area avversa, bisognava far entrare Boninsegna perché è più astuto, più furbo ed ha più esperienza nell'area avversa.

Quando nei tempi supplementari è entrato Boninsegna, la Juventus aveva già speso troppa energia e non c'era più il pressing di prima. L'espulsione di Gentile imbrigliava ancor di più la forza dell'offensiva che non era più quella dei primi novanta minuti di questo lunghissimo incontro. Si è avuta l'impressione che durante i tempi supplementari la Juventus magari fosse inconsciamente in attesa dei rigori. Non bisogna mai economizzare lo sforzo fisico. Si doveva continuare a lottare. Il castigo-beffa è venuto. Un'altra rete ed ecco la vittoria immeritata in mano al Bruges.

COMPLIMENTI ai banconeri per il modo con il quale sono sfuggiti al fuorigioco a paragone con l'andata, quando sono stati ridicolizzati dai numerossimi offsides irritanti e demoralizzanti dei belgi. Il sistema adottato toglieva profondità e pericolosità alla nostra manovra. La miglior soluzione per controbattere il fuorigioco era di fare in modo che l'uomo con il pallone continuasse a incedere verso la porta. I difensori che vogliono mettere gli altri in fuorigioco vanno avanti, lasciando il possessore della palla libero. Aspettano un suo passaggio ai compagni in fuorigioco per metterlo in trappola. Non c'è offside se la palla non arriva e se chi porta il pallone continua ad avanzare mettendo in pericolo la difesa. Inoltre questo attaccante automaticamente rimette in gioco tutti i suoi compagni. E' noto che non esiste fuorigioco se si è dietro al pallone, cioè se si è più lontani della palla dalla porta avversa. A questo punto può intervenire qualsiasi giocatore per terminare in rete l'azione in corso.

L'espulsione di Gentile è regolare, visto che si trattava della seconda ammonizione. La sola cosa che non va è che non esiste uniformità nell'applicazione delle regole. In Italia non si ammonisce (come è per altro previsto dal regolamento europeo) se si ferma il pallone con la mano per fare ostruzione al gioco. Gentile ha bloccato la palla perché non poteva prevedere che l'arbitro svedese Eriksson applicasse il regolamento alla lettera. E così la Juventus è rimasta in dieci. Se fossero restati in undici, probabilmente si sarebbe arrivati ai rigori e siccome la Juventus ha giocatori di maggior classe, si sarebbe sicuramente qualificata per la finale.

IL BRUGES, pur se vittorioso, ha deluso in pieno. La sua tattica del 4-2-4, che lasciava il centrocampo e quindi l'iniziativa costante all'avversario, non convince per niente. I belgi si difendevano al limite della loro area. Lasciavano anche le fasce laterali libere quando erano attaccati per chiudersi davanti alla porta. Si è visto con quanta facilità gli juventini allargavano il gioco sulle fasce laterali e nei trenta metri degli avversari. Causio, Cuccureddu, Furino, Fanna, Cabrini e Scirea erano sempre liberi sulle ali e ricevevano facilmente le palle. Mancava però un uomo tipo Boninsegna al centro dell'area in quei momenti e in quelle occasioni che si sono succedute almeno una ventina di volte.

La Juventus ci riproverà la stagione prossima, visto che sicuramente vincerà lo scudetto del '78, temo però che fino a quando non avrà due stranieri di classe, grazie all'apertura delle frontiere, non riuscirà a raggiungere quel suo so- »»»

L'EUROPA NEL PALLONE, ULTIMO ATTO: IL CAMMINO DELLE SQUADRE, I RISULTATI PARTITA PER PARTITA E

LIVERPOOL 3		BORUSSIA 0
Clemence	1	Kleff
Neal	2	Vogts
Smith	3	Hannes
Thompson	4	Wittkamp
Kennedy	5	Bonhof
Hughes	6	Wohlers
Dalglish	7	Del Haye
Case	8	Wimmer
Heighway	9	Nielsen
McDermott	10	Kulik
Souness	11	Heynckes
All. Paisley		All. Lattek

Arbitro: **Palotay** (Ungheria)

Marcatori: 1. tempo 2-0: Kennedy al 6' e Dalglish al 35'; 2. tempo 1-0: Case al 9'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bienen per Wimmer al 27' e Schafer per Wohlers al 27'.

BRUGES 2		JUVENTUS 0
Jensen	1	Zoff
Bastijns	2	Cuccureddu
Krieger	3	Cabrini
Leekens	4	Gentile
Volders	5	Spinosi
Cools	6	Scirea
Van der Hejcken	7	Causio
Simoen	8	Tardelli
Lambert	9	Fanna
Verheecke	10	Benetti
Soerensen	11	Bettega
All. Happel		All. Trapattoni

Arbitro: **Eriksson** (Svezia)

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bastijns al 4'; 2. tempo 0-0. 1. tempo suppl. 0-0; 2. tempo suppl. 1-0: Van der Hejcken al 10'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maes per Lambert al 1', Sanders per Leekens al 25'. 1. tempo suppl.: Furino per Tardelli al 1'; 2. tempo suppl.: Boninsegna per Fanna al 1'.

AUSTRIA V. 2		DINAMO M. 1
Baumgartner	1	Gontar
R. Sara	2	Novikov
Obermayer	3	Parov
J. Sara	4	Bubnov
Baumeister	5	Makhovikov
Prohaska	6	Petrushin
Morales	7	Dolmatov
Gasselich	8	Maximenkov
Drazan	9	Gershkowich
Pirkner	10	Kasachonok
Parits	11	Minaev
All. Stessl		All. Sevidov

Arbitro: **Garrido** (Portogallo)

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-1: Pirkner - su rigore - al 4', Morales al 10' e Jakuibik al 45'. 1. tempo suppl.: 0-0; 2. tempo suppl.: 0-0.
Rigori: Austria Vienna 5, Dinamo 4.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zereteli per Parov al 7', Jakubik per Gershkovic al 19', Martinez per Gasselich al 38' e Pospisil per Drazan al 42'.

ANDERLECHT 2		TWENTE 0
De Bree	1	Van Gerwen
Van Binst	2	Van Iersel
Broos	3	Bruggink
Dusbaba	4	Overweg
Thissen	5	Wildschut
Haan	6	Thijssen
Coeck	7	Drost
Vercauteren	8	Muhren
Van der Elst	9	Van derl Wall
Nielsen	10	Gritter
Rensenbrink	11	Thorensen
All. Goethals		All. Kohn

Arbitro: **Thomas** (Galles)

Marcatori: 1. tempo 1-0: Haan al 30'; 2. tempo 1-0: Rensenbrink al 7'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pahlplatz per Drost al 23'.

IL TABELLONE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

FINALE 10 maggio a Londra
Detentore LIVERPOOL

Primo turno		Ottavi		Quarti		Semifinali		Finale
Omonia / Juventus	0 0 / 3 2	Juventus	1 5	Juventus	1 4	Juventus	1 0	Bruges
Valur / Glentoran	1 0 / 0 2	Glentoran	0 0	Ajax	1 1	Bruges	0 2	Liverpool
Lillestroem / Ajax	2 0 / 0 4	Ajax	2 5	Bruges	2 2	Borussia	2 0	
Levsky S. / Slask W.	3 2 / 0 2	Levsky	1 1	A. Madrid	0 3	Liverpool	1 3	
Knopio / Bruges	0 2 / 4 5	Bruges	2 0	Borussia M.	1 2			
Floriana / Panatinaik.	1 0 / 1 4	Panatinaik	0 1	Innsbruck	3 0			
Dinamo B. / A. Madrid	2 0 / 1 2	A. Madrid	1 2	Benfica	1 1			
Dukla P. / Nantes	1 0 / 1 0	Nantes	1 1	Liverpool	2 4			
Stella R. / Rovers	3 3 / 0 0	Stella R.	0 1					
Vasas / Borussia M.	0 1 / 3 1	Borussia M.	3 5					
Celtic / Jeunesse	5 6 / 0 1	Celtic	2 0					
Basilea / Innsbruck	1 1 / 3 0	Innsbruck	1 3					
Trabzon / Copenhagen	1 0 / 0 2	Copenhagen	0 0					
Benfica / Torpedo M.	0 4 / 0 1	Benfica	1 1					
Dinamo D. / Halmstad	2 3 / 0 2	Dinamo D.	1 2					
Liverpool di diritto		Liverpool	5-1					

IL TABELLONE DELLA COPPE DELLE COPPE

Detentore AMBURGO
FINALE 3 maggio 1978 · Parigi

Primo turno		Ottavi		Quarti		Semifinali		Finale
Real Betis / Milan	2 1 / 0 2	Real Betis	2 1	Real Betis	0 0	Dinamo Mosca	2 1	Austria Vienna
Coleraine / Lokomotiv L.	1 2 / 4 2	Lokomotiv L.	1 1	Dinamo Mosca	0 3	Austria Vienna	1 2	Anderlecht
La Valletta / Dinamo Mosca	0 0 / 2 5	Dinamo Mosca	2 0	Austria Vienna	1 4	Twente	0 0	
Olympiakos N. / Univ. Cracovia	1 0 / 6 2	Univ. Cracovia	0 2	Hajduk	1 1	Anderlecht	1 2	
Cardiff City / Austria Vienna	0 0 / 0 1	Austria Vienna	0 1	Vejle BK	0 0			
Lokomotiv Kos. / Cester Vaxjoc	0 2 / 0 2	Lokomotiv Kos	0 1	Twente Ens.	3 4			
Bosiktas / Diosgycer	2 0 / 0 5	Diosgycer	2 1	Porto	1 0			
Hajduk / Cundalk	0 4 / 1 0	Hajduk	1 2	Anderlecht	0 3			
P. Niedercon / Vejle BK	0 0 / 1 9	Vejle BK	3 1					
Salonicco / Zaglebie Sos	2 0 / 0 2	P. Salonicco	0 2					
Rengers / Twente Ens.	0 0 / 0 3	Twente Ens.	2 2					
Brann Bergen / Iskranes	1 2 / 0 0	Brann Bergen	0 1					
Colonia / Porto	2 0 / 2 1	Porto	4 2					
St. Etienne / Manchester U.	1 0 / 1 2	Manchester U.	0 5					
Lokomotiv S. / Anderlecht	1 0 / 6 2	Anderlecht	1 2					
Amburgo / Repais Lahti	8 5 / 1 2	Amburgo	1 1					

segue

gno che insegue ormai da venti anni. Troppi.

IL LIVERPOOL vincerà nuovamente la Coppa Europa '78. A Wembley farà un sol boccone del Bruges. Non saranno gli scherzetti del fuorigioco a fermare gli scatenatissimi inglesi. Il Liverpool possiede sicuramente la miglior formazione di club d'Europa. Forse solo l'Eindhoven gli contende la palma. Tempo fa ho previsto che alla Juve andrà lo scudetto, che il Liverpool vincerà la Coppa dei Campioni, che l'Eindhoven vincerà la Coppa Uefa e che all'Anderlecht andrà la Coppa delle Coppe. Tutti e tre questi club restano in lizza per le diverse coppe europee

Il Liverpool ha disintegrato il Borussia battendolo in quasi tutti i compartimenti del gioco. Il Liverpool batterebbe facilmente anche la stessa nazionale inglese. E' vero che ha quattro stranieri di grandissima classe nelle sue file (lo scozzese Dalglish che ha fatto dimenticare Keegan grazie alle sue reti e alla sua classe, alla sua intelligenza e alla sua furberia; Heighway, l'internazionale irlandese dotato di classe incomparabile che gioca in tutti i posti dell'attacco, finta, dribbla alla perfezione e va veloce: Vogts, ha sofferto parecchio dietro a lui; poi c'è una faccia nuova, Sounes, anche lui scozzese recentemente arrivato al Liverpool: gioca con il numero undici, ma arretra e fa la mezza punta organizzando il gioco dell'attacco; da ricordare anche Jones, internazionale gallese, terzino sinistro che col Borussia non ha giocato). Nel Liverpool fra i purosangue inglesi c'è Case che ha se-

IL TABELLONE DELLA COPPA UEFA

Detentore: Juventus
Finali: 26 aprile a Bastia; ritorno 9 maggio in Olanda.

Primo turno

Squadra		
Barcellona	5	3
Steaua Bucarest	1	1
AZ 67	11	5
Red Boys	1	0
Las Palmas	5	3
Sloboda	0	4
Landskroma	0	0
Ipswich	1	5
Aston Villa	4	2
Fenerbache	0	0
Gornik Zabrze	5	0
Haka	3	0
Servette	1	0
Atletico Bilbao	0	2
Linzer	3	0
Ujpest Dosza	2	7
FIORENTINA	0	1
Schalke 04	3	2
Odra Opole	1	1
Magdeburgo	2	1
Lens	4	0
Malmoe	1	2
Boavista	1	0
Lazio	0	5
Dinamo Kiev	1	0
Eintracht B.	1	0
Kristianstad	6	2
Reykjavik	0	0
Glenavon	2	0
PSV Eindhoven	6	5
Manchester City	2	0
Widzew Lodz	2	0
Eintracht F.	5	0
Sliema W.	0	0
Zurigo	1	1
CSKA Sofia	0	1
Marek Stanke	3	0
Ferencvaros	0	2
Bayern	8	4
Majoendalen	0	0
Rapid Vienna	1	0
Inter Bratislava	0	3
Fram Copen.	0	1
Grasshoppers	2	6
Dundee	1	0
B.K. Copenhagen	0	3
INTER	0	0
Dinamo Tbilisi	1	0
Carl Zeiss Jena	5	1
Attay	1	4
Racing White	0	2
Aberdeen	0	1
Standard Liegi	1	2
Slavia Praga	0	3
Asa Tirgu	1	0
AEK	0	3
Bastia	3	2
Sporting Lisbona	2	1
Bohemians D.	0	0
Newcastle	0	4
TORINO	3	1
Apoel Nicosia	0	1
Olympiakos	3	1
Dinamo Zagab.	1	5

Secondo turno

Squadra			
Barcellona	1	1	(r.)
AZ 67	1	1	
Las Palmas	0	3	
Ipswich	1	3	
Aston Villa	2	1	
Gornik Zabrze	0	1	
Atletico Bilbao	0	3	
Ujpest Dozsa	2	0	
Schalke 04	2	1	
Magdeburgo	4	3	
Lens	8	6	
LAZIO	2	0	
Eintracht B.	0	4	
Kristianstad	1	0	
PSV Eindhoven	5	1	
Widzew Lodz	3	0	
Eintracht F.	3	4	
Zurigo	0	0	
Marek Stanke	0	2	
Bayern	3	0	
Inter Bratislava	1	0	
Grasshoppers	1	5	
B. K. Copen.	1	1	
Dinamo Tbilisi	4	2	
Carl Z. J.	1	1	(r.)
Racing White	1	1	
Standard Liegi	2	4	
AEK	2	1	
Bastia	2	3	
Newcastle	1	1	
TORINO	3	0	
Dinamo Zagab.	1	1	

Ottavi di finale

Squadra			
Barcellona	0	3	(r.)
Ipswich	3	0	
Aston Villa	2	1	
Atletico Bilbao	0	1	
Magdeburgo	4	0	
Lens	0	2	
Eintracht B.	0	1	
PSV Eindhoven	2	2	
Eintracht F.	4	2	
Bayern	0	1	
Grasshoppers	0	4	
Dinamo Tbilisi	1	0	
Carl Z. J.	2	2	
Standard Liegi	0	1	
Bastia	2	3	
TORINO	1	2	

Quarti di finale

Squadra		
Barcellona	2	2
Aston Villa	2	1
Magdeburgo	1	2
Eindhoven	0	4
Eintracht F.	3	0
Grasshoppers	2	1
Carl Z. J.	2	4
Bastia	7	2

Semifinali

Squadra		
Barcellona	0	3
Eindhoven	3	1
Grasshoppers	3	0
Bastia	2	1

Finale

Eindhoven
Bastia

BASTIA 1		GRASSHOPPERS 0
Hiard	1	Berbig
Marchioni	2	Weherli
Burkhardt	3	Niggl
Orlanducci	4	Montandon
Cazes	5	Hey
Lacuesta	6	Hermann
Aussu	7	Meyer
Larios	8	Bosco
Krimau	9	Sulser
Papi	10	Ponte
Mariot	11	Elsener
All. Cahuzac		All. Joansson

Arbitro: **Pat Partridge** (Inghilterra)

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0: Papi al 22'.

Sostituzioni: Felix per Aussu nel Bastia; Kaufmann per Elsener nel Grasshoppers.

BARCELLONA 3		EINDHHOVEN 1
More	1	Van Beveren
De La Cruz	2	Deijkers
Olmo	3	Stwvens
Migueli	4	Brandts
Amarillo	5	Poortvliet
Zuviria	6	Lubse
Fortes	7	Postuma
Asensi	8	W. V. D. Kerkhof
Cruijff	9	Van Kraay
Rexach	10	Krijgh
Esteban	11	Kyulen
All. Michels		All. Rijvers

Arbitro: **Wurtz** (Francia)

Marcatori: 1. tempo 2-0: Rexach al 10' su rigore e Fortes al 20'; 2. tempo 1-1: Dercy al 2' e Rexach al 22' su rigore.

Sostituzioni: Juanio per Amarillo e Sanchez per Esteban nel Barcellona; Dercy per Postuma nell'Eindhoven.

Il cammino delle squadre italiane nelle Coppe

COPPA DEI CAMPIONI

Omonia (Cipro) - **Juventus**	0-3	0-2
Glentoran (Irl. N.) - **Juventus**	0-1	0-5
Ajax (Olanda) - **Juventus**	1-1	1-4
Juventus - Bruges (Belgio)	1-0	0-2

COPPA DELLE COPPE

Betis Siviglia (Sp.) - **Milan**	2-0	1-2

COPPA UEFA

Fiorentina - Shalke 04 (G.O.)	0-3	1-2
Inter - Dinamo Tibl. (URSS)	0-1	0-0
Torino - Apoel (Cipro)	3-0	1-1
Torino - Dinamo Zag. (Jug.)	3-1	0-1
Bastia (Francia) - **Torino**	2-1	2-3
Boavista (Portogallo) - **Lazio**	1-0	0-5
Lazio - Lens (Francia)	2-0	0-6

gnato un gol magnifico fintando di destro il tiro, dribblando e tirando di forza con il sinistro. Kennedy, che ha segnato il primo gol di testa, poi sempre di testa ha sviato la palla per Dalglish che, di sinistro, ha insaccato con un tiro rasoterra.

Il Liverpool gioca il vero calcio totale. Si nota un assalto furioso dal primo al novantesimo minuto senza mai lasciar respirare l'avversario. Fanno un pressing a tutto campo. Corrono senza economia di sforzi. Si nota nella squadra quella gioia di giocare che manca spesso in certi club italiani. La velocità delle geometrie e il numero di attaccanti e degli uomini che arrivano proprio davanti alla porta fanno sì che un gol, prima o dopo, ci debba scappare. Il Liverpool ha il pugno del kappaò. Fa un gioco ampio ed efficace, ha passaggi laterali sempre seguiti da altri in profondità. La palla raggiunge il giocatore mentre questi è lanciato velocissimo ed è subito aiutato dagli altri. Il suo attacco, grazie ad Heighway, Dalglish, Case, McDermott e Sounes, è di prim'ordine. Poi c'è la spinta di Kennedy che ha tirato in porta più di tutti. I terzini attaccano con o senza pallone. Il portiere è il celebre Clemence. Una squadra veramente bella, una gioia vederla giocare.

IL BORUSSIA, invece, ha confermato il nettissimo declino del calcio tedesco. C'è stata una magra della Nazionale germanica con l'Inghilterra e poi un'altra con il Brasile. Prima si era visto l'Amburgo farsi disintegrare dal Liverpool nella Supercoppa con una valanga di gol. Adesso brutto destino anche per il Borussia, tre a zero, che pure è in testa al campionato. C'è poco gioco d'assieme. Si conta sui corners o sulle punizioni di Bonhof, o sul gioco di testa di Heynckes o, infine, sulla velocità del giovane Del'Haye, un'ala destra di gran classe, ma che non termina mai le sue azioni e che crossa senza mai guardare dove manda a sbattere il pallone. Insomma, si nota un netto calo di classe nel grande calcio di Germania. Schoen deve cercare qualche soluzione se non vuol fare una brutta figura in Argentina.

Helenio Herrera

»»

Liverpool

segue da pagina 47

una competizione europea. Al ritorno in Germania i viola si difesero con accanimento e furono piegati di strettissima misura per 2 a 1.

SE IL RITARDATO inizio della preparazione è il primo fattore negativo, il secondo lo si potrebbe riscontrare nel tipo di preparazione, che investe il binomio tenuta fisica-concentrazione. La Lazio era andata a Lena in vantaggio di due gol. Era stata rimontata nei tempi regolamentari ed è crollata letteralmente nei supplementari subendone quattro in nove minuti. Un crollo psicofisico che sottolinea l'incapacità di alcune nostre squadre a lottare (non picchiare) con quella carica che caratterizza inglesi e tedeschi e che ha portato lontano complessi di dimensioni tecniche non eccezionali come l'Atletico Bilbao o lo Zurigo lo scorso torneo, il Bastia o il Grasshoppers in questo.

Un altro fattore su cui i nostri tecnici dovranno seriamente riflettere è di precostituire un'idea di gioco difficilmente reversibile sul campo. Si entra sul terreno, cioè, con l'idea non di giocare, ma di attaccare o di difendersi. E' una mentalità che deriva da un'esasperazione tatticistica e che finisce per rivelarsi spesso deteriore nel corso di un incontro per cui se una squadra va in campo per difendersi o non riesce neppure a sfruttare razionalmente il contropiede e gli spazi che le si aprono o, subito il gol che non doveva prendere, non sa più ribaltare i propri schemi; se una squadra invece va in campo per attaccare è tutta presa da questa sacra necessità e finisce per sguarnirsi alle spalle. Lezioni di questo genere hanno avuto Inter, Milan e soprattutto il Torino che al Comunale ha favorito la « nascita » del marocchino Krimau, l'agile centravanti del Bastia che gioca coi guanti e che si destreggia molto bene negli spazi aperti. A parte il fatto che i francesi costituiscono una compagine più che rispettabile e che con la loro vivacità sono giunti in finale nella Coppa Uefa, il Torino tecnicamente le è superiore ma non è riuscito a sfruttare tale superiorità. Il Bastia con la sua carica agonistica e l'inesauribile vitalità ha dato un'altra lezione alle italiane: in coppa si avanza coi gol che si segnano fuori casa. Ciò significa ribattere colpo su colpo, disposti ad esser « feriti » ma anche a « ferire » e non a trincerarsi nei bunker. D'altro canto gli atleti juventini della sfortunatissima serata di Bruges, andati in svantaggio dopo 3' di gioco su una larga incursione di Bastjns, costretti ad aprirsi, non hanno tagliato talmente le unghie ai belgi da impartir loro una autentica lezione di gioco? Purtroppo non è arrivato il gol un po' per l'imprecisione di chi tirava a rete un po' perché forse sui cross in area non c'erano giocatori di peso o d'agilità in grado di sfruttarli adeguatamente.

RINVIATO al prossimo anno il sogno bianconero di salire sul trono d'Europa, il titolo sarà in palio tra il detentore Liverpool e il Bruges. I belgi hanno guadagnato cinque milioni a testa per aver superato gli italiani, ma a Wembley, nonostante l'abbondante rinforzo straniero (tre danesi e un austriaco), ci sarà poco da fare contro quella macchina da gol che è il Liverpool. I rossi di Bob Paisley all'elevato ritmo agonistico, che li esalta a volte come un meccanismo prorompente e inarrestabile, uniscono alcuni fattori determinanti come: la bipedità degli attaccanti (vedi i gol di Case e Dalglish contro il Borussia); un giocatore espertissimo nel colpire di testa che in area avversaria sa andar a segno o far da sponda (Kennedy); lo sganciamento abituale non solo dei terzini (il che avviene ormai in tutto il mondo) ma anche di un difensore centrale (Smith o Thompson) la cui presenza in fase offensiva è costante, mentre da noi le due o tre volte che il libero Scirea è sceso verso l'area del Bruges, veniva accompagnato dai gridolini di meraviglia dei nostri commentatori, che sembravano stupiti pellegrini medioevali di fronte ad un evento semimiracoloso. Per il Bruges, già sconfitto dal Liverpool nel '76 per 3 a 2, non ha l'aria di esserci scampo nella fossa dei leoni. L'Anderlecht di Rensenbrink, Dusbaba e Hann parte favorito nella finale di Parigi: una vittoria e un secondo posto negli ultimi due anni costituiscono un bagaglio che potrà essere determinante contro un'Austria Vienna in buona forma ma senza una grande esperienza internazionale.

Il PSV Eindhoven, che coi suoi nazionali domina imbattuto il campionato olandese, sulla carta sembra più forte del Bastia nella finale Uefa. Ma i francesi, che nel cuore degli sportivi hanno sostituito il St. Etienne, sanno battersi fino allo stremo delle forze in più hanno un « ex », Rep, che potrebbe giocare un brutto scherzo ai suoi connazionali.

Pier Paolo Mendogni

MITROPA CUP

PERUGIA 1		BRNO 0
Grassi	1	
Nappi	2	Petrtyl
Ceccarini	3	Vaclavicek
Frosio	4	Klimes
Zecchini	5	Klimes
Dal Fiume	6	Pesisce
Goretti	7	Kotasek
Biondi	8	Hassly
Novellino	9	Burrues
Vannini	10	Dosek 2.
Scarpa	11	Kopenek

All. **Castagner** All. **Masopust**

Arbitro: **Usuvbegovicj** (Jugoslavia)

Marcatore: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Bagni su rigore all'8'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bagni per Novellino al 1', Amenta per Goretti al 29', Svoboda per Kopenek al 34' e Vjater per Kotasek al 39'.

Questa la situazione della Mitropa Cup

RISULTATI delle partite giocate sinora: **Brno-Partizan 1-5; Brno-Perugia 0-0; Perugia-Partizan 2-1; Brno-Partizan 2-3; Perugia-Brno 1-0.**

Partita da giocare, 19 aprile: **Partizan-Perugia.**

CLASSIFICA: **Perugia p. 5** (3 partite); **Partizan p. 4** (3 partite); **Brno p. 1** (4 partite).

Nel girone B si è qualificato per la finale l'**Honved.**

Questi i titoli di commento dei giornali sulla sconfitta juventina

La Juventus esce con onore dalla Coppa dei Campioni battuta dalla malasorte e da un arbitro troppo zelante nei confronti del Bruges. Un arbitro tanto pignolo da espellere Gentile dopo un fallo di mano a centrocampo ma così poco attento da non vedere un macroscopico fallo ai danni di Cabrini in piena area di rigore belga

La Signora Cuorinfranti

di **Elio Domeniconi** - Foto di **Guido Zucchi**

Il gagliardetto commemorativo della partita (sopra) e la gioia dei giocatori del Bruges contrapposta alla disperazione juventina dopo il primo gol

BRUGES. La Coppa dei Campioni è stregata per la Juventus. O forse è il Bruges che ha fortuna con le squadre italiane. Fatto sta che i bianconeri hanno fatto la fine della Roma e del Milan. A disputare la finalissima di Wembley sarà il Bruges e si può parlare davvero di miracolo perché arriva all'ultimo atto della coppa più prestigiosa la squadra di una piccola città, di appena centomila abitanti. Diciamo pure un paese.

Sino a pochi anni fa Bruges era nota soltanto alle guide turistiche per via dei merletti e del beghinaggio. I pizzi più belli del Belgio vengono creati su questa piazza stupenda, che è rimasta come era nel Medio Evo. E si deve venire a Bruges per trovare la chiave etimologica della parola « beghina ». La béguina era una signorina nubile ricca di franchi che aveva deciso di dedicarsi alla preghiera per meritarsi il paradiso

»»

Juventus

segue

Ogni beghina aveva una sua casetta e le varie casette formavano la comunità delle beghine. Oggi in queste casette stupende attorno a un giardino ovale ci vivono vecchie pensionate che si offrono di buon grado alla visita dei turisti. Una volta Bruges era anche un porticciolo, sull'Atlantico. Poi il mare è scomparso, sono rimasti solo un po' di canali. Per secoli è stata una cittadina di mercanti e di banchieri, oggi è la capitale calcistica, Bruxelles ha re Baldovino e il Mercato Comune ma, a difendere il prestigio del Belgio in campo calcistico, c'è solo il Bruges. I « leoni delle Fiandre ». Un tempo le Fiandre erano semmai sinonimo di campioni della bicicletta e anche i ragazzini di Bruges già alle elementari sanno correre sul pave'. Adesso le simpatie degli sportivi sono calamitate dal calcio. Ernst Happel, dopo aver eliminato la Juventus, ha dichiarato che la sua squadra ha buone possibilità di affermarsi anche a Wembley contro il Liverpool. Forse è l'unico a pensarla così.

All'Olympiastadion, c'era anche il CT della Nazionale italiana Enzo Bearzot, seguito come un'ombra da Gigi Peronace il nuovo addetto alle relazioni pubbliche della Federcalcio. Peronace sperava che la Juventus arrivasse a Wembley, era già riuscito a trovare 600 posti letto per la « Ventana » che aveva programmato l'invasione di tifosi bianconeri. Peronace (che è in attesa del quinto figlio: complimenti) aveva detto a Boniperti di non illudersi di trovare a Londra un ambiente ostile al Liverpool. E' vero che tra Londra e Liverpool c'è una rivalità feroce, ma in campionato. Quando è in ballo il buon nome dell'Inghilterra, il campanile viene dimenticato. Probabilmente per non infastidirlo, Peronace ha evitato di raccontargli quello che ha detto a noi: e cioè che a Londra ha incontrato il solito Brian Glanville il quale gli ha annunciato che è quasi pronta la nuova puntata dello scandalo Szolty-Lobo. Probabilmente il cronista degli scandali la terrà ancora per un po' nel cassetto della sua scrivania al « Sunday Times » visto che la Juventus è uscita di scena. O forse se ne servirà per scatenare un'altra campagna contro l'Italia in vista dei « Mondiali ».

Quanto a Bearzot, una volta tanto ha evitato la risposta diplomatica ed è stato esplicito. A suo avviso il Bruges era la più debole delle semifinaliste e, a Wembley, piglierà sei gol dal Liverpool. Secondo il nostro CT, la Juventus è stata eliminata per mera sfortuna: **« La partita di Bruges ha dimostrato che nel calcio qualche volta può vincere anche il più debole ».** E sul fatto che la Juventus si sia mostrata più forte del Bruges non esiste ombra di dubbio, tutti sono d'accordo. La partita è durata due ore, la Juventus l'ha dominata per un'ora e mezza abbondante. Ha preso un gol a freddo, per una distrazione della difesa (Fanna e Scirea si sono scontrati tra di loro e il terzino Bastijns che si era inserito nell'azione è stato lesto a beffare Zoff), e ha subito il secondo quando mancavano quattro minuti alla fine dei tempi supplementari e giocava con un uomo in meno per l'espulsione di Gentile. Trapattoni non ha neppure voluto prende in considerazione la rete di Vendereycken, perché non c'era più l'equilibrio numerico e a falsarlo era stato l'arbitro con una decisione a dir poco avventata. Forse lo svedese Eriksson è arrivato a Bruges prevenuto nei confronti di Gentile, probabilmente gliel'avevano descritto come un killer, perché l'ha trattato come tale. Al primo fallo in tackle ha tirato fuori il cartellino giallo, poi nel finale ha avuto la spudoratezza di ammonirlo una seconda volta perché aveva fermato con la mano un pallone che voleva filtrare sulla fascia laterale. E' vero che in campo internazionale si ammonisce chi confonde il calcio con la pallacanestro o il rugby ma non certo per un mani innocente come quello di Gentile. Specie in una semifinale della Coppa dei Campioni. E soprattutto se, dopo un fallo del genere, occorre decretare l'espulsione. Senza quella vigliaccata dell'arbitro, la Juventus sarebbe arrivata ai rigori e Trapattoni aveva già fatto entrare lo specialista Boninsegna proprio pensando ai tiri dal dischetto (altrimenti non avrebbe mai tirato fuori un giocatore come Fanna che stava dominando a centrocampo). E con i rigori ci avrebbe pensato il solito Zoff, che già aveva salvato il risultato contro l'Ajax. Anche se mezzo acciaccato e con un occhio solo per le botte che aveva preso, Zoff era pronto a fare il bis. In ogni caso la Juventus

Sopra un esempio della vastissima partecipazione del tifo juventino alla partita di Bruges: si nota perfino una bandiera francese con scritte inneggianti alla Juve e all'Italia indubbio segno della presenza di immigrati italiani in Francia. A sinistra, il rituale scambio di gagliardetti fra i capitani, Causio e Bastijns, sotto le decals della partita

La copertina del disco dell'inno del Bruges

SUPPORTER CLUB BRUGGE

SEDICESIMI DI FINALE

OMONIA 0		JUVENTUS 3
Lukas	1	Zoff
Patikis	2	Spinosi
Antonas	3	Cabrini
Miamiliotis	4	Cuccureddu
Klitos	5	Morini
Gregory	6	Scirea
Tsikos	7	Fanna
Poyatsis	8	Causio
Kaiafas	9	Boninsegna
Karalambus	10	Bettega
Kanaris	11	Virdis
Argirov	A.	Trapattoni

Arbitro: **Boudine** (Bulgaria).

Marcatori: 1. tempo 0-2: Bettega al 34', **Fanna** al 42'; 2. tempo: 0-1: Virdis al 14'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Verza per Bettega al 10'; Tsiaklis per Poyatsis al 13'.

JUVENTUS 2		OMONIA 0
Alessandrelli	1	Lukas
Gentile	2	Patikis
Cabrini	3	Antonas
Furino	4	Miamiliotis
Spinosi	5	Polagis
Scirea	6	Gregory
Fanna	7	Mavris
Tardelli	8	Klitos
Boninsegna	9	Kaiafas
Benetti	10	Karalambus
Virdis	11	Kanaris
Trapattoni	A.	Argirov

Arbitro: **Ermann** (Lussemburgo).

Marcatori: 1. tempo 1-0; Boninsegna all'11'; 2. tempo 1-0: Virdis al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo Tsikos per Mavris al 22'; 2. tempo: Verza per Furino e Eleftheriades per Lukas al 1'.

OTTAVI DI FINALE

GLENTORAN 0		JUVENTUS 1
Matthews	1	Zoff
McCreery	2	Cuccureddu
McFall R.	3	Gentile
Walsh	4	Furino
Robson	5	Morini
Moreland	6	Scirea
Dougan	7	Causio
Jamison	8	Tardelli
Caskey	9	Boninsegna
McFall Q.	10	Benetti
Fenney	11	Bettega
Stewart	A.	Trapattoni

Arbitro: **Derks** (Olanda).

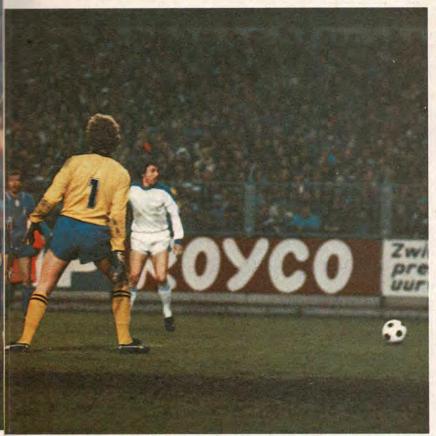
Marcatori: 1. tempo 0-1: Causio al 38'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Virdis per Bettega al 39'; 2. tempo: Cabrini per Gentile al 1', Stewart per Dougan al 21'.

JUVENTUS 5		GLENTORAN 0
Zoff	1	Matthews
Gentile	2	McCreery
Cabrini	3	McFall R.
Furino	4	Walsh
Spinosi	5	Robson
Scirea	6	Mareland
Fanna	7	Stewart
Causio	8	Jamison
Virdis	9	Caskey
Benetti	10	McFall Q.
Bettega	11	Feeney
Trapattoni	A.	Stewart

Arbitro: **Kolossy** (Romania).

Marcatori: 1. tempo 2-0: Virdis al 10' e al 20'; 2. tempo 3-0: Boninsegna all'8', **Fanna** al 25', Benetti al 32'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boninsegna per Bettega al 1', Cuccureddu per Causio al 18', O'Neill per Stewart al 39'.

Sfortuna d'accordo, però la Juventus ha sbagliato molto. Tra le occasioni perdute, quella di Benetti (a sinistra) al 42' del secondo tempo e quella di Gentile (sopra) al 10' del primo tempo supplementare sono state le più evidenti. Sotto uno show dell'arbitro scandinavo Ericksson che con l'espulsione di Gentile ha totalmente falsato gli ultimi minuti della partita

non doveva essere eliminata così perché un fallaccio su Cabrini meritava la massima punizione invece è rimasto impunito. Il Bruges ha un buon collettivo, però non è una squadra di fuoriclasse. L'unico asso è Lambert ma è vecchio. I giornali belgi l'avevano presentato come l'« atout » di Happel e l'allenatore l'ha considerato il suo asso nella manica. Ma dopo un tempo ha dovuto lasciarlo negli spogliatoi perché Spinosi lo controllava senza difficoltà.
Quando Trapattoni ha saputo la formazione del Bruges si è impaurito. Perché non avrebbe mai immaginato che Happel schierasse davvero un attacco a quattro punte, cioè con tutti gli attaccanti che aveva a sua disposizione: Lambert, Soerensen, Verhecke e Simoen. Happel ha avuto la fortuna di trovare subito il gol, però poi si è accorto che il Bruges era senza centrocampo e quindi doveva per forza lasciare l'iniziativa alla Juventus. Il gol lampo tuttavia aveva scombussolato anche i piani della Juventus. Trapattoni pensava di dover subire gli assalti del Bruges e aveva impostato la partita sul contropiede. Invece è stata la Juventus a dover fare il pressing per cercare di rimontare. L'ha fatto con autorità, ha sempre avuto il predominio territoriale.
Nonostante tutto, non sarebbe giusto dire che la Juventus è stata eliminata solo per l'arbitro e per la jella. Bettega e compagni devono rimproverarsi anche le occasioni sbagliate (eppure stavolta non sono caduti nella trappola dell'offside. Il volume di gioco ha prodotto tante palle-gol, ebbene non ne è stata sfruttata nemmeno una. E solo in un paio di occasioni si deve dire bravo al portiere Jensen, per il resto si è trattato di errori, anche clamorosi dei bianconeri. Quindi anche un pizzico di autocritica non guasta, anche se siamo pronti a riconoscere che l'arbitro è stato il dodicesimo giocatore del Bruges. Diversi uomini nella Juventus sono mancati alla prova e tra questi c'è Tardelli. Nei tempi supplementari, per salvare il salvabile, Trapattoni si è deciso a sostituirlo con il vecchio ma indomito Furino. Non è più lo « schizzo » irresistibile di qualche mese fa, il « giocatore-mostro » che dava spettacolo in difesa e all'attacco.
Per la Coppa dei Campioni la Juventus dovrà tentare l'anno prossimo e nel tabellone ci sarà sicuramente anche il Bruges che si appre-

QUARTI DI FINALE

AJAX 1		JUVENTUS 1
Schrijvers	1	Zoff
Zuidema	2	Cuccureddu
Everse	3	Gentile
Krol	4	Furino
Van Doord	5	Morini
Erckens	6	Scirea
La Ling	7	Causio
Arnesen	8	Tardelli
Geels	9	Boninsegna
Schoenaker	10	Benetti
Tahamata	11	Bettega
Ivic	A.	Trapattoni

Arbitro: Prokop (Germania est).

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2.tempo: 1-1: Van Doord al 41; Causio al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bouma per La Ling al 14', Cabrini per Furino al 15', Meyer per Arnesen al 32'.

JUVENTUS 4		AJAX 1
Zoff	1	Schrjivers
Cuccureddu	2	Zuidema
Cabrini	3	Everse
Gentile	4	Van Doord
Morini	5	Krol
Scirea	6	Arnesen
Causio	7	Erckens
Tardelli	8	Schoenaker
Fanna	9	Geels
Benetti	10	Tahamata
Bettega	11	Meyer
Trapattoni	A.	Ivic

Arbitro: Palotai (Ungheria).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Tardelli al 21; 2. tempo 0-1: La Ling al 30'; 1. tempo supp.: 0-0; 2. tempo supp.; 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: La Ling per Meyer al 27', Spinosi per Tardelli al 29'; 1. tempo supp.: Boninsegna per Fanna al 15'; 2. tempo supp.: nessuna.
Rigori: 3-0. Reti di Benetti, Cabrini e Causio. Zoff para i tiri di Geels e Van Doord.

SEMIFINALI

JUVENTUS 1		BRUGES 0
Zoff	1	Jenser
Cuccureddu	2	Bastjns
Gentile	3	Kleger
Furino	4	Leekens
Morini	5	Volders
Scirea	6	Cools
Causio	7	V. der Heyeken
Tardelli	8	De Coubber
Boninsegna	9	Verhecke
Benetti	10	Courant
Bettega	11	Soerensen
Trapattoni	A.	Happel

Arbitro: Dubach (Svizzera).

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Bettega al 42.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna: 2. tempo: Cabrini per Furino al 3'.

BRUGES 2		JUVENTUS 0
Jensen	1	Zoff
Bastjns	2	Cuccureddu
Krieger	3	Cabrini
Leekens	4	Gentile
Volders	5	Spinosi
Cools	6	Scirea
V. der Heyeken	7	Causio
Simoen	8	Tardelli
Lambert	9	Fanna
Verhecke	10	Benetti
Soerensen	11	Bettega
Happel	A.	Trapattoni

Arbitro: Eriksson (Svezia).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bastjns al 4'; 2. tempo 0-0. 1. tempo supp. 0-0; 2. tempo supp.: 1-0: Van der Heyeken al 10'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maes per Lambert al 1', Sanders per Leekens al 25'. 1. tempo supp.: Furino per Tardelli al 1'; 2. tempo supp.: Boninsegna per Fanna al 1'.

»»

Juventus

segue

sta a vincere il suo terzo scudetto consecutivo. Nell'euforia lo stesso Happel non pensa più di trasferirsi in Germania. Proprio nei giorni scorsi ha fatto sapere ai dirigenti che sarebbe disposto ad accettare un nuovo contratto biennale. Le vecchie polemiche sono dimenticate. La vittoria sulla Juventus ha fatto scordare tutto. Fra l'altro la partita, al Bruges, ha fruttato altri 270 milioni: serviranno per rinforzare la squadra. L'obiettivo è rappresentato dal centravanti Krankl, però l'Austria di Vienna chiede 650 milioni e sembrano troppi all'amministratore del Bruges, Michel Van Maele, che è stato anche il borgomastro della città. Fu lui a costruire il nuovo stadio quattro anni fa, un impianto gioiello, circondato da una dozzina di campi d'allenamento. Serve alle due squadre della città: il Football Club Bruges e il Circolo Sportivo Bruges che sono divisi da un'accesa rivalità che ha pure radici politiche (il Circolo è cattolico, il Football Club è laico e liberale). Il Football Club è ormai famoso, anche in campo internazionale, il Circolo invece vivacchia nei bassifondi della classifica e sembra destinato a finire in serie B. Hanno un'ala di stadio per uno, con ingressi, sedi e persino ristoranti diversi. Anche sul campo le scritte che riguardano il Football Club sono in azzurro, quelle del Circolo in verde. Il Circolo ha le maglie neroverdi, quelle del Football Club sono nerazzurre come quelle dell'Inter. Quando ha segnato Van der Heyeken evitando il supplizio dei rigori sembrava di essere a San Siro.

PER I BIANCONERI la trasferta era cominciata subito male. La rinuncia a Morini dopo la corrida con l'Inter (e questa sarebbe stata sicuramente la sua partita). Lo stop alla dogana di Ostenda per...contrabbando di sigarette. Poi a Bruges la neve come fossimo in pieno inverno. E « Le Soir » aveva scritto che il clima avrebbe danneggiato notevolmente la Juventus, data l'abbondanza di uomini del Sud (li aveva elencati: Cuccureddu, Sardegna; Causio, Puglia; Furino, Sicilia, e Gentile, Libia). Ne più fortunati erano stati i tifosi, un paio sono finiti ammanettati al commissariato, in Belgio con la polizia non si scherza. Allo stadio abbiamo visto gli striscioni del Juventus Club Torino, dell'Albese, del Valdobbiadene, del Juventus Superstar e del Juventus Primo Amore. Era nutrita anche la rappresentanza del Juventus Club di Parma che assegna ogni anno il « Battistero d'oro ». E due rappresentanti dell'« Euro Parma TV », Paolo Oppici e Pier Paolo Albertini erano addirittura in campo per cogliere al volo le impressioni dei protagonisti. Ero sul terreno di gioco anch'io e nell'intervallo al microfono di questa TV libera, mi ero detto sicuro di vedere un gol della Juventus nella ripresa. Invece ho visto solo Benetti che si sputacchiava con Krieger e poi faceva beffe al pubblico, aizzandolo. Si vede che era nervoso pure lui per tradire così vistosamente lo stile-Juventus.

Elio Domeniconi

Fanna (sopra) è stato il migliore in campo: le sue folate offensive hanno spesso messo in crisi la difesa belga. Meno bella la partita di Gentile che se ne va sconsolato (a sinistra) dopo l'espulsione. A destra il gol decisivo di V. d. Heyeken e sotto il rigore negato

Rigore e Regolamento

Molto discusso (nel contesto di una probabile qualificazione juventina senza dover ricorrere ai penalty) il rigore non concesso per l'atterramento di Cabrini all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare: sarebbe valso doppio (e quindi, qualificazione bianconera) oppure no, visto che si giocava nei tempi di recupero? La confusione al proposito è stata grande, sia tra i giocatori e sia tra i giornali che hanno evitato accuratamente di prendere posizione, limitandosi alle critiche arbitrali. Per chiarire il dubbio, pubblichiamo l'art. n. 4 del **Regolamento Ufficiale per le competizioni UEFA**:

« Se al termine dei due incontri le squadre avranno segnato l'identico numero di reti, i gol segnati in trasferta conteranno doppio. Se questa procedura non è sufficiente per stabilire la vincitrice (vale a dire, uguale numero di reti segnate in trasferta e in casa) il secondo incontro sarà prolungato di due tempi supplementari di 15 minuti l'uno. Se il numero dei gol segnati in questi tempi supplementari sarà uguale (trasformando il rigore, sarebbero stati uno per parte) **quelli segnati dalla squadra che gioca in trasferta avranno valore doppio ».**

Come dire, quindi, che realizzando il rigore allo scadere dei tempi supplementari, la Juventus si sarebbe qualificata per 3-2.

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

Mentre l'Ascoli (inaudito!) perde il primo punto in casa, a favore di Marchioro & C. si stacca il Catanzaro sulle « terze » forze che si aggruppano in due punti. Pressoché liquidato il Modena, tornano a sperare Cremonese, Como e gli arancioni

Indovina chi c'è. Il Cesena!

PISTOIESE-TERNANA 2-1

Pistoiese in Ferrari

1 **PISTOIA.** Il più pazzo campionato del mondo mette in fila tredici squadre nello spazio di quattro punti e rilancia di prepotenza la coda. Che non si chiama più Pistoiese, come tuona Enzo Riccomini. Gli arancioni hanno sfoderato il super-Ferrari al momento giusto per liquidare la Ternana di Marchesi.

E CHI SE lo aspettava? Ferrari ha battuto da magico maestro una punizione, ha « girato » da pregevole artista una palla filtrante sul declinare del primo tempo e si è persino permesso il lusso di farsi parare un rigore da Mascella. Era la sua grande giornata. La Pistoiese ha colto due punti fondamentali per le rinate speranze di farla franca. Ora deve solo insistere. Riccomini le ha donato un gioco, un carattere, una precisa volontà.

LA TERNANA ha potuto assorbire la botta rimanendo a quota 32, che è la corsia di chi cerca l'ultimo aggancio con la serie A. Il Catanzaro, a questo punto, pare essersi involato. E allora c'è solo un caso da rodere, per la canea urlante che si accalca in pochi gradini. Quella di Pistoia è stata una Ternana falsa. Qualcosa ha scricchiolato, sinistramente. Difesa colabrodo, Volpi irriconoscibile (forse è rientrato troppo presto?), centrocampo a singhiozzo, punte per modo di dire, eccezion fatta per il guizzo di Ciccotelli (10' della ripresa) che ha fruttato il gol della staffa.

MONTECATINI, nelle vigilie delle partite che si giocano a Pistoia, è località suggestiva, che invita alle disquisizioni serene. Dal Presidente Tiberi, per esempio, ho voluto sapere se in questa A ci crede e veramente la vuole: « Come no? — ha risposto — **ammetterai che la valorizzazione dei ragazzi, se saranno promossi in A, aumenterà notevolmente. E siccome puntiamo a ridimensionare il deficit, ecco che la promozione la vediamo in pura chiave economica. Sopravvivere, caso mai veramente salissimo, sarà un problema secondario. Confido in Cardillo, autentico "mago" del mercato: vedrai che qualcosa di buono tirerà fuori anche stavolta** ».

SUL FRONTE arancione tutto sospeso. Claudio Nassi assicura che a Pescara non andrà. Di Properzio gli ha detto qualcosa, ma in lista d'attesa c'è altra gente: Borea, Cavalleri, Govoni... Se la Pistoiese dovesse salvarsi resteranno sia lui che Melani, da quanto ho capito.

CATANZARO-LECCE 3-1

S. M. Giannino II

2 **IL CATANZARO** scava il solco. A difenderlo sarà soprattutto Giannino Improta, Rivera del Sud. Ai bei tempi partenopei Improta era ritenuto la controfigura di Rivera. Un Gianni formato sudista. Come Rivera, anche Improta ha ritrovato l'annata di grazia. Sta uscendo in questo finale di campionato con la grinta del dominatore. La partita col Lecce l'ha vinta lui e l'ha firmata Palanca, capo-cannoniere di fresca nomina. Palanca è andato due volte in gol per rovinare il fegato a Lamberto Giorgis. Il Lecce abdica? Interrogativo spietato, al quale il « clan » giallo-rosso non vuol dare risposta. Torna nel « mazzo », questo Lecce, per ricominciare da capo. Il Catanzaro ha raggranellato nove punti sui dieci disponibili nelle ultime cinque partite. La « serie d'oro » lo proietta decisamente in orbita. Sereni ha il calendario a favore, domenica ospita il Monza ed ha la possibilità di fare un altro deciso balzo in avanti. Tre punti di vantaggio, in B, rappresentano un abisso quasi sempre incolmabile. Avendo ritrovato regolarità di passo, la squadra calabrese propone una candidatura importante.

PALERMO-AVELLINO 4-1

Santa Veneranda

3 **IN AVANSCOPERTA**, decisamente, viene anche il Palermo. La vittoria di Taranto era servita per il rilancio, quella (strepitosa) sull'Avellino mette decisamente in orbita i rosa-nero. Veneranda ha insegnato a giocare a memoria, ha preparato tempi di rendimento atletico destinati a dar freschezza nel gran finale. Il Palermo gioca alla grande, ha frantumato l'Avellino, riducendolo in briciole. La « Favorita » sta impazzendo. E', questo, un campionato dedicato al Sud, considerando anche la capolista Ascoli una meridionale. Nei primi 7' il Palermo ha messo l'Avellino K.O. e poi ha infierito, come e quando ha voluto. Barbera esulta perché la politica dei giovani, nella quale aveva creduto all'inizio, gli sta dando ragione. Adesso bisognerà che l'ambiente resista su valori di ottimismo e di fiducia, lasciando Veneranda a lavorare in santa pace.

MONZA-CAGLIARI 0-0

MAGNI in media

4 **A PRIMA** vista il Monza che perde un altro punto in casa può sembrare sulla soglia di una crisetta di risultati. Invece no: Alfredo Magni, che è realista incallito, ha dichiarato, alla vigilia del « match »: « **Dodici punti da ora alla fine possono anche bastare. E quindi i pareggi casalinghi hanno la loro brava importanza** ». Fra Monza e Cagliari c'è ormai una certa ruggine. Il Cagliari, in Brianza, più che ad un risultato positivo che li esaltasse in classifica, cercavano sottili rivincite per mettere nei pasticci i bianco-rossi. Tiddia ha azzeccato le mosse tattiche ed il pari è venuto. Guarda caso, poi, alla fine è stato un risultato che serve anche a rilanciare la classifica stessa. A quota 29, infatti, pure il Cagliari può nuovamente dir la sua.

BARI-TARANTO 2-0

Sciannimanigol!

5 **RITORNA** anche il Bari! E lo fa alla grande, sgretolando il Taranto nel « derby » pugliese. Tom Rosati, al microfono di Luzzi, ha detto che la punizione è stata troppo severa, però non ha messo in dubbio la legittimità del successo barese. Così i bianco-rossi ripropongono Santececca come « mister »-rivelazione. Stavolta ha sbloccato il risultato Sciannimanico. Due anni fa, da questo colonne, avevo proposto il ragazzo come una « promessa ». Sciannimanico sta mantenendosi. Il gol, a detta di Luzzi, è stato strepitoso. Bari in orbita, quindi, ma anche il Taranto resta in zona promozione, ancorato a quota 31. E questo nonostante abbia raccolto zero punti nelle ultime due domeniche.

BRESCIA-SAMB 0-1

Senza il « Becca »...

6 **BECCALOSSI** è stato giudicato dalla « Gazzetta » il miglior rifinitore del campionato. La conferma è venuta dalla sua... assenza contro la Samb. Paradosso? Forse il fatto è che senza Beccalossi la squadra non ha la luce necessaria per brillare nei risultati. E così la Samb è andata a Mompiano a fare il colpo gobbo, colpendo con Giani al momento giusto. Così il Brescia, che poteva salire a 32, resta a punti 30, dove è raggiunto proprio dalla Samb e dalla Sampdoria. Seghedoni è ancora in corsa per la promozione, questo è vero, però adesso le cose sono più difficili, chiaramente si complicano anche per i contraccolpi psicologici negativi che il risultato-no si porta dietro. E la Samb? Bergamasco non ha grandi problemi: finirà in bellezza un torneo che lo ha visto spesso alla ribalta grazie alla sua bonomia ed al suo buon senso tutto triestino.

SAMPDORIA-COMO 1-1

Canali-piffero

7 **AVEVA** detto Canali: « **Tutti all'offensiva, dobbiamo vincere ad ogni costo!** ». Canali ha fatto come i pifferi di montagna. Andando per suonare il Como, è stato suonato dai lariani, in contropiede. Sicché l'aver arraffato il solito punticino casalingo è stata santa manna. Ma cos'ha, questa Samp? Secondo me una struttura inidonea alla cadetteria. Troppa gente che non è disposta al sacrificio. Ed ora che lotta per la promozione si intreccia a quella per non retrocedere, ecco che ogni cosa diventa difficilissima, quasi un rebus.

CREMONESE-MODENA 3-0

Canarini in gabbia

8 **E' FATTA**, purtroppo, per il Modena. Ormai la C è sicura. Non serviranno più nemmeno i miracoli. Becchetti può rassegnarsi. La retrocessione altro non è che il frutto di un campionato sciaguratamente condotto a livello societario. Salvo tecnici e giocatori. Condannabili i dirigenti. Dopo l'avvento di Moretti sembrava che tutto fosse chiarito. Macché! Un lungo tira e molla sui debiti da rilevare (e perché dovrebbe pagarli Moretti?), ancora i giocatori senza stipendio, l'incertezza sovrana sull'avvenire. E così non c'è lo stato d'animo necessario per vivere serenamente e rendere sul campo.

ASCOLI-CESENA 1-1

Un punto storico

9 **TOCCA** al Cesena cavar fuori il primo punto degli ospiti al « Cino Del Duca ». Evento memorabile. Marchioro ha messo i suoi con una grinta grossa così. Ed il pareggio è stata conquista meritata. L'Ascoli, ormai, ha il fiato grosso e non può mantenersi in corda con stimoli particolari. Nessun dramma, naturalmente. Rozzi ci teneva, al record delle « tutte vittorie » in casa. Pazienza! Altri due punti col Bari e sarà serie A matematica.

RIMINI-VARESE 1-1

Rimedia Fagni

10 **FAGNI** da Larciano inzucca in gol l'1-1 un minuto dopo che al « Neri » era calata la cappa della paura. E' andata bene... Se al Varese fosse riuscito il « colpaccio », adesso il Rimini sarebbe tornato nei guai. Così, invece, i bianco-rossi navigano nel mare della tranquillità e possono tranquillamente pensare al futuro. Renato Cavalleri (lo ha richiesto la Fiorentina...) sta lavorando sodo. Cerca un portiere ed un grosso difensore perché Recchi e Romano sono sul piede di partenza verso la A.

IL PUNTO
di **Bruno Bolchi**

DUE EVENTI sugli altri: il primo punto perso in casa dall'Ascoli e la vittoria del Catanzaro che isola i calabresi al secondo posto e probabilmente offre la seconda squadra sicura per la A.

IL CATANZARO, infatti, ha il potenziale giusto per filar via sino in fondo, senza incertezze ed intoppi. Se domenica liquiderà il Monza potrà ritenersi in A.

CRESCE, quindi, la« bagarre » per la terza poltrona. Il Palermo ha ottenuto un clamoroso risultato sull'Avellino. Il 4-1 potrebbe lanciare i rosanero in un'orbita importantissima.

SPAREGGIO per il terzo posto? Difficile dirlo, ma è molto probabile. Ci sono molte squadre in fase calante ed altre che stanno uscendo fuori ed erano impreviste. Fra esse anche la Samb, che ha vinto bene a Brescia e sottolinea il suo bellissimo campionato.

CONTINUA a deludere, invece, la Sampdoria che non afferra mai l'occasione giusta per mettersi in luce di prepotenza.

IN CODA la sconfitta di Cremona mette « out » il Modena. C'è anche una differenza reti da tener presente. Il risultato di Cremona dà grande vantaggio ai grigio-rossi, ovviamente. Bel pareggio del Como a Genova e ottimo rilancio della Pistoiese che è incamminata verso il « miracolo ».

SERIE C

a cura
di Orio Bartoli

L'Udinese continua la sua marcia trionfale
mesto declino di Pro Patria e Pro Vercelli

La Spal sciala, la Lucchese ne approfitta
Reggiana a raffica: l'ex Bagatti segna 4 gol

Importante vittoria esterna della Reggina
sempre più incerta la lotta per la C uno

Con la forza... D'Urso

L'UDINESE porta a 4 i suoi punti di vantaggio sullo Juniorcasale (5 in media inglese) mentre la Lucchese riduce da 4 a 3 lo svantaggio rispetto alla Spal (con un gol del cannoniere D'Urso). Queste le novità salienti registratesi nell'ultimo turno ai vertici delle classifiche. Nel girone meridionale infatti tutto è rimasto come prima: le 4 protagoniste del campionato hanno vinto e mantengono immutate le rispettive posizioni.
In zona C/uno-C/due da segnalare le sconfitte interne di Padova e Biellese, il successo esterno dell'Alessandria (secondo consecutivo), i pareggi su campi che scottavano di Empoli, Siena, Pergocrema, Matera, Trapani e Salernitana, le vittorie interne di Bolzano, Omegna, Triestina, Arezzo, Giulianova, Ragusa.

Tra i marcatori in cattedra l'ala della Reggiana Bagatti che ha messo a segno, nella porta dei suoi ex compagni di Olbia, una quaterna di gol. Bagatti è il secondo giocatore che in questa stagione riesce in una simile impresa: il primo era stato Pezzato (Spal).

Udinese rullo continuo

IL RULLO compressore dell'**Udinese** schiaccia ogni avversario. **A Lecco**, contro una squadra che ha giocato una delle sue migliori stagionali, le zebre friulane sono ugualmente riuscite a fare il pieno. Un tocco del solito (immancabile all'appuntamento con il gol) attaccante Ulivieri, ha siglato il risultato del 2 a 1. Per l'Udinese questo è l'ottavo successo decisivo. Mentre l'Udinese faceva il pieno lontano dalle mura amiche, lo **Juniorcasale** cozzava contro la valida difesa del **Pergocrema** che col pari ottenuto sul difficile campo dei nerostellati riscattavano così l'insuccesso interno subito nel turno precedente con il **Mantova**.
Piacenza e Novara sono ormai rassegnate. Il Piacenza ha collezionato a **Trieste** la sua terza sconfitta nelle ultime 4 gare. Per gli alabardati ha segnato il gol decisivo il centrocampista Mitri, uno dei migliori giovani del campionato. Il Novara è incappato in un **Mantova** ormai lanciatissimo verso i quartieri alti della classifica.

Pioggia di vittorie esterne sui campi dove si lottava per la C uno. La **Biellese** continua la sconcertante altalena che sottopone i suoi tifosi ad autentiche docce scozzesi. Si è fatta battere in casa dal **Trento** ed è la terza sconfitta interna consecutiva. E dire che sette giorni prima era andata a farsi bella in quel di **Novara**. Il **Padova** è stato trafitto dal **Treviso**. Adesso la situazione torna a farsi complicata. Urge risveglio. L'Alessandria invece ha fatto il pieno a **Busto Arsizio**. Il lavoro di Romano Matté comincia a dare i suoi frutti. Per la **Pro Patria** purtroppo un duro colpo. Come dura è stata la sconfitta subita dal **Pro Vercelli a Omegna**.

PROSSIMO TURNO. Le risorte speranze dell'**Omegna** al vaglio della terribile **Udinese; Juniorcasale** sul difficile campo di un'**Alessandria** lanciatissima. Il **Padova** cerca riscatto e punti con il **Mantova**, la **Triestina** potrebbe fare un importante balzo avanti se, com'è prevedibile, riuscirà a battere il **Sereno.** Ultima spiaggia per la **Pro Patria a Trento** e per il **Pro Vercelli** che ospita un **Bolzano** ancora in piena corsa. Promesse di bel gioco a **Piacenza** dove giocherà il **Treviso.**

La Lucchese torna a sperare

ALLA SPAL è mancata la capacità di sfruttare il successo. Un gol in apertura di gara gli aveva spalancato le porte per una preziosa affermazione. Il tiro di Ferrari aveva messo groggy il **Grosseto.** Ma la Spal non ha saputo approfittare del momento favorevole. E' andata al riposo con uno striminzito gol di vantaggio e nella ripresa, sia pure su rigore, ma sacrosanto, è stata raggiunta. Adesso piange sulla sua dabbenaggine. Per una Spal che si morde le mani, una **Lucchese** che torna a sperare. Aveva di fronte il forte **Teramo.** Ha stretto i denti e, dai dai, il risultato gli ha dato ragione. D'Urso, che nelle precedenti 3 giornate era rimasto a secco, è tornato a segnare. Il suo gol riapre uno spiraglio di speranza.

Alle spalle delle due squadre di testa il **Parma** si è comportato senza infamia e senza lode in quel di **Fano.** Uno 0 a 0 che non soddisfa certo le aspirazioni dei padroni di casa. Dopo il pareggio ottenuto a **Prato**, Castellani e i suoi speravano in un successo pieno. Si sono dovuti contentare di un pari che consente loro di avvicinare solo di un punto la zona C uno stante la sconfitta del **Forlì** a **Chieti.** Ha fatto clamore la goleada della **Reggiana.** 6 gol son sempre tanti anche se a subirli è stata l'**Olbia**, la squadra che ha la peggior difesa di tutta la categoria. Lo **Spezia** ha piegato il **Riccione** in una partita ricca di rigori. Ne sono stati concessi 3 tutti realizzati. Il **Pisa**, nonostante il cambiamento di conduzione tecnica, conferma il suo momento negativo. Si è fatto portar via un punto da un **Siena** rimaneggiatissimo per l'indisponibilità di diversi titolari. L'**Empoli**, con una cannonata del suo golden-boy Donati (non capita tutti i giorni di veder segnare un gol da trenta metri) ha fatto un altro importante passo avanti sulla via delle C uno e ha reso ancor più precaria la posizione del **Prato** al quale i pareggi (quello di domenica scorsa era il settimo consecutivo) non bastano più.

PROSSIMO TURNO. Obiettivi ancora puntati sull'asse Emilia-Toscana. La **Spal** ospita il **Teramo**, la **Luchese va a Siena.** Se i rossoneri di Meregalli trovano una squadra con l'acqua alla gola e quindi decisa a sputare l'anima pur di fare il pieno, per la Spal c'è l'insidia di un Teramo agile, manovriero, che ha il vantaggio di giocare in tutta tranquillità. La lotta per la permanenza in C uno potrebbe trovare sviluppi importanti dalle partite di **Livorno** dove gioca il **Prato**, di **Giulianova**, ospite il **Fano**, di **Riccione** che in caso di vittoria non solo darebbe ossigeno alle proprie speranze, ma coinvolgerebbe anche un **Pisa** che appena poche settimane fa sperava ancora in un riaggancio all'alto vertice della classifica, di **Arezzo, Massa e Parma.**

Le prime 4 a tutto gas

NIENTE di nuovo al vertice. Il Poker d'alta classifica ha camminato di pari passo. Sofferto il successo del **Benevento** che ha centrato il gol decisivo in piena zona Cesarini. Alla **Nocerina** è stato necessario un rigore per piegare la valida resistenza del **Latina.** Brillante invece la **Reggina:** vittoria di stretta misura sul **Vasto** grazie ad una prodezza di Pianca, ma prestazione decisamente positiva. Le speranze della squadra di Sbano sono tuttaltro che mal riposte. Infine il **Catania.** Sulla panchina degli etnei tornava Guido Mazzetti. Vittoria netta, inequivocabile. La squadra ha ritrovato anche serenità dopo le polemiche delle settimane passate.

Brindisi, Pro Vasto e **Crotone** sono ormai in C due. Poche speranze anche per il **Ragusa** che tuttavia nell'ultimo turno ha avuto una rabbiosa impennata vincendo, sia pure con un gol segnato allo scadere dei novanta minuti, con il **Brindisi.** Tutto da decidere invece per le altre 4 squadre che dovranno rassegnarsi alla C/2. Una delle più inguaiate sembra essere il **Marsala** che anche domenica scorsa ha perso l'occasione per fare i due punti. Anzi! Ha rischiato grosso con un **Barletta** che era andato in vantaggio e che stava amministrando saggiamente il suo risultato positivo. E' di nuovo bene avviato il **Trapani** che è andato a cogliere un punto d'oro sul campo della **Pro Cavese.** Stesso discorso per la **Paganese** che facendo leva più sulla foga che sulla manovra ha costretto il **Campobasso** al pari interno. Si allontana sempre più dalla zona minata il **Matera** giunto al suo quarto risultato utile consecutivo, mentre **Sorrento** e **Salernitana** si dividono salomonicamente la posta al termine di un derby che Carlo Desgro, sul Corriere Stadio, ha definito « alla camomilla ».

PROSSIMO TURNO. Potrebbe essere una giornata favorevole alla **Reggina** unica squadra del quartetto di testa che giochi tra le mura amiche, ospite la **Pro Cavese.** Incontri quanto mai difficili per le altre 3: il **Benevento** sul campo del forte **Latina, Nocerina** e **Catania** in trasferta sui campi dove, oltre all'aria del derby, troveranno la disperazione degli avversari. Rispettivamente **Paganese e Siracusa.**

NAZIONALE

Una prova di carattere

I CRITICI presenti hanno definito « largamente positiva » la prova sostenuta dagli azzurrini under 21 di serie C in Bulgaria dove hanno giocato contro la squadra Balkan Botevgrad pareggiando per 0 a 0. Peccato che anche gli azzurrini siano caduti nella trappola del fuori-gioco come ci cadde la Juventus nel match interno con il Bruges.
Tra i protagonisti della partita in evidenza il terzino della Reggiana, **Galparoli**, il mediano della Lucchese, **Galardi** (andrà all'Atalanta?) l'attaccante della Nocerina, **Gaolini** (è stato riscattato dal Como) e l'interno **Conforto** della Biellese. Bene anche il portiere **Zaninelli.**

Brindisi alla ribalta

Lo scandalo dei salami

BRINDISI. Un chilo di pasta, due etti di prosciutto, un salamino milanese, trecento grammi di parmigiano reggiano: i giocatori del Brindisi, con la borsa della spesa, in fila nel supermercato, a far provvista di viveri. « **Se volete mangiare, servitevi di questi buoni-acquisto** »: il presidente Mimmo Fanuzzi, più o meno, aveva fatto questo discorso. Prendere o lasciare. Così i giocatori avevano dovuto adattarsi: gli stipendi sulle trecentomila lire in buoni-acquisto da consumare in un supermercato del presidente, L'O.C. Faro. Di premi-partita neppure a parlarne.
Pedate in cambio di formaggio e salame: sembrava di essere tornati al calcio dei nonni, quando per un gol-vittoria magari ti arrivava una bottiglia di vino fatto in casa. La storia del Brindisi di Mimmo Fanuzzi annovera stranezze di ogni genere: girandola di allenatori, licenziati, ripresi, licenziati ancora; storie di assegni andati in protesto (Fanuzzi dice solo nel '76), cessioni in massa di giocatori; una squadra fatta in estate e rifatta nella campagna di novembre. Poi il « caso-Renna » esonerato, ripreso e di nuovo esonerato a salvezza avvenuta.
Ora lo scandalo dei salami, pardon... del pagamento in natura. La denuncia dell'Associazione calciatori è partita da una segnalazione fatta dai giocatori Frank e Arienti, (dopo un'impennata del presidente che aveva deciso di tagliare pure i generi alimentari) subito mandati a casa dal presidente indignato di brutto per la soffiata che ritiene campata in aria. Tremerà anche l'avv. Campana probabilmente. Perché Fanuzzi ha tuonato: « **Procederò legalmente contro il signor Campana per diffamazione a mezzo stampa** ». Intanto, i giocatori del Brindisi vanno in trasferta a Ragusa da soli, senza allenatore in prima (Zurlini) e senza l'ombra di un dirigente. E sciagura delle sciagure, hanno anche la sventura di incappare in un incidente stradale e devono pernottare in Sicilia. Come pagherà l'albergo Fanuzzi? Aspettiamo la sorpresa.

PANCHINE

Eterna irrequietezza

CONTINUA a ritmi frenetici il valzer degli allenatori. La settimana scorsa è stata fatale a **Bobo Corradi (Pisa)** e **Carlo Matteucci** (Catania). 4 mesi fa Corradi andò ad infilarsi con la propria auto sotto un pesante camion. Restò per alcune settimane tra la vita e la morte. Miracolosamente si ristabilì, tornò al suo posto, ma dopo sole due domenice la società lo licenzia. Si è poi saputo che nemmeno voleva restituirgli l'incarico. A Catania i giocatori scioperano, litigano col presidente, perdono concentrazione, perdono partite importanti e chi paga? Manco a dirlo l'allenatore: il bravo Carlo Matteucci.

SERIE D

Nasce una nuova moda: l'esonero del tecnico con la squadra ai vertici della classifica

Follie di fine stagione

FORSE A MESTRE e ad Avezzano temevano di non riuscire a riscuotere il premio speciale messo in palio dalla lega per le prime classificate dei nove gironi della quarta serie. Quel che è certo, comunque, è che l'improvviso siluramento del tecnico mestrino, Moscardo, e l'anticipato benservito dato dal club aquilano al tecnico in prima, Grasselli (episodi, questi, avvenuti a poco più di un mese dalla conclusione del torneo, e a promozione virtualmente raggiunta), s'inquadrano perfettamente nell'atmosfera di follia collettiva che da tempo attanaglia il mondo del calcio semiprofessionistico, dove addirittura non ci si meraviglia nemmeno più che un presidente affami i propri giocatori retribuendoli, invece che in denaro, col rilascio di buoni-acquisto da utilizzare nella catena di supermercati di proprietà del presidente stesso (la stessa cosa accadeva in America nel periodo della grave crisi economica del primo dopoguerra, allorché i minatori venivano pagati in « scrips » riutilizzabili soltanto all'interno delle cosidette « Company Towns ; piccole città costruite a ridosso del luogo di lavoro e di proprietà delle compagnie padronali).

COSE DI QUARTA serie, naturalmente. Dove in effetti capita pure che per una manciata di soldi una ridente cittadina balneare come Francavilla al Mare perda la faccia dopo aver preteso — da parte dell'Inter — il pagamento di centomila lire per aver consentito la disputa di una seduta di allenamento sul terreno dello stadio locale (« **E' la prima volta che ci capita un'assurdità simile — assicura Beltrami — ed è difficile pensare che saranno proprio queste centomila lire a portare in pareggio il bilancio comunale** »). A Francavilla al Mare, evidentemente, costa più giocare al pallone che trascorrere le vacanze, e per fortuna che i prezzi praticati per il noleggio del campo di gioco non sono ancora quelli dell'alta stagione...

FRA UN MISFATTO e l'altro, la ventinovesima domenica di campionato ha intanto sancito la definitiva rinuncia ad ogni possibilità di promozione sul campo da parte di Sestri Levante, Adriese, Russi, Torres e Terranova che a questo punto possono solamente confidare nel ripescaggio di fine stagione. Nella corsa alla C-2 preziosissimi successi esterni sono stati colti dal Montecatini a Sansepolcro, dall'Imola a Cattolica e dal Derthona a Sestri Levante, mentre sul pareggio interno sono state fermate (per mano di Ivrea ed Osimana) Sanremese ed Anconitana. Adriese, Francavilla e Cosenza accusano preoccupanti battute d'arresto dopo essere uscite sconfitte dai rispettivi testa a testa che le vedevano duramente impegnate sui campi di Dolo, Lanciano e Barcellona (Nuova Igea). Due compagini (Caratese e Mestrina) sono incorse domenica nella prima sconfitta interna stagionale, mentre sempre per la prima volta hanno invece vinto in trasferta Molinella, Melzo e Montecatini.

COMPAGINI virtualmente promosse. A cinque domeniche dalla fine del campionato, ormai al sicuro si possono considerare Savona ed Imperia (A), Legnano, Pavia e Fanfulla (B), Monselice e Dolo (C), Pesaro, Carpi e Civitanovese (D), Carrarese e Montevarchi (E), Avezzano, Frascati, Banco ed Almas Roma (F), Formia, Casertana e Rende (G), Gallipoli e Lanciano (H), Alcamo e Vittoria (I).

COMPAGINI virtualmente retrocesse. Sull'altro fronte della graduatoria verdetti definitivi sono già stati emanati nei confronti di Cafasse e Rivarolese (A), Falck Vobarno e Rotaliana (B), Suzzara e Cattolica (D), Orvietana (E), Alghero e Tor Sapienza (F), Posillipo (G), Casarano e Manfredonia (H), Nuova Vibonese e Cantieri Palermo (I).

PROSSIMO TURNO. Fra i più importanti scontri al vertice di domenica prossima ricordiamo Albese-Savona, Legnano-Fanfulla, Anconitana-Carpi, Imola-Russi, Montevarchi-Cerretese, Banco Roma-Frascati, Rende-Palmese, Potenza-Lanciano, Bisceglie-Squinzano e Lamezia-Alcamo. □

La serie D dà i numeri

CLASSIFICA GENERALE

(Area promozione)

(A) Savona 45, Imperia 43, Derthona 35, Allese (—1) e Sanremese 34.
(B) Legnano e Pavia 39, Fanfulla 36, Aurora, Tritium e Rhodense 32.
(C) Monselice 36, Dolo 35, Mestrina e Conegliano 34, M. Belluna 32.
(D) Vis Pesaro 40, Carpi 39, Civitanovese 36, Osimana 34, Imola e Anconitana 33.
(E) Carrarese 45, Montevarchi 40, Sangiovannese, Montecatini e Cerretese 38.
(F) Avezzano 39, Frascati 37, Banco e Almas Roma 35, Frosinone 32.
(G) Formia 43, Casertana 38, Rende 37, Palmese 36, Savoia 34.
(H) Lanciano e Gallipoli (—1) 38, Potenza 33, Monopoli (—1) e Francavilla 31.
(I) Alcamo 41, Vittoria 39, Lamezia e Nuova Igea 36, Cosenza 34.

(Area retrocessione)

(A) Albenga e Busca 23, Cafasse 19, Rivarolese 18.
(B) Trevigliese 24, Melzo 23, Falck 20, Rotalina 13.
(C) Pordenone 25, Clodia e Belluno 24, San Michele 23.
(D) Suzzara 21, Cattolica 17.
(E) Castellina 23, Monsummano 21, Aglianese 20, Orvietana 16.
(F) Romulea 23, Alghero 21, Tor Sapienza 17.
(G) Terracina 22, Scafatese e Giugliano 21, Posillipo (—1) 18.
(H) Nardò 22, Casarano 17, Manfredonia 11.
(I) Leonzio 23, N. Vibonese (—1) 19, Cantieri 12.

Attacco migliore: Montevarchi 50 (media 1,72).
Attacco peggiore: Manfredonia 9 (0,33).
Difesa migliore: Savona 10 (0,34).
Difesa peggiore: Rotaliana 54 (1,86).
Più vittorie: Carrarese 18.
Meno vittorie: Orvietana e Manfredonia 2.
Più sconfitte: Cantieri 21.
Meno sconfitte: Imperia, Savona e Formia 1.
Più pareggi: Sassuolo 17.
Meno pareggi: Scafatese 3.
Serie record positiva: Imperia 23 gare.
Serie record negativa: Rotaliana 16 gare.
Più vittorie esterne: Carrarese 8.
Più sconfitte interne: Cattolica e Cantieri 7.
Vittorie consecutive: Carrarese 7.
Sconfitte consecutive: San Donà 4.
Imbatibilità difensiva: Ridolfi (Savona) 857 minuti.
Sterilità offensiva: Posillipo 918 minuti.
Marcatori (tra parentesi le reti segnate su rigore): 21 Cacciatori (Carrarese,4); 20 Russo (Derthona, 4); 18 Polvar (Montevarchi); 16 Sacco (Imperia, 4); 15 Santarelli (Sangiovannese, 2), Zaccaro (Monopoli); 14 Berlucchi (Novese, 5), Angiolillo (Rhodense, 5); 13 Terraroli (Chievo, 2), Zerrini (Legnago, 1), Carnevali (Banco Roma), Magnani (Palmense), Sernagiotto (Lamezia, 1); 12 Paparella (Arona, 3), Gazzetta (Mira, 3), Gaiotti (San Donà, 1), Galli (Anconitana, 3), Vento (Frascati, 1), Saviano (Ischia, 4), Tucci (Morrone, 3), Castorina (Vittoria).

Una iniziativa del « Guerin Sportivo », per incoraggiare il gol e il bel gioco

PREMIO CALCIOPITTURA

FRANCO BERGAMASCHI, ventisette anni, centrocampista del Foggia, ha messo a segno, al 4' minuto di gioco, contro il Perugia, il primo gol della ventisettesima giornata aggiudicandosi un' opera di ALBERTO ZUCCHETTA. Speriamo che il premio porti fortuna alla squadra pugliese.

ROBERTO FILIPPI, trent'anni, ala del L. Vicenza, con la rete messa a segno all'8' contro il Genova, si aggiudica un dipinto di Ruggero Brombin. Con questo quadro abbiamo voluto tenere a battesimo Filippi che, domenica scorsa, ha messo a segno il suo primo gol in serie A.

ALBERTO ZUCCHETTA è uno fra i più importanti scultori-orafi italiani. Ha preso parte a numerosissime mostre internazionali (attualmente ne ha una in corso negli Stati Uniti) ed è il realizzatore degli ultimi trofei del Festival di San Remo e del Festivalbar. Il filo conduttore delle opere di Zucchetta è la donna che l'artista ritrae in vari momenti con raffinatezza e sensibilità, due caratteristiche principali nel bagaglio artistico di Zucchetta.

RUGGERO BROMBIN è nato a Legnago, ma ha trascorso un lunghissimo periodo a Torino, città dove ha affinato le sue tecniche pittoriche. Brombin è un pittore figurativo che ha sempre seguito la propria strada senza mai farsi fuorviare dalle mode. La sua pittura è raffinata e semplice allo stesso tempo e, proprio per questo, veramente personale. Brombin ha scelto come motivo ispiratore la propria dimensione di uomo. Attualmente insegna pittura a Legnago.

Le rivedremo in serie C

PAVIA (all. Bisleri) Giocate 29, punti 39, gol fatti 33, gol subiti 22.

Formazione tipo: Marson (Bruschi); Guarisco, Facchin (Grossi); Fusar Imperatore, Scotti, Verdelli; Rossi, Regali, Sabbioni, Gorno, Puricelli. (Altri titolari: Signorotto, Calzari, Chierico, Denoni).

La squadra. Sapientemente diretta da Luigi Bisleri, la compagine azzurra è la sola neo-promossa capace di guidare la classifica del proprio raggruppamento a poco più di un mese dalla conclusione del torneo. Gli atleti più rappresentativi sono senza dubbio il portiere Marson, il difensore Guarisco ed il centrocampista Regali, mentre fra i giovanissimi buone cose lasciano intravedere Calzari e Denoni. Punto di forza del complesso risulta comunque il tandem d'attacco composto da Rossi e Puricelli, due atleti in grado, sino a questo momento, di andare a segno qualcosa come 19 volte.

Marcatori: 11. Puricelli (1); 8. Rossi; 4. Regali; 3. Gorno; 2. Fusar Imperatore, Denoni, Sabbioni; 1. Guarisco.

Rigori: Realizzati 1, subiti 4. Autogol 5: a favore 0, contro 1.

LUPA FRASCATI (All. Giacobbo). Giocate 29, punti 37, gol fatti 48, gol subiti 26.

Formazione tipo: Ciccarelli; Proietti, Forte; Rosati, Fratangeli, Sebastiani; Cinquepalmi, Marchetti (Mantero), Sparacca, Ricci, Vento. (Altri titolari: Rotondi, Stioff, Molinari, Troiani, Di Giacomo, Orazietti).

La squadra. Neo promossa in quarta serie al pari del Pavia, La Lupa Frascati — all'interno del raggruppamento Sardo-laziale — è seconda soltanto all'Avezzano mentre, se si esclude il Montevarchi, la compagine capitolina vanta l'attacco migliore di tutta la serie D in virtù soprattutto dei gol messi a segno da Vento e Cinquepalmi, due elementi del '49. Tra i giovani valorizzati da Nevio Giacobbo, in particolare evidenza il terzino Proietti, il centrocampista Marchetti e il portiere Rotondi, tutti del '58.

Marcatori: 12. Vento (1); 11. Cinquepalmi; 5. Ricci e Rosati (3); 4. Sebastiani (2); 3. Mantero, Forte, Sparacca; 2. Troiani.

Rigori: realizzati 6, subiti 2. Autogol: a favore 0, contro 0.

VITTORIA (All. Colomban) Giocate 29, punti 39, gol fatti 34, gol subiti 20.

Formazione tipo: Papale; Bartolini, Porchia; Santarossa, Recupero, Ferro; Castorina, Cabiddu, Schifilliti, Lo Monaco, Cannizzaro (Pieri). (Altri titolari: Condorelli, Moscato, Tomasi).

La squadra. Fallita d'un soffio la promozione nel corso della passata stagione, il Vittoria è ripartito quest'anno privo del proprio cannoniere Cau, ceduto al Messina dopo i 21 gol realizzati nel campionato scorso. A non far rimpiangere i gol di Cau ci ha subito pensato Castorina, che unitamente al compagno di reparto Schifilliti, forma un'interessante accoppiata di ex catanesi al comando della prima linea ragusana. Particolarmente temibile tra le mura amiche (tre soli i punti sin qui ceduti), il Vittoria mette in vetrina il giovanissimo Bartolini, difensore non ancora ventenne.

Marcatori: 12. Castorina; 5. Ferro (5); Cannizzaro; 4. Schifilliti; 1. Lo Monaco, Moscato, Bartolini, Santarossa.

Rigori: realizzati 5, subiti 2. Autogol: a favore 2, contro 1.

(8. Continua)

BOXE

Il pugile colombiano, campione mondiale dei pesi medi, non teme l'assalto che gli porterà a Sanremo l'ambizioso Corro, l'argentino seguace del grande Monzon

Il proclama di Valdes

AVEVA lasciato il lussuoso Grand Hotel del Mare di Bordighera due giorni prima dell'appuntamento monegasco con Carlos Monzon, per una battaglia aspra, promettendo che sarebbe ritornato da queste parti da unico Campione del Mondo dei pesi medi.
Lo aveva promesso, soprattutto, a Erio Tripodi, cantautore, gestore di un ristorante, grosso appassionato di boxe.
E il colombiano Rodrigo «Rocky» Valdes è stato di parola. E' ritornato nell'estremo ponente della Liguria con sul capo la corona di Campione del Mondo. Gli era andata male allora contro Carlos Monzon ma, dopo l'abbandono della boxe da parte di «El Macho», Rodrigo non ha fallito la grande occasione che gli era stata riproposta contro il «pelato» statunitense Beny Briscoe.

Ora Valdes è sbarcato, già lui è uomo di mare, con tutta la sua numerosa corte di nove persone all'Hotel Mediterranée di Sanremo. Come si conviene ad un Monarca. Anche se siamo distanti dalle 50 persone del seguito di Muhamed Alì. Rodrigo Valdes è in attesa di un appuntamento importante la notte di sabato 22 aprile.

Dovrà difendere per la prima volta il titolo «mondiale unificato» dei pesi medi dall'assalto che gli verrà mosso dal venticinquenne Hugo Pastor Corro, un ambizioso argentino di Mendoza, che sogna ed insegue da tempo la possibilità di rinverdire le gesta del «Grande Monzon».
«Ma che scherziamo? Io posso affermare — reclama Valdes quando qualcuno avanza l'ipotesi di un cambiamento del titolare — di aver battuto Carlos Monzon, anche se i verdetti delle giurie in occasione dei due match mi sono stati sfavorevoli. Ed uno che ha superato almeno moralmente Monzon dovrebbe lasciare il titolo a questo "sbarbatello" di argentino? Che sarà bravo, ambizioso sin che volete, ma che in fondo deve ancora dimostrare di valere qualche cosa di più del solito titolo sudamericano che detiene!».

Da queste parti della riviera di ponente gode di una fortissima carica di simpatia che poretrà la sera del 22 aprile moltissimi a tifare per lui.

Le sue origini di ex pescatore, in una città di mare come Sanremo, lo portano a fraternizzare e famigliarizzare ovunque vada.

Si fa fotografare con tutti, non dice mai «no» ad una richiesta di autografo, sempre pronto a porgere una carezza ai tanti bambini che le mamme curiose accompagnano attorno al ring allestito nel padiglione del parco comunale che è meta di persone in cerca di «relax». Mani per accarezzare i bambini...

Qualcuno mi chiede stupito: come è possibile che quelle mani così gentili, così leggere nello sfiorare le guance paffutelle dei bambini, si trasformino in autentiche spingarde dopo aver calzato i guantoni? Che scagliano «bombe» come quella che a Montecarlo, lo scorso mese di luglio, per poco non mandava a nanna Carlos Monzon?
«Non mi ricordate quella seconda ripresa! Mi viene ancora da piangere. Quando ho visto Carlos a terra, per un attimo ho pensato di farcela. Ma un attimo solo; poi ho visto subito che non era "groggy", non era scosso visibilmente. Era più che altro sorpreso. Era la prima volta, se non vado errato, che accadeva a Monzon di trovarsi seduto sulla stuoia. Certo, è stata una grande occasione. L'anno prima, sempre a Montecarlo, un suo preciso destro mi aveva "raggelato", mi aveva messo a terra quando avevo la vittoria in pugno. Mancava una sola ripresa alla fine del match e Monzon, proprio grazie a quel colpo, a quel destro, si vide assegnare il verdetto contro le proteste del pubblico presente e l'incredulità della stragrande maggioranza del miliardo di telespettatori, tanti erano stati valutati.
«La scorsa estate a me è riuscito il colpaccio di metterlo a terra, ma i risultati, devo ammetterlo, erano stati diversi. E così lo ha pensato anche la giuria. Evidentemente Monzon era anche "più protetto". Il suo successivo abbandono delle scene pugilistiche mi ha concesso la opportunità di diventare campione assoluto contro Benny Briscoe. Sia la WBA che la WBC mi riconoscono campione. E sono oltremodo orgoglioso di essere, assieme al panamense Robert Duran campione dei pesi leggeri, uno dei due pugili che non divide il titolo mondiale con nessuno. E' un tesoro che appartiene a me!

«Avete visto cosa è successo a Leon Spinks per non volere affrontare Ken Norton? Ora è solamente mezzo campione, come lo ero stato anch'io nel 1974, quando Monzon venne punito dal WBC. Ero felicissimo di essere diventato campione, ma sapete quanto mi cruciava di sapere che in un'altra parte del mondo c'era uno che si proclamava campione del mondo dei pesi medi! Anche se si chiamava Monzon. Per questo ho subito accettato, senza nessuna riserva, nel 1976 di combattere con Carlos per l'unificazione della corona mondiale. Io non voglio grane, se è possibile. Affronterò ogni avversario che mi verrà proposto. Voglio un solo titolo: tutto per me!».
Qualcuno ricorda che Rennie Harris, prossimo sfidante ufficiale, non è gradito come avversario a Gil Clancy, manager di Valdes, perché sul ring fa più a testate che a botte.

«Non credo che Clancy abbia di questi timori. Per me va bene anche Harris. Tuttavia ritengo che mi troverò prima di fronte l'italoamericano Vito Antuofermo, dopo che avrò sconfitto Hugo Corro. Antuofermo è giovane, coraggioso, ha superato bene Briscoe. Sarà una "grande pelea". Se poi Monzon, come proclama ogni tanto, non so se per pubblicità o per convinzione, dovesse tornare a combattere farei salti di gioia. Questa volta sarebbe lui a dovermi "strappare" il titolo! Questa volta Rocky Valdes potrebbe trovare giurie più amiche nella sua qualità di Campione del Mondo! E vi sembra che, con questi programmi ambiziosi, possa scivolare su una buccia di banana chiamata Hugo Corro? Ma siete pazzi! Io le banane preferisco mangiarle... e le bucce faccio attenzione dove buttarle».

Sergio Sricchia

Il 57° Salone dell'Automobile si apre a Torino, protagonista la Fiat che presenta i modelli diesel e una nuova trazione anteriore

«Ritmo» al ballo delle deb

TORINO - Il 57. Salone dell'Automobile, che apre i suoi battenti questa settimana, si effettua per la prima volta in primavera.

Nel 1956, ultimo anno di « Torino primaverile », ricordiamo la Fiorentina che si laurea campione d'Italia con dodici punti di vantaggio sul Milan, Gronchi presidente della Repubblica, Gaul che si aggiudica il Giro d'Italia, De Bruyne che si afferma nella Milano-San Remo, Fangio che vince — alla guida d'una Ferrari il campionato mondiale, Castellotti che fa sua la Mille Miglia sempre su Ferrari, Tonina Torrielli vincitrice del festival di San Remo. In quell'anno il Salone di Torino è tutto di marca Fiat; la regina è la 600 che costa 621.000 lire ma furoreggia anche la 1400 che costa 1.354.000 lire. Ventidue anni dopo è ancora la Fiat che assurge a protagonista del salone dell'auto primaverile con la sua « *RITMO* », la media trazione avanti che sarà presentata in anteprima mondiale sotto le volte del Valentino e che sarà commercializzata a metà di giugno in Italia.

E' una carrozzeria a due volumi, motore trasversale, trazione anteriore, disponibile in versione a tre e cinque porte, negli allestimenti lusso e confort lusso.

La « *Ritmo* » ha tre diverse motorizzazioni, una con motore di 1100 cmc e 60 CV di potenza, una di 65 CV con un motore di 1300 cmc, e l'ultima con un motore di 1500 cmc e 75 CV di potenza.

Quest'ultima versione è fornibile solo con cambio automatico, mentre di serie le altre « *RITMO* » hanno tutte il cambio a 4 marce e in opzione quello a 5 marce.

Altre novità della Casa torinese sono costituite dalle 131 e 132 con motore Diesel che saranno commercializzate anch'esse a metà anno.

A fare la parte del leone, con la nostra maggiore industria, sono anche i maestri carrozzieri italiani.

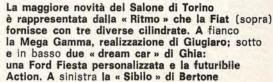
Pininfarina non ha ancora svelato la sua primizia a differenza di alcuni suoi colleghi di cui vi presentiamo, in questa pagina, i più interessanti « dream car ».

Giugiaro ha realizzato la « Mega-Gamma » su meccanica Lancia personalizzata; l'auto ha maggiore posto a disposizione grazie al telaio accorciato. Sempre di Giugiaro è la « M. 8 », personalizzazione della berlina Citroen CX.

Di *Ghia* sono presenti due novità: la prima è una vettura futuribile denominata « Action », la seconda una « Ford Fiesta » sportiveggiante di cui ancora non si conosce il nome.

Bertone presenta, a sua volta, un dream-car denominato « Sibilo » di cui si sa ben poco, fino a questo momento, oltre al disegno che pubblichiamo a fianco.

Giancarlo Cevenini

La maggiore novità del Salone di Torino è rappresentata dalla « Ritmo » che la Fiat (sopra) **fornisce con tre diverse cilindrate.** A fianco **la Mega Gamma, realizzazione di Giugiaro;** sotto e in basso **due « dream car » di Ghia: una Ford Fiesta personalizzata e la futuribile Action.** A sinistra **la « Sibilo » di Bertone**

Calcio femminile

E' ripreso il massimo campionato che annovera undici squadre (la 3B s'è ritirata) in difesa di sei regioni. Al di là dell'aspetto tecnico preoccupa il mancato riconoscimento in seno alla Federcalcio e al Coni

LA DIADORA, ATTUALE CAMPIONE D'ITALIA

Al bivio: decollo o picchiata

di **Alberto Carugati**

IL 16 APRILE è partita la grande giostra del massimo campionato italiano di calcio femminile che ha avuto il prologo azzurro a Chiasso, in Svizzera, dove la Nazionale di Amadei ha battuto per 2-0 la corrispondente formazione elvetica.
Favorita è la scudettata **Diadora** che ha mutato denominazione societaria trasferendosi a Conegliano. Il nuovo presidente Lucarelli, infatti, ha rilevato le azioni da Baldotto conservando, al contempo, l'assetto tecnico della cui appellativo calcistico è quello di Amancio.
Ad inseguire il primato è anche il **Bologna** che ha prelevato in blocco (con l'esclusione della Schiavio) i pezzi più pregiati del Padova. Anche la **Lubiam Lazio** nutre speranze di scudetto benché il suo general manager, Bruno Valbonesi, non lo dichiari apertamente. La conquista della Coppa Italia — comunque — costituisce un buon viatico all'attuale campionato.
In posizione intermedia si pone serirsi l'**Italinox** di Gorgonzola che punta alla Coppa Italia senza disdegnare un inserimento al vertice del campionato. Le lombarde hanno notevolmente rafforzato l'attacco acquistando dal Mediolanum la funambolica ed estrosa Edna Neillis.
Terza forza della Lombardia è il **Metra** di Rodengo Saiano che vive la sua terza avventura sul palcoscenico della massima divisione. Al vertice — come accennato — non figurerà il **Padova** che, s'è unito ad una società di Battaglia Terme dopo aver ceduto quasi per intero la squadra titolare al Bologna. Novità assoluta per la «A» è costituita dal **Verona** che ha già fornito ben cinque giocatrici alla Nazionale B e che è stata promossa al posto del Piacenza. Sulle ceneri di una dissolta società di Montelupo Fiorentino s'è approntato il nuovo corso del **Valigi Perugia**, ripescato dalla serie cadetta dopo la retrocessione della stagione passata.
A Roma, oltre alla temibile Lubiam, troviamo un'altra compagine che partecipa alla serie A: la **Roma Telefantasy**, che si avvale di due fortissime atlete scozzesi (la Blagovich e la Douglas). Terminiamo questa breve rassegna delle squadre partecipanti al massimo campionato con il **Jolly Cutispoti Componibili** di Catania il cui destino è legato, molto probabilmente, all'altalenante rendimento di Rose Reilly, temibile ariete.

LA METRA DI RODENGO SAIANO

LA ROMA TELEFANTASY

squadra. General manager è stato nominato Cipriano Bazzo mentre nessun avvicendamento s'è verificato in seno alla struttura tecnica. Il reparto offensivo sfrutterà al massimo le doti di Conchi Sanchez, regista iberica, il **Mediolanum Milan** che s'è notevolmente rafforzato ma che manca delle strutture (anche economiche) oltre che della mentalità adeguata per dire una parola importante nella lotta per il titolo. In cui, invece, vorrebbe in-

LA FEDERAZIONE Femminile

BOLOGNA

Campo Ferrovieri, colori sociali: rossoblù.
Presidente: Sergio Grandi; **Allenatore:** Dante Bonfiglioli.
Portieri: Liana Sacchetti e Derma Isolini.
Difensori: Donatella Schiocchet, Anna Maria Bernabè, Paola Cardia, Isabella Solia, Lone Nillson, Maria Pia Parrini, Antonella Pelloni.
Centrocampisti: Carmelina Filippetto, Roberta Ballotta, Secondina Sacchi, Linda Marzadori.
Attaccanti: Ida Golin, Sandra Pierazzuoli, Betty Vignotto (?).
Acquisti: Isolini, Schiocchet, Bernabè, Cardia, Solia, Filippetto, Vignotto (?), Golin ed Arzilli (Padova).
Cessioni: Greco (Cutispoti).

DIADORA CONEGLIANO

Campo comunale di Conegliano (Treviso), colori sociali: bianco-verde.
Presidenti: Cipriano Bazzo e Gianfranco Lucarelli; Allenatore Pietro Piovesana; preparatore atletico: Pietro Faganello.
Portieri: Wilma Seghetti, Nadia Mestriner.
Difensori: Flora Bighin, Doro[illegible] Fasan, Fernanda Favotto, Ines Torreggiani, Marisa Perin, Emanuela Bordin.
Centrocampisti: Anna Rosa Padovan, A. Pagotto, Conchi Sanchez.
Attaccanti: Wilma Agostinetto, Francesca Bordin, Susy Augustesen, Odilla Babetto.

ITALINOX GORGONZOLA

Campo Comunale, colori sociali: rosso-azzurro ed azzurro-bianco-arancio.
Presidente: Livio Bolis; DS: Rino Bolis; Allenatore: Secondo Moro.
Portieri: Michelina Stabile e Cosima Longo.
Difensori: Anna Maria Fedrigo, Patrizia Gualdi, Cecilia Mola, Mary Anderson, Paola Araldi.
Centrocampisti: Assunta Gualdi, Edna Neillis, Valeria Cassani.
Attaccanti: Maria Angela Bonanomi, Ivana Manzoni e June Hunter.
Acquisti: Neillis (Milan) e Valerio (Lecco).

LUBIAM LAZIO

Campo Flaminio-Tor di Quinto, colori sociali: bianco-azzurro.
Presidente: Bruno Valbonesi; Allenatore Cellini; DT Guenza.
Portieri: Patrizia Carocci.
Difensori: Rosa Rocca, Maria Sossella, Ornella Montesi, Maura Furlotti, Feriana Ferraguzzi, Giselda Cherubini, Elide Martini.
Centrocampisti: Silvia Silvaggi, Anne O' Brien, Elena Dell'Uomo, Laura Bayslak.
Attaccanti: Maurizia Ciceri, Antonietta Cherillo, Franca Buttaroni.
Acquisti: Ferraguzzi (Valigi Perugia).
Cessioni: Meles (Metra).

MEDIOLANUM MILAN

Campo da destinarsi, colori sociali: rosso-nero.
Presidenti: Vittorio Pino e Giuseppe Battaglia; Allenatore Antonio Curreri.
Portieri: Daniela Sogliani, Maria Cassani e Alice Baigueri.

IL GBC MILAN E' DIVENTATO MEDIOLANUM

LA LUBIAM LAZIO, CHE HA VINTO LA COPPA ITALIA

IL RINFORZATISSIMO BOLOGNA

L'albo d'oro del campionato

1970. Gommagomma Meda;
1971. Sisal Piacenza;
1972. Gamma Tre Padova;
1973. Gamma Tre Padova;
1974. Falchi Astro Montecatini;
1975. Milan;
1976. Valdobbiadene;
1977. Diadora Valdobbiadene

L'albo d'oro della Coppa Italia

1971. Roma;
1972. Falchi Astro;
1973. Falchi Astro;
1974. Gamma Tre Padova;
1975. Milan;
1976. GBC Milan;
1977. Lubiam Lazio

Le squadre partecipanti alla serie A

Diadora
Bologna
Lubiam Lazio
Mediolanum Milano
Italinox
Metra
Padova
Valigi Perugia
Roma Telefantasy
Jolli Cutispoti
Verona

L'ITALINOX DI GORGONZOLA

IL NEO PROMOSSO ORTOFLOR VERONA

Italiana Gioco Calcio nacque a Roma il 31 gennaio 1970 per opera di dieci società. Contava allora circa 200 tesserate, in contrapposizione all'organo federale torinese che raccoglieva le squadre settentrionali. La data storica dell'unificazione è il 18 aprile 1971: in quell'occasione i due presidenti Franchi e Rambaudi lasciarono vacanti le loro cariche, sostituiti dall'avv. Giovanni Trabucco, tuttora « nume tutelare » del calcio in gonnella.

Le società affiliate alla FIGCF sono oggi 300, sparse in ogni più remoto angolo della penisola. Ad esse sono iscritte oltre diecimila calciatrici, di cui alcune decine hanno originato la Associazione Italiana Giuocatrici di Calcio che s'è costituita il 18 marzo scorso a Valdobbiadene (Treviso), ma che non è riconosciuta legalmente da Trabucco e dal suo consiglio federale. A capo di quest'associazione è stata nominata Lu-

segue

Difensori: Anna Stopar, Ivana Clerici, Donatella Pirotta, Rosalba Canzi.
Centrocampisti: Teresa Villa, Manola Luciana Conter, Maria Mariotti, Silvana Marchetti, Marcella Massa.
Attaccanti: Elena Boselli, Gabriella Scotton, Eva Barta.
Acquisti: Barta (Real Torino), Massa (Universo Roma), Cassani (Alfa '73 Milano).
Cessioni: Pedrali e Reilly (Cutispoti), Neillis (Italinox).

METRA RODENGO SAIANO

Comunale di Rodengo Soiano, colori sociali: bianco-azzurro-verde.
Presidente: Giovanni Boschi; Allenatore: Pier Angelo Vianelli.
Portieri: Angelica Nassini.
Difensori: Maria Danesi, Domenica Scalvini, Patrizia e Rosaria Niboli, Erminia Manfredini, Emanuela Marchioni.
Centrocampisti: Viviana Bontacchio, Marina Bregoli, Assunta Tarletti, Fiorenza Menini, Luciana Meles.
Attaccanti: Mariuccia Andreis, Laura Consolati, Maura Rosa Pistoni.
Acquisti: Meles (Lubiam Lazio).

CUTISPOTI JOLLY COMPONIBILI

Stadio Cibali, colori sociali: rosso-azzurro.
Presidente: Angelo Cutispoti; Allenatore Rosario Coci; DT Luigi Prevosti.
Acquisti: Pedrali e Reilly (Mediolanum), Greco (Eurokalor), Mammina (Padova) e Summa (Salernitana).

PADOVA ACF

Campo comunale di Battaglia Terme, colori sociali: bianco-rosso.
Presidente: Ruzzante; Allenatore Zanini.
Acquisti: fusione col Battaglia Terme.
Cessioni: Isolini, Schiocchet, Bernabè, Cardia, Solia, Filippetto, Golin, Arzilli, Vignotto (?) e Schiavo (Bologna

ROMA TELEFANTASY

Comunale di Frosinone, colori sociali: giallo-rosso.
Presidente: Italia Farina; Allenatore da stabilire.
Acquisti: Blagovich e Douglas (Nazionali scozzesi), Della Bona (Valigi Perugia).

VALIGI PERUGIA

Stadio S. Giuliana, colori sociali: giallo-celeste.
Presidente: Buggelli; DS Giampiero Lalli.
Acquisti: fusione col Montelupo Fiorentino (serie B interregionale).
Cessioni: Ferraguzzi (Lubiam) e Della Bona (Roma T.).

ORTOFLOR VERONA ACF

Antistadio Bentegodi, colori sociali: giallo-blù.
Presidente: Rino Zanuso; General Manager Francesco Romeo; Allenatore Danilo Madinelli.
Formazione-base: Zenari; Dal Bosco, Bonato; Marala, Stopato, Trabucchi; Dancelli, Segala, Faccio, Filippini, Zavater.

LA LAZIO 3 BI si è ritirata dal campionato essendole venuto a mancare l'abbinamento (con la Martini e Rossi?) in grado di assorbire i notevoli costi di gestione.

»»

Calcio femminile

segue

ciana Meles, 27 anni, di Piacenza, ex mezzala di Sisal, Lubiam Lazio e della Nazionale.

L'organigramma federale comprende: Giovanni Trabucco, presidente; Alvaro Amarugi, Attilio Farina e Emilio Pogliani, vice; Giovanna Dei Rossi, segretaria; Alberto Valentini, consulente tecnico; Amedeo Amadei, CT delle rappresentative nazionali; Livio Bolis, presidente del Comitato Nazionale Gare.

Al nono campionato di serie A partecipano dodici clubs, in difesa di sei regioni: Lombardia, Veneto, Emilia, Umbria, Lazio e Sicilia. Nella divisione cadetta (che sino alla scorsa stagione si denominava interregionale) sono ammessi oltre 60 sodalizi; in serie C il numero oltrepassa il centinaio. La federfemminile riserva, al termine di ogni annata agonistica, la Coppa Italia da assegnarsi ad ogni proprio campionato.

Quanto può guadagnare una calciatrice non è facile stabilirlo. Una buona giocatrice straniera è spesata in tutto e per tutto e riceve non meno di 350-400.000 lire mensili. I presidenti più munifici elargiscono, talvolta, cifre più considerevoli che possono assumere quote da capogiro (anche dieci milioni annuali) se confrontate ad un cestista od un hockeysta di media caratura. Le atlete di casa nostra, il cui tasso tecnico non è disprezzabile, ricevono rimborsi spese e pochi quattrini, fuorché qualche «caso» clamoroso di cui hanno ampiamente parlato di recente i quotidiani.

La media degli abbinamenti supera abbondantemente il tetto dei 15-20 milioni all'anno. La Lazio è la società che vanta lo sponsor (la Lubiam di Mantova) più continuativo, altri club sono costretti, a volte, sommersi dall'insolvenza e dalla indisponibilità di fondi, a non terminare nemmeno la stagione. Diverse formazioni (come la Salernitana nel 1977) abbandonate le residue speranze di ben figurare non si presentano nemmeno in campo, rischiando multe e radiazioni.

E' libera, in Italia, la circolazione di atlete straniere. Le scozzesi furoreggiano per il loro elevato grado di preparazione e di serietà professionale. E' il caso di Rose Reilly (Cutispoti Catania), Giovanna Douglas e Maria Blagovich (Roma Telefantasy), Mary Anderson, Edna Neillis e June Hunter (Italinox). Folto è anche lo schieramento danese con Augustesen (Diadora, 42 reti nel '77), Nilsson e Pedersen (Bologna); ricordiamo, inoltre, l'irlandese Anne O' Brian, la spagnola Sanchez Amancio e l'ungherese Eva Barta.

Giungerà il riconoscimento del Coni? Su questo quesito verte ogni passo dell'attività femminile e siamo sicuri che qualora Uefa e Franchi ottenessero l'inquadramento della FIGCF nel Coni le feroci polemiche, all'interno di Trabucco e soci, scomparirebbero d'incanto. Non basta rinfocolare entusiasmi sopiti e sbandierare i meravigliosi risultati conseguiti dalle moschettiere di Amadei. Se il Coni non affilierà presto il calcio in gonnella, non scrutiamo orizzonti splendidi sul futuro di questa disciplina.

La nazionale azzurra è sicuramente una delle più compatte e più organizzate selezioni continentali. Nel debutto stagionale di sabato 8 aprile 1978 a Chiasso, in Svizzera, pur priva di numerose titolari (Ciceri, Greco, Boselli, Vignotto, Schiavio e Mammina), ha piegato per 2-0 (Babetto e Scotton le firmatarie del punteggio) la corrispondente formazione elvetica. Fra le mura amiche è pressoché imbattibile: contenere, infatti, la sua inesauribile spinta offensiva è compito estremamente arduo per chiunque.

Il nostro undici ha sostenuto soltanto un incontro internazionale nel 1977 quando fu battuto dall'Inghilterra, il 15 novembre, per 1-0. Il 17 maggio prossimo le ragazze di Amadei riceveranno la visita della Svizzera a Roma, nel quadro degli stretti rapporti amichevoli fra le due federazioni. Sono programmate, inoltre, due gare, in data da destinarsi, con l'Olanda. □

Campionato. Il Catania vince a Bologna

IL NONO campionato femminile di calcio ha preso l'avvio domenica scorsa con cinque dei sei incontri in programma essendo venuto a mancare, all'ultimo momento, il derby romano tra la Lubiam Lazio e la Lazio 3B; quest'ultima società — infatti — ha ritirato l'iscrizione dal campionato (che pertanto è partito zoppo) essendole venuto a mancare il necessario abbinamento. Quattro le vittorie di cui due in trasferta ed un pareggio con abbondanti segnature a Padova tra la locale ringiovanita formazione e la seconda squadra romana, per un totale di ventidue reti ed equa distribuzione di punti tra ospitanti ed ospiti. Le campionesse d'Italia del Valdobbiadene, trasmigrate a Conegliano e pertanto partecipanti al campionato col nome della cittadina veneta che le ospita, hanno colto il risultato più sostanzioso a spese del ripescato Valigi-Perugia, formazione che ha come obiettivo di massima la salvezza.

Anche l'Italinox, rinforzata con l'acquisto della scozzese Neilly, ha fatto pagare lo scotto del noviziato in serie A all'Ortoflor-Verona mancante di esperienza per la giovane età delle giocatrici. Risultato a sorpresa a Bologna ove l'altra neopromossa Jolly-Catania ha messo sotto le ragazze di Bonfiglioli ancora a corto di preparazione ed incomplete per le assenze della Pedersen e della Maurini. Comunque il Catania, rinforzatosi con ottimi elementi quali Summa, Pedrali, Greco, Mammina e la scozzese Reilly, autrice di una prova stupenda, ha posto la propria candidatura tra il novero delle big. Equo pareggio a Padova tra la ringiovanita formazione locale e le romane della Telefantasy, partite per un campionato all'insegna della tranquillità.

Gianni Nascetti

LA CLASSIFICA

Conegliano	2	1	1	0	0	5	0 =
Italinox Gorgonzola	2	1	1	0	0	4	0 =
Jolly Catania	2	1	1	0	0	3	1 +1
Metra Rodengo	2	1	1	0	0	2	1 +1
Roma Telefantasy	1	1	0	1	0	3	3 =
Padova	1	1	0	1	0	3	3 —1
Milan Mediolanum	0	1	0	0	1	1	2 —2
Bologna	0	1	0	0	1	1	3 —2
Ortoflor Verona	0	1	0	0	1	0	4 —1
Valigi Perugia	0	1	0	0	1	0	5 —1
Lubiam Lazio	0	0	0	0	0	0	0 —

I RISULTATI (1. giornata): **Bologna-Jolly Catania 1-3; Padova-Roma Telefantasy 3-3; Conegliano-Valigi Perugia 5-0; Milan Mediolanum-Metra Rodengo 1-2; Italinox Gorgonzola-Ortoflor Verona 4-0;** RIPOSA: **Lubiam Lazio.**

PROSSIMO TURNO (30 aprile): **Roma Telefantasy-Bologna; Metra Rodengo-Padova; Jolly Catania-Italinox Gorgonzola; Ortoflor Verona-Conegliano; Valigi Perugia-Lubiam Lazio.** RIPOSA: **Milan Mediolanum.**

GUERIN SUBBUTEO

I mondiali a Wembley

IN VISTA dei Campionati Mondiali di Subbuteo, che avranno luogo a Wembley (Londra) fra poco più d'un mese, il 20 e 21 maggio, il c. t. del Subbuteo italiano, G. B. Parodi, ha convocato a Genova, presso il Circolo «Il Ponte», i giocatori più validi, ovvero quelli che si sono posti in maggiore evidenza negli ultimi tornei a livello nazionale e internazionale. Questo «stage» ha avuto un carattere puramente indicativo e ha offerto l'opportunità al c.t. di fare il punto sulle condizioni di forma dei nostri migliori rappresentanti. Gli incontri di Genova hanno confermato l'ottimo livello subbuteistico ormai raggiunto dai giocatori italiani di molte regioni: ad esempio le prime posizioni del Campionato Italiano, che fino a qualche anno fa erano esclusivo appannaggio dei liguri, arridono ormai sempre più spesso a subbuteisti di altre regioni i quali sono riusciti nell'intento di scalzare la supremazia di Beverini & C.

Il compito di Parodi è tutt'altro che facile: infatti numerosi giovani hanno dimostrato di giocare un ottimo «subbuteo». E' probabile, comunque, che il c. t. si indirizzerà verso quei giocatori che dimostrino di poter mantenere i nervi saldi e di non conoscere emozione alcuna: due doti fondamentali, queste, per innalzarsi ai vertici internazionali. Obbiettivo comune — non dimentichiamolo — è il miglioramento di quel prestigioso terzo posto che l'Italia seppe conquistare nel '74 a Monaco di Baviera dietro ad una splendida Olanda e ai fortissimi inglesi.

Questi — infine — i risultati che hanno sottolineato la riconferma dei due campioni italiani in carica: Andrea Piccaluga di Pisa nell'ambito della categoria juniores e Edoardo Bellotto di Mestre in campo seniores.

JUNIORES

Girone finale. Piccaluga e Zaffino 1-1; Casali b. Gola 4-0; Piccaluga b. Gola 7-1; Zaffino b. Casali 2-1; Piccaluga b. Casali 3-0; Zaffino b. Gola 2-1. **Classifica finale:** 1. Piccaluga (Pisa); 2. Zaffino (Genova); 3. Casali (Bologna); 4. Gola (L'Aquila).

SENIORES

Girone finale: Bellotto b. Giovannella 4-2; Beverini b. Conzi 4-1; Conzi b. Giovannella 4-1; Bellotto b. Beverini 3-2; Beverini e Giovannella 4-4; Bellotto e Conzi 2-2. **Classifica finale:** 1. Bellotto (Mestre); 2. Beverini (Genova Pegli); 3. Conzi (Genova); 4. Giovannella (Roma).

Torneo Guerin Subbuteo: la finale è vicina

CON QUESTO numero hanno termine le convocazioni per le fasi regionali. Non rimane altro, quindi, che attendere gli ultimi risultati per stilare la lista definitiva dei giocatori che prenderanno parte alla finalissima nazionale del «1. Torneo Guerin Subbuteo», che avrà luogo a Genova nei giorni 6 e 7 maggio 1978 presso il «Circolo ricreativo IP» alla Valletta Cambiaso.

L'AUTOADESIVO DEL TORNEO

RISULTATI

LIGURIA

SENIORES. Semifinali: Stefano Beverini - Mimmo Zaffino 6-1; Davide Massimo - Mauro Roncallo 5-1. **Finale:** Beverini - Massimo 2-1.

Beverini e Massimo, entrambi del «Subbuteo Club Genova Pegli», hanno dato luogo ad una combattuta finale che ha entusiasmato il folto pubblico presente. Dopo un primo tempo dominato da Beverini e terminato sul 2-0 in suo favore, s'è avuto il ritorno di Massimo che, accorciando le distanze, ha messo in difficoltà il «plurinazionale» avversario e — nel finale di gara — ha sfiorato più volte il pareggio.

JUNIORES. Semifinali: Massimo Calabrese - Enrico Ferro 7-2; Giorgio Salmon - Furio Dioguardi 12-1. **Finale:** Salmon-Calabrese 6-0.

PIEMONTE

JUNIORES. Semifinali: Carlo Viberti - Cesare Garneri Nazzario 1-0; Bernardo Ricco - Gabriele Costadura 5-3. **Finale 3./4. posto.** Garneri Nazzario - Costadura 3-0. **Finale 1./2. posto.** Ricco - Viberti 4-2.

Bernardo Ricco di Caluso (un paese in provincia di Torino) rappresenterà, quindi, il Piemonte alla finalissima di Genova per la categoria juniores. Del vincitore della categoria seniores parleremo la prossima settimana.

CALABRIA

SENIORES. Semifinali: Salvatore Cundari - Francesco Caruto 9-1; Bruno Bagnato - Claudio Franco 1-0. **Finale:** Bagnato - Cundari 3-2.

JUNIORES. Semifinali: Giancarlo Smorto - Piero Talarico 3-1; Franco Riccobene - Piero Scarpelli 8-2. **Finale:** Riccobene - Smorto 2-1 dopo i tempi supplementari (1-1 era il risultato al termine di quelli regolamentari).

Quindi Bruno Bagnato di Reggio Calabria e Franco Riccobene di Bovalino (RC) rappresenteranno la Calabria alla finalissima di Genova,

CONVOCAZIONI

FRIULI VENEZIA GIULIA

(11 juniores, 23 seniores). Gli iscritti della regione Friuli Venezia Giulia, juniores e seniores, sono convocati alle ore 9,30 di domenica 23 aprile davanti all'ingresso dell'Hotel Jolly, corso Cavour 7, Trieste per essere accompagnati dagli organizzatori nei locali dove si svolgerà la manifestazione.

EMILIA ROMAGNA

(68 juniores, 150 seniores). Gli incontri si svolgeranno presso il «Centro Sportivo Record», via del Pilastro 8, Bologna. Gli iscritti della categoria juniores sono convocati alle ore 9,30 di domenica 23 aprile. Gli iscritti della categoria seniores sono convocati alle ore 9,30 di martedì 25 aprile. **Per chi viene in automobile.** Uscire dall'autostrada da uno degli svincoli di Casalecchio o Borgo Panigale o San Lazzaro ed entrare nella tangenziale. Uscire quindi allo svincolo San Donato.

TOSCANA

(73 juniores, 157 seniores). Gli incontri si svolgeranno presso la sede della Horvat Giocattoli s.p.a. all'Ingro Market. Sesto Fiorentino, Firenze (da Firenze prendere l'autobus n. 30 da piazza Stazione - direttiva via Campi). Gli iscritti della categoria seniores sono convocati alle ore 9,30 di sabato 22 aprile. Gli iscritti della categoria juniores sono convocati alle ore 9,30 di domenica 23 aprile.

Due giorni all'insegna dell'amicizia

DELLO SPORT, nelle sue branche e discipline, i giornalisti hanno detto di tutto, hanno esaltato e deprecato, mitizzato e distrutto, incoraggiato e polemizzato. Se gli sport oggi hanno tanta parte nella vita quotidiana, è anche opera di chi svolge, per mestiere il ruolo di commentatore o critico. E' un'attività piacevole, spesso movimentata e quasi mai noiosa, ma presenta anche inconvenienti: il più vistoso è quello di far sentire, certe volte in modo insopportabile, che si è destinati per tutta la vita ad essere spettatori. In genere al giornalista non manca nè faccia tosta, nè spirito di iniziativa, cosicchè periodicamente organizza tornei di sci, di ciclismo, di tennis o di automobilismo riservati alla categoria.

La partecipazione è massiccia: finalmente protagonisti!

Una di queste occasioni è prossima: si tratta della 3. edizione del Rally della Stampa, trofeo Severo Boschi, che avrà luogo il 4 e 5 maggio su un percorso prevalentemente pianeggiante che porterà i 100 giornalisti da Mantova a Tabiano Terme nella prima giornata, e di qui a Bellaria nella seconda.

E', come noto, una gara di regolarità in cui la maggior parte dei concorrenti si sostiene e con la buona volontà e con il tradizionale ausilio di qualche cronometro... anche da polso.

Sotto il profilo tecnico, comunque, consente allo sparuto gruppo degli appassionati e degli ambiziosi di cimentarsi con il massimo impegno e di confrontarsi spietatamente.

La regola vuole che, sorridente e distesa, la quasi totalità assista ai duelli facendo sfoggio di inesauribile umorismo, ma guai se uno qualsiasi ha la sventura di imporsi nel primo round: l'ambizione e la volontà di imporsi faranno capolino, emarginandolo un po' dal « gruppo » e rendendolo immediatamente inviso ai soliti sospettosi mattatori. Ma fino ad oggi non si è trattato mai di nulla di definitivo: nel secondo giorno i nomi di Massagrande, Stabile ecc. ecc. riprendono a brillare di luce propria mentre le meteore rientrano nell'anonimato.

Ma dopo questo discorso sui protagonisti, è bene ricordare che questa gara si svolge all'insegna dell'amicizia, quella vera, per ricordare quell'amico scomparso, Severo Boschi, che interpretava questa parola nel senso più ampio e nobile. Severo Boschi ci ha lasciati da alcuni anni, ma è ancora presente fra tutti noi. Lo ricordiamo ai Rallies di alcuni anni fa, non tanto come rallyman, quanto come insostituibile perno di tante brillanti serate ed originalissimo commentatore.

Ercole Spallanzani

La fiaccola olimpica

PER ARRIVARE a Mosca, sede delle Olimpiadi 1980, la fiaccola olimpica sarà trasportata dalla Grecia da circa 4500 tedofori che saranno equipaggiati dalla testa ai piedi da una Casa giapponese, la « RK Mizuno », che fornirà a ciascun atleta una benda bianca con la scritta rossa « J.O. Mosca 1980 », una maglia con l'emblema ufficiale dei giochi, calzoncini, scarpette e calzettoni bianchi.

HOCKEY SU PRATO

Cogeca e Amsicora al comando

(L.O) IN TESTA alla graduatoria della serie A1 di Hockey su prato, dopo la seconda giornata, si è formata una coppia inedita, costituita da Cogeca Vigevano e Amsicora Cagliari. La Cogeca ha superato agevolmente in casa (3-0) il Ferrini, mentre i sardi hanno dovuto soffrire sul proprio terreno per aver la meglio sulla Lib. San Saba (2-1).

Il Cus Torino, impegnato a Wettingen nella fase eliminatoria della Coppa dei Campioni, non ha logicamente disputato il suo incontro di campionato con il Villar Perosa, incontro che verrà disputato il 25 aprile. L'Algida, da parte sua, ha nettamente battuto la Benevenuta (2-0). La formazione romana guidata da Wechlin ha giocato piuttosto bene, tenendo costantemente in pugno le redini dell'incontro: sull'altro fronte si è vista una Benevenuta spenta, priva di un centrocampo efficiente e soprattutto molto opaca nei due indiani, Inder Singh e Hazish.

RISULTATI della seconda giornata: Cus Torino- Villar Perosa (rinviata al 25-4); Algida-Benevenuta 2-0; Cogeca-Ferrini 3-0; Amsicora-Lib. San Saba 2-1.

PROSSIMO TURNO (domenica 23 aprile): Cus Torino-Amsicora; Ferrini-Benevenuta; Villar Perosa-Algida; Lib. San Saba-Cogeca.

RECUPERI: Martedì 25 aprile verranno disputate le due partite di recupero: Ferrini-Algida e Cus Torino-Villar Perosa.

CLASSIFICA: Cogeca e Amsicora 3; Algida e Cus Torino 2; Villar Perosa e Benevenuta 1; Ferrini e Lib. San Saba 0. Algida, Cus Torino, Villar Perosa e Ferrini una partita in meno.

PER POCO, anche lo sport non ha dovuto piangere i suoi morti in seguito al terribile incidente ferroviario verificatosi sabato pomeriggio sulla « Direttissima » tra Bologna e Firenze, ad una ventina di chilometri dal capoluogo emiliano. Sulla « Freccia della Laguna » scontratosi col Lecce-Milano deragliato un paio di minuti prima per uno smottamento del terreno, viaggiava infatti la squadra del Verona diretta a Roma dove, il giorno dopo all'Olimpico, avrebbe dovuto incontrare i giallorossi di Giagnoni. La comitiva gialloblù si è salvata per pura fatalità: pochi minuti prima della sciagura, infatti, si era trasferita dalla prima vettura del convoglio (andata completamente distrutta) nel vagone ristorante. Ed è proprio grazie a questo cambiamento che Valcareggi e i suoi ragazzi hanno avuto salva la vita: se avessero tardato solo pochi minuti, oggi il calcio piangerebbe un'altra tremenda sciagura dopo quella che distrusse il Torino nel '49 e il Manchester United nel '58.

Un inno stonato

PICCOLO (ma non troppo) incidente diplomatico a Bogotà, in Colombia: subito prima dell'incontro di calcio fra la nazionale colombiana e quella di Pechino, la banda locale ha suonato gli inni delle due rappresentative. Niente di male, se non fosse che al posto delle note dell'inno della Cina Popolare sono uscite quelle della Cina nazionalista di Formosa. I giocatori cinesi, offesissimi, hanno subito rotto le righe; i funzionari colombiani si sono scusati dicendo che l'equivoco era nato dal fatto che la loro banda conosceva solo l'inno di Formosa perché la Colombia non aveva mai avuto rapporti diplomatici con il governo di Pechino. Risultato: i cinesi hanno consegnato il disco con l'inno « giusto », ma l'impianto di amplificazione dello stadio non ha funzionato. Altro caos, finché i giocatori cinesi hanno preso la loro bandiera e sono sfilati raccogliendo gli applausi del pubblico. Fischi a volontà, invece, per la banda che ha così bissato la « gaffe » commessa dai « colleghi » di Washington pochi giorni prima, quando in onore di Ceausescu hanno suonato il vecchio inno rumeno.

Iglesias torna al calcio

JULIO IGLESIAS, il famoso cantante spagnolo che fu portiere del Real Madrid, torna ad occuparsi di calcio. Senza scendere in campo, però. La televisione venezuelana gli ha affidato l'incarico di commentare i prossimi Campionati mondiali d'Argentina. Intanto Julio ha già fatto il suo pronostico per il «mundial»: nell'ordine, Brasile, Argentina, Germania e Olanda; all'Italia e all'Olanda ha lasciato il ruolo di squadre-sorpresa. **« Conosco poco i giocatori** — ha detto Iglesias, che dovette interrompere la sua attività calcistica in seguito ad un incidente d'auto — **ma cercherò di fare dei commenti da intenditore ».**

Genoa in fiamme

UN VIOLENTO incendio ha semidistrutto la settimana scorsa il tetto dell'edificio che ospita una cinquantina di giovani giocatori del Genoa. I danni alla cinquecentesca Villa Rostan, attigua al campo Pio XII di Pegli, sono stati valutati attorno ai 30 milioni di lire. Nel tentativo di domare le fiamme, un vigile del fuoco è rimasto gravemente ferito. Mentre si stanno appurando le cause dell'incendio, probabilmente dovuto a un corto circuito, i giocatori sono stati trasferiti in altri pensionati di Pegli. Decisamente, questo, è un anno « caldo » per i giocatori e i tifosi rossoblù: ricordiamo che qualche mese or sono fu distrutto anche un club di tifosi genoani, sempre a causa di un incendio.

TELEX

TENNISTAVOLO. La Vitamirella di Sant'Elpidio a Mare si è laureata campione d'Italia di Tennistavolo per la stagione 1977-'78 battendo sul proprio campo, nella penultima giornata del girone di ritorno, per 5-4, il Tennis Tavolo Senigallia, squadra campione nella scorsa settimana.
Questi i risultati dell'ottava giornata del girone di ritorno: Vitamirella-Senigallia 5-4; Parmigiano Reggiano Modena-Esperia Como 5-2; San Gabriele Roma-CUS Firenze 5-3; CUS Milano-CUS Catania 5-2; Parioli Roma-Marcozzi Cagliari 5-2.
Classifica: Vitamirella punti 32; Senigallia, 28; San Gabriele, 24; Parmigiano Reggiano 22; CUS Firenze e CUS Milano, 16; Parioli, 10; Esperia, 8; Marcozzi, 4; Catania, 2. San Gabriele, Parmigiano Reggiano, CUS Milano e Parioli hanno disputato un incontro in più.

TENNIS. Il Messicano Raul Ramirez si è aggiudicato il singolare maschile del torneo internazionale di Montecarlo avendo battuto in finale il cecoslovacco Tomas Smid per 6-3 6-3 6-4.

ATLETICA LEGGERA. Prima degli avversari, Franco Fava ha dovuto sconfiggere la sua famosa tachicardia per riuscire a vincere la terza edizione della « Stramilano », svoltasi su un percorso di 22,100 chilometri. Infatti, dopo che i primi chilometri erano stati condotti dal romeno Floroiu, Fava a metà gara si trovava in testa insieme con Zarcone quando il suo « cuore matto » ha avuto uno dei soliti attacchi di tachicardia. Fava è stato costretto a fermarsi cer circa mezzo minuto; poi quando i battiti sono tornati normali, ha ripreso a correre e si è prodotto in una rimonta spettacolare, riagguantando Zarcone e quindi distaccandolo nel finale di quasi un minuto. Fava è arrivato così trionfatore al traguardo dell'Arena dove — in precedenza — erano giunti i cinquantamila « iscritti » alla « Stramilano » non competitiva, partita con varie ore di anticipo.

ATLETICA LEGGERA. Il keniano Henry Rono, primatista mondiale dei 5000 metri, ha vinto i 3000 siepi del meeting universitario svoltosi ad Eugene in 8'14''75.

ATLETICA LEGGERA. Margherita Gargano, passata alla Fiat OM di Brescia, ha stabilito allo stadio « Delle Palme » di Palermo la miglior prestazione nazionale nei 5000 metri in 15'52''06. E' la prima volta che un'atleta italiana scende al di sotto dei 16' nei 5000 metri. Il primato mondiale è della statunitense Merril con 15'36''.

PUGILATO. L'ex campione mondiale dei massimi Joe Frazier ha lasciato l'ospedale di Filadelfia dove era stato ricoverato in seguito ad epatite virale. **« Sono completamente ristabilito »** ha detto Frazier, anche se i medici hanno dichiarato che l'ex campione mondiale dovrà rimanere a riposo per almeno sei settimane prima di riprendere gli allenamenti. Il ritorno di Frazier sul ring era previsto per il 14 maggio prossimo a Las Vegas contro il sudafricano Kallie Knoetze, incontro rinviato sine die. Frazier, 34 anni, aveva abbandonato il pugilato dopo la sconfitta per k.o. subita alla quinta ripresa contro George Foreman nel giugno 1976 a New York.

PUGILATO. Il panamense Eusebio Pedroza ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma (versione WBA) battendo per k.o.t. alla tredicesima ripresa il detentore spagnolo Cecilio Lastra. Pedroza ha dominato il combattimento raggiungendo spesso l'avversario con le sue combinazioni a due mani ed inseguendolo sul ring nel tentativo di trovare la soluzione di forza. Dopo 1'45'' dall'inizio della tredicesima ripresa la conclusione: Lastra è finito per due volte al tappeto e l'arbitro ha decretato la fine del combattimento.

Due squadre al comando: la Sanson e il Treviso che ha « umiliato » i rodigini nel confronto diretto.
A quattro punti insegue l'Algida che può nutrire ancora qualche velleità tricolore. Ma...

Il favorito è il Metalcrom

LA VENDETTA, si sa, è un piatto che va consumato freddo. E il Metalcrom Treviso non solo ha dovuto aspettare quattro mesi e mezzo (13 giornate, un intero girone) per vendicare il 22-12 di Rovigo, ma ha dovuto anche giocare su un campo infangato, a temperature tutt'altro che primaverili. Il Sanson Rovigo si è visto, così, interrompere la sua serie positiva che durava da 14 giornate, mentre il Metalcrom Treviso ha allungato a 13 la fila delle partite senza sconfitte. L'angusto Monigo era stracolmo. Le sorti della partita sono rimaste in equilibrio fino al riposo. Il primo tempo era vissuto su un duello a distanza tra il rodigino Bettarello da una parte e il trevigiano Favaro dall'altra. I quali hanno rivaleggiato nel tentare di mettere tra i pali calci di punizione, anche da distanze e posizioni quasi impossibili. Nella ripresa, invece, il Metalcrom Treviso è apparso trasformato e ha offerto squarci di buon rugby. E' riuscito ad andare in meta per ben due volte, nel finale, e l'impresa ha dell'eccezionale se si tiene conto della solidità della difesa rodigina ma, ancor di più, delle condizioni disastrate in cui era ridotto il campo di gioco. Ora, a cinque giornate dalla conclusione, il titolo torna in discussione. Persino l'Algida Roma potrebbe nutrire qualche velleità.

Le due capolista dovranno entrambe affrontare Brescia, L'Aquila e Amatori Catania. E il compito sarà particolarmente duro per il Sanson Rovigo, che dovrà incontrarle tutte e tre in trasferta. Altra vittoria importante della giornata è quella del Reggio Calabria, che ha rispedito al nord il Brescia con una meta di scarto. Gli altri risultati rientrano nella norma: del Petrarca l'unica vittoria esterna, mentre L'Aquila è tornato al successo — il terzo del ritorno — a spese dell'Amatori Catania. Squillanti e limpide affermazioni interne per Ambrosetti Torino e Intercontinentale Roma, che adesso, non contente d'essere uscite dalla parte bassa della classifica, si sono messe in testa d'andare a raggiungere Brescia e L'Aquila.

La ventiduesima giornata, quella di domenica prossima, prevede incontri interessanti e relativamente incerti dovunque. Metalcrom Treviso compreso, anche se poi i trevigiani andranno ad elargire la loro solita e cospicua razione di mete in quel di Parma. Il Sanson andrà di nuovo in trasferta: a Brescia, questa volta. E l'impegno non è dei più facili. I bresciani, quest'anno, sono stati sconfitti in casa solo dal Petrarca Padova (3-10: 4. d'andata), mentre hanno battuto tutte le altre squadre che si sono recate in suolo lombardo. Mancano all'appello solo Metalcrom Treviso, che ci andrà il 4 maggio, e il Danilor Piacenza.

Saltando a pié pari il centrocampo della classifica, ci rechiamo subito nell'infuocata area della zona inferiore, perché saranno ben tre gli incontri-speranza: Casale (punti 14) contro Amatori Catania (p. 12); Reggio Calabria (12) ; Danilor Piacenza (7); e, perché no?, Ambrosetti Torino (18); Fiamme Oro Padova (13).

All'andata, a campi invertiti, l'unica squadra che riuscì a vincere tra le mura amiche fu il Danilor Piacenza, che ottenne anche i suoi primi due punti in campionato. La prima vittoria piacentina, abbastanza agevole, fu condita da quattro mete di pregevole fattura. Ambrosetti Torino e Casale, invece, riuscirono a conquistare le loro prime affermazioni esterne: ma furono vittorie molto sudate. Solo l'Ambrosetti Torino potrà giocare con relativa tranquillità; le altre — soprattutto Casale, Amatori Catania e Fiamme Oro Padova — dovranno temere il prevedibile successo del Reggio Calabria, oltre alla squadra avversaria.

I rimanenti due incontri della giornata riguardano le squadre romane e le « grandi » — L'Aquila e Petrarca Padova — dall'annata infelice. In altri tempi, al Flaminio, si sarebbe giocato per il pubblico e per lo spettacolo. Dubitiamo molto che sarà così anche quest'anno. I romani scenderanno in campo ancora in formazione rimaneggiata, mentre gli abruzzesi stanno facendo di tutto per non giocare a rugby e per conquistare, in questo girone di ritorno, il minor numero di punti possibili. Finora hanno sconfitto solo Ambrosetti Torino, Fiamme Oro Padova e Amatori Catania. Eppoi tutte sconfitte. Resta solo la partita dell'Appiani. Ecco, forse a Padova ci si potrà davvero divertire, assistendo a fasi di gioco tecnicamente valide e agonisticamente spettacolari. Ammesso che i patavini si sveglino dal torpore primaverile.

Ferdinando Aruffo

I RISULTATI (VIII ritorno): **Ambrosetti Torino-Parma 28-0; Danilor Piacenza-Petrarca Padova 0-12; Fiamme Oro Padova-Algida Roma 0-18; Intercontinentale Roma-Casale 30-6; L'Aquila-Amatori Catania 18-10; Metalcrom Treviso-Sanson Rovigo 29-16; Reggio Calabria-Brescia 4-0.**

CLASSIFICA

Metalcrom Treviso	37	21	18	1	2	505	206
Sanson Rovigo	37	21	18	1	2	497	217
Algida Roma	33	21	16	1	4	475	195
Petrarca Padova	30	21	15	0	6	419	175
Brescia *	22	21	10	3	8	287	219
L'Aquila	22	21	11	0	10	361	288
Intercontin. Roma	19	21	9	1	10	206	241
Ambrosetti Torino	18	21	9	0	12	212	308
Parma	16	21	8	0	12	193	416
Casale *	14	21	7	1	13	186	324
Fiamme Oro Padova	13	21	6	1	14	217	395
Amatori Catania	12	21	6	0	15	151	302
Reggio Calabria	12	21	6	0	16	176	271
Danilor Piacenza	7	21	3	1	17	116	462

*** Un punto di penalizzazione.**

PROSSIMO TURNO (IX ritorno; 23-4): **Algida Roma-L'Aquila (23-9); Ambrosetti Torino-Fiamme Oro Padova (23-19); Brescia-Sanson Rovigo (5-35); Casale-Amatori Catania (6-4); Parma Metalcrom Treviso (6-57); Petrarca Padova-Intercontinentale Roma (13-15); Reggio Calabria-Danilor Piacenza (4-18).**

Il cammino dello scudetto...

	23 aprile	30 aprile	7 maggio	14 maggio	21 maggio
37 SANSON ROVIGO	Brescia	PETRARCA PADOVA	L'Aquila	CASALE	Amatori Catania
37 METALCROM TREVISO	Parma	REGGIO CALABRIA	Brescia	AMATORI CATANIA	L'Aquila
33 ALGIDA ROMA	L'AQUILA	Parma	REGGIO CALABRIA	Petrarca Padova	INTERCONTIN. ROMA

a cura di
Dante Ronchi

Nell'inferno del nord il campione del mondo ha colto una fra le più eclatanti affermazioni della sua carriera vendicandosi, così, delle aspre critiche di cui era diventato incolpevole bersaglio

Moser nella leggenda

A ROUBAIX ed alla televisione svizzera (perché quella italiana ha preferito altri avvenimenti servendo solamente a freddo e con commenti compiaciuti e mielosi una miniregistrazione del finale) s'è ammirato finalmente un Moser di dimensioni mondiali. Anzi, a voler soppesare con oculatezza la sensazionale performance dell'iridato nella classica dell'inferno del nord, ci sarebbe addirittura da considerare la vittoria di domenica se non la più bella certamente la più espressiva e qualificante tra le ottanta che l'asso trentino ha realizzato nel corso della sua carriera professionistica. Grande e forte come in poche altre occasioni lo si era visto, il campione del mondo dopo una serie di prestazioni ad alto livello nelle precedenti classiche di primavera (sesto nella Sanremo, secondo nell'Amstel Gold Race, settimo nel Giro delle Fiandre e terzo nella Gand-Wevelgem) ha fatto della più gloriosa tra le grandi prove del ciclismo internazionale la passerella straordinaria per una performance che reca il marchio della classe superiore.

MATTATORE. In giornata di vena impareggiabile Moser ha tenuto in pugno la corsa con la sicurezza e la determinazione del predestinato. Ha detto, subito dopo l'arrivo, di non aver dovuto far mai i conti con la malasorte nelle oltre sette ore di corsa frenetica e micidiale del che ha potuto trarre quei vantaggi che non ebbe, ad esempio, nelle passate edizioni della « Roubaix » (che pure l'ha avuto già due volte secondo ed un quinto nelle precedenti sortite); la sola buona stella non sarebbe stata sufficiente a farlo esprimere come un autentico rullo compressore capace di schiacciare, mano a mano, gli avversari più forti e titolati che hanno tentato invano di opporglisi.

Sino dal momento in cui la corsa è entrata nella prima porzione di pavè Moser s'è assunto la responsabilità di imporre una cadenza stroncante. Mancavano 150 chilometri al traguardo e già le sue trenate possenti cominciavano l'azione demolitrice che doveva raggiungere il punto cruciale esattamente a venti chilometri dalla meta quand'erano ancora al comando in venti e tutto pareva ancora possibile. Prendendo lo spunto da un perentorio affondo dell'olandese Raas che, confermando le sue velleità della vigilia, sparava a fondo le sue cartucce, il campione del mondo contrattaccava, debellava immediatamente le difese dei più caparbi (ultimo proprio Raas) ed iniziava un travolgente assolo che ha fatto ricordare le leggendarie imprese di Fausto Coppi nel 1950 e di Felice Gimondi nel 1966. E l'accostamento non è certamente indegno: con la maglia iridata sul suo magnifico tronco Moser è passato sui viottoli infangati, pesanti e scivolosi come un macchinone possente, inarrestabile. Ed il trionfo non poteva che essere grande come quello che la folla francese ed i tecnici gli hanno riservato.

DE VLAEMINCK. Un Moser spettacoloso e fortissimo come quello di domenica probabilmente avrebbe vinto in ogni caso: non sarebbe stato facile per nessuno, nemmeno per « Monsieur Paris-Roubaix », al secolo Roger De Vlaeminck, opporglisi con la necessaria validità; anche perché non si sarebbe potuta sottovalutare la condizione psicologica dello stesso « gitano di Eeklo » posto di fronte al rischio di favorire con la sua rincorsa l'odiato « nemico » Freddy Maertens. A parte queste considerazioni, che possono aver l'aria di sottigliezze tecniche per gente specializzata, resta il fatto positivo di un De Vlaeminck in gran forma, finalmente in perfetta salute (certamente migliore di quando vinse l'ultima Milano-Sanremo) che ha spalleggiato e protetto in maniera impagabile l'assolo di Francesco. Ci è parso tanto spietato nel controllare le reazioni degli avversari, tanto fresco all'arrivo (da prendersi facilmente la seconda piazza) e così brillante in azione De Vlaeminck da far pensare che la sua gioia per la vittoria di Moser sia stata addirittura superiore a quella dello stesso trionfatore. De Vlaeminck non è solo un grande campione: è un uomo onesto e sincero: può apparire bizzoso perché il suo carattere è instabile, ma la sua generosità non ha pari nel gruppo dei big. A Roubaix dove per quattro volte — unico nella storia della corsa — s'era imposto in passato ha certamente goduto la giornata della grossa rivincita che aveva nella mente e nel cuore: una rivincita importante su tutti coloro — critici, giornalisti, tecnici, avversari — lo avevano accusato di aver tradito Moser e soprattutto di aver mancato la parola data a Teofilo Sanson. De Vlaeminck ha completato, come meglio non avrebbe potuto, la sua figura di personaggio straordinario nella vicenda del ciclismo.

SARONNI. Dall'alto del suo strepitoso exploit Moser ha dato a certuni l'impressione di essersi tolto domenica la maggiore soddisfazione per aver finalmente debellato la temibile concorrenza di quel Saronni che nell'ultimo mese e mezzo lo aveva fatto arrabbiare la sua parte. *« Ragazzino fatti da parte, lasciami lavorare! »* pareva dicesse Moser rivolto al golden boy che, dopo essere stato messo fuori gara nella Gand-Wevelgem per il freddo insopportabile, è stato eliminato anche nella Parigi-Roubaix da un incidente meccanico e da una caduta nella fase cruciale della competizione. Certo è che l'enorme importanza della vittoria di Moser ha sminuito parte della martellante serie di affermazioni che il bianconero della « Scic » aveva realizzato sulle strade del Meridione.

E IL GIRO? Ristabilite le posizioni col conseguente recupero della propria tranquillità incrinata dalle malevolenze e dalle cattiverie, Moser ed il suo clan — il suo clan soprattutto — avranno modo di guardare al futuro con altra visuale e con maggior sicurezza al punto da cancellare immediatamente, senza perditempi, il proposito di rinunciare al Giro d'Italia per consumare una vendetta condotta non si sa bene contro chi. Francamente, del resto, lo sfogo del campione del mondo, di Vannucci e di Teofilo Sanson, una settimana fa, non era infondato. Possibile che, di punto in bianco, Moser fosse diventato il pericolo pubblico numero uno da sconfiggere, da distruggere, da annientare? « Cattivo », antipatico, montato solo per aver spalleggiato De Vlaeminck nella « Sanremo » e per essere stato battuto alcune volte da Saronni nelle gare successive? Un po' di misura non avrebbe certamente guastato anche se l'ansia di creare a tutti i costi un dualismo accanito e senza quartiere ha portato sovente ad esasperare i toni di alcuni episodi. Il solo rimprovero che si può muovere al clan della « Sanson » è quello di non aver capito il reale significato di certi atteggiamenti per valutarne la portata e liquidarli senza farne un dramma. Adesso che la bilancia è tornata dalla sua parte Moser ed i suoi possono accettare con un certo distacco anche certe critiche (persino quelle ingiuste): e non dovranno più ricorrere alla minaccia di disertare il Giro per mortificare anche chi non ha colpa. □

Il calendario sportivo della settimana

dal 20 al 26 aprile 1978

20 GIO

CICLISMO/Belgio/FRECCIA VALLONE

AUTO/Portogallo/RALLY DEL PORTOGALLO/CAMPIONATO MONDIALE RALLY/terza giornata

IPPICA/Riunioni di GALOPPO a Roma. TROTTO a Bologna e Milano

 VEN

AUTO/Portogallo/RALLY DEL PORTOGALLO/quarta giornata

NUOTO/Londra/Triangolare GRAN BRETAGNA-ITALIA-OLANDA/prima giornata

SCHERMA/Roma/CAMPIONATO ITALIANO FIORETTO MASCHILE

GINNASTICA/Bacau-Romania/INTERNAZIONALI DI ROMANIA

22 SAB

ATLETICA/Inizio ufficiale attività su pista

AUTO/Portogallo/RALLY DEL PORTOGALLO/quinta giornata

MOTO/Le Mans-Francia/« 24 ORE DI LE MANS »/prova campionato europeo endurance/prima giornata

PALLAVOLO/CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE SERIE A

PALLANUOTO/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A/5. giornata

BASEBALL/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE/3. giornata

HOCKEY SU PISTA/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

SCHERMA/Roma/CAMPIONATO ITALIANO SPADA

NUOTO/Londra/Triangolare GRAN BRETAGNA-ITALIA-OLANDA/

PUGILATO/Sanremo/ CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI MEDI/Valdes-Corro

 DOM

CALCIO/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A/13. giornata di ritorno
Varsavia/Polonia-Perù/incontro preparazione ai mondiali
Tunisi/Tunisia-Egitto/incontro preparazione ai mondiali

BASKET/CAMPIONATO ITALIANO SEMIFINALI PLAYOFFS/turno di ritorno/ALTHEA-MOBILGIRGI; SINUDYNE-GABETTI

CICLISMO/Belgio/LIEGI-BASTONE-LIEGI

MOTO/Brands Hatch-Inghilterra/CAMPIONATO MONDIALE 750/« 24 ORE DI LE MANS »/

AUTO/Portogallo/RALLY DEL PORTOGALLO/conclusione

BASEBALL/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE/4. giornata

RUGBY/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

SCHERMA/Roma/CAMPIONATO ITALIANO FIORETTO FEMMINILE

PALLAMANO/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

24 LUN

TENNIS/Sassari/TORNEO LOTTO SPALDING/(conclusione 1/5)

 MAR

CICLISMO/GIRO DI SPAGNA/MILANO-VIGNOLA

BASKET/Eventuali spareggi delle semifinali per il titolo
ATLETICA/Roma/G.P. LIBERAZIONE

26 MER

CALCIO/Verona/ITALIA-LEGA SCOZZESE/incontro preparazione mondiali

COPPA UEFA/Bastia/BASTIA-PSV EINDHOVEN
Madrid/SPAGNA-MESSICO/incontro preparazione mondiali
Teheran/IRAN-BULGARIA/incontro preparazione mondiali
CICLISMO/GIRO DI SPAGNA/
HOCKEY SU GHIACCIO/Praga/CAMPIONATI DEL MONDO/
IPPICA/Riunioni GALOPPO a Milano, TROTTO a Bologna

Le nostre squadre verso il «giro»

ECCO il calendario pre-Giro (8-28 maggio) che — oltre al Giro di Spagna nel quale sarà schierata una formazione di dieci uomini selezionati dal C.T. Martini — presenta: 20/4 Freccia Vallone; 23/4: Liegi-Bastogne-Liegi (C.d.m.); 25/4: Milano-Vignola; 27/4: G. P. Larciano (solo per corridori italiani); 30/4 Campionato di Zurigo (C.d.m.), 1/5: G. P. Francoforte (C.d.m.); dal 2 al 7: Giro di Romandia; 6: Circuito di Zambana di Trento.
BIANCHI-FAEMA: Milano-Vignola, G. P. Larciano, G. P. Francoforte, Giro di Romandia (con Gimondi).
FIORELLA-CITROEN: Freccia Vallone, Liegi-Bastogne-Liegi, Milano-Vignola, G.P. Larciano, Campionato di Zurigo.
GIS: Milano-Vignola, G.P. Larciano, Campionato di Zurigo.
INTERCONTINENTALE: Milano-Vignola, G.P. Larciano.
MAGNIFLEX-TORPADO: Milano-Vignola, G. P. Larciano, Giro di Romandia.
MECAP: Milano-Vignola, G.P. Larciano,
SANSON-CAMPAGNOLO: Liegi-Bastogne-Liegi, Campionato di Zurigo, G. P. Francoforte.
SCIC-BOTTECCHIA: Freccia Vallone, Liegi-Bastogne-Liegi, Giro dell'Indre e Loire (dal 26 al 29, senza Saronni), G.P. Francoforte.
SELLE ROYAL-INOX PRAN: Milano-Vignola, G.P. Larciano, G. P. Francoforte, Giro di Romandia.
VIBOR: Milano-Vignola, G. P. Larciano, Campionato di Zurigo, G. P. Francoforte.
ZONCA SANTINI-CHICAGO: Milano-Vignola, G. P. Larciano, Campionato di Zurigo, Giro di Romandia.

Coppa del Mondo: Sanson sprint

DOPO l'omologazione della Milano-Sanremo (con la rettifica dall'ottavo al decimo posto per Esclassan, Osler e Sefton), la disputa della Gand-Wevelgem (che per disposizione della Federazione professionisti ha rimpiazzato la Parigi-Bruxelles precedentemente indicata come prova iridata) e della classicissima Parigi-Roubaix la « Sanson-Campagnolo » — per merito della sua grande coppia d'assi Moser (punti 36) e De Vlaeminck (punti 25) — sta prendendo decisamente il largo nella classifica della Coppa del mondo che risulta la seguente: ❶ **SANSON-CAMPAGNOLO** p. 64; ❷ Ti-Raleigh p. 41; ❸ Flandria p. 30; ❹ Peugeot e Ijsboerke-Gios p. 29; ❻ Zeep-Centrale-Marc p. 25; ❼ Miko-Mercier e C. & A p. 11; ❾ Bianchi-Faema e Selve Royal Inox Pran p. 10; ⓫ Scic-Bottecchia p. 9; ⓬ Magniflex-Torpado p. 4; ⓭ Fiorella-Citroen p. 1.
Prossime prove: Liegi-Bostogne-Liegi (23/4), Campionato di Zurigo (30/4), G.P. Francoforte.

□ **FIASCO** - In quel Giro della Svizzera Nord-Ovest che un anno fa Fraccaro, Saronni e Battaglin avevano dominato, gli italiani hanno beccato sodo domenica scorsa. Ha vinto un belga di terz'ordine (**Verstraeten**): il primo dei nostri è stato Lora, un gregario della Magniflex; i big (Corti, Panizza, Gavazzi, Vandi e Perletto) sono arrivati a Bienne dopo oltre quattro minuti e mezzo.

□ **MERCKX** - Continua a sfogliare la margherita Eddy Merckx: insistere o no? Passano i giorni, ma l'incertezza permane.

BASEBALL

E' partito il campionato: tutte a segno le «grandi» con la Derbigum travolgente in attacco e con Germal e Biemme che appaiono le squadre più equilibrate

I «bomber» di Rimini

MALTEMPO contro il baseball: è ormai una tradizione o quasi che quando è tempo di «playball!» — anche se sino ad allora il sole ha spaccato le pietre — comincia a piovere. E a farne le spese sono le squadre. Che, si sa, non hanno... l'ombrello. La tradizione non si è smentita nemmeno quest'anno e il bilancio è una partita in meno per Glen Grant e Pouchain e due in meno per Islatiles e Firenze.

E a questo punto speriamo che Giove Pluvio metta giudizio perché, con i tempi «stretti» che il campionato si ritrova a causa dei «Mondiali» (e soprattutto con la Federazione che il baseball si ritrova), se ci fossero delle code per i recuperi, temere il peggio sarebbe lecito.

Già in sede di presentazione fu facile ipotizzare una netta frattura tra quattro squadre (Biemme, Germal, Glen Grant e Derbigum) in lotta per il titolo e tutte le altre relegate al ruolo di comparsa. Alla prova del campo le previsioni si sono tutte quante verificate e, se da un lato la Derbigum ha messo in mostra un attacco-bomba (37 valide in due partite con la bellezza di 8 fuoricampo — 3 di Bazzarini, due di Orizzi e uno a testa di Pagnozzi, Darè e Reha: ma di fronte aveva la squadra forse più debole di tutte, l'Alpestre di Novara), dall'altro la Germal ma soprattutto la Biemme hanno evidenziato che le loro ambizioni sono più che legittime. La squadra bolognese soprattutto — pur non avendo ancora Jim Black al meglio della condizione e con Rinaldi, infortunato, inutilizzabile — contro il Grosseto ha passeggiato nella prima partita e vinto senza pensieri, pur se più impegnata, la seconda. Nel match in cui ha lanciato, Di Marco ha ottenuto uno score di tutto rispetto con 8 eliminati al piatto e tre soli uomini messi sulle basi in sei innings. Rilevato quindi da Landucci (e giustamente passato all'esterno: bravo Meli! i lanciatori, quando è possibile, si tengono sempre in campo!) ha preso la sua giusta salve di applausi.

DERBIGUM E BIEMME senza problemi, quindi, anche se per ragioni diverse e Germal con qualche chiaroscuro nelle sue prove: praticamente inarrestabile nel primo match col Diavia Bollate al punto che gli arbitri hanno sospeso al quinto per manifesta inferiorità, nel secondo ha faticato e non poco a mettere sotto i bollatesi (che attendono con ansia che arrivi Mike Silvester a lanciare) i quali, infatti, sono stati superati col minimo scarto grazie all' home run ottenuto da Varriale.

TUTTO OK, quindi, per le «grandi»? Più o meno sì anche se, è chiaro, dopo un solo turno di gare (e per di più incompleto) anche solo ipotizzare una scala di valori assoluti è impossibile. Tra Biemme, Glen Grant, Germal e Derbigum, ad ogni modo, la squadra che sembra più equilibrata è quella bolognese mentre, per quella di Parma, l'assenza di Dan Miele potrebbe risultare, alla lunga, esiziale.

DOPO IL PRIMO turno di gare, questa la classifica per quanto riguarda i *lanciatori:* al primo posto è Di Raffaele con 13 s.o. seguito da Bazzarini con 9; da Di Marco e Scerrato con 8; da Gioia con 7 (ma in sole cinque riprese). Per quanto riguarda gli *attacchi*, Derbigum in testa (37 valide), poi: Germal e Biemme (17); Glen Grant (12 ma in una sola partita); Grosseto (9); Alpestre (8); Diavia (7): Pouchain (4). In difesa, un errore per la Germal; 3 per Glen Grant e Diavia; 4 per il Grosseto; 5 per Pouchain e Derbigum; 8 per Alpestre e Biemme.

s. g.

RISULTATI

Biemme-Grosseto 5-0; 4-1
Alpestre-Derbigum 2-26; 0-13
Germal-Diavia 10-0; 3-2
Pouchain-Glen Grant 1-7; r.i.c.
Islatiles-Firenze r.i.c.

CLASSIFICA	G	V	P	F	S	%
Biemme	2	2	0	9	1	1000
Germal	2	2	0	13	2	1000
Derbigum	2	2	0	39	2	1000
Glen Grant	1	1	0	7	1	1000
Grosseto	2	0	2	1	9	0
Alpestre	2	0	2	2	39	0
Diavia	2	0	2	2	13	0
Pouchain	1	0	1	1	7	0
Islatiles	0	0	0	0	0	0
Firenze	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: **Firenze-Biemme; Derbigum-Islatiles; Grosseto-Germal; Diavia-Pouchain; Glen Grant-Alpestre.**

SCI ALPINO

ROBERTO BURINI, 19 anni, uno tra i più promettenti giovani azzurri dello sci alpino, è deceduto in seguito ad un incidente stradale sulla provinciale Lecco-Introbio. Nell'incidente è morta anche un'altra persona, Filomena Apicello, che era a bordo della «Renault» tamponata dall'«Alfa» di Burini.

PALLANUOTO

I napoletani, che erano ancora a zero punti, si sono riscattati battendo l'incerto Recco di questi tempi. La Floralgida (16-3 alla Lazio) ne ha approfittato issandosi da sola in vetta alla classifica generale

Rari Nantes dei miracoli

IL RECCO perde a Napoli (5 a 6) contro una determinata Rari Centauro e la Florentia Algida resta sola al comando della classifica dopo la quarta giornata del massimo campionato di pallanuoto. La squadra ligure ha ceduto al suo primo vero impegno fuori casa, uscendo con le ossa rotte dalla piscina della «Mostra» di Napoli. Ben altra risoluzione i liguri s'aspettavano. La Rari Centauro era l'unica squadra a zero punti e non avrebbe dovuto impensierire il Recco più di tanto. Il «week-end» napoletano dei liguri è andato invece male e la delusione è cocente per Barlocco, Pizzo e Co. La Rari, finalmente al completo, anche se Sante Marsili non si è ancora completamente ripreso dal malanno che gli ha impedito di giocare con la nazionale a Stoccolma, ha giocato un'eccellente partita, conquistando i primi due punti della stagione e cancellando lo zero dalla propria classifica. Del passo falso del Recco ha subito approfittato la Florentia Algida. La squadra toscana ha liquidato la Lazio Cosida, priva di Collina, con un perentorio 16 a 3, che non lascia spazio ad alcun commento.

La giornata nel complesso è stata favorevole alle napoletane. La Canottieri Meridass è infatti passata a Roma contro le Fiamme Oro, infliggendo ai laziali un pesante 10-0 Dietro le due «big» è spuntata la formazione del Civitavecchia, ancora imbattuta, che ha piegato il Bogliasco anche se ha dovuto soffrire più del previsto. Il risultato finale di 10 a 8 testimonia, infatti, la difficoltà incontrata dal Civitavecchia, che comunque si conferma l'unica possibile «outsider» del campionato. Il Nervi ha finalmente trovato la strada della vittoria, battendo (5 a 2) agevolmente un Sori oramai in piena crisi. Con questa vittoria il Nervi ha lasciato la penultima posizione della classifica, che certamente non si addiceva alla squadra che lo scorso anno terminò quarta. Nell'ultimo incontro della giornata vittoria della Mameli che sa superato il Camogli per 7 a 6 con un guizzo finale nell'ultimo tempo.

Guido Prestisimone

RISULTATI

Florentia Algida-Lazio Cosida	16-3
Civitavecchia-Bogliasco	10-8
Fiamme Oro-Can. Napoli	0-10
R.N. Napoli-Pro Recco	6-5
Mameli-Camogli	7-6
Nervi-Sori	5-2

CLASSIFICA

Florentia	4	4	0	0	43	15	8
Can. Napoli	4	3	1	0	31	12	7
Civitavecchia	4	2	2	0	43	32	6
Pro Recco	4	3	0	1	27	20	6
Mameli	4	2	0	2	24	28	4
Lazio C.	4	1	1	2	30	40	3
Bogliasco	4	1	1	2	28	27	3
Camogli	4	1	1	2	23	26	3
Nervi	4	1	1	2	26	27	3
Fiamme Oro	4	1	0	3	14	30	2
R.N. Napoli	4	1	0	3	22	42	2
Sori	4	0	1	3	15	25	1

PROSSIMO TURNO (martedì 25 aprile):
Florentia Algida-Can. Napoli Meridas
Camogli-Nervi
Civitavecchia-Pro Recco
Fiamme Oro-Lazio Cosida
Napoli Lloyd Centauro-Bogliasco
Sori-Mameli

In prospettiva thrilling a Firenze

IL FATTO saliente della prossima giornata, che un improvviso e imprevisto impegno della nazionale ha fatto slittare a martedì 25 aprile, ci propone il primo dei grandi scontri. Floralgida-Canottieri Meridass alla piscina Costoli di Firenze.

Mi viene da paragonare questo campionato alla Milano-Sanremo. La Floralgida è scattata subito al via tallonata dalla Canottieri e affiancata dal Recco, alla ricerca della sua vera identità nelle brume del dopo Pizzo. Orbene, in vista delle prime rampe del Turchino il Recco ha mollato. Assume quindi maggiore importanza la vetta della montagna, vale a dire Floralgida-Canottieri. La partita, certo importante, non è decisiva, tuttavia una eventuale vittoria di De Magistris potrebbe dare un forte contraccolpo a Dannerlain e soci. Tre punti di distacco, pur con la prospettiva del ritorno, potrebbero costituire, a livello più psicologico che numerico, un handicap notevole, tale, forse, da permettere alla Floralgida di arrivare fino a... Sanremo.

Per il campionato della paura, riflettori puntati su Sori-Mameli. I biancoblù di Repetto hanno risalito molte posizioni; i granata di Piero Pizzo, viceversa, dopo un illusorio miglioramento, sono ripiombati in piena malattia. Seconda trasferta al sud per il Bogliasco che, dopo non aver demeritato a Civitavecchia, va dritto dritto a verificare il miracolo Rari Nantes.

Camogli-Nervi sarà la partita della verità per una delle due compagini. I bianconeri di Di Bartolo si direbbero in fase calante e il Nervi in presunta ripresa. Come sempre, quindi, la vittoria di una potrebbe essere il colpo, magari non mortale ma comunque pesante, per l'altra.

Resta, a concludere il programma, Fiamme Oro-Lazio. Ambedue le squadre sono reduci da pesanti punteggi passivi: 16-3 per i laziali e 10-0 per i ragazzi di Gionta. Ovvia ricerca del riscatto non disgiunta da quella di punti per abbandonare la zona più calda, ulteriormente riscaldatasi a causa dei risultati non proprio prevedibili, che hanno dato punti a chi, in teoria proprio non avrebbe dovuto prenderne.

Alfredo Maria Rossi

SCHERMA

I fiorettisti italiani a secco da vent'anni

VENEZIA - LA XXXII Coppa Giovannini, dirottata dall'habitat consueto del Palasport di Bologna alla mondana sede del teatro Perla del Lido Veneziano è stata proposta quest'anno con l'etichetta di «1. Trofeo Città di Venezia» valevole per la Coppa del Mondo. Purtroppo l'aria di casa e l'incoraggiamento del pubblico amico non sono stati sufficienti a determinare una vittoria mestrina per sfatare l'avversa tradizione che vuole perdenti da 20 anni a questa parte i fiorettisti azzurri. Ha vinto il transalpino Didier Flament il quale, dopo un inizio incerto che lo vedeva soccombere col connazionale Boscherie, infilava quattro vittorie consecutive battendo successivamente l'altro compagno di squadra Bonnin, il Campione del Mondo sovietico Romankov ed il roccioso mancino della Germania Federale Behr. Al secondo posto si piazzava Romankov che si esprime sempre ad alti livelli di rendimento in tutte le competizioni internazionali. Con lo stesso numero di vittorie del sovietico, ma con diversa aliquota stoccate, il terzo posto veniva meritatamente conquistato dal francese Boscherie. Al 4. e 5. posto due tedeschi occidentali — Gey e Behr — seguiti dal numero 3 della équipe francese Bonnin.

Le punte della squadra azzurra, che peraltro doveva lamentare l'assenza del Campione Olimpionico Fabio Dal Zotto, hanno parzialmente fallito la prova. Il Campione Italiano Carlo Montano, che lo scorso anno conquistò a Bologna il 3. posto nella «Giovannini», è incappato in una giornata nera ed è stato eliminato nel primo turno. Il mestrino Numa, recente vincitore dei mondiali «under 20», cedendo a Flament per 10 a 8 a un passo dalla finale ha dovuto accontentarsi dell'8. piazza. I giovani rincalzi della rappresentativa italiana si sono comportati onorevolmente; Scuri, Cervi, Borella A., Galvan e Azzi si sono classificati dal 9. al 16. posto.

Umberto Lancia

VOLLEY

a cura di
Filippo Grassia

Il Milan ottiene un set a Catania e raggiunge la salvezza a spese della Dermatrophine che ha perso con l'Altura lo spareggio per la salvezza. Da Padova e Trieste giungono, però, accuse pesanti

Ma non è una cosa seria...

Con il Parma e il Cus Trieste è retrocessa in serie A/2 la Dermatrophine (nella foto) che pure era quinta dopo la prima giornata del girone di ritorno. Poi conquistò solo 4 punti.
FotoSport

ALTURA e Milan Gonzaga restano nella massima serie; la Dermatrophine, incredibilmente, retrocede in « A2 ». Il che è veramente sorprendente tenendo conto che la formazione patavina aveva disputato un superbo girone ascendente e che, dopo la vittoria ottenuta a spese della Klippan (ancora in lizza per il primato) nella prima giornata del girone di ritorno, occupava la quinta posizione. E due sole erano le lunghezze che separavano la formazione dell'amareggiato Zarzycki dalla Panini. Poi il crollo: con due sole vittorie in dieci incontri. E la beffa di lasciare la « A1 » per un solo set di differenza rispetto al Milan Gonzaga. La qual cosa non è piaciuta molto a tutto quanto l'ambiente padovano. E non solo ad esso, perché anche i dirigenti dell'Altura non hanno digerito la salvezza del Gonzaga o, meglio, il modo in cui questa è maturata. Costoro affermano che la squadra milanese, anche perché rappresentante una « piazza » importante, ha conquistato la permanenza nella massima serie grazie anche alla benevolenza con cui Klippan e Paoletti hanno affrontato gli uomini di Rapetti nelle ultime due giornate di campionato. Nella Klippan, infatti, non giocò Lanfranco che lo staff torinese escluse per motivi dirigenziali interni; la Paoletti, a sua volta, disputò il primo set con il Gonzaga (quello vinto dai milanesi) senza Concetti, Greco e Scilipoti ma con Mazzeo e Mazzoleni.

Due notazioni che non rispondono per nulla al concetto di giostrare sempre al massimo del rendimento e, in particolare, con i migliori uomini a disposizione. Soprattutto quando (è il nostro caso) le partite possono dire ancora una parola importante in seno alla classifica. Di questo la Federvolley deve tenere conto proprio per salvaguardare l'integrità dei suoi organici. Sia chiaro — comunque — che la Dermatrophine è precipitata in « A2 » per aver disputato in maniera indecorosa la seconda parte del torneo.

Dice Baliello, il tecnico di Padova che è ritornato in panchina solo in occasione dell'ultima partita della Dermatrophine: **« Al di là delle nostre colpe, che esistono e vanno soppesate adeguatamente, desidero far sapere ai dirigenti di Torino che sono perfettamente a conoscenza del perché Lanfranco è stato lasciato in tribuna a Milano. Posso anche aggiungere che Bertoli, otto giorni fa, ci aveva dichiarato di voler tornare a Padova e, quindi, di voler lasciare Torino ».**

Dello stesso tenore, all'incirca, le dichiarazioni di Gretti che fa parte dello staff tecnico dell'Altura. Da Torino Leone, direttore sportivo della Klippan, ribatte che sono tutte menzogne e che chiederà un'inchiesta da parte della Federazione. **« La Klippan — ha affermato — ha perso a Milano come a Padova dove Bertoli, per l'emozione, fu il peggiore in campo. E noi, pur rimanendo sconfitti, non sollevammo certo obiezioni. Tengo pure a precisare che i miei ragazzi hanno perso un discreto premio non giungendo al secondo posto e rimanendo esclusi dalla Coppa delle Coppe. A noi, comunque, Bertoli ha detto che intende rimanere a Torino dove s'è trovato bene e dove ha raggiunto una notevole dimensione tecnica ».**

Da parte nostra siamo convinti che Paoletti e Klippan, con un pizzico di buon senso in più, avrebbero potuto evitare ogni polemica. E cioè: Lanfranco avrebbe dovuto giocare a Milano così come Pittera avrebbe dovuto schierare, fin dal set d'apertura, la migliore formazione. E questi sono dati di fatto.

A rimetterci, fra l'altro, è lo stesso Gonzaga che avrebbe meritato di rimanere in « A1 » senza tante polemiche. In ogni caso tutte e tre le società in questione hanno grossi problemi da risolvere, dirigenziali più che tecnici. Alla fin fine, quindi, non stupisce che proprio queste squadre si siano trovate invischiate nella lotta per la salvezza. □

Tavola rotonda con tutti i tecnici dell'A/1

LE DOMANDE poste ai nostri interlocutori.

❶ Si ritiene soddisfatto del comportamento della sua squadra?

❷ Quali sorprese, in senso positivo e negativo, ha espresso il campionato?

PITTERA (Paoletti)

❶ Non potevo pretendere di più dai miei ragazzi che hanno regalato una stagione indimenticabile alla pallavolo siciliana. In campo nazionale la supremazia della Paoletti è stata schiacciante, ed anche in Coppe delle Coppe ci siamo fatti valere.

❷ La nota positiva di questa stagione indubbiamente è rappresentata dalla Klippan: la giovane formazione piemontese, tra un paio di anni, sarà fra le protagoniste assolute del campionato. Il comportamento della Panini e della retrocessa Dermatrophine va riscontrato fra le sorprese negative.

RAPETTI (Milan Gonzaga)

❶ Direi molto: avere conquistato la salvezza è il giusto premio per i miei ragazzi che in questo campionato sono maturati di partita in partita. Indubbiamente ora bisognerà rinforzare la squadra anche per vivere stagioni più tranquille.

❷ Inizierei dal campionato che si è appena concluso e che ha palesato un notevole livellamento in alto. Infatti, se si esclude il ruolino di marcia della Paoletti, la Panini, la Klippan e la Federlazio si sono dimostrati sestetti alla portata di tutti. Questo torneo avvincente ha rivalutato la formula a dodici squadre. E il pubblico si è accostato nuovamente alla pallavolo. Mi sembra che non affiorino note negative.

PAOLO GUIDETTI (Edilcuoghi)

❶ Sono soddisfatto della mia squadra e del piazzamento a metà classifica, che rispecchia le nostre previsioni di inizio torneo. Senza l'incredibile sconfitta di Trieste potevamo arrivare quinti, ma anche così non possiamo lamentarci. Singolarmente ho notato degli ottimi progressi: parlo, soprattutto, di Sacchetti, decisamente maturato rispetto allo scorso anno, e di Zini. Barbieri, a sua volta, ha giocato in modo eccellente.

❷ La grossa novità va vista nei nuovi accoppiamenti arbitrali. Le note positive vengono dalla Klippan (trascinata da Bertoli, Dametto, Rebaudengo e Lanfranco) e dalla Paoletti, che ha ampiamente meritato lo scudetto. Unica nota veramente negativa il campionato della Dermatrophine.

PRANDI (Klippan)

❶ Sono soddisfatto della Klippan e di questo terzo posto, un traguardo positivo sotto tutti gli aspetti. La mia squadra è maturata e ha dato vita a un campionato interessante, giocando partite brillanti. I nostri tre juniores (Rebaudengo, Dametto e Bertoli) hanno reagito bene al primo torneo ad alto livello. Rebaudengo ha avuto qualche pausa, ma il suo ruolo — quello di alzatore unico — era indubbiamente il più difficile. Molto bene Borgna, Pelissero e Lanfranco, i tre della vecchia guardia. Ma la vera sorpresa si chiama Bertoli: così forte non l'immaginavo davvero: farà indubbiamente strada.

❷ La nota negativa è stata la Panini: mi aspettavo molto di più da questa compagine, ma bisogna ricordare che rinunciare a Skorek giocatore non è certo cosa da poco. La Paoletti ha meritato lo scudetto: è una squadra matura e costante. Buone nuove anche dai giovani: Squeo, Recine, Venturi, Rebaudengo, Dametto, Bertoli e Magnetto rappresentano il futuro della nostra pallavolo.

PEJA (direttore sportivo della Panini)

❶ Sconcertante è risultato il campionato della Panini, più per lo scarno e squallido gioco che non per i risultati, alcuni dei quali potevano anche essere previsti. Evidentemente l'ambiente della Panini s'è cloroformizzato ed i giocatori non hanno sentito quello stimolo psicologico necessario per offrire il meglio di sé.

❷ La sorpresa positiva è rappresentata dall'Edilmar del « dopo Anderlini » e dai giovani della Klippan che hanno dimostrato di poter fare grandi cose anche nella massima serie. In senso negativo ha sorpreso che è retrocessa nonostante l'apporto del suo favoloso polacco.

PIAZZA (Libertas Parma)

❶ Mi ritengo soddisfatto della prestazione della squadra, nonostante la retrocessione, perché i giovani (che daranno il cambio ai « vecchi » Castigliani e De Angelis) si sono dimostrati di sicuro affidamento.

❷ Sotto il profilo positivo mi hanno impressionato i giovani della Klippan. In senso antitetico la Dermatrophine di cui nessuno si attendeva un crollo tanto clamoroso.

SATTLER (Cus Trieste)

❶ Sì, abbastanza. Era preventivato che non facessimo neanche un punto. Abbiamo una squadra giovane (età media 20 anni) e, con l'esperienza fatta in « A1 », pensiamo di ben comportarci anche nel prossimo campionato di « A2 ».

❷ La sorpresa più positiva per me è stata la Klippan, una squadra ricca di giovani di talento. Poi l'Edilmar che non meritava di lottare per la retrocessione. In senso negativo mi hanno sorpreso Altura e Dermatrophine che, pur possedendo sestetti di buona levatura, hanno risentito della mancanza di un valido vivaio.

ADRIANO GUIDETTI (Edilmar)

❶ Sono molto soddisfatto, soprattutto per l'impegno profuso dai ragazzi, i quali si sono dimostrati molto uniti e si sono allenati con entusiasmo: queste prerogative hanno permesso all'Edilmar di conseguire risultati a volte insperati. Il quinto posto premia i ragazzi che hanno compiuto notevoli sacrifici e che sono voluti arrivare a questa ambita posizione.

❷ Le note negative giungono da Federlazio e Klippan che hanno reso meno dell'ipotizzabile. Avevo previsto, invece, che la Panini non disputasse un buon campionato. Si sapeva, infatti, che non tutto filava liscio all'interno della squadra. Dermatrophine e Altura potevano fare ben di più con l'organico a disposizione. La nota positiva? Il ritorno del pubblico nei palazzetti. Il ritorno al girone unico ha incrementato l'interesse dal quinto posto in giù.

AMMANNITO (general manager della Federlazio)

❶ Complessivamente mi ritengo abbastanza soddisfatto, soprattutto in relazione agli infortuni che hanno condizionato la mia squadra. E sottolineo, in particolare, quello di Mattioli. Ci siamo ben comportati sia in campionato sia in Coppa, dove abbiamo battuto una squadra polacca e abbiamo sfiorato il raggiungimento della fase finale.

❷ E' stato un campionato molto equilibrato: peccato che posticipi e recuperi, ad un certo punto, abbiano rovinato l'andamento del campionato. Di positivo, oltre all'accennato equilibrio generale, anche gli ottimi risultati che sono stati ottenuti in campo internazionale dalle squadre di club. Eppoi i tanti giovani che si sono messi in luce. Ricordo poi che, con lo scudetto alla Paoletti, il volley di vertice ha superato anche la cosiddetta « linea gotica ».

FEDERZONI (Lloyd Centauro)

❶ La mia squadra è giunta nella posizione e con i punti che, più o meno, ci eravamo prefissi all'inizio del torneo. In trasferta abbiamo vinto poco: però abbiamo svolto, quasi sempre, dell'ottimo gioco, e spesso s'è perso al limite dei cinque sets. In definitiva ritengo che s'è giocato male solo in tre occasioni: a Parma, a Roma e con la Panini.

❷ Non è stato — a mio parere — un gran campionato. Anche perché, per vari motivi, non sono stati rispettati i veri valori tecnici. E, quindi, la classifica non è del tutto veritiera. Questo l'aspetto negativo. Di positivo non ho notato niente di particolare se non lo splendido girone di ritorno dell'Edilmar.

GRETTI (Altura Trieste)

❶ Non posso lamentarmi del comportamento dei miei ragazzi: sono del parere, però, che essi avrebbero reso ancora meglio se non fossero stati tartassati dalla dura preparazione di Tiborowski che ha il torto di aver preparato la squadra come se dovesse iniziare il campionato di questi tempi.

❷ Quanto è accaduto nelle ultime tre giornate, in relazione alla lotta per la retrocessione, non mi convince per niente. E' questo il lato negativo della stagione. Di positivo? Una certa elasticità tecnica e basta.

BALIELLO (Dermatrophine)

❶ Non parlo tanto della squadra (che ha ripreso da pochissimo n.d.r.) quanto del fatto che una città come Padova, ricca di tanta tradizione pallavolistica, sia retrocessa al posto d'un Milan che non meritava di rimanere in « A1 ».

❷ Di negativo c'è il comportamento della Federazione che ha completamente falsato un bel campionato con il suo atteggiamento avallante. Eppoi i grossolani errori che abbiamo compiuto nell'ultima parte del torneo. Sotto l'aspetto positivo non c'è nulla di particolare. Esiste ben poco di positivo: infatti la stessa Paoletti che ha vinto lo scudetto è quella dell'anno prima.

»»»

A 1 maschile (22. giornata)

RISULTATI

KLIPPAN-EDILCUOGHI	3-1 (12-15 15-6 15-9 15-1)
ALTURA TRIESTE-DERMATROPHINE	3-2 (10-15 15-4 15-8 11-15 15-12)
PAOLETTI-MILAN GONZAGA	3-1 (11-15 15-9 15-3 15-6)
PANINI-LIBERTAS PARMA	3-1 (16-14 13-15 16-14 15-8)
LLOYD CENTAURO-FEDERLAZIO	1-3 (15-11 12-15 8-15 4-15)
EDILMAR-CUS TRIESTE	3-0 (15-7 16-14 15-10)

CLASSIFICA

Paoletti	42	22	21	1	63	20	1162	904
Federlazio	34	22	17	5	58	28	1141	922
Klippan	30	22	15	7	52	33	1126	955
Panini	26	22	13	9	50	38	1128	1049
Edilmar	22	22	11	11	39	47	1017	1086
Lloyd Cent.	20	22	10	12	44	40	1043	1017
Edilcuoghi	20	22	10	12	44	46	1118	1107
Altura	20	22	10	12	36	47	986	1088
Milan G.	18	22	9	13	41	47	1123	1118
Dermatrop.	18	22	9	13	41	48	1109	1120
Libertas P	12	22	6	16	31	57	994	1068
Cus. Trieste	2	22	1	21	17	65	764	1165

LA SITUAZIONE. La **Paoletti** è Campione d'Italia e parteciperà alla Coppa dei Campioni. La **Federlazio**, seconda classificata, prenderà parte alla Coppa delle Coppe. **Cus Trieste, Libertas Parma** e **Dermatrophine** (quest'ultima squadra per peggiore quoziente set rispetto al Milan) retrocedono in « A2 ».

A/2 maschile (22. giornata)

RISULTATI

MASSA-AMARO PIU'	0-3 (9-15 14-16 8-15)
CUS PISA-CUS CATANIA	3-0 (15-3 15-8 15-7)
CUS SIENA-CHIANTI PUTTO	3-2 (13-15 15-13 10-15 15-7 15-9)
JACOROSSI-ISEA FALCONARA	3-2 (13-15 15-7 15-11 8-15 15-4)
SADEPAN BOLOGNA-AVIS FOIANO	non disputata

Ha riposato **Esa Palermo**

CLASSIFICA

Cus Pisa	34	20	17	3	54	15	924	671
Amaro Più	32	20	16	4	51	22	996	707
Isea Falc.	30	20	15	5	49	29	1034	868
Sadepan Bo	28	19	14	5	49	24	1010	842
Jacorossi*	24	20	13	7	45	30	927	846
Avis Foiano	18	19	9	10	35	40	901	879
Cus Catania	16	20	8	12	31	44	801	1010
Massa	14	20	7	13	33	44	850	936
Esa Palermo	8	20	4	16	26	54	830	1065
Chianti Putto	6	20	3	17	25	56	891	1090
Cus Siena	6	20	3	17	16	56	628	945

* Due punti in meno per rinuncia

LA SITUAZIONE. Cus Pisa e **Amaro Più** sono promosse in « A1 ». Per la terza promozione bisogna attendere il recupero fra Sadepan e Avis Foiano. La squadra felsinea, vincendo anche per 3-2, va in massima divisione per quoziente set migliore di quello dell'Isea Falconara.
Il **Cus Siena** retrocede in serie B per peggiore quoziente set nei confronti del Chianti Putto Firenze.

Pagelle della serie A 1 maschile (22. giornata)

Altura	3	Dermatrophine	2
Tiborowski	6,5	Zarzycki	8
Sardi	7	Savasta	7,5
A. Pellarini	7	D. Donato	6
W. Velijak	6,5	Dal Fovo	6,5
C. Velijak	8	Beccegato	6
Coretti	6,5	Cesarato	5
Sardos	n.g.	Fusaro	5
R. Pellarini	n.e.	M. Donato	6
Ciacchi	n.e.	Bortolato	n.g.
Cella	n.e.	Balsano	n.g.
		Favaron	n.e.
All. Tiborowsky	7	All. Baliello	7

Arbitri: Trapanese (Salerno) 7, Lotti (Napoli) 6,5
Durata dei sets: 21', 19'; 19', 30' e 29' per un totale di 118'
Battute sbagliate: Altura 8, Dermatrophine 16

Klippan	3	Edilcuoghi	1
Pelissero	6	Negri	6
Borgna	6,5	Sacchetti	6,5
Lanfranco	7	Barbieri	6,5
Rebaudengo	6,5	Berselli	6
Bertoli	7,5	Carretti	6,5
Dametto	6	Folloni	6
Scardino	n.g.	Padovani	6
Sozza	n.g.	Bertoni	6
Bonaspetti	n.g.	Zini	6
Bondonno	n.e.	Saetti	6
Magnetto	n.e.		
All. Prandi	6,5	All. P. Guidetti	6

Arbitri: Cecere (Bari) 6,5, Paradiso (Bari) 6,5
Durata dei sets: 17', 18', 17' e 10' per un totale di 62'
Battute sbagliate: Klippan 10, Edilcuoghi 1

Edilmar	3	Cus Trieste	0
Egidi	7,5	Pellarini	7
Piva	8	Gherdol	7
Zanolli	7	Mengaziol	6,5
Travaglini	7,5	Dibin	7
Bergamini	7	Gurian	6,5
Benedetti	7	Braida	7
Di Bernardo	7,5	Tre	n.g.
Gusella	7,5	Bisiak	n.e.
Cavani	n.g.		
Tassi	n.e.		
All. A. Guidetti	7	All. Sattler	6,5

Arbitri: Troia (Salerno) 7, Sapienza (Catania) 7
Durata dei sets: 20', 19' e 16' per un totale di 55'
Battute sbagliate: Edilmar 6, Cus Trieste 5

Panini	3	Parma	1
Magnanini	7	P. De Angelis	7
Montorsi	7	Castigliani	5
Cappi	6	Bellé	6
Goldoni	6	Mazzaschi	6
Dall'Olio	7	Anastasi	5
Ferrari	6	Bonini	5,5
Giovenzana	6	Manfredi	n.g.
Sibani	5	Fava	n.g.
Morandi	6		
Messerotti	6,5		
Moscatti	6		
All. Skorek	6	All. Piazza	6

Arbitri: Pecorella (Palermo) 6, Catanzaro (Palermo) 6
Durata dei sets: 22', 20', 24' e 18' per un totale di 84'
Battute sbagliate: Panini 7, Libertas Parma 4

Lloyd Cent.	1	Federlazio	3
Carmè	5,5	Nencini	7
Venturi	6	Mattioli	8
Rambelli	7	Salemme	6,5
Recine	6	Squeo	6,5
Bendandi	6	Di Coste	6
Boldrini	5,5	Coletti	6
Ricci	6	Colasante	n.g.
Mariani	n.g.	Belmonte	n.e.
Tartaull	n.e.	Ferretti	n.e.
All. Federzoni	6	All. Ferretti	7

Arbitri: Facchettin (Trieste) 7, Moro (Padova) 6
Durata dei sets: 19', 20', 18' e 12' per un totale di 69'
Battute sbagliate: Lloyd Centauro 5, Federlazio 7

Paoletti	3	Milan Gonzaga	1
Koudelka	7	Dall'Ara	6
Nassi	7	Brambilla	6,5
Mazzoleni	6	Nannini	6,5
Alessandro	6,5	Isalberti	5
Scilipoti	5,5	Duse	6,5
Mazzeo	6	Ferrauto	5
Cirota	6,5	Montagna	n.g.
Greco	6	Rinaldi	n.g.
Concetti	6,5	Cimaz	n.g.
Castagna	n.e.	Palumbo	n.g.
		Raveda	n.g.
		Bombardieri	n.e.
All. Pittera	6,5	All. Rapetti	6

Arbitri: Piccinini (Modena) 6, Maugeri (Modena) 6
Durata dei sets: 20', 18', 15' e 12' per un totale di 75'
Battute sbagliate: Paoletti 6, Milan Gonzaga 5

Pagelle della serie A2 maschile (22. giornata)

FotoSport — Belletti (Parma)

Jacorossi	3	Isea Falc.	2
Candia	7	Giacchetti	7
Pilotti	7,5	Fanesi	6,5
Ferrari	8	Giuliani	6,5
Martino	8	Cardinali	6
Massola	7,6	Fagnani	7
Raffaldi	7	Senesi	6
Rossi	6,5	Cionna	6
Pesce	7	Pozzi	6
Colli	7	Andreoni	6
Pipino	6,5	Esposto	6,5
Vecchio	n.e.	Monti	6
		Sturbini	n.e.
All. Benzi	8	All. Giordani	7

Arbitri: Borgato (Pistoia) 8, Picchi (Firenze) 8
Durata dei sets: 27', 18', 23', 20' e 25' per un totale di 103'
Battute sbagliate: Jacorossi 3, Isea 13

Cus Pisa	3	Cus Catania	0
Zecchi	7,5	Castorina	6,5
Ghelardoni	7	Pali	5,5
Lazzeroni	7,5	M. Ninfa	6
Bertini	7	C. Ninfa	6
Masotti	7	Allegra	5,5
Innocenti	7,5	Mazzerbo	6
Barsotti	7	Vitaliti	6
Corella	7		
Robertini	7		
All. Piazza	8	All. Rapisarda	6

Arbitri: Pino (Milano) 7, Rosso (Genova) 7
Durata dei sets: 9', 15' e 17' per un totale di 41'
Battute sbagliate: Cus Pisa 7, Catania 6

Massa	0	Amaro Più	3
R. Roni	6,5	S. Giuliani	7
De Gubernatis	6	Carletti	7,5
Bellé	7	Errani	6
Lucchesi	6,5	Mrankov	7
M. Roni	8	Bardeggia	7
Togni	5	Matassoli	8
Iacopini	6		
Evangelisti	n.g.		
Gasperini	n.g.		
All. Borzoni	6	All. Cucchiaroni	6

Arbitri: Faustini (Spoleto) 4, Solinas (Genova) 4
Durata dei sets: 15', 40' e 20' per un totale di 75'
Battute sbagliate: Massa 5, Amaro Più 4

Cus Siena	3	Chianti Putto	2
Benvenuti	5,5	Rigoli	5
Fabbrini	6	Pi Fattorini	5
Ninci	7	Testi	5,5
Della Volpe	7	Cappelli	5
Anichini	6,5	Buzzigoli	6
Mazzini	6,5	Sacchini	5,5
Becatti	n.g.	Nencioni	6,5
Pianigiani	n.g.	Brandi	5,5
Masini	n.g.	Paolo Fattorini	n.e.
Fagnani	n.e.		
Carini	n.e.		
All. Bigi	7	All. Balducci	7

Arbitri: Grassato (Treviso) 5, Mandrioli (Ferrara) 5
Durata dei sets: 25', 25', 20', 15' e 20' per un totale di 105'
Battute sbagliate: Cus Siena 10, Chianti Putto 12

Castorina (Cus Catania) — FotoD'Agata

A/1 maschile (22. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

Altura-Dermatrophine	Zarzycki	3	C. Velijak	1
Edilmar-Cus Trieste	Piva	3	Egidi	1
Lloyd Centauro-Federlazio	Mattioli	3	Nencini	1
Klippan-Edilcuoghi	Bertoli	3	Lanfranco	1
Panini-Libertas Parma	Dall'Olio	3	Montorsi	1
Paoletti-Milan Gonzaga	Nassi	3	Koudelka	1

CLASSIFICA FINALE: **Koudelka punti 36; Dall'Olio 28; Mattioli 27; Zarzycki 26; Lanfranco 24; Manzin 19; Montorsi 18; Piva 14; Greco e Negri 13; Belletti, Egidi e A. Pellarini 12.**

REGOLAMENTO: In occasione di ogni incontro vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » dall'azienda torinese.

A/1 femminile (22. giornata)

RISULTATI

ANCONA-NELSEN	1-3 (9-15 15-7 4-15 11-15)
ISA FANO-TORRE TABITA	0-3 (6-15 15-17 18-20)
BURRO GIGLIO-CECINA	3-2 (12-15 10-15 15-9 15-5 15-11)
SAVOIA ASS.-MONOCERAM	3-1 (15-7 15-11 11-15 15-8)
JUNIOR MILANO-COMA MOBILI	0-3 (3-15 6-15 2-15)
CUS PADOVA-SALORA TV BERGAMO	3-0 (15-2 15-3 15-10)

CLASSIFICA

Burro Giglio	30	21	15	6	54	35	1183	1017
Torre Tabita	28	21	14	7	52	29	1038	897
Cecina	28	21	14	7	49	31	1009	988
Savoia	28	21	14	7	50	33	1095	949
Isa Fano	24	21	12	9	45	35	1000	883
Nelsen	24	21	12	9	45	34	1013	909
Cus Padova	24	21	12	9	45	43	1047	1069
Ancona	20	21	10	11	43	41	1055	967
Monoceram	20	21	10	11	41	40	1003	982
Coma Mobili	20	21	10	11	37	41	933	911
Salora TV B.	6	21	3	20	17	54	652	960
Junior Mi*	—2	21	0	21	1	63	367	963

* Due punti in meno per rinuncia

PROSSIMO TURNO - 23. ed ultima giornata (sabato 22 aprile 1978)
(ore 21,00) Coma Mobili-Ancona; (ore 20,30) Torre Tabita-Burro Giglio; (ore 21,15) Nelsen-Isa Fano; (ore 21,15) Salora TV Bergamo-Savoia Assicurazioni; (ore 18,00) Monoceram-Junior Milano; (ore 21,15) Cecina-Cus Padova

A 1 maschile (22. giornata) - Classifica di rendimento

GIOCATORI

Koudelka	169,5	Nassi	155	Montorsi	148,5	Tiborowski	144,5
Zarzycki	162,5	Nannini	153,5	Berselli	147	Egidi	143,5
Greco	156	Mattioli	150	Rebaud.	146	G. Velijak	143,5
Dall'Olio	155,5	Recine	150	Barbieri	144,5	A.Pellarini	143
Lanfranco	155	Venturi	150	Pelissero	144,5		

ALLENATORI

Pittera	156	Rapetti	140
Prandi	148	Tiborowski	138,5
P. Guidetti	146	Skorek	135
Federzoni	144	Manzin	132
Ferretti	144		
Zarzycki	142		
Piazza	141		

ARBITRI (media dei voti)

Catanzaro	7	Suprani	6,4
Nicoletto	6,9	Trapanese	6,4
Picchi	6,65	Saviozzi	6,35
Borgato	6,6	Moro	6,35
Solinas	6,55	Gaspari	6,3
Cecere	6,5	La Manna	6,3
Paradiso	6,5		

BATTUTE SBAGLIATE

Dermatroph.	161	Cus Trieste	153	Federlazio	138	Edilmar	123
Milan	160	Lloyd Cen.	142	Panini	136	Paoletti	101
Altura	158	Klippan	142	Lib. Parma	124	Edilcuoghi	81

BERTOLI, MAGNETTO E REBAUDENGO (KLIPPAN)

FotoPratesi

EGIDI E ZANOLLI (EDILMAR)

FotoPratesi

A/2 maschile (22. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

Cus Pisa-Cus Catania	Innocenti	3	Zecchi	1
Cus Siena-Chianti Putto	Della Volpe	3	Ninci	1
Jacorossi-Isea Falconara	Martino	3	Ferrari	1
Massa-Amaro Più	M. Roni	3	Matassoli	1
Sadepan Bologna-Avis Foiano	non disputata			

CLASSIFICA FINALE: **Pilotti punti 36; P. Giuliani 32; Zuppiroli 26; Lazzeroni 23; Matassoli 22; Capellano 18; Zecchi 16; Innocenti 14; Elia e Mrankov 13; Stillì 12.**

REGOLAMENTO: In occasione di ogni incontro vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Chianti Putto » dall'azienda fiorentina.

A/2 femminile (22. giornata)

RISULTATI

LRP HELMETS-CERAMICA ADRIATICA	3-1 (16-14 15-8 5-15 15-10)
CUS FIRENZE-2000UNO BARI	0-3 (3-15 6-16 9-15)
COOK O MATIC-CUS ROMA	1-3 (16-14 12-15 7-15 13-15)
VOLVO PENTA-FARNESINA	3-0 (15-5 15-3 15-4)
IN'S ROMA-SCANDICCI	3-0 (15-12 15-3 15-3)
BOWLING-PORDENONE	1-3 (8-15 15-5 5-15 5-15)

CLASSIFICA

2000uno Bari	38	21	19	2	59	19	1081	744
Cook O Mat.	38	22	19	3	60	26	1197	1038
Volvo Penta	32	22	16	6	58	34	1196	1023
In'S Roma	28	22	14	8	54	40	1176	1115
Scandicci	26	22	13	9	51	42	1172	1072
Farnesina	22	21	11	10	47	45	1131	1104
Cus Roma	20	22	10	12	49	50	1200	1241
Bowling	16	20	8	12	34	45	847	989
LRP Helm.	14	22	7	15	38	51	1106	1107
Pordenone	14	22	7	15	32	51	944	1058
Ceramica A.	10	22	5	17	29	58	937	1155
Cus Firenze	2	22	1	21	15	65	765	1134

LA SITUAZIONE. 2000uno Bari, Cook O Matic e **Volvo Penta** sono promosse in « A1 ».
Cus Firenze e **Ceramica Adriatica** retrocedono in serie B
RECUPERO DELLA 19. GIORNATA
(ore 19-22 aprile) 2000uno Bari-Bowling
RECUPERO DELLA 20. GIORNATA
(ore 10-25 aprile) Bowling-Farnesina

VOLLEY

A/2 MASCHILE

Lo Jacorossi ha sconfitto l'Isea regalando la « A1 » al Sadepan Bologna

Foiano vivo per miracolo

C'E' MANCATO poco che l'Avis Foiano rimanesse seriamente coinvolto nel tragico incidente ferroviario di sabato scorso che ha causato la morte di cinquanta passeggeri. La squadra toscana, infatti, viaggiava alla volta di Bologna (dove avrebbe dovuto incontrare il Sadepan) in una carrozza del treno che è stato investito dallo smottamento del terreno soprastante e su cui, qualche attimo più tardi, è piombato il Rapido della Laguna. I giocatori del Foiano non hanno subito danno alcuno ma, logicamente, hanno ripreso la strada di casa. Della partita, dopo quello scenario di morte, non era proprio il caso di parlare. Per assurdo proprio il confronto di Bologna, l'unico che manca all'appello della « A2 », dirà una parola definitiva in merito alla promozione nella massima serie.

L'Isea Falconara, infatti, ha perso ad Alessandria lasciando via libera proprio ai bolognesi che, battendo il Foiano, riporteranno la città di Bologna in « A1 ». Ed, in verità, è difficile che la situazione finale abbia effetti differenti.

Protagonista di quest'ultimo scorcio del torneo è risultato lo Jacorossi che ha compiuto per intero il suo dovere. Può tranquillamente affermarsi, anzi, che al palasport di Alessandria s'è ammirato non solo il gioco ma anche l'onestà dei piemontesi che hanno onorato il torneo fino all'ultimo istante. La mancata promozione dell'Isea ha dell'inverosimile in considerazione della « rosa » di cui il tecnico Giordani s'è potuto avvalere durante la stagione. Davvero un organico di prim'ordine, il migliore della « A2 », senza dubbio. Eppure la squadra adriatica, dopo un inizio promettente, è vissuta non tanto sulle qualità e sull'omogeneità del sestetto in campo quanto sulla classe di Paolo Giuliani, il cui operato e la cui abnegazione avrebbero meritato sorte migliore. In altre parole: se il Sadepan vincerà il recupero con l'Avis, l'Isea rimarrà in « A2 » per colpe proprie e non per sfortuna. Rispetto allo Jacorossi, altra « grande » delusa del torneo, il Falconara non può neanche accampare infortuni di particolare gravità dei suoi giocatori. Ad Alessandria, in particolare, è risultato davvero sconcertante il comportamento dei marchigiani nel quinto set che i piemontesi hanno vinto a quattro benché, per metà parziale, abbiano dovuto fare a meno (per crampi) di Candia e Pilotti.

Le altre due squadre promosse sono il Cus Pisa e l'Amaro Più che ha conseguito i due punti della matematica promozione a Massa dove ha vinto praticando un volley di buon livello. Sull'incontro di Massa pende un reclamo della dirigenza locale perché l'arbitro Solinas non ha concesso il secondo time-out ai toscani (si era nel secondo parziale) nonostante il parere contrario del segnapunti.

A differenza della «A1», la «A2» femminile ha concluso il suo cammino la scorsa settimana. Fra le promosse c'è il Volvo Penta di Viareggio (nella foto a fianco) che ha raggiunto l'ambito traguardo con lo Cook O Matic e la 2000uno Bari. In serie B sono retrocessi il Cus Firenze e la Ceramica Adriatica di Ancona

A/1 FEMMININILE

Spareggio a quattro?

IL CECINA, a Reggio Emilia, ha perso la grande possibilità di aggiudicarsi il titolo quando, in vantaggio per due sets a zero, s'è fatto prendere dal nervosismo ed ha lasciato i due punti al Burro Giglio. Ora sono le emiliane a « menare » la danza: se vincono a Catania sono campionesse d'Italia, altrimenti si concretizza quella possibilità di cui parlammo due settimane fa. E cioè uno spareggio « monstre » fra quattro compagini: il Burro Giglio (che ha deluso nonostante il successo), il Cecina (che attende la visita del Cus Padova), la Torre Tabita e la Savoia.

In coda, al sicuro la Monoceram che attende la visita del Milano, si avrà il match decisivo a Modena dove la Coma attende l'Ancona. Chi perde va in « A2 ». Favorite sono le emiliane perché giocano in casa e perché la formazione adriatica non può avvalersi della Mifkova (che s'è gravemente fratturata il radio durante il riscaldamento della partita con la Nelsen) e della Svobodova (che s'è distorta un ginocchio la settimana prima).

Tavola rotonda con sette tecnici dell'A/2 maschile

LE DOMANDE poste ai nostri interlocutori.

❶ Si ritiene soddisfatto del comportamento della sua squadra?

❷ Quali sorprese, in senso positivo e negativo, ha espresso il campionato?

CUCCHIARONI (Amaro Più)

❶ E' chiaro che sono estremamente soddisfatto del campionato disputato dalla mia squadra che ha raggiunto la promozione nella massima serie.

❷ A mio parere non si sono registrate sorprese particolari. L'unica può essere costituita dalla posizione (la quinta) che la mia squadra occupava al termine del girone d'andata: già da allora, infatti, si doveva primeggiare. Pensavo più forte lo Jacorossi e, soprattutto, ritenevo che i piemontesi fornissero mediamente un migliore livello di gioco. Il gioco più spumeggiante l'ha espresso il Cus Pisa; sotto questo profilo è risultata interessante anche la squadra del Massa.

BORZONI (Massa)

❶ Il campionato della mia squadra non ha risposto alle attese della vigilia, mie e dei sostenitori. Nella parte centrale del torneo, poi, non è stato possibile svolgere quel tipo di preparazione che mi ero preposto per la mancanza ora di uno ora di un altro giocatore.

❷ Il Sadepan Bologna che merita di raggiungere la « A1 ».

CASTORINA (capitano del Cus Catania)

❶ In questa stagione abbiamo avuto molti problemi, il più importante dei quali è stato l'incompletezza dei ranghi che, per fortuna, si sono ricomposti in tempo utile per gli incontri decisivi. Nel complesso abbiamo attraversato un anno di transizione.

❷ In senso positivo: le squadre, in genere, hanno potuto competere senza eccessivi squilibri: s'è visto, perciò, dell'ottimo spettacolo. In negativo: gli arbitraggi, troppo spesso scadenti, e il fatto che le squadre del sud sono costrette a compiere trasferte faticosissime.

PIAZZA (Cus Pisa)

❶ Sono estremamente soddisfatto delle prestazioni della mia squadra e, soprattutto, delle prove fornite dai giovani. Certo: non tutti gli atleti hanno risposto pienamente alle aspettative; ma, questo, è anche un problema di maturazione.

❷ Il lato più positivo risiede nel fatto che questo campionato s'è risolto all'ultima giornata mantenendo vivo l'interesse fino in fondo. Inoltre il livello arbitrale è risultato proporzionale al campionato stesso senza troppe prestazioni - no.

BIGI (Cus Siena)

❶ Sono soddisfatto a metà. In questo senso: poco da ridire per quanto riguarda i problemi tecnici della squadra, mentre non mi ritengo altrettanto contento in fatto di « personalità », visto che non sono riuscito, in generale, a formare un vero e proprio carattere da giocatore nei miei ragazzi.

❷ Di positivo c'è stato il fatto che si sono messi in luce tre ragazzi di Siena (Ninci, Anichini e Pianigiani) ed un quarto (Della Volpe) naturalizzato senese dal momento che resterà nella nostra città ancora sei anni per motivi di studio. La cosa più negativa è stata quella di non aver saputo lottare con la massima determinazione in quelle gare e in quei sets che poi si sono rivelati decisivi per la retrocessione.

BALDUCCI (Chianti Putto)

❶ Non mi ritengo soddisfatto per nulla, anche se si deve tener conto di alcune attenuanti generiche per quanto riguarda il rendimento dei giocatori (matrimoni, problema di lavoro, inserimento di due elementi nuovi ecc.).

❷ Di positivo c'è stato innanzitutto l'abbinamento che grazie alla nostra permanenza in serie A, ci verrà probabilmente riconfermato, oltre al fatto di essere riusciti, ma solo in parte, ad amalgamare la squadra. Di negativo c'è da rilevare, forse, una certa stanchezza morale dei ragazzi nei miei confronti dato che ormai li alleno da otto stagioni.

GIORDANI (Isea Falconara)

❶ Sono abbastanza soddisfatto della squadra anche se non si doveva giungere a giocarci la promozione nell'ultima giornata.

❷ Credo che il Sadepan sia stata la vera sorpresa del campionato. Per quanto riguarda i giocatori non avevo mai visto giocare Pilotti e ne sono rimasto entusiasta; anche Zuppiroli mi ha positivamente meravigliato.

Nel prossimo numero riporteremo i pareri di **Zanetti** (Sadepan Bologna), **Cerniglia** (Esa Palermo) **Peri** (Avis Foiano) e **Benzi** (Jacorossi).

Panorama internazionale

FRANCIA. Si sa che i francesi amano molto « la rigolade » (traduciamolo come « pazziare ») e non perdono occasione per dimostrarlo. Di recente si è svolto a Parigi, a scopo benefico, un incontro di volley fra giornalisti e celebrità del mondo dello spettacolo. Teatro del match è stato il Palazzo dello Sport « Pierre de Coubertin », al quale sono accorsi ben 3.000 tra appassionati e curiosi. Una banda e dei clowns erano stati ingaggiati per creare un'atmosfera da spettacolo. Ma non era affatto indispensabile. Infatti, fra gli artisti, era presente nientemeno che Jerry Lewis, l'arcinoto comico americano, che alle sue immancabili « gags » ha alternato insospettate doti di pallavolista tutto estro e genialità. Era presente anche il campione mondiale di vela, Surmin, rispetto al quale molti dei presenti hanno fatto notare che se si fosse dedicato completamente al volley, sarebbe arrivato a giocare nella nazionale dell'URSS! Per la storia, la partita l'hanno vinta i giornalisti.

SVIZZERA. Nella poule per lo scudetto di capitale importanza è stata la vittoria del Bienne a Ginevra sul Servette (3 a 1), mentre lo Star Onex ha visto i sorci verdi per venire a capo di un irriducibile Nafels (punteggio finale 3 a 2). Ora, in graduatoria, il Servette ha 32 punti e precede di 4 lunghezze lo Star Onex. Nel torneo di relegazione fa scalpore soprattutto la presenza del Volero Zurigo, che negli ultimi anni era sempre stato ai massimi vertici nazionali. Proprio il Volero ha vinto (3 a 1) fuori casa, a Chenois. Già sicuramente retrocesso in serie B è l'UNI Losanna.

JUGOSLAVIA. Dopo diciotto turni di gara la situazione è ancora molto fluida e può succedere di tutto. Ha compiuto un passo falso il Modrica (2 a 3 a Vardar) e di questo scivolone hanno approfittato sia il Partizan (vittorioso 3 a 0 sul Rabotnicki) che il Mladost Monter (3 a 0 al Ribnica). La classifica vede incolonnate Partizan (28 punti), Mladost (26) e Modrica (24).

BELGIO. 20.a giornata - Il Courtrai si trova a portata di mano il titolo nazionale. Non ha penato per mettere a tacere, con un secco 3 a 0, lo Sparvoc, squadra di retrovia, mentre il Turnhout (2. in graduatoria ad 1 punto dal Couttrai, a momenti ha lasciato le penne col Rembert, ultimo della classe.

POLONIA. Le nazionali maschile e femmniile sono state in Spagna per portare a termine un « piano comune » di lavoro precedentemente concordato. Naturalmente tutti i vantaggi dell'operazione sono andati agli iberici, che hanno attinto a piene mani gli insegnamenti dai grandi maestri dell'Est. I quali, va notato, hanno effettuato la trasferta completamente a loro spese...

LA NAZIONALE-donne degli USA in Belgio: vittoria in coppia.

Massimo Zighetti

Il punto

In Italia è imbattibile soltanto il fattore-campo: nonché la tendenza ad innescare sempre dei marchingegni folli

Il trionfo dei magliari

NEGLI ANNI scorsi, la squadra che vinse la prima fase perse lo scudetto. Quest'anno vedremo come andrà a finire, anche se la situazione è cambiata, perché c'è il vantaggio del fattore-campo nell'eventuale « bella » dei playoffs. In America il fattore-campo è stato disatteso: tre « 2-0 » al primo turno! Qui, nella prima giornata, tutte le squadre di casa hanno invece vinto. La situazione, come si vede, è piuttosto diversa. Anche perché interferiscono — come è noto — dei fattori totalmente estranei. Intanto, è andato in fumo lo spareggio femminile delle donne. Tutto era pronto, e invece niente! Complimenti al Geas, che del resto è di un' altra dimensione. Ma bisogna riconoscere che il Teksid ha quest'anno ridotto il « gap ».

SI AVVICINA il momento della sceneggiata azzurra. La lingua francese e la lingua inglese usano regolarmente la parola « imbroglio » scritta in italiano. Siccome la federbasket intrattiene intensi rapporti internazionali, ha pensato bene di definire Italia « tout court » quella che per i prossimi incontri di maggio e giugno è in realtà una vera e propria Italia B. Ma se noi dicessimo le cose come stanno, quale sarebbe il nostro apporto al vocabolario delle lingue straniere? E come potrebbero, all'estero, definirci magliari? Un'altra cosuccia, così « en passant ». Che fine ha fatto la famosa inchiesta che Vinci pretese sul proprio conto? Era, come si ricorderà, un'inchiesta totalmente inutile, perché tutti sapevano che Vinci è immacolato come una colomba. Era anche un'inchiesta fatta in casa, perché affidata dal Principe a persone del Palazzo. Però, visto che è stata annunciata con tanto clangor di trombe, vogliamo comunicarne i risultati? O si aspetta forse l'occasione buona per far esplodere un bel « coup de theatre »? (Fra parentesi, spero che tutti noteranno com'è ampio, anche da parte mia, il contributo alla internazionalità del vocabolario!). L'inchiesta fu clamorosamente stambureggiata in pieno Carnevale, ai primi di febbraio. Sono dunque passati due mesi e mezzo. Quanto tempo ci vuole, a concludere un'inchiesta che si poteva fare in due minuti per mancanza di materia del contendere? O vogliamo far fare a questa inchiesta la stessa fine di quella altrettanto famosa che fu predisposta contro l'Alco l'anno scorso, e di cui nessuno seppe più niente?

CAMPIONATI europei nel giugno '79. Fra le altre cose, nessuno ha pensato ad un « piccolo » particolare: i Palazzetti interessati

L'alto-là della Mobilgirgi all'Althea, la squadra rivelazione di questo machiavellico campionato

hanno i finestroni, a giugno — con l'ora legale — il chiarore esterno entra a rovinare la visuale fino alle 22, e la schermatura serve a poco. Proprio un bel periodo è stato scelto! E l'eventuale partita pomeridiana, se inizierà alle 18, saranno le 17 solari, cioè in piena canicola! Evidentemente, gli organizzatori sperano di reclutare gli spettatori nei manicomi!

L'ALTRA SERA, al « cenacolo » milanese, un arbitro che va (giustamente) per la maggiore, se n'è uscito con questa strampalata tesi: la « morìa » degli allenatori (ben otto nella stagione) sarebbe imputabile al... secondo straniero, perché i dirigenti se la prendono col tecnico, quando i risultati non sono pari alle aspettative. Non avrei ripreso la bislacca affermazione, se non mi avessero garantito che essa ha avuto l'avallo di un alto esponente federale. E' una tesi palesemente assurda, perché — senza stranieri, con un solo straniero, oppure con due, ovvero con dieci stranieri — sempre ci sono state, e sempre ci saranno, delle squadre che colgono « risultati inferiori alle aspettative », magari esageratamente ottimistiche, che sempre ogni squadra alimenta alla vigilia di tutti i campionati. Ma quella tesi non è neanche verosimile, perché delle otto squadre che hanno esonerato l'allenatore (cosa — sia ben chiaro — che io totalmente disapprovo, e che ho sempre combattuto con tutte le mie forze) due hanno proceduto alla sostituzione quand'erano in testa alla classifica, ed altre tre sono tuttora in corsa per giocare in « A-1 », massimo obiettivo da loro perseguibile perché nessuna di esse sognava certo di vincere lo scudetto o di giocare i « playoffs ». Tra quelle che hanno sostituito l'allenatore, soltanto tre lottano per la salvezza. Ma, almeno in due casi, le dichiarazioni di vigilia dei dirigenti parlavano appunto di « obiettivo-salvezza ». E, in ogni caso, anche senza doppio straniero, fino a che esisteranno le retrocessioni, sempre esisteranno squadre in lotta per salvarsi. La verità è che al secondo straniero si tende ormai ad attribuire ogni e qualsiasi colpa, anche con argomentazioni grottesche (come quella famosa degli... ospedali e delle palestre). Il più spiritoso commento preliminare alla finale di Coppa delle Coppe tra Gabetti e Sinudyne, fu questo: « Squadra italiana perde Coppa delle Coppe. Colpa del secondo straniero ». Insomma, è proprio il caso di dire: « Piove, doppio straniero ladro! ». Per mio conto, sono soltanto sorpreso che al secondo straniero non sia stata ancora attribuita la responsabilità del naufragio di Fogar o del rapimento di Moro! Ma, avanti di questo passo, non c'è da disperare...

IL CONSIGLIO di Presidenza ha parlato del doppio straniero. Tricerri si è battuto come un leone. Altri tentano ancora di insistere nel sabotaggio. Si è parlato di oriundi. E' praticamente certo che verrà autorizzato Raffin. Davanti a una denuncia in Tribunale, anche il Prode Anselmo di Trinacria batte in rapidissima ritirata. Si cerca la « gabola » regolamentare. E naturalmente si peggiorano le cose. Verranno autorizzati quelli che... son rimasti in Italia. Come se a un cittadino italiano fosse vietato di andare all' estero! Vinci, ma non ti accorgi dei casini che combinate?! A Bergamo il presidentissimo e la sua scorta ha parlamentato coi sindacalisti azzurri. Adesso, quando si parla di Nazionale, si parla soprattutto di « grana ». Dicono i giocatori che, se debbono prendere il « Premio Fedeltà » a 35 anni, la lira sarà svalutata. Dunque, vogliono « l'argent » subito. Idem le fanciulle, che hanno messo alle corde la federazione e non mollano la presa. O arriva la « pilla », o per gli « europei » (per i quali sarà convocata anche la Bozzolo) è pronto il nisba. Insomma, per i fusti e le fuste del basket, la Patria si serve anche e soprattutto facendo la guardia a un portafoglio gonfio! □

Eroina

PURTROPPO, nella scorsa settimana, ben quattro giovani, nella sola Milano, sono morti per iniezioni di eroina. Però non giocavano a pallacanestro, e non erano stranieri. Il fatto è stato dunque liquidato con poche righe dai giornali.

NEI CARTELLONI di « Sport Superstars » (e nella reclame sui giornali) a titolo di richiamo c'è un'immagine di basket. Il fatto è lusinghiero. Evidentemente, per richiamare la gente, bisogna puntare sul basket. Però, nel film, di basket non c'è neanche un fotogramma!

I FEDERALI non hanno idee. Ma questo sarebbe niente. Il guaio è che altri, per il solo fatto di avere qualche idea, si trovano schierati « contro », tutti i federali.

LOPEZ ITURRIAGA, miglior giocatore degli « europei-juniores » del 1976, pur con due anni in più di maturazione ed esperienza, nella finale di Coppa dei Campioni 1978 non entra in campo. Questo è l'insegnamento che si trae dall'osservazione attenta di quanto accade.

AI « MONDIALI », ci saranno nella squadra USA i giocatori che hanno dato lo strapazzone all'URSS? No di sicuro! E allora, che « mondiali » sono?

E' CONFERMATO quanto già annunciammo: gli attentati al basket verranno perpetrati a Reggio Emilia (Italia B-Turchia); a Gorizia (Italia B-Francia); a Trieste (Italia B-Olanda). Fa eccezione la sola Pesaro, dove il danno sarà minore se Israele manderà una vera nazionale.

presenta i cannonieri della Poule scudetto

SETTIMA GIORNATA

		m.p.
240	Jura	34,2
194	Bucci	27,7
184	Sorenson	26,2
176	Morse	25,1
168	Silvester	24
166	Sojourner	23,7
153	Meely	21,8
152	Yelverton	21,7
149	Lauriski	21,2
141	Della Fiori	20,1
133	Roche	19
130	Bertolotti	18,5
128	Marzorati	18,2
125	Fernstein	17,8
119	Meneghin	17
115	Hansen	19,1
107	Zampolini	15,2
105	Wingo	15
103	Driscoll	14,7
103	Villalta	14,7
99	Quercia	14,1
92	Recalcati	13,1
87	Moore	12,4
85	Cerioni	12,1

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta risultati e classifiche della Poule Scudetto

PLAY OFF - SCUDETTO

RISULTATI PRIMA GIORNATA

Mobilgirgi Varese-Althea Rieti 80-68
Gabetti Cantù-Sinudyne Bologna 83-73

CLASSIFICA

Mobilgirgi	2	1	1	0	80	68	+12
Gabetti	2	1	1	0	83	73	+10
Sinudyne	0	1	0	1	73	83	—10
Althea	0	1	0	1	68	80	—12

PROSSIMO TURNO (domenica 23 aprile)
Sinudyne Bologna-Gabetti Cantù
Althea Rieti-Mobilgirgi Varese

PLAY OFF - CLASSIFICAZIONE

RISULTATI PRIMA GIORNATA

Xerox Milano-Sapori Siena 114-105
Perugina Roma-Cinzano Milano 78-72

CLASSIFICA

Xerox	2	1	1	0	114	105	+9
Perugina	2	1	1	0	78	72	+6
Cinzano	0	1	0	1	72	78	—6
Sapori	0	1	0	1	105	114	—9

PROSSIMO TURNO (domenica 23 aprile)
Cinzano Milano-Perugina Roma
Sapori Siena-Xerox Milano

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

presenta I tiri liberi della Poule Scudetto

SETTIMA GIORNATA - INDIVIDUALI

Roche 29 su 33 (87%); **Fernstein** 21 su 24 (87); **Meely** 22 su 26 (84); **Morse** 18 su 22 (81); **Marzorati** 36 su 45 (80); **Della Fiori** 27 su 34 (79); **Lauriski** 21 su 27 (77); **Cerioni** 17 su 23 (73); **Jura** 50 su 69 (72); **Sorenson** 42 su 58 (72); **Yelverton** 26 su 36 (72); **Bertolotti** 16 su 22 (72); **Hansen** 23 su 33 (69); **Bucci** 42 su 64 (65); **Driscoll** 19 su 30 (63); **Gilardi** 17 su 27 (62); **Bonamico** 18 su 30 (60); **Silvester** 28 su 48 (58); **Sojourner** 18 su 32 (56); **Wingo** 16 su 28 (53).

N.B. Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 22 tiri liberi.

A SQUADRE

Perugina	114	su	152	75%
Gabetti	109	su	145	75%
Sinudyne	106	su	148	72%
Mobilgirgi	82	su	115	71%
Sapori	115	su	167	69%
Xerox	101	su	147	69%
Althea	79	su	126	63%
Cinzano	98	su	160	61%

il campionato in cifre

SETTIMA GIORNATA

PLAY-OFF SCUDETTO

Mobilgirgi-Althea 80-68

Primo tempo 40-30

MOBILGIRGI****: Meneghin*** 8, Morse**** 24 (2 su 2), Ossola***, Rusconi, Yelverton***** e lode 32 (4 su 5), Bisson*** 2, Zanatta**** 14 (4 su 6), Bechini, Rossetti. TIRI LIBERI 10 su 13. FALLI 14.

ALTHEA***: Sojourner***** 23 (1 su 3), Meely***** 23 (5 su 6), Cerioni*** 8, Brunamonti** 8 (2 su 3), Marisi n.g., Blasetti, Zampolini*** 6, Torda n.g., Coppola, Carapacchi. TIRI LIBERI 8 su 12. FALLI 12. ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine)*. IL MIGLIORE: Yelverton per Messina, Meely per Pentassuglia.

Gabetti-Sinudyne 83-73

Primo tempo 45-34

GABETTI****: Marzorati***** e lode 18 (6 su 8), Della Fiori*** 15 (1 su 1), Wingo***** 20 (4 su 6), Lienhard**** 8, Gergati***, Recalcati***** e lode 16, Meneghel***, Tombolato*** 6, Bargna, Innocentin. TIRI LIBERI 11 su 14.

SINUDYNE***: Driscoll*** 7 (1 su 2), Villalta***** 18 (4 su 6), Roche***** 18 (2 su 2), Bonamico** 4 (0 su 2), Caglieris** 8 (2 su 3), Bertolotti**** 18 (4 su 6), Antonelli**, Pedrotti, Porto, Baraldi. TIRI LIBERI 13 su 20. FALLI 17. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone (Roma)****. IL MIGLIORE: Wingo per Taurisano, Villalta per Peterson.

PLAY-OFF QUALIFICAZIONE

Perugina Jeans-Cinzano 78-72

Primo tempo 39-30

PERUGINA JEANS***: Lazzari** 7 (5 su 6), Gilardi*** 11 (3 su 4), Sorenson***** 30 (10 su 15), Tomassi* 3 (3 su 4), Malachin** 5 (1 su 1), Ricci*, Giusti n.g., Moore***** e lode 20 (6 su 7), Masini* 2, Bellini n.g. TIRI LIBERI 28 su 37. FALLI 23.

CINZANO**: Silvester**** 24 (2 su 4), Hansen**** 16 (6 su 6), Ferracini*** 6, Vecchiato*** 8 (2 su 3), Bianchi* 4, Boselli D.** 8 (2 su 2), Boselli F.* 2, Gallinari**, Friz, Anchisi** 4 (4 su 5), TIRI LIBERI 16 su 20. FALLI 30. ARBITRI: Montella e Compagnone (Napoli)**. IL MIGLIORE: Moore per Bianchini, Silvester per Faina.

Xerox-Sapori 114-105

Primo tempo 55-54

XEROX****: Jura***** e superlode 52 (12 su 18), Farina**** 8, Lauriski*** 18 (2 su 3), Serafini***** 18 (2 su 6), Rodà*** 8 (2 su 5), Maggiotto*** 4, Rancati*** 6, Guidali, Maccheroni, Pampana. TIRI LIBERI 18 su 32. FALLI 20.

SAPORI***: Bucci***** e lode 29 (5 su 7), Fernstein**** 12, Quercia**** 23 (2 su 4), Bovone**** 22 (10 su 17), Giustarini** 2, Bacci * 3 (1 su 1), Daviddi n.g. 2, Maneschi n.g. 4, Ceccherini* 4 (2 su 2), Ranuzzi** 4. TIRI LIBERI 21 su 32. FALLI 26. ARBITRI: Maurizzi e Castrignano (Bologna)**. IL MIGLIORE: Jura per Guerrieri, Bucci per Brenci.

QUALIFICAZIONE

PRIMO GRUPPO

Pinti Inox-Emerson 86-78

Primo tempo 49-32

PINTI INOX****: Marusic**** 20 (2 su 6), Meister*** 19 (3 su 4), Palumbo*** 8, De Stefani**** 13 (1 su 2), Ramsay** 8, Inferrea, Cattini*, Motta**** 8, Solfrini*** 10, Taccola. TIRI LIBERI 6 su 12. FALLI 24.

EMERSON***: Natali*, Carraria*** 8, Marquinho*** 20 (4 su 4), Stahl** 8, Gualco***** 22 (6 su 7), Francescatto*** 10 (4 su 4), Salvaneschi** 6, Buscaglia, Mottini** 4 (2 su 3), Comparini. TIRI LIBERI 15 su 18. FALLI 20. ARBITRI: Martolini (Roma)* e Ardone (Pesaro)***.

Chinamart.-Hurlingham 76-70

Primo tempo 35-37

HURLINGHAM***: Paterno** 13 (1 su 3), Oeser** 10 (2 su 3), Baiguera**** 16, De Vries**** 24 (6 su 8), Zorzenon n.g., Forza* 2, Meneghel** 4, Scolini* 1 (1 su 3), Ritossa, Jacuzzo. TIRI LIBERI 10 su 17. FALLI 18.

CHINAMARTINI****: Benatti** 5 (3 su 4), Brumatti**** 19 (3 su 4), Rizzi** 4, Denton**** 19 (1 su 1), Grochowalski**** 16 (4 su 4), Fioretti** 6, Valenti, Marietta*** 7 (1 su 1), Pinto, Arucci. TIRI LIBERI 12 su 15. FALLI 16. ARBITRI: Pinto e Teofili (Roma)***.

Pagnossin-GIS 106-85

Primo tempo 46-42

GIS**: Johnson*** 18 (4 su 5), Rossi** 10 (2 su 2), Abate** 4, Tallone** 8, Errico***** 10 (2 su 3), Di Tella** 6, Scodavolpe*** 8, Holcomb**** 18 (2 su 2), Rosa, Pepe* 3 (1 su 3). TIRI LIBERI 11 su 15. FALLI 26.

PAGNOSSIN****: Ardessi**** 24 (2 su 4), Laing*** 10 (2 su 3), Garrett***** e lode 34 (4 su 5), Antonucci** 2 (0 su 3), Bruni*** 14 (4 su 6), Flebus, Soro** 4, Savio**** 18 (8 su 13), Turello, Poletti. TIRI LIBERI 20 su 34. FALLI 21. ARBITRI: Bottari e Guglielmi (Messina)***.

Alco-Scavolini 103-97

Primo tempo 47-49, secondo tempo 88-88

ALCO****: Orlandi*** 4 (2 su 2), Casanova*** 4, Biondi*** 14 (2 su 3), Valenti*** 10 (2 su 2), Rafaelli***** 24 (4 su 6), Benelli*** 6 (2 su 3), Cummings***** 24 (2 su 2), Arrigoni**** 17 (3 su 3), Ferro, Sarra. TIRI LIBERI 17 su 21. FALLI 24.

SCAVOLINI****: Ponzoni** 2 (2 su 2), Scheffler*** 17 (1 su 2), Thomas***** 27 (5 su 5), Riva*** 14 (2 su 3), Giauro*** 10 (2 su 2), Benevelli***** 25 (5 su 10), Del Monte* 2, Ottaviani, Bocconcelli, Terenzi. TIRI LIBERI 17 su 24. FALLI 21. ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)****.

SECONDO GRUPPO

Brill-Vidal 113-78

Primo tempo 50-43

BRILL****: Ferello**** 10, Romano** 6 (2 su 2), De Rossi**** 13 (3 su 3), Lucarelli*** 12, Giroldi***** 22 (2 su 3), Puidokas**** 31 (3 su 6), Ward*** 11 (3 su 6), Exana***** 8, Serra n.g., D'Urbano. TIRI LIBERI 13 su 20. FALLI 22.

VIDAL*: Campanaro**** 18 (2 su 4), Generali**** 16 (2 su 3), Gracis* 2 (2 su 2), Morettuzzo** 6 (2 su 2), Darnell**** 23 (5 su 8), Pistollato* 2 (2 su 2), Rossi** 7 (5 su 7), Sacco* 4 (2 su 3), Bolzon n.g., Maguolo n.g. TIRI LIBERI 22 su 31. FALLI 15. ARBITRI: Dal Fiume e Graziani (Bo)***.

Fernet-Jollycolombani 98-85

Prmo tempo 52-38

FERNET TONIC****: Bariviera**** 24 (4 su 6), Franceschni** 5 (5 su 10), Anconetani**** 14 (4 su 4), Sacchetti**** 18, Hayes **** 19 (3 su 3), Frediani** 10 (2 su 2), Santucci** 2 (2 su 2), Gelsomini*** 4, Rizzardi n.g. 2, Di Nallo. TIRI LIBERI: 20 su 27. FALLI: 22.

JOLLYCOLOMBANI**: Mitchell**** 20 (6 su 6), Anderson**** 21 (1 su 2), Cordella** 6 (2 su 2), Fabris**** 16 (2 su 2), Solfrizzi*** 8 (2 su 2), Dal Seno*** 6 (2 su 2), Lasi** 2, Dalla Costa, Bonora. FALLI: 23. TIRI LIBERI: 15 su 16. ARBITRI: Ciocca (Milano) e Tallone (Varese)***.

Mecap-Mobiam 101-92

Primo tempo 55-48

MECAP*****: Crippa*** 4, Iellini**** 8, Brogi, Francia**** 6, Solman***** 28 (6 su 6), Zanello, Malagoli**** 18, Tognazzo*** 4, Mayes***** 26 (4 su 4), Delle Vedove*** 7 (1 su 1). TIRI LIBERI 11 su 11. FALLI 19.

MOBIAM****: Andrani**** 9 (1 su 1), Savio**** 10 (2 su 2), Giomo*** 8 (2 su 2), Wilkins*** 9 (1 su 3), Milani**, Cagnazzo**** 18 (0 su 2), Bettarini** 2, Fuss**, Luzzi-Conti*** 4 (0 su 2), Hanson***** e lode 32 (6 su 6). TIRI LIBERI 12 su 18. FALLI 20. ARBITRI: Pasi e Piccagli (Bologna)****.

Canon-Eldorado 75-73

Primo tempo 43-37

CANON****: Carraro*** 14 (4 su 5), Pieric**** 14 (2 su 3), Suttle***** 25 (1 su 1), Walk*** 14, Gorghetto** 6, Grattoni*** 2, Ceron, Puiatti, Reghellini, Silvestrin. TIRI LIBERI 7 su 9. FALLI 13.

ELDORADO***: Cole***** e lode 30 (6 su 8), Antonelli**** 13 (3 su 6), Tassi* 4, Sforza*** 6, Laguardia** 6, Manzotti* 2, Vitali*, Menichetti*** 12, Bandiera, Cistulli. TIRI LIBERI 9 su 14. FALLI 23. ARBITRI: Solenghi zero e Spotti** di Milano.

PLAYOFFS

Le rivincite al curaro

MOSTRO. C'erano il Gatto e la Volpe, pronti per andare allo spareggio-donne. Son rimasti con le pive nel sacco. Vinci, per due domeniche consecutive (mai successo!) ha seguito la medesima squadra (Althea), ovviamente della sua attuale regione. E diciamolo senza reticenze: a Masnago hanno visto le streghe. Gliele hanno fatte vedere quei due mostri di Sojourner e Meely con due prestazioni da manuale. Adesso Messina e la Girgi sanno che a Rieti sarà durissima, La Girgi contro la difesa individuale della Althea ha faticato a dismisura, soprattutto perché Meely per tutto il primo tempo ha fatto fare virgola al cavalier Morse e Sojourner ha praticamente messo la museruola a Nembo Meneghin. Ci è voluta tutta la maestria del... super black, quel mostro Yelverton spesso incompreso a Varese dai troppi incompetenti. Se non c'era Charly Sax, addio scudetto: ha fatto praticamente tutto da solo per oltre metà dell'incontro. Una prestazione allucinante. Poi ci si è messo anche Morse. Quando i falli hanno consigliato a Pentassuglia la zona, il Bob è andato a cercare punti e gloria dal lato dove non c'era Meely a difendere. E' stata la svolta della gara.

SPAREGGIO. A Rieti non hanno dubbi: ci sarà lo spareggio. La Girgi è stata nettamente battuta, solo Yelverton l'ha salvata. Ma non potrà fare miracoli ogni volta. Pentassuglia si è lagnato per la scialba prestazione di Zampolini. In effetti è stato l'unico dei suoi magnifici cinque a patire la difesa della Girgi. Lo 0 su 7 dalla media che il fanciullino gli ha inopinatamente confezionato, ha fatto saltare un sogno che l'Althea continua a portare avanti. E nello spareggio si può farcela, perché Yelverton non potrà sempre fare la parte di quattro. Meely ancora una volta si è dimostrato il miglior difensore del campionato lasciando il nulla a Morse prima che la squadra passasse a zona. E Willy Sojourner ha fatto girare al largo quell'osso duro di Dino Meneghin. I due poi in attacco hanno tenuto sulla corda tutto l'impianto difensivo dei campioni.

VOGLIA. Barba Tau non lo dice, ma sicuramente lo pensa: questa vittoria non lo lascia completamente tranquillo. Ora sui pensieri del Tau bisogna intendersi. Sente e giustamente odor di scudetto. Sulla carta (ma anche alla luce dei fatti) nessun'altra formazione in Italia può vantare la regolarità dei suoi. Non la Girgi che si regge sovente su prodezze individuali. Non la Sinudyne, battuta ancora una volta e molto più disinvoltamente di quanto non chiarisca il punteggio, non la magnifica Althea che denuncia limiti di esperienza nei due babies che affiancano l'inarrestabile duo di blacks. Ed ecco — sembra dire il Tau — che proprio quando la squadra deve darmi il massimo, ecco l'inspiegabile « panne ». La Sinudyne era «sotto» di diciannove, in barca. Eppure le è stato consentito di riavvicinarsi. Però Wingo non sbaglia gara e nel rendimento è un metronomo, Marzorati si sa è lui, unico ed inaccessibile, il vecchio « Reca » ha trovato proprio in dirittura, la voglia-scudetto per chiudere in bellezza. Certo a Bologna non sarà facile, ma ormai le misure alla squadra di Peterson sono state prese.

APPORTO. Bisognerà cambiare qualche cosa. Lo sa Porelli, lo sa Peterson. Bisognerà soprattutto trovare l'uomo capace di raccattare i rimbalzi in più. Con più centimetri a fianco, anche Villalta giocherà meglio. Il Renato da Maserada (+12 nell'indice di rendimento) sta percorrendo in salita, la strada del vertice. Ma ha voglia, temperamento, anche una certa classe. Arriverà sulla vetta della piramide. Anche Roche (+10) ha dato ancora una volta un super-apporto. Il migliore però è stato Bertolotti, con +16. A Cucciago, la Sinudyne ha peraltro consacrato i limiti (ma possibile che sappia fare ancora e solo l'uno contro uno?) di Bonamico e di Caglieris il suicida delle entrate. La Sinudyne, bisogna dirlo, ha patito anche il recupero del figliol prodigo Antonelli. Forse, senza di lui, sarebbe andata meglio. La Sinudyne ha limiti definiti. Anche se domenica forse potrà oscurarli vincendo una gara che le dia la possibilità di andare con lo spareggio alla finalissima.

DENTI. Fare le corse con la Xerox, che è la squadra meno provata di tutte grazie al suo ostracismo per i ritmi parossistici di preparazione, è un suicidio. Ci ha provato il Sapori, e ne ha presi una carrettata. Alla presenza di un osservatore dei «pro», Jura ha voluto far vedere chi è, e ha scritto 52. Avete letto bene, 52. Per farne 52, qualche conclamato asso di casa nostra ha bisogno di quattro partite. E Serafini? Il Gigio è proprio un seraffo. Adesso distribuisce assist a tutto spiano. Il suo era un «duello-revival» perché aveva davanti Bovone: però l'ha vinto alla grande. Nessuno si nasconde che a Siena sarà dura, ma per il quinto posto, se la Perugina vuol fare le corse, s'accomodi pure, che qui c'è pane per i suoi (numerosi) denti. Anche perché Farina dalla distanza buca più di due Gilardi, e Lauriski è chiaramente sullo stesso piano di Sorenson.

NONNA. Una volta il Sapori faceva una zonetta della nonna, e chiaramente non aveva sbocco. Adesso lo sbocco ce l'ha, ma non difende più. «Però — dicono a Siena — se non inventavano due falli a Fernstein già nel primo tempo, e se non lo toglievano dal campo dopo mezzora, la Xerox si divertiva meno». A Milano hanno sfottuto Bovone perché dicono che sembrava in eterno «ralenti»: sarà, ma ha segnato 22 punti. E Quercia nel primo tempo (visto che tutti erano addosso a Bucci) ha sforacchiato da tutte le posizioni. Quanto a lui, all'Ercolino d'America, possono marcarlo come credono, ma trenta li fa sempre, sbagliandone pochi. Molto interessati, a Siena, alla notizia della disponibilità di Bucky Buckwalter, che ha già allenato anche la Nazionale del Brasile.

PILOTI. Il Cinzano, in quel di Roma, ha segnato tre canestri più della Perugina. Sui tiri liberi, ha tenuto una media migliore di quella dei romani (80% contro 72%), eppure ha perso perché i due piloti del Golfo hanno mandato 37 volte in lunetta gli uomini di Acciari. Eppure mancava ancora D'Antoni, che spera di esserci domenica, ma ovviamente non sarà in grado di svettare. Gli osservatori del Cinzano, rientrati dai vari campi, hanno confermato che la squadra, al completo, vale largamente almeno il quarto posto, con molte possibilità, tuttavia, di battere la Sinudyne. E invece bisogna accontentarsi di lottare per i playoffs di classificazione. Non preoccuperebbe lo spareggio in campo avverso, se non fosse a Roma, dove si troveranno un altro paio di finitimi, e allora tanto varrebbe non partire neppure. Se si pensa che una squadra come la Perugina può finire davanti al Cinzano, bisogna proprio concludere che l'annata è stata storta, e che i quattro -incidenti-quattro hanno condizionato totalmente la squadra.

CERO. Di notte, per non essere visto, Bianchini è andato in pellegrinaggio al santuario dei dintorni, ed ha portato un cero al secondo americano. Se non c'era Moore, contro il Cinzano si vinceva col cavolo. Poiché Bianchini dice che anche il primo americano è di troppo, Sorenson ne ha fatti 30. Se gli tolgono i due americani, la Perugina resta una bella squadra — come no? — ma per il campionato della mutua. Così invece, con Sorenson e Moore, non fosse stato per la serataccia di Bologna, oggi sarebbe a competere per lo scudetto, con buone probabilità di giocare una finalissima tutta laziale Perugina-Althea, che del resto è solo rimandata di un anno, quando si spera che i giovincelli abbiano messo un po' di rostri e la piantino di fare i pollastri. Molto bene invece Malachin, il quale va dimostrando che gallina vecchia fa buon brodo, e che la «gavetta» accumulata in serie B è sempre di gran aiuto.

Dimmi chi sifola, ti dirò chi vince

IL CINZANO non è la Sinudyne, e la Perugina si è rapidamente ritrovata gli arbitri finitimi, coi quali ha celebrato il 75% del suo approdo alla « poule ». Nell'andata, il Cinzano fu beffato a Roma (come si ricorderà) in una partita diretta da due arbitri campani. Sorsero putiferi, alcuni tifosi romani ammisero sportivamente per iscritto che doveva esserci uno 0-2 che ovviamente non ci fu. Adesso il Cinzano è tornato a Roma per la stessa partita, e due arbitri campani ha ritrovato anche stavolta!!! Giambattista Vico aveva ragione: certa storia si ripete sempre. Dopodiché la Perugina effettua 37 tiri liberi, il Cinzano 20!!! Le designazioni sono sempre più uno scandalo. E adesso non c'è più neanche un po' di ritegno. Grazie al cavolo che ad Udine scrivono parole di fuoco, rilevando che il Mecap a Udine trovò Fiorito e Martolini, e la Mobiam invece, sul campo della squadra federale ha trovato i fratelli Carneadi!!! Se c'è nel contratto, non sarebbe meglio dirlo? Se non altro, sarebbe salva la sincerità. □

Gli azzurri vogliono la pensione

MARZORATI, Meneghin e Zanatta, nella riunione di Bergamo col Presidente Federale, hanno anche contestato la faccenda dei marchi, commerciali, ed hanno ora allo studio un'azione di irrigidimento. La difficoltà della trattativa con la Nazionale maschile, che chiede anche una forma di «pensionamento », ha fatto rinviare di un giorno la seduta « granaria » con le azzurre.

IL 4 MAGGIO a Milano, anteprima federale, su inviti, del film «One on One », al Centro San Fedele.

RECORD di incasso a Filadelfia per la prima partita dei « playoffs » con New York (vittoria locale).

TURCHIA e Francia si sono qualificate ad Istambul per il campionato europeo juniores in programma a Roseto. Secondo la tradizione, i padroni di casa avevano almeno tre giocatori di trent'anni per gamba.

MENEGHEL sarà giudicato dal pretore di Varese per lesioni volontarie ad una tifosa varesina in seguito agli incidenti avvenuti in occasione di Girgi-Forst del 7 aprile 1976.

presenta i migliori tiratori dei play-offs

Percentuale di realizzazione dopo la PRIMA GIORNATA

Tiri da sotto (minimo 35)

Giocatore	Tiri	%	Giocatore	Tiri	%
Sorenson	30-40	75	Meely	41-61	67
Marzorati	27-36	75	Morse	31-46	67
D. Fiori	30-41	73	Zampolini	25-38	66
Jura	77-111	69	Driscoll	35-54	65
Meneghin	35-51	69	Sojourner	55-87	63
Hansen	25-36	69	Yelverton	38-60	63

Tiri da fuori (minimo 35)

Giocatore	Tiri	%	Giocatore	Tiri	%
Bertolotti	43-70	61	Sorenson	41-80	51
Quercia	35-58	60	Bucci	54-107	50
Morse	48-81-59		Fernstein	20-40	50
Recalcati	37-66	56	Lauriski	43-88	49
Meneghel	23-41	56	D. Fiori	27-56	48
Moore	20-38	53	Roche	42-90	47

Trofeo Chinamartini

alla squadra più corretta per il minor numero di falli commessi

SETTIMA GIORNATA
POULE SCUDETTO
Althea 117, Mobilgirgi 127, Xerox 141, Gabetti 149, Perugina 149, Sinudyne 153, Sapori 163, Cinzano 172.

OTTAVA GIORNATA
POULE DI QUALIFICAZIONE
PRIMO GRUPPO: **Chinamartini 149, Alco 151, Scavolini 161, Pagnossin 165, Hurlingham 176, Emerson 195, Pintinox 198, Gis 202.**
SECONDO GRUPPO: **Canon 134, Mobiam 139, Jollycolombani 162, Fernet Tonic 165, Brill 167, Mecap 167, Vidal 168, Eldorado 197.**

presenta il quadro statistico delle percentuali

PLAY-OFFS - PRIMA GIORNATA

TIRI DA SOTTO: **Gabetti 155-238 65%; Mobilgirgi 134-212 63; Perugina Jeans 114-170 67; Xerox 151-239 63; Althea 152-236 64; Sapori 102-176 58; Sinudyne 107-192 56; Cinzano 122-203 60.**

TIRI DA FUORI: **Gabetti 117-241 49%; Mobilgirgi 131-263 50; Perugina Jeans 111-246 45; Xerox 121-285 42; Althea 112-272 41; Sapori 146-320 46; Sinudyne 132-289 46; Cinzano 108-280 39.**

TOTALE TIRI: **Gabetti 272-479 57%; Mobilgirgi 265-475 56; Perugina Jeans 225-416 54; Xerox 272-524 52; Althea 264-508 52; Sapori 248-496 50; Sinudyne 239-481 50; Cinzano 230-483 48.**

PALLE GIOCATE: **Xerox 719; Cinzano 682; Althea 678; Sapori 669; Gabetti 654; Sinudyne 643; Mobilgirgi 628; Perugina Jeans 623.**

RAPPORTO PALLE GIOCATE-PUNTI SEGNATI: **Gabetti 1.00; Mobilgirgi 0.98; Perugina Jeans 0.91; Sapori 0.91; Sinudyne 0.91; Althea 0.90; Xerox 0.90; Cinzano 0.82.**

Gli « All America » 1978

NEW YORK - Ecco i « Consensus All America » 1978. Risultano dai dieci migliori votati dalla AP, dalla UPI, dalla NABC (l'associazione allenatori) e dalla USBWA, l'associazione dei giornalisti di basket). Sono gli « All America » che hanno appunto il maggior consenso. Primo quintetto: Phil Ford, Butch Lee, Larry Bird, Dave Greenwood, Mike Thompson (sono juniores Bird e Greenwood). Secondo quintetto: Jack Givens, Freeman Williams, Ron Brewer, Rod Griffin, Rich Robey. Per curiosità ecco il primo quintetto di « Basketball Weekly »: Ford, Thompson, Wilson, Bird e Lee. Invece lo « Sporting News » ha scelto: Ford, Lee, Thompson, Bird, Griffin. Gli allenatori della NBA hanno indicato: Ford, Lee, Thompson, Bird e Bailey. Poche differenze, come si vede. Thompson, del Minnesota, non ha potuto giocare nel « post-season », perché la sua squadra è squalificata a causa di irregolarità nel reclutamento scolastico.

f. a.

A GRENOBLE o Strasburgo la finale di Coppa Europa '79. I primi « mondiali » juniores in Brasile a dieci squadre nell'agosto '79. Urss in forse (per ragioni politiche) ai « mondiali » femminili di Seul dal 29 aprile al 13 maggio '79. La FIBA spera che l'imminenza dei Giochi di Mosca induca l'URSS a muccarla con le sue discriminazioni.

Trionfi sotto silenzio

PER DARE un'idea dell'importanza che gli Stati Uniti annettono alle vittorie della loro nazionale l'Herald Tribune ha dato la notizia del trionfo sulla Unione Sovietica per 107-82 con dodici righe di piombo (!) e un titoletto a una colonna. Nella stessa pagina, quello stesso giorno, c'era un titolo a quattro colonne per i records di Thompson e Gervin, poi veniva dato risalto al commiato di Havlicek e ai risultati della NBA. Sempre a titolo di raffronto, lo stesso giornale aveva dedicato cinque colonne e due articoli alle finali universitarie. Il « Daily American », che aveva due pagine di sport e un pezzo su cinque colonne sui professionisti, non ha neanche dato la notizia della vittoria sull'URSS.

LA VETRINA

di Flavio Lanzotti

IL REAL, dritto, sta nazionalizzando Coughran, che sicuramente è meno spagnolo di quanto non siano italiani i vari Bucci, D'Antoni e compagnia. Noi invece non nazionalizziamo neanche quelli che sono già italiani! Più fessi di così si muore! C'è solo un dilemma: FIP vuol dire Federazione Italiana Pirla, oppure Fessi Inguaribilmente Pericolosi?

L'ASSOCIAZIONE Giocatori ha capito l'antifona e punta sui « tempi lunghi » per lo svincolo. « Altrimenti — dice — si creerebbe uno scompiglio nelle società ». Balle fiorite: si dimezzerebbero i compensi ai giocatori!

LA GIRGI ha perso due Coppe dei Campioni nel momento in cui non ottenne l'anno scorso il cartellino per Rinaldi. Fu Porelli lo spauracchio. O mettiamo gli oriundi (almeno nell'attività internazionale) o di Coppe dei Campioni sarà difficile che se ne possino vincere ancora.

PESAREGGIANDO a tutto spiano, Gorizia ha esonerato Benvenuti. Certe « scuole », in Italia fanno proseliti con enorme facilità.

NON MOLTO chiara, nel numero precedente, la proposta che il Jordan ha fatto a Colle Val d'Elsa. Per la precisione, ha suggerito una competizione « under 22 » aperta anche a coloro che figurano nei referti di « A », ma giocano poco o niente.

DATE un'occhiata alle squadre di « B » che sono state promosse. C'è forse un solo nome nuovo, quello di Castellano. Per il resto siamo ai Masini, Melilla, Paleari, Florio, Kunderfranco, Gurini, Rossi, Borlenghi, Danzi, Bastianoni, Rovacchi, Santoro, Fucile, Gambardella, Simeoni eccetera. Tutta gente che in « A » c'è già stata. Non è un'accusa per nessuno. E' una constatazione. Per salire, in uno sport come il basket, occorre gente esperta. I giovani vanno bene, ma coi giovani si fa poca strada.

A VENEZIA sono preoccupati. Recriminano perché le designazioni continuano a proteggere la squadra federale. Fanno eco a Gorizia: « Noi a Brescia — dicono — abbiamo trovato Ciampaglia e Basso. Invece la squadra federale, sul campo di una formazione di coda, ha trovato non solo Vitolo, ma anche Baldini! ». Poi si va a guardare e si scopre che Vitolo, detto per la sua bravura il « Tiziano del parquet », ha concesso 37 tiri liberi alla squadra federale, che ha vinto nel... supplementare! La Scavolini a Torino ha tirato « 2-tiri liberi-2 ». Il Mecap a Mestre 37. La Mobiam ha trovato a Vigevano tali Pasi e Piccaglini.

AVEVAMO ben avvertito con tre settimane di anticipo che sarebbe stato un errore giocare in concomitanza con le telecronache delle Coppe calcistiche. Non si è voluto spostare la giornata. Risultato: persi 30 milioni e minor propaganda effettuata! Solo Trieste se n'è fregata della Juve e ha dato il tutto esaurito.

SERIE A

PRIMO GRUPPO

Quattro giorni decisivi

TENSIONI. Emerson ancora nei guai. In settimana c'era stata la grana della... « grana ». Tanelli ha spiegato a tutti come stavano veramente le cose (i meloni arretrati li debbono sganciare i responsabili della Finanziaria, la società sportiva non c'entra). Ma è chiaro che la squadra risente di queste tensioni, e i responsabili del minor rendimento sono gli aizzatori locali. A Brescia Stahl nel primo tempo ha confezionato un lugubre 3 su 11. Poi i suoi comites di cordata non si sono più fidati e non gli hanno recapitato un pallone decente. Malino anche i piccoli (i Francescatto, i Salvaneschi che nelle precedenti tenzoni con la Pinti erano sempre andati a nozze). Si è salvato il solo Gualco, ancora una volta grosso protagonista. Adesso Gualchino ha un solo assillo, quello di evitare il ritorno a Varese il prossimo anno: per scongiurare una simile jattura farebbe carte false. Comunque domenica arrivano gli scippatori partenopei. Ma non c'è alcun astio, sono bravi guaglioni. L'importante è che la squadra ritrovi serenità e calma.

SALITA. Riccardo Sales ha ricominciato a fare un pensierino alla « A1 ». Per lui sarebbe veramente un traguardo prestigioso. L'organico di Brescia non è proprio di primissimo piano, però la squadra gioca sovente assai bene. Ora poi che Sales è riuscito a ricostruire completamente Marussic e a portarlo ai livelli di Gorizia, la Pinti sicuramente saprà dire la sua fino alla fine. Contro l'Emerson, Marussic si è messo in grande evidenza. Sul finale si infortunò Meister, ma il suo malanno non desta gravi preoccupazioni. Insomma si attende fiduciosi la venuta dell'Hurlingham. I triestini nonostante il Paterno di punta, non dovrebbero costituire un vero problema. Quindi si potrà salire

CONTROBAFFI. Zitti, zitti, piano piano, senza far tanto baccano, ma smuovendo il talismano, quelli dell'Alco sono alle spalle dei primissimi. Certo che adesso hanno due trasferte coi controbaffi. Basterebbe vincerne una, e si sarebbe a buco (meglio la seconda della prima). Picchio Orlandi come ai bei dì. Ha segnato il paniere decisivo. Era importante un successo sulla Scavolini capolista e pur soffrendo alla morte l'Alco ce l'ha fatta con un cuore vecchio stampo, contro un avversario mai domo. Il solito Cummings che gigioneggia un po' e manda alle stelle il tifo dei fans, camion di rimbalzi e gran bottino al tiro, anche Rafaelli finalmente alla grande, nel supplementare in cattedra capitan Orlandi, quattro punti importanti e una sapiente regia. Per i bianco blu non dovrebbero adesso esistere più problemi per un posto nelle prime tre piazze. Alla faccia del Fernet!

BRUCIO. Da quando hanno tolto Toth dalla panchina, i pesaresi non ne vincono più una neanche a piangere. C'era stata una soluzione intelligente: con lui come D.T., il « popolo bue » era stato appagato, e la conduzione tecnica era salva. Avendolo rimosso (con sua grande soddisfazione) da quell'incarico, si è fatto un piacere a lui, ma si è tolta una guida sicura al team. Che infatti anche a Bologna è rimasto al buio. La partita era vinta, ma la panchina non ha intuito le giuste contrarie. Certo, farsi battere da un Orlandi che giocava al tempo di Riminucci, brucia assai. Bella squadra, Thomas e Benevelli da favola. Dicono a Bologna un match stupendo, si poteva fare anche bottino pieno, comunque non c'è dubbio per l'ingresso in « A1 », basta lavorare con calma. C'è una squadra vivace, il talento di Thomas non si discute, Scheffler che cha sballa in qualche occasione ma in difesa si fa sentire.

MANO. La mano di Gamba lascia il segno. Adesso la Chinamartini è una squadra. Che Brumatti fosse un crak si sapeva. Che Denton sia anche utile, si va scoprendo adesso. Fatto sta che gli « amari » torinesi sono da soli in testa alla classifica. E si può continuare il pasto, perché dopo l'intermezzo dei gelatai, arriveranno i tonni. Un menù che si rispetti avrebbe messo il dessert dopo il pesce, ma anche così si vedrà di fare onore alla tavola. Groko mitragliheggia che è un piacere. E tutti insomma si fanno onore, anche se a Trieste (ricordandosi di quando furoreggiava da ragazzino nella squadra locale) il cavalier Brumatti ha fatto l'iradiddio con un serrate dei suoi. Così la China, nel ciflis combinato dal Teksid, tiene alto il vessillo del basket torinese. La Chinamartini ha giocato a zona, una « 2-3 » e una « 2-1-2 », che ha messo in crisi le manovre degli esterni dell'Hurlingham, in attacco, con uno schema molto vicino al pick-and-roll, Denton e Marietta si sono fatti rispettare.

CORSA. La disgrazia di trovarsi in corsa con la squadra di un vicepresidente federale. A Trieste sono tutti convintissimi che laddove si può te ciò che si vuole vedano la salvezza della GIS nella sola disgrazia dell'Hurlingham. Questo comporta un'inquietudine che si trasmette ai giocatori. I quali non cavano più un ragno dal buco. Per l'Hurlingham, tutta protesa alla salvezza, si devono però evidenziare alcune note positive (ritrovata mentalità difensiva, miglioramento di De Vries, Oeser, Baiguera) e altre caratteristiche della cura Lombardi: il terrore di sbagliare e la scomparsa totale di Zorzenon e Paterno. I due giocatori sembrano smarriti, indecisi timorosi di ogni e qualsiasi iniziativa. Rimpiangono Petazzi. Contro la Chinamartini nella prima fase del torneo, il coach Petazzi oggi cacciato aveva vinto con un'ottima prestazione di Paterno, Zorzenon e Baiguera, oggi la squadra ha ceduto anche perché Paterno e Zorzenon non esistono più da alcune settimane.

TRENO. Adesso Bruni lo ripete a tutti: « Avete visto che avevo ragione io a non voler prendere l'aereo per nessuna ragione? In aereo, quando succede un incidente, sei fritto. In treno, se anche succede un disastro, te la puoi cavare ». Bruni era con il segretario Palla sul treno che è deragliato dopo Bologna. E' stata l'unica grossa emozione di una trasferta facile sul Golfo. Ventuno punti di vantaggio in trasferta sono tanti. Ai goriziani è stato facile raggranellarli negli ultimi 11' quando la GIS si è suicidata con le sue mani. A dir comunque le virtù della Pagnossin basta la media di tiro ottenuta, 43 su 58. Ha giocato sempre a zona, prima adottando la 3-2 poi la 2-3 trafiggendo i padroni di casa con frequenti contropiede. Laing (4 su 6) si è visto poco malgrado in fatto di altezza non avesse avversari. Garrett invece ha fatto sfracelli da fuori e da sotto (15 su 18 complessivo). Ardessi marcato (si fa per dire) da un Rossi morto di sonno ha sfruttato a dovere le libertà concessagli: 11 su 14 di cui solo l'ultimo realizzato da sotto. il banco di prova era poco consistente, è vero, ma se avesse giocato sempre così la « Pagno » sarebbe prima.

RISATE. Chi crede di sfottere, il pubblico napoletano, gridando « Serie B »? Il pubblico deve incitare i suoi giocatori quando sono in difficoltà. Altrimenti, il primo che merita la retrocessione è proprio il pubblico. Certo che Fucile, neo-promosso col Caserta, si fa delle matte sghignazzate. Che genio, quel D'Aquila, a volersene liberare! E che dritto, quel Salerno, a dargli retta! La GIS come complesso andrebbe messa al muro e fucilata. La media di tiro (18 su 29) al termine del primo tempo, media eccezionale per una GIS derelitta! consentì alla squadra napoletana di non farsi staccare. Si arrivò così al 9' della ripresa, quarto fallo, Laing ha pure lui quattro penalità, alla GIS basta continuare a tirare da sotto per vincere facile. Ma ecco l'incredibile: tutti si danno al tiro ma senza prenderci e la Pagnossin in contropiede dopo 3' è avanti di 11 punti. Di Falco fa una « sparata » a Scodavolpe (4 su 5 nel tiro) ma meglio farebbe a « sparare » su Johnson e Rossi.

SERIE A

SECONDO GRUPPO

Il Mecap al dunque

FISCHI - A Venezia continua la maretta. Zorzi alla fine è stato trattenuto a stento dagli inservienti. Voleva avere un « tête-a-tête » con i due fischietti milanesi, ma gli è stato impedito. Zorzi aveva tutte le ragioni per essere irritato a causa dei fischi diabolici di Solenghi (davvero fuori forma) che gli avevano annientato Suttle, ma avrebbe fatto meglio a pensare anche al dramma di Asteo cui il solito Solenghi aveva praticamente (per fortuna della Canon) tolto di mezzo Cole. Si è rivisto comunque per un tempo un enorme Suttle ed un grandissimo Pieric. Walk, ormai è noto, e a rimbalzo non lo si alza neppure con la gru. Carraro (convocato per l'homenaje a Luik e Ramos al posto di Marzorati) non ha ripetuto Bologna. Gorghetto quasi per rane. Fuori squadra ancora Dordei, senza del quale la squadra ha ripreso a vincere. Visto aggirarsi sulle tribune Geroli. Pare peraltro escluso un suo ritorno alla Reyer, anche se la crisi del settimo anno, rende un poco sismica la posizione di Tonino Zorzi. E domenica derby: riuscirà la Vidal a ripetere lo scherzetto che brucia ancora? Difficiluccio. Ma le speranze Canon sono riposte nel Jolly (attenzione: in questo girone i posti per la promozione sono due! - N.d.R.).

SBIANCO - Il mussulmano ha battuto l'ebreo (sempre più errante). Il cavalier Cole di religione islamica, passando per Venezia, ha dato uno sbianco mai visto all'israelita Walk concedendogli praticamente un... tubo. Walk del resto deve ringraziare Solenghi che già prima che si chiudesse il primo tempo aveva rifilato quattro falli al Ciclone Nero. Altrimenti non si sa proprio come sarebbe finita. Pur menomato dalle decisioni cervellotiche dello zufolo lombardo, Cole ha finito con 30 punti (12 su 18) e 14 rimbalzi. E dire

presenta **il quadro della Poule di Qualificazione**
OTTAVA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Chinamartini Torino-Hurlingham	76-70
Pintinox Brescia-Emerson Genova	86-68
Pagnossin Gorizia-GIS Napoli	106-85
Alco Bo-Scavolini Pesaro (d.t.s.)	103-97

CLASSIFICA

Chinamartini	12	8	6	2	701	652	+6,1
Pintinox	10	8	5	3	688	651	+4,6
Alco	10	8	5	3	653	633	+2,5
Scavolini	10	8	5	3	662	645	+2,1
Pagnossin	8	8	4	4	682	654	+3,5
Emerson	8	8	4	4	699	721	—2,7
Hurlingham	• 4	8	2	6	622	652	—3,7
GIS	2	8	1	7	666	770	—13

SECONDO GRUPPO

Canon Venezia-Eldorado Roma	75-73
Fernet Tonic Bo-Jollicolombani	98-85
Mecap Vigevano-Mobiam Udine	101-92
Brill Cagliari-Vidal Mestre	113-78

CLASSIFICA

Fernet Tonic	14	8	7	1	723	603	+15
Brill	12	8	6	2	769	686	+10,3
Mecap	12	8	6	2	760	747	+ 1,6
Canon	10	8	5	3	654	628	+ 3,2
Jolly	6	8	3	5	668	710	— 5,2
Eldorado	4	8	2	6	694	749	— 6,8
Vidal	4	8	2	6	646	762	—14,5
Mobiam	2	8	1	7	642	702	— 7,5

ROMMEL RAFFIN sta dimostrando che la « clausola compromissoria » è una tigre di carta. Basta adire le vie legali, e non solo **non** ti squalifica nessuno, ma sotto il rigore della legge i valzeristi federali si affrettano ad infilare la coda tra le gambe. La sua causa è stata rinviata al 3 maggio per consentire alle parti di concordare tecnicamente il ritiro della querela in cambio dell'autorizzazione a giocare come italiano l'anno venturo.

STAGE di Bobby Knight a Pully il 18-19-20 maggio.

DAL 1981, i campionati europei per squadre nazionali saranno ad otto e non più a dodici squadre.

PHILIPPE Hacquet non giocherà contro l'Italia per infortunio alla mano.

»»

presenta

i cannonieri della poule di qualificazione

OTTAVA GIORNATA

Primo gruppo
218 Groko m.p 27,2; 195 Marquinho 24,3; 191 Cummings 23,8; 190 De Vries 23,7; 184 Garrett 23; 181 Holcomb 22,6; 174 Benevelli 21,7; 173 Thomas 21,6; 166 Paterno 20,7; 160 Rafaelli 20.

Secondo gruppo
253 Cole 31,6; 220 Pujdokas 27,5; 211 Anderson 26,3; 207 Malagoli 25,8; 188 Silman 23,5; 186 Carraro 23,2; 179 Mayes 22,3; 168 Bariviera 21; 168 Darnell 21; 165 Hayes 20,6.

Vidal

presenta **i tiri liberi della Poule di qualificazione**

DOPO L'OTTAVA GIORNATA

Primo gruppo - INDIVIDUALI

Johnson 31 su 37 (83%); Holcomb 56 su 57 (80); Garrett 32 su 40 (80); Cummings 27 su 34 (79); Brumatti 33 su 45 (73); Gualco 28 su 38 (73); Savio 42 su 58 (72); De Vries 42 su 59 (71); Thomas 35 su 50 (70); Rafaelli 22 su 31 (70).

A SQUADRE

Squadra		
Chinamartini	101 su 133	76%
Emerson	134 su 182	74%
G I S	130 su 179	73%
Hurlingham	116 su 167	69%
Alco	87 su 127	69%
Pagnossin	116 su 173	67%
Scavolini	100 su 149	67%
Pintinox	80 su 135	59%

Secondo gruppo - INDIVIDUALI

Solman 46 su 52 (88%); Giomo 25 su 30 (83); Mayes 23 su 29 (79); Anderson 27 su 35 (77); Cole 51 su 67 (76); Bariviera 26 su 34 (76); Malagoli 31 su 41 (75); Carraro 40 su 55 (72); Menichetti 18 su 25 (72); Puidokas 32 su 46 (62).

A SQUADRE

Squadra		
Mecap	123 su 163	75%
Jollycolombani	85 su 115	74%
Mobiam	130 su 183	71%
Fernet Tonic	116 su 167	69%
Eldorado	116 su 168	69%
Canon	81 su 123	66%
Brill	91 su 144	63%
Vidal	91 su 173	53%

PINTI INOX

presenta **la squadra della settimana**

SETTIMA GIORNATA — Poule Scudetto; OTTAVA GIORNATA — Poule di qualificazione

Poule Scudetto	Primo Gruppo - ITALIANI	Secondo Gruppo - ITALIANI
ITALIANI		
Serafini	Gualco	Giroldi
Marzorati	Marusic	De Rossi
Recalcati	De Stefani	Antonelli
Villalta	Baiguera	Pieric
Bertolotti	Brumatti	Cagnazzo
Zanatta	Errico	Malagoli
Silvester	Ardessi	Fabris
Farina	Savio	Bariviera
Quercia	Benevelli	Generali
Bovone	Arrigoni	Ferello
STRANIERI	STRANIERI	STRANIERI
Jura	Holcomb	Solman
Bucic	Garrett	Hanson
Yelverton	Cummings	Suttle
Sojourner	Thomas	Cole
Meely	Rafaelli	Anderson

segue **secondo gruppo**

che tutti quelli della Canon chiudevano su lui, lasciando liberissimi i vari Antonelli e Manzotti. C'è da chiedersi cosa sarebbe capace di fare questo Cole contro un solo avversario alla volta. Per la trasferta di Bologna, Cole farà vedere a Lamberti quanto si fosse sbagliato nei suoi riguardi.

Solito agevole tiro al bersaglio: ha vinto il Mecap ma senza soverchi patemi. Mayes, Malagoli e Solman si son sbizzarriti nel loro sport preferito: quello di prendere il pallone e di spedirlo regolarmente verso il paniere avversario. Certo, Jellini (che cerca sempre di far giocare la squadra) è bravissimo ad adeguarsi. Il Mecap non ha trovato grosse resistenze. I vigevanesi guardano sempre alla promozione in A1 e sul loro cammino domenica troveranno un Brill deciso a non mollare. Tra i due più « belli » del reame chi la spunterà? Certo che il calendario dannato, concentrando in quattro giorni le due partite chiave, ha posto il Mecap in condizione di notevole « impasse ».

INSIDIE - Mentre è confermato l'arrivo su piazza di un grosso personaggio per i primi di maggio, si sa che Mullaney, dopo un avant-indré con gli USA, si è sostanzialmente accordato con Holy Cross oppure Rhode Island. Quando la Mobiam ha letto le designazioni credeva di avere le traveggole. Allorché il Mecap è venuto a Udine ha sempre avuto i « califfi ». Adesso che la Mobiam è dovuta andare sul campo della squadra federale, ha trovato due sensazionali Belle Gioie. Così si è divertito solo Hanson. Il mulatto praticamente ha tenuto su la barca, dedicandosi a rimpinguare il proprio tabellino. La Mobiam peraltro non ha sfigurato, tenuto conto che aveva già capito tutto al momento delle designazioni. Ha retto all'urto dei fucilieri e non ha preso un grande scarto. Soprattutto in difesa, la squadra friulana ha però dimostrato di essere assolutamente fragile. L'oggetto misterioso Wilkins ancora una volta ha avuto idee assolutamente vaghe in fatto di basket. Per domenica non si annuncia una trasferta certo facile: la strada di Forlì è irta di insidie.

PICCO - Mestrini a picco dopo una resistenza dignitosa. Generali ha fatto vedere che l'interessamento di Primo non è ingiustificato. Ha incrociato i ferri contro Lucarelli e Puidokas con buon profitto. La squadra però l'ha tradito. Campanaro adesso gioca bene, ma pro domo sua. Darnell sui rimbalzi è apparso molto combattivo ha però sprecato in fase di conclusione. Gli altri non sono da corsa. I dirigenti della società sportiva hanno scontentato l'abbinante, ma hanno in serbo qualcosa. Ora per Zamarin è in arrivo il derby. Sapendo quali polemiche si siano accese dopo quello dell'andata è chiaro che non dormirà sonni tranquilli. L'Arsenale con la Canon affamata di punti, sarà una specie di polveriera. Ma il Vidal si batterà a viso aperto.

MOLLE - Bé, dite quel che volete, ma questo Janka è qualcuno. Anche in America non ha mai fatto l'allenatore, vuol dire che basta un americano qualunque per svolgere bene quel job in Italia. Il Vidal ha costituito un problemino risolto completamente all'inizio del secondo tempo. Janka, dopo aver fatto sbizzarire i panchinari della sua squadra, ha un solo grosso problema: il recupero di Serra, che ora sfoga la sua delusione con gesti plateali in panchina. Sul campo l'ex enfant prodigio di Cagliari si rende spesso protagonista di azioni che denunciano tutto il suo stato di tensione. Per il resto normale amministrazione: Puidokas si è allenato, e così pure Ward. A Janka i Pirastu hanno spiegato che piuttosto è da temere la trasferta di Vigevano: note (e pelose) simpatie tizianesche e un lotto di tiratori da prendere con le molle. In più si gioca fuori casa. E' possibile che non ci sia gloria alcuna, nonostante la santa crociata contro il bieco yankee numero due. Naturalmente, l'esito della partita di Vigevano sarà già noto al momento delle designazioni. Da Cagliari hanno timidamente fatto presente che la coppia Colombo-Asti non sarebbe molto gradita.

GIOCO - Sì, i « pour parler » con Ozzer ci sono stati, ma intanto occorre un gioco che non c'è. Quelli che avevano costretto all'abbandono Canessa nella sua giusta difesa di Lombardi, saranno contenti. La squadra non è neanche la brutta copia di quella della prima parte della stagione. Pesareggiare non serve mai a niente. Eppure, siccome è l'azione più facile, i micchi, in ogni città, aumentano sempre di più. Effettivamente i molti tifosi romagnoli che erano andati a Bologna hanno potuto assistere ad una prova scandalosa del Jolly. Erano andati in avanscoperta anche alcuni rappresentanti riminesi, i quali hanno concluso che — oggi come oggi — il Jolly gioca peggio della Sarila. Il Jolly è bravo soltanto da fermo, cioè nei tiri liberi. Ci si può solo consolare col trionfo di Raffin contro Vinci, e si può sperare di battere il Mecap, astri permettendo, Se invece faranno arbitrare un paio di percettori, magari lo stesso Vinci in coppia con Garcea, allora buonasera.

Barabba si è divertito a far ammattire i suoi vecchi « fans » facendo il Morse più Morse del (vero) Morse con un 10 su 13 che ha messo sull'assa i forlivesi. Anche Hayes ha confermato la sua utilità, imbucando con bella precisione le sue stratosferiche sospensioni ravvicinate. Approcci segreti, ed ovviamente informali sono stati effettuati perfino in direzione-Sinudyne. O si fa lo squadrone-scudetto, o si sbaracca il comparsame. Ripresa la marcia vincente dopo l'inaspettata sconfitta di mezza settimana, a Lamberti il fegato vien grosso proprio per i passi falsi inammissibili, con i romagnoli non c'è mai stata storia, Bariviera e Hayes a fare i maramaldi, il primo posto in classifica è saldamente in mano ai marron oro, riportato ad alta quota un magnifico Anconetani, un po' di purgatorio ha fatto bene.

LA LUNGIMIRANZA dei « federali » quando programmano. Si va in perdita sicura — come avvertimmo — di due impianti attrezzati e capienti, e bisogna far posto alle « scatolette » votaiole. E' così che si frega il basket.

GIORGIO GANDOLFI organizza a Cremona un « camp » nella prima o nella seconda settimana di luglio per ragazzi dai 14 ai 18 anni. Massimo settanta iscrizioni. Conduttore Bill Olsen (della Louisville University). Probabile presenza di McGinnis come dimostratore.

RUBINI ha messo a punto il corso tecnico della FIP per fine giugno a Roma. Lo terrà Ed Sutton (dell'Università di Arkansas). Subito dopo ci sarà il « clinic Converse » a Torino con Lou Carnesecca e George Thompson (di Georgetown).

BRINDISI notturno, al « Morgana » di Sesto, per lo scudetto-Geas. Deciso di spedire alla « Equipe » un libro di geografia, nel quale si spiega che Sesto non è Milano, e che San Giovanni è solo l'appendice del primo nome della città tricolore.

LA LAZZARI ha chiuso una bella sequenza di sedici dalla lunetta,

VALUTAZIONE

Il record dell'umorismo

AL CENACOLO si è sghignazzato sul comunicato n. 254, con le delibere sui casi Melillo e Lienhard. Si è ritenuto che sia stato battuto in quella circostanza il record dell'umorismo. Le argomentazioni (pur tradotte in qualche modo in italiano dal contorto linguaggio nel quale erano esposte), hanno ottenuto il « Premio Ilarità » del mese. Respinta l'eccezione che trattavasi di comunicati di fabbraio. Infatti l'efficentismo federale li ha recapitati solo in aprile. « Lungi dal costituire un'aggravante — argomenterebbe la Corte — il ritardo costituisce un' errronea valutazione della circostanza adottata in identità di situazione tale da giustificare l' applicazione analogica ». I sommi genii che hanno redatto quei comunicati dicano se non è vero che in Italia esistono cittadini italiani che giocano come stranieri, e cittadini stranieri che giocano come italiani. Questi sono i fatti. Il resto è fumo. □

AUTOLESIONISMO

La formula del suicidio

LE QUATTORDICI squadre che sono condannate l'anno venturo alla cosiddetta « A-2 » che saprà invece una « B » pura e semplice, in quanto è stato abolito il passaggio da un gruppo all' altro a metà stagione (unico motivo di interesse della formula attuale), debbono fare subito un casino mai visto, per ottenenere che ci sia ancora l'osmosi tra « A-2 » e « A-1 » come ora. Si è visto quest'anno che dalla « A-2 » si può addirittura giungere ai play-offs scudetto. Abolire questa possibilità, significa castrare il campionato, e fottere le aspettative di quattordici squadre, di quattordici città, di quattordici « sponsors ». Chi non capisce questo, è folle due volte. Occorre agire al più presto, e mettere in piedi un « buttasù » dell'altro mondo. Basta agire duramente, e i « ducetti-marmellata » mollano subito. L'hanno dimostrato le azzurre, l'ha dimostrato Raffin. Una ditta abbinata ha già comunicato che smetterà. E col Brill sono due. □

GIURISPRUDENZA

La politica dello struzzo

LE SOCIETA' di basket hanno tirato un respiro di sollievo. Il pretore di Catania, nel riconoscere il diritto del calciatore (in quanto i giocatori di calcio sono lavoratori dipendenti) ha specificato che dipende dal fatto che essi sono giuridicamente professionisti. Quindi, per i dilettanti niente. Però sono preoccupate, perché a Genova le pendenze di una « Finanziaria », che non ha niente a che vedere con una società sportiva, sono state (sia pure in via cautelativa, e non già definitiva) addebitate a quest'ultima. Nel diritto sportivo c'è una confusione enorme. Anche per l'IVA non si sa come ci si deve comportare. Oggi esce una norma che obbliga le società sportive a conteggiarla. Domani ne esce un'altra che dice tutto il contrario. Il giorno successivo, ecco un'altra interpretazione ancora! E' un caos assoluto. La federazione attua la politica dello struzzo. Mette testa (se ce l'ha) sotto la sabbia, e aspetta. Campa Cavallo... □

CONTROPARTE

L'associazione dei fantasmi

DOPO il contatto, pur totalmente informale, avuto da Corsolini con Vatteroni, due società hanno chiesto alla Lega di verificare la effettiva rappresentatività di questa Associazione Giocatori. In effetti, la Lega rappresenta la totalità delle società aventi diritto, e può parlare a nome di esse. Ma l'attuale Associazione Giocatori, quanti giocatori rappresenta? Si dice il... 7,5%. Allora domani, un altro gruppetto di giocatori si riunisce fonda un'altra Associazione, magari più numerosa, ed è quest'ultima ad avere più titoli per fungere con la Lega, da controparte! Dal canto suo la federazione totalmente incapace di sbrogliare le matasse che essa stessa concorre ad aggrovigliare, dà retta a tutti, combina riunioni su riunioni, e tutto ciò che sa fare consiste nella scelta dei... « tempi lunghi ». Che è — come si comprende facilmente — l'unico modo per non dirigere affatto! Togliere il vincolo sarebbe facilissimo. □

Una grossa vittoria federale

DEFINITIVAMENTE tramontato il torneo « open » coi professionisti. Come si ricorderà, l'ultima « chances » era legata alla possibilità di utilizzare la data del 14 maggio, perché successivamente entra in scena la formidabile Italia B contro Marte, Saturno et similia. Poiché la data del 14 maggio è stata riservata all'eventuale spareggio, niente professionisti. La federazione ha dunque avuto successo. Non voleva questa manifestazione, ed è riuscita nel suo intento. Complimenti.

Non sempre conviene vincere

DUE ANNI fa il Brina vinse a Milano la prima partita con la Xerox, e precipitò in « A-2 ». L'anno scorso il Jolly vinse a Milano la prima partita con la Xerox, e precipitò in « A-2 ». Quest'anno il Pagnossin ha vinto a Milano la prima partita con la Xerox, e ha avuto grosse grane, oltre al problema di non precipitare in « A-2 ». Poiché — come minimo — saltano gli allenatori, l'anno venturo la squadra che disputerà a Milano la prima partita con la Xerox, si guarderà bene dall'azzardarsi a vincere.

La poule classificazione cifra per cifra

SECONDA FASE - PRIMA GIORNATA

GIRONE A

TIRI DA SOTTO: **Meister 39-55 (70,9%); Thomas 45-66 (68,1); Garrett 63-94 (67); De Vries 50-75 (66,6); Marquinho 47-72 (65,2); Scheffler 43-66 (65,1); Cummings 57-90 (63,3); Rafaelli 33-54 (61,1).**

TIRI DA FUORI: **Grocho 65-113 (57,5%); Johnson 33-66 (60); Laing 32-67 (47,7); Benevelli 60-132 (45,4); Bruni 30-66 (45,4); Marquinho 30-66 (45,4); Paterno 51-114 (44,7); Brumatti 29-65 (44,6).**

TOTALE TIRI: **Garrett 76-120 (63,3%); Grocho 98-157 (62,4); De Vries 75-124 (60,4); Cumming 83-147 (56,4); Marquinho 77-138 (55,7); Holcomb 68-122 (55,7); Thomas 70-130 (53,8); Gualco 60-114 (52,6).**

RIMB. OFFENSIVI: **Scheffler 42; Cummings 39; Holcomb De Vries 36; Marquinho 31; Thomas 25; Garrett 24; Denton 23.**

RIMBALZI DIFENSIVI: **De Vries 75; Cummings 69; Laing 68; Thomas 65; Holcomb 65; Marquinho 58; Scheffler 47; Meister 47.**

TOTALE RIMBALZI: **De Vries 111; Cummings 108; Holcomb 103; Thomas 90; Scheffler 89 Marquinho 89; Laing 88; Meister 70.**

PALLE PERSE: **Cummings 44; Holcomb 30; Thomas 29; Rafaelli 28; De Vries 23; Paterno 23 Benevelli 22; Riva 22.**

PALLE RECUPERATE: **Savio 20; Riva 18; Rafaelli 18; Benatti 18; Paterno 17; Thomas 17 Marquinho 16; Meister 14.**

ASSIST: **Palumbo 10; Cummings 10; Marusic 9; Bruni 9; Salvaneschi 8; Ramsay 8; De Vries 6; Meister 6.**

GIRONE B

TIRI DA SOTTO: **Cagnazzo 44-55 (80%); Bariviera 52-68 (76,4); Puidokas 61-81 (75,3); Anderson 39-56 (69,6); Mitchell 60-87 (68,9); Darnell 55-80 (68,7); Mayes 59-86 (68,6); Campanaro 37-54 (68,5).**

TIRI DA FUORI: **Carraro 50-89 (56,1%); Malagoli 59-113 (52,2); Solman 52-103 (50,4); Anderson 53-109 (48,6); Suttie 44-93 (47,3); Campanaro 39-86 (45,3); Menichetti 29-64 (45,3); Fabris 32-71 (45).**

TOTALE TIRI: **Puidokas 94-147 (63,9%); Carraro 73-121 (60,3); Mayes 79-132 (59,8); Darnell 71-126 (56,3); Anderson 72-165 (55,7); Suttle 78-140 (55,7); Hayes 74-135 (54,8); Campanaro 72-132 (54,5).**

RIMBALZI OFFENSIVI: **Mayes 41; Darnell 39; Cole 36; Puidokas 25; Suttle 24; Hayes 23; Hanson 23; Mitchell 22.**

RIMBALZI DIFENSIVI: **Darnell 88; Mitchell 69; Puidokas 62; Wlikins 62; Mayes 59; Cole 57; Hayes 50; Ward 48.**

TOTALE RIMBALZI: **Darnell 127; Mayes 100; Coce 93; Mitchell 91; Puidokas 87; Wilkins 78; Hayes 73; Suttle 64.**

PALLE PERSE: **Mitchell 47; Darnell 43; Campanaro 33; Generali 32; De Rossi 31; Anderson 30; Cole 30; Hanson 28.**

PALLE RECUPERATE **Cole 33; Bariviera 29; Darnell 26; De Rossi 26; Wilkins 21; Mayers 20; Tassi 20; Ward 18.**

ASSIST: **Iellini 24; De Rossi 21; Carraro 12; Cole 12; Darnell 12; Mitchell 12; Cordella 12; Hanson 11.**

UOMO CLARKS: si rivede Marzorati

ECCO la classifica dopo la poule. Con uno scatto finale, Marzorati si è piazzato al primo posto di questo piccolo gironcino doppio: 1. Marzorati p. 17; 2. Della Fiori 15; 3. Ossola 15; 4. Bucci 12; 5. Caglieris 9. •

presenta **tutte le graduatorie statistiche**

Play - Offs - prima giornata

TOTALE TIRI (minimo 60)

Meneghin 51-79 65%; Morse 79-127 62; Quercia 45-73 62; Jura 95-156 61; Marzorati 46-76 61; Sorenson 71-120 59; Della Fiori 57-97 59; Bertolotti 5696 58; Wingo 45-78 58; Sojourner 74-130 57; Fernstein 51-90 57; Hansen 47-83 57.

RIMBALZI OFFENSIVI

Jura 41; Meely 32; Driscoll 30; Wingo 26; Morse 25; Fernstein 24; Serafini 24; Sorenson 23; Sojourner 23; Bertolotti 22; Lauriski 22; Hansen 21.

RIMBALZI DIFENSIVI

Moore 54; Morse 54; Jura 77; Sojourner 60; Meely 50; Driscoll 46; Fernstein 46; Wingo 45; Sorenson 38; Hansen 36; Lauriski 36; Serafini 36.

TOTALE RIMBALZI

Jura 118; Sojourner 83; Meely 82; Morse 79; Driscoll 76; Wingo 71; Fernstein 70; Moore 68; Sorenson 61; Serafini 60; Lauriski 58; Hansen 57.

PALLE PERSE

Jura 35; Gilardi 26; Wingo 26; Brunamonti 25; Sorenson 24; Yelverton 24; Moore 22; Silvester 22; Sojourner 22; Meely 21; Rodà 21 Bucci 20.

PALLE RECUPERATE

Jura 27; Marzorati 23; Bucci 21; Sojourner 20; Gilardi 17; Meneghin 17; Fernstein 16; Sorenson 16; Della Fiori 15; Ossola 15; Brunamonti 14; Driscoll 14.

ASSIST

Brunamonti 17; Serafini 15; Marzorati 14; Rodà 14 Bucci 13; Caglieris 12; Cerioni 11; Roche 11; Silvester 11; Yelverton 10; Ossola 9; Della Fiori 8.

Panorama internazionale

STATI UNITI. Jerry Sloan sostituisce Ed Badger come allenatore dei Chicago Bulls. I primi playoffs (quelli al meglio di tre) hanno visto Milwaukee-Phoenix 2-0; New York-Cleveland 2-0; Los Angeles-Seattle 1-1; Atalanta-Washington 0-2. Portland, Philadelphia, San Antonio e Denver saltano il primo turno in quanto campioni delle rispettive «divisions». Il record stagionale delle stoppate passato a Johnson (Nets) con 12. Record stagionale di Thompson con 73 punti (terza prestazione ogni epoca, dopo le due di Chamberlain). Il record stagionale precedente era del piccolo Murphy (con 59). Poi Gervin ne segnava 63 e vinceva i cannonieri, risultando secondo nella indicazione del « Giocatore dell'anno » fatta dagli stessi atleti della NBA: vittorioso è stato Bill Walton, ora tornato ad allenarsi dopo l'incidente con operazione subito il 28 febbraio. « Matricola dell'Anno » risultava Walt Davis, davanti a Marques Johnson. Da notare che Washington è sempre stato nei playoffs negli ultimi dieci anni e che New York vi è reintrato dopo tre, proprio per eliminare al primo turno il suo vecchio idolo Walt Frazier. Si stanno già giocando New York-Filadelfia; Washington-San Antonio; Milwaukee-Denver.

BULGARIA. Battendo il CSKA Sofia 109-86, il Levski Spartak si è laureato campione. Fondamentali i due pivot dei neo-campioni, Eftimov (34 punti) e Golomeev (25).

SVIZZERA. Semifinali di Coppa. Il Friburgo non ha noie dallo Stade Francais (99-64). Il Lugano, invece, dilaga solo nel finale col Pully (92-73), per merito del perfetto McDougald (32), di Sanford (26) e dell' italiano Scubla (14). Nel Pully 23 p. del play Hurlburt, ma Witte (m. 2,13) non vede una palla. Recuperi di campionato: Viganello vince a Sion (94-92) con Stockalper (34); invece Pregassona (Nacaroglu 36 e Wilber 35) becca « at home » dallo Jonction: 94-101.

SPAGNA. Incredibile: il Real Madrid ha perso contro il Cotonificio per cui a meno di improbabili sorprese, il Barcellona è campione.

Massimo Zighetti

I nostri Oscar

ECCO le segnalazioni per gli Oscar Algida:

Italiani: Marzorati, Serafini, Gualco, Brumatti, Giroldi, Bariviera.

Stranieri: Yelverton, Jura, Wingo, Sorenson.

Giovani (dal '58 in avanti): Motta.

Targa Lealtà Alco

Playoffs: Xerox 40; Girgi e Gabetti 36; Perugina 34. **Primo gruppo:** Pinti 40; Alco 36; Chinamartini, Emerson 30. **Secondo gruppo:** Brill 40; Vidal 38; Fernet 36.

B maschile

Tutto come volevasi dimostrare: e speriamo adesso che restino i due stranieri

C'è anche lo spareggio

CHIUSO DA TEMPO il girone A con la promozione di Postalmobili e Superga, anche il raggruppamento meridionale ha reso noto il nome delle due squadre che, il prossimo anno, faranno parte della A2. Come logica Bancoroma e Juve Caserta hanno vinto entrambe, rispettivamente contro Eldorado in ... trasferta e Viola in casa, rendendo vano il successo del Brindisi contro il modestissimo Latina. Malgrado il brivido finale, il pronostico è stato rispettato.

MA IL CAMPIONATO non è finito del tutto. Infatti per conoscere la sesta ed ultima (per fortuna) promossa bisognerà attendere lo spareggio tra Basket Livorno e Rodrigo Chieti. Per la verità era più che probabile una coda nel girone centrale in quanto tre formazioni erano a pari punti (Livorno, Rodrigo e Olimpia) e l'ultimo turno prevedeva lo scontro diretto nonché derby Livorno-Olimpia ed il facile impegno dei «Marzoli boys» contro l'altra (ben più modesta) livornese. Ma perché non si portano le squadre di « A » a trenta, così potrebbe entrarci anche Firenze?

MASSIMO MANGANO, raggiunta la seconda promozione consecutiva personale, guarda al futuro. I problemi della società alessandrina non sono pochi. Per la stagione 1978-'79 sarà vitale avere a disposizione un Palazzetto decente poiché quello attuale ha una capienza molto limitata (1.800 posti). Altrimenti si giocherà a Novara con il rischio di vedere compromesso il « boom » registrato quest'anno. Mangano, per restare alla guida della Superga, vuole assolutamente una squadra competitiva, altrimenti le panchine libere in A sono davvero tante!

NEL SECONDO tempo della partita Postalmobili-Virtusimola con i locali in vantaggio di un pugno di punti, ma con gli emiliani in netta ripresa, si alzava un dirigente locale annunciando pubblicamente che la Superga aveva vinto a Bergamo. Svanivano così le speranze imolesi. L' allenatore Zappi protestava giustamente, mentre i giocatori si sedevano in panchina. Infatti la vittoria corsara della Superga faceva crollare, anche in caso di successo, le possibilità degli emiliani. Non sempre le tattiche migliori sono quelle tecniche.

CERTO E' CHE le irregolarità in questo campionato di serie B sono state molteplici. Prima di tutto non è concepibile che le partite vengano disputate con orario d'inizio differenziato. E' proprio per questo che possono poi succedere fatti tipo quelli di Pordenone, ove, peraltro — sia ben chiaro — la squadra era già promossa!

ANCHE PER QUEST'ANNO è quasi finita, e la speranza di tutti è che, la prossima stagione, le cose si facciano più seriamente. Finora la Federcadetteria ci ha sempre delusi ed il futuro è purtroppo ancora buio. Speriamo di sbagliarci, ma non ne siamo troppo sicuri.

Daniele Pratesi

A femminile

Il suicidio del Teksid ha impedito l'ultima fiammata

Geas azzurro e tricolore

NON C'E' stato spareggio. Arrigoni si è suicidato quando ha negato l' anticipo pomeridiano per la telecronaca con l'Algida. Le romane, imbufalite, hanno giocato con il sangue agli occhi e l'hanno impiombato. Korwin, che aveva mobilitato tutta la federazione, è rimasto di guano. Una bella annata, propiziata dai 24 « meloni » sborsati per la Teoldi (più quelli per Apostoli e Guzzonato), rovinata sul finire. A questo punto, lo spareggio lo volevano tutti, sarebbe stato un ulteriore motivo di rilancio per il basketdonne.

ANTONELLA BAISTROCCHI a Torino è stata la migliore in campo, alla faccia del C.T. Vandoni che l'aveva esclusa dalla Nazionale. Siccome doveva scegliere tra dieci pivot, Vandoni ha lasciato a casa quella che è la migliore, alle spalle del trio Geas. E se Bocchi e Battistella (rivendicazioni economiche a parte) non andranno in azzurro, in pivot giocherà la bimba Sbrissa!!!

CHAMPAGNE a fiumi al Morgana di Sesto, per l'ottavo scudetto del Geas in nove anni. Anche con Bocchi e Bozzolo a mezzo servizio, il Geas non ha avuto problemi contro il Pagnossin. Da che esiste l'asse Bocchi-Bozzolo, solo il « signor Veger », lo jugoslavo Demsar, è riuscito a perdere uno scudetto, col Geas. Ci pensino, in federazione: con Bocchi e Bozzolo l'Italia è da medaglia, senza è da settimo posto (più in giù non si può arrivare, sarebbe peggio che « Corea » cestistica).

NEL DOPPIO trionfo Coppa-Campionato un'unica, piccola amarezza: Guidoni lascia il Geas, dopo le vittorie torna al suo campicello (allenerà la squadretta di promozione da lui fondata).

A PROPOSITO del mancato spareggio (che non sarebbe stato teletrasmesso), c'è da fare un discorso di carattere generale. La FIP, pronta a fare la voce grossa quando non è il caso, abdica invece dai suoi poteri quando dovrebbe esercitarli. Uno spareggio non è un fatto privato tra le due squadre in lizza, interessa tutto il basket, e la FIP deve deciderne giorno e orario nell'interesse di tutti. Se la federazione, in ipotesi, ritiene che sia prevalente l'utilità di avere una telecronaca della partita di spareggio, o fissa giorno e orario dopo averlo concertato con la TV, le società interessate (maschili o femminili non ha importanza), devono fare il sacrosanto piacere di adeguarsi con rapida e lodevole mossa. Lo spareggio per lo scudetto non è un'amichevole, per la quale le squadre interessate decidono quando, dove e a che ora si gioca, e magari anche il prezzo dei biglietti! □

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Spesso il segreto di una vittoria sta in una mossa psicologica: lo dimostrò una volta il Cile a Valdivia

Canta che ti passa è tecnica vincente

NEL MARZO del 1972, ero da poco tempo, un paio di mesi, allenatore della nazionale cilena. Dopo un periodo di preparazione di quattro settimane e un torneo di rodaggio a Punta Arenas, c'imbarcammo per la parte meridionale del paese, la « Svizzera di Sud America », per giocare quattro partite in quattro giorni in quattro città diverse, ognuna molto distante dall'altra, necessitando un faticoso viaggio in pullman il giorno di ciascuna di queste gare.

La « Zona Sud » del Cile è nota per la sua passione per la pallacanestro. Ogni anno tengono un torneo in cui quattro città; Concepciòn, Temuco, Osorno e Valdivia giocano letteralmente « alla morte ». Giocare in quella regione, anche per la Nazionale, non è facile. Inanzitutto quando viene la « Selecciòn », la squadra di casa s'imbottisce con « resfuerzos », cioé, forti giocatori stranieri che « garantiscono » la vittoria. Si gioca con arbitri locali che, dopo la partita, devono vivere 365 giorni all' anno in quella città. Per non parlare di un tifo super-inferocito. Per dire poco, eravamo abbastanza preoccupati per il risultato. Avevamo vinto le tre partite a Punta Arenas ma le avversarie non erano le quattro che avremmo visto in quel tour de force: Talca, Temuco, Osorno e Valdivia.

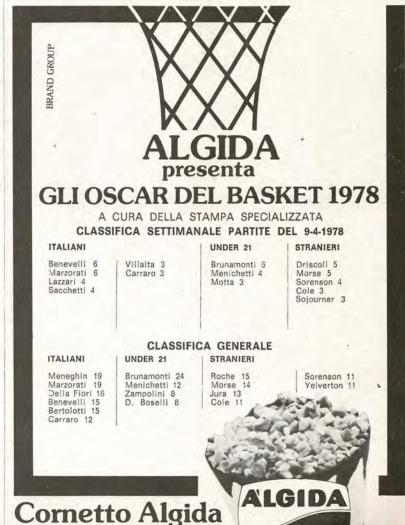
La prima sera, dopo un viaggio in pullman da Santiago, vincemmo a Talca a mani basse, punteggio 85-49. Era una partita equilibrata per 15 minuti ma la loro stella, Manuel Herrera, futuro asso della mia nazionale si spaccò una caviglia, così approffitammo la sua assenza in pieno. La bella vittoria ci diede fiducia. La sera successiva, dopo un altro viaggio lungo, vincemmo a Temuco, 86-57. Vincemmo nei primi dieci minuti con alcuni micidiali contropiedi e una buona difesa, a tutto campo.

La terza sera, dopo il viaggio più faticoso (non il più lungo ma il più difficile per le colline e le stradaccie), giocammo ad Osorno, città di nascita del nostro asso, Edgardo Arismendi, sopranominato « El Huaso » perché « Los Huasos » (cioé i cowboy del sud) vengono proprio da Osorno. Grazie ai micidiali tiri dalla media distanza di Arismendi vincemmo 76-61, ma con molta fatica, come indica il punteggio finale.

Il viaggio da Osorno a Valdivia non era lungo. Meno male, perché nessuno aveva più molta energia. Temevo il peggio. Valdivia è la capitale del basket cileno. Valdivia è « La Ciudad de la Lluvia », cioé la città della pioggia. Lì non si gioca il calcio, solo il basket. In più hanno il più bel palazzo del paese, moderno e con 5.000 posti, sede del più recente torneo Sudamericano. Oltre questo, c'è Antonio Azurmendi, un dirigente coi fiocchi che ci sa fare èd è un uomo vincente. Lui, con la nazionale, non voleva perdere e aveva le carte in mano per fare il kappao: playmaker Edio Gonzales, (velocità, esperienza, tiro) ala Jaime Matamala, uomo da due punti; pivot Carlos Zarges, da me molto desiderato per la nazionale come elemento fisso nel quintetto base, uno dei pochi due metri del paese.

Come spiega Peterson nell'articolo, è importante « psych up » i giocatori. In Italia, fra quelli più sensibili alle sollecitazioni psicologiche, sono Rodà e Marzorati e (foto a sin.) **Guidali e Ferracini**

Partiamo dall'albergo in Osorno per un viaggio di meno di un'ora. Silenzio totale. Aria di sconfitta in partenza. Ma, nel pullman c'erano due ragazzi che erano sempre allegri; un porteno, cioé dal porto di Valparaiso, Josè Verdejo e uno proprio di Valdivia, Oscar Oliva. Cominciarono a cantare a voce bassa, solamente per piacere a sè stessi e rilassarsi un po'. Cantarono le classiche canzoni dell'America Latina. Ma lo notai un cambio nell'aria. Gli altri, prima, non fecero niente. Poi, « El Huaso » cominciò a cantare con loro. Poi, Francisco Pando. In breve, tutti, e a voce alta. Un viaggio di 45 minuti passò come 45 secondi. La squadra trovò la forza cantando, lo sentii anch'io.

Valdivia sapeva che la « Selecciòn » non era una squadra stanca da tre partite e quattro viaggi in 72 ore ma, invece, una squadra pronta anche per affrontare un avversario come loro. Oscar Fornoni cancella Carlos Zarges dal campo: 8 punti. « Pancho » Pando annulla Jaime Matamala. « Kiko » Valenzuela dà lezioni ad Edio Gonzales. « El Huaso » è sempre puntuale con i suoi canestri vincenti. Oscar Oliva fa la sua parte davanti al suo pubblico. Punteggio finale: Chile 71, Valdivia 52. Per me, un'esperienza educativa: negli Stati Uniti uno che canta prima di una gara difficile è considerato poco serio. Diciamo che a Valdivia ho cominciato a cambiare la mia mentalità come allenatore, grazie ad Oscar Oliva e José Verdejo. □

La tattica del furbo McGregor

DICE McGregor: « Con le mie squadre io giro tutto il mondo. Siccome gli arbitri ovunque sono casalinghi, io insegno ai giocatori a tirare subito, appena si conquista la palla, per evitare che gli arbitri possano toglierla. Solo in Medio Oriente, il motivo per il tiro rapido è un altro: là bisogna tirare immediatamente, per evitare che la palla faccia « bum » tra le mani! ».

LA COPPA Intercontinentale '78 si gioca nel medesimo anno sportivo (dunque con gli stessi giocatori) di quella '77. Che senso ha?

Itala gente dalle molte lingue

Un minicomputer registrante consente di rivivere le fasi palpitanti di una recente discussione sulla Nazionale ed anche sul doppio straniero

Insaccano la nebbia

COL «Seamson 20/BM/30D» (minicomputer registrante) abbiamo inciso e qui vi offriamo lo stralcio di una recente conversazione informale. Si parlava di doppio straniero, nazionale, sponsorizzazioni. Si nota che al giorno d'oggi, dirigere, nel basket italiano, è diventato una guerra di dialetti. Da quando ha sentito che Vinci (con Garcea) cita spesso delle massime delle parti sue, Corsolini replica coi detti dell'idioma natio. E si uniscono gli altri, qualche volta Salerno, mentre Primo (o Acciari) buttano lì la frecciata di Pasquino. Ecco il recente dialogo (con traduzione a fronte e spiegazione) che è stato registrato nei corridoi di viale Tiziano.

Corsolini: « Ai corr al brod ». La situazione del basket societario è ottima. Ma « bisagna lavurer pr'al bus dal pancot », bisogna darsi da fare per garantire alle società il minimo indispensabile.

Vinci: « Ammazzasti lo puorcu e ti chiudisti ». (Voleva accusare le società maggiori di aver solo pensato alla propria prosperità, senza curarsi degli altri). « Aviri nu mulinu 'e acqua e 'n autru 'e vientu. Aviri 'u zuccaru allu culu ». Dice insomma che i grandi club hanno possibilità di guadagno e fortuna.

Corsolini: « Questo è avrir la bacca pr'arsurer i dènt ». Questo si chiama parlare a vanvera. « Mé a stagh qué d'ca ». Resto sulle mie posizioni, e qui è la mia forza. « E an voj brisa bavver al brod d'oca ». Non voglio lasciarmi incantare.

Korwin (che è torinese): « Cativa lavandera a troeva mai 'na bona pera ». La cattiva lavandaia non trova mai una pietra adatta, per dire che la Lega cerca delle scuse.

Garcea (rivolto a Corsolini): « Ci ni era n'autru, e l'ha scafacciatu 'a jocca ». Come per dirgli: sei un pulcino e ostenti grandezza, invece di occuparti della chioccia. Invece la faccenda della Nazionale...

Corsolini: « Con piò la s'masda, piò la pozza ». Insomma, certe cose è meglio non rimescolarle. Invece le nostre società vincono...

Vinci: « Brave, cussì jocava carru quintu ». Vincono perché hanno i migliori giocatori, e non per loro merito.

La famosa foto delle effusioni consigliari tra Salerno e Rubini che don Vito Cagliano ha donato al Museo del Basket di Springfield nel Massachussets

Sidoli (intervenendo): « Dagh a l'elta ». Come per dire: ribaltalo, lascialo perdere.

Korwin: « Ma no, dajla tuta la rana ». Cioé, accontentali, e vediamo cosa ne vien fuori. « Ma un da piesse con le mole ». Perché ci può bruciare.

Corsolini: « Dì ban sò, fantesma! Discarret com un bajoc ed gras in d'la padela. « Siete solo capaci d'insacher la nabbia ». E la Nazionale « la farev mej a badèr ai prassù d'la so stanela ». (Dove si ignora, per la verità se questi prezzemoli e questa sottana della Nazionale siano stati sponsorizzati o meno. N.d.R.).

Anastasi (che passa per caso): « La cart è amand' d'lu fess' e lu strept pagh ». Dove è abbastanza facile capire qual è il fesso amato dalla carta, e qual è lo stupido, che paga.

Garcea (seccato per l'intrusione): « Ma guarda questo! E' jutu valicia ed è ricuotu bagullo ». Si, molti partono valigia e tornano baule; l'importante è che nel baule ci siano delle idee buone. E Anastasi ne ha d'avanzo e da vendere.

Korwin: « Guarda ch'it flancò'n garofo 'd sinch feujie ». Per promettere uno schiaffo (un garofano di cinque foglie), la situazione doveva essersi fatta ben tesa! E allora interviene anche l'altro vicepresidente.

Tricerri (al collega): « E mòchela de caragnà. Piuttosto, fa boccia resta ». (Inutile lamentarsi, è meglio sempre giudicare a bocce ferme). E bisogna anche ricordare che « Fa nagott e fa danée l'é el mestee del rocchettée ». Per dire che se si vogliono ottenere i risultati, occorre lavorare duro.

Vinci: Questi vogliono « fricari 'nu zingaru ». Come dire: non sanno con chi hanno a che fare, io ne so una più di loro. Si sbagliano se credono che io voglia « jettari i paroli cumi pìdita » (cioé parlare con troppa leggerezza).

Primo (imperioso): « Io pe 'a Nazionale me porterebbe l'acqua cò l'orecchie! Farei insomma qualsiasi cosa. « Ma mica pozzo fa la cicoria cò li denti ». Cioé: se non mi date i mezzi, non posso ottenere risultati. « Ma ricordate: qui sotto nun ce piove e nun ce fiocca! ».

Tricerri: « Scarliga merluss, che l'é minga el to uss ». Gira al largo, che non ci impressioni.

Acciari: « Ma come, tra cocchieri 'ste frustate? ». Come dire: se litighiamo tra compari...

Vinci: « U diavulu 'n guasta cruci ». In altre parole, ognuno ha il compagno che merita. Ed è come « vinnari lana senza aviri piecure », vendere lana senza avere le pecora.

Corsolini (prendendo la situazione al balzo): « Zura zura panza dura, panza infié ch'a mora in 'sta bullé ». E' il classico giuramento dei bolognesi. Poi continua: « Currì currì parent, che la spausa la va in gnent », dove la sposa che si rivela di assoluta incostistenza, è chiaramente la Nazionale. E chiude: « Soccialovo, che granér guast che avete! ».

Questa è la fedele registrazione elettronica del più recente colloquio dirigenziale sul doppio straniero, i campionati europei, la Nazionale e il dissidio Lega-Federazione. Come si vede, si può sperare bene. Se il buon giorno si vede dal mattino... □

presenta la classifica globale di Serie A

6. GIORNATA POULE FINALE	Punti	Tot. tiri	Tiri liberi	Rimbalzi	Palle perse	Palle rec.	Assist	INDICE
Jura	188	75-131	38-51	95	31	22	4	209
Cole	197	78-161	41-54	70	18	25	10	188
Morse	154	69-103	16-20	67	12	9	3	183
Holcomb	156	56-102	44-55	88	26	9	5	175
Mayes	132	60-94	12-17	75	11	15	1	173
Puidokas	162	69-106	24-35	65	14	5	2	172
Sojourner	143	63-109	17-28	76	17	18	7	170
De Vries	146	57-95	32-47	77	13	7	3	167
Grochowalski	163	74-120	15-15	42	6	10	—	163
Cummings	145	61-107	23-31	85	32	8	8	160
Anderson	173	74-130	25-29	50	24	13	6	158
Sorenson	154	61-103	32-43	56	21	13	1	250
Meely	129	56-105	17-20	70	16	9	7	147
Darnell	117	49-86	19-32	85	32	20	6	146
Bariviera	128	56-86	16-21	35	13	22	7	144
Mitchell	109	50-79	9-12	75	30	13	8	143
Fernstein	111	45-80	21-24	63	12	15	3	142
Garrett	140	57-93	26-33	52	15	6	2	142
Thomas	128	50-89	28-43	76	23	13	1	141
Marquinho	136	54-100	28-45	69	14	10	2	140

DEPOSITATO all'ufficio brevetti un grosso progetto di campionato estivo gestito dalla Lega.

IL DOTT. GRECO (Algida) aveva detto a Milano: « Il Teksid si pentirà di non aver aderito alla trasmissione televisiva ». E' stato buon profeta.

ANCHE GARCEA era in peregrinazione nel Nord in attesa dello spareggio femminile poi sfumato.

Anche Raga al torneo Necchi

BRADY, che probabilmente giocherà l'anno venturo con Raga nella Federale, giocherà con Manuel e Cosic nelle file della Necchi il torneo di Pavia del 16-17-18 maggio.

GRIGIONI, osservatore elvetico, ha assistito agli incontri dei russi e degli jugoslavi in America.

IL BREST Lubiana, guidato da Cosic, effettuerà una tournée in Venezuela e Panama nella prima decade di maggio.

La speranza delle cariatidi

MOLTE cariatidi annose sperano che sia cacciato il secondo straniero, per essere richiamate a puntellare con la loro esperienza le squadrette di « A ». O che bel vedere, fare il puntelliere. Ma non è affatto vero (figuriamoci) che Vinci sia a mezzo con loro.

VILFAN, astro della Jugoplastika, è di Maribor, stazione invernale ai confini con l'Austria. E' sciatore assiduo, ma slalomista cauto, per timore di guai.

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Annata disastrosa

☐ **Signor Giordani, l'annata disastrosa della Sinudyne (...)**

FILIPPO CRAUTI - BOLOGNA

A me sembra che di «disastroso», fino a questo momento, ci sia soltanto il suo modo di ragionare. Mai nella sua storia, la Sinudyne era giunta ad una finale di Coppa. Quest'anno è approdata alla finale, perdendola per soli due punti! E questa sarebbe un'annata disastrosa? In campionato è arrivata quest'anno al playoffs come l'anno scorso; alla peggio perderà un confronto in più. Che sia una differenza «disastrosa», a me non sembra.

Ancora azzurre

☐ **Caro Aldo, meno male che le avete cantate chiare al ducetto Vandoni (...)**

LETTERA FIRMATA - MILANO

Care ragazze, mi pare che cominciamo male. Tutto questo «can-can» per avere un allenatore, e già si litiga prima di cominciare? Non vorrei che le azzurre dovessero imparare a loro spese che la competenza tecnica, in un allenatore, è nettamente secondaria rispetto alle doti umane nei rapporti con la ciurma. Rosetta Bozzolo ha effettivamente dei problemi di lavoro. Sulla spinta della vittoria di Nizza, è disposta a fare sacrifici, mettendosi a disposizione per i campionati europei, dove c'è la possibilità di conquistare un piazzamento onorevole. Vandoni non sarà certo così sciocco da rinunciare ad un play di tal valore. I tornei precedenti non sono certo necessari per una ragazza che gioca ad occhi chiusi e che da anni s'intende a meraviglia con le compagne. Questi tornei preliminari vanno benone per coloro che debbono fare esperienza, ma non servono affatto per chi ha esperienza da vendere. Occorre un po' di buonsenso, la dote che in ogni circostanza è sempre la principale. Voglio sperare che tutto finisca per sistemarsi. Sempre a lume di buon senso, ho detto invece — e per quel che vale lo ripeto — che sulle loro rivendicazioni le azzurre debbono comprendere che, fermi restando i loro diritti, non si possono improvvisare in bilancio delle voci che non ci sono, e che quindi occorre lasciare che «tecnicamente» le somme necessarie divengano disponibili.

Oscar-giovani

☐ **Caro Giordani, ma perché, negli Oscar del basket, lei non fa come qualche giornale che fra gli «Under 21» segnala anche i giocatori del '57?**

AMOS MATARONI - ROMA

Quel che fanno altri giornali, non mi riguarda. Siccome questi sono gli «Oscar del basket 1978», è evidente che tra gli «under 21» bisogna segnalare coloro che nel '78 non avranno compiuto i ventun anni. E' capziosa la sua obbiezione di segnalare anche i nati nel '57, perché al momento dell'inizio del campionato essi non avevano ancora ventun anni. Che c'entra infatti l'inizio del campionato, quando il Concorso Oscar **non** era in vigore? Non è che si debbano aggiudicare gli Oscar '77-'78. Si debbono aggiudicare — guardi l'annuncio — gli «Oscar '78». E infatti il concorso è iniziato dalla seconda fase, che è cominciata nel '78. Le partite della prima fase, disputate nel '77, non entrano minimamente nelle segnalazioni e nel computo dei voti. Contano solo le partite del '78, per gli Oscar 1978. Ecco perché si possono segnalare, fra gli «under 21», solo i nati dal '58 in avanti. Altrimenti sono tutto, fuorché «under»!!! Del resto l'anno scorso si segnalava la classe del '57 (e seguenti, come ovvio). Anche per un certo qual studio comparativo che l'interessante concorso sempre suggerisce e suscita, è bene mantenere sempre la stessa linea. Noi quindi ci atteniamo a quello che anche in passato è stata la caratteristica del concorso.

Girgi-Real

☐ **Egregio sig. Giordani, dall'esame delle cifre di Monaco (...)**

ALBERTO MASSIMELLI - FIRENZE

Come è facile immaginare, sulla finale di Monaco ho ricevuto un'infinità di lettere, molte delle quali scritte «a caldo», prima cioè che uscisse il nostro numero precedente. Molti quesiti, pertanto, hanno già ricevuto risposta nelle considerazioni che il Guerino ha fatto a commento di quell'incontro. Rispondendo a questo lettore, soddisfo in questa risposta anche la curiosità di altri, conglobando qui molti argomenti. Cominciamo dalle cifre: sotto il canestro del Real, ci sono stati 45 rimbalzi, dei quali la Girgi ne ha presi 16, cioè il 35,5%. Sotto il canestro della Girgi, ci sono stati dieci rimbalzi di meno, cioè 35, e di questi il Real ne ha presi 12, cioè il 34,4%. Dunque, nei rimbalzi offensivi, c'è stata una sia pur leggerissima superiorità-Girgi. Invece, sui rimbalzi difensivi (contro ogni logica e dettato del basket, che assegna alla zona una maggior solidità, sui rimbalzi) la Girgi ne ha presi 20 su 45, cioè il 45,5%, mentre il Real, che difendeva a uomo, ne ha presi 19 su 35, cioè il 55,5%. Questo dimostra «ad abundantiam» che i giocatori varesini erano lenti di riflessi, fuori condizione, e tardi negli interventi. Altro tema: nel basket il tiro non è tutto, ma il basket è **anche** tiro; ed anzi, si tratta di un fondamentale di una «certa» importanza, perché è quello che traduce nella sentenza aritmetica della gara la massa del gioco. Se una squadra fa il 47% (Real) e l'altra il 36%, è matematico — in incontri equilibrati quali sono quelli tra due squadre di vertice — che la prima finirà per vincere. Difesa: ho già scritto che la «uomo» del Real consentì alla Girgi cinque tiri in più di quanti ne abbia concessi la «zona» varesina al Real. Cambi: sì, si poteva dar respiro ad Ossola immettendo Rusconi; si poteva richiamare Morse in panchina per qualche attimo; ma lealmente bisogna ammettere che le «chances» di «vittoria-Girgi» erano legate alla circostanza di fatto (lo si era scritto prima) che i «sei-titolari sei» fossero al meglio. Poiché quattro su sei, non si dice al meglio, ma erano addirittura al peggio, mi sembra arbitrario sostenere ora che puntando su altri si potesse vincere. Allenatore: Gamba, per l'esattezza, non fu cacciato. Non fu possibile garantirgli quel contratto triennale che egli chiedeva. Per questo egli preferì accasarsi altrove. Cessioni: esigenze di bilancio pretesero il reperimento di una certa cifra. Per questo furono ceduti Iellini e Rizzi. Io davanti ai bilanci faccio tanto di cappello, perché se i soldi non ci sono, è difficile inventarli. Purché sia chiaro che poi i milioni non giocano, e che pertanto una squadra così mutilata risulta fatalmente indebolità. Ma questo lo si disse subito, non già dopo Monaco; anche se — avendo trovato in Yelverton l'uomo ideale per fungere da Jolly e da tappabuchi nella formazione varesina — l'inferiorità è rimasta solo sul piano numerico. Quando i sei sono andati a gonfie vele, non si è notata. Quando qualcuno ha ciurlato nel manico, non c'era la materiale possibilità di tentare altre carte. Zona: come si erano messe le cose, si poteva (ed anzi si doveva) passare a uomo un paio di minuti prima. Ma è assurdo soffermarsi sulla difesa-Girgi, in quella partita. La difesa non è stata un problema. Il problema è stato l'attacco: anche perché la Girgi, che di solito macina un gioco complesso, forse anche troppo arzigogolato (nel quale tuttavia è maestra), andava invece a tirare senza preparazione alcuna, fuori «balance», così esponendosi anche ai contropiedi. E' vero invece, ma l'abbiamo già sottolineato, che il fondocampo insufficiente (indegno di una finale di Coppa Europa) ha più danneggiato la Girgi che il Real. In sostanza, non tanto ha sorpreso il fatto che la Girgi abbia perso (aveva davanti il Real, non certo il Roccasecca), quanto invece il «come» ha perduto. Questo particolare ha rattristato tutti

Punto per punto

☐ **Giorda carissimo, ho qui un mazzetto di quesiti (...)**

RUGGERO RUGGERI - BRESCIA

Punto per punto ti rispondo:

1) «Spettacolo», nel basket, significa solo basket giocato al meglio. Fanno spettacolo coloro che giocano bene, che raggiungono la più alta espressione di gioco;

2) Il secondo straniero giova **in generale** ai giovani italiani, che infatti hanno potuto giocare di più e ad un miglior livello tecnico. Le squadre hanno fatto «largo-ai-giovani» perché la tenuta, la solidità in campo è già garantita dai due stranieri. Così sono stati ceduti i vari Masini, Papetti, Veronesi, eccetera.

3) Nell'ottica di cui sopra, il caso-Caglieris sarebbe un caso isolato, e dimostrerebbe tutt'al più una scelta sbagliata dell'USA da parte della Sinudyne. Ma secondo me non è neppure un «caso». Caglieris non è che resta in panchina: ha la possibilità di giocare, viene anche messo nel quintetto di partenza. Se poi non sempre si mostra all'altezza del basket di vertice che si gioca oggi, la colpa è del secondo straniero oppure sua? Nella finale di Coppa delle Coppe, Caglieris ha giocato due minuti più di Recalcati: la differenza è che Caglieris non ha combinato niente, Recalcati ha vinto la partita. Essere un azzurro non è una buona ragione: perché il campionato si gioca ad un livello più alto, in media rispetto a quasi tutte le partite della Nazionale. Dove, fra parentesi, Caglieris fa panchina, giocando (ultimi «europei») una media di due minuti. Se fa panchina in Nazionale, dove si gioca ad un livello più basso, è anche logico che non giochi moltissimo in campionato, dove si gioca — specie in questa fase — ad un livello più alto. Malgrado ciò, in talune partite anche lui ha saputo esprimersi a buon livello, quando l'intesa con Roche ha potuto perfezionarsi, adattandosi alle caratteristiche della singola gara. Parliamoci chiaro: Caglieris è un gran bravo ragazzo un eccellente giocatore, ma a livello di vertice europeo (finale di Coppa delle Coppe) è anche ovvio che possa non spaziare. Però a Roma è andato bene.

4) Se l'americano Roche non offre spazio a Caglieris — prendo le sue parole — significa solo che Caglieris non è in grado di esprimersi al livello di un «campionato-super» quale si gioca in Italia. E lei vorrebbe veder giocare peggio, cioè abbassare il livello, per far giocare Caglieris (o altri)? Che razza di logica è? Ma secondo me la sua diagnosi non è esatta. Anche con Roche, il Caglieris ha giocato talvolta quest'anno eccellenti partite.

Equo bottino

☐ **Caro Aldo, e così, una Coppa all'Italia, una alla Jugoslavia, una alla Spagna, proprio come avevate detto voi (...)**

NANNI BELLOMO - PISA

Sì, ma per lealtà bisogna riconoscere che solo sulla «Korac» si possono avanzare delle riserve. A Monaco ha perso la Girgi. E' vero invece che la tripletta, per una ragione o per un'altra, non si riesce mai a fare. E che gli eventi aiutano la equa ripartizione del bottino. Per il resto, il basket è sport completo perché l'incidenza dell'attacco è altrettanto importante dell'incidenza della difesa. Se io tengo l'avversaria 25 punti di sotto del suo standard, ma poi resto io stesso venti punti al di sotto del mio, i conti non tornano.

Vittoria-Geas

☐ **Caro Jordan, come la mettiamo, dopo la vittoria del Geas, nella polemica sulle azzurre?**

MARIO LICANDRO - PALERMO

«La mettiamo» come abbiamo sempre detto: che le azzurre-Geas sono molto più brave a giocare che a scrivere. Mi pare che, per loro e per tutti, sia meglio così.

SCRIVETE
A «GUERIN BASKET»
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

Osservatorio jugoslavo

Un'occhiata alla Mecca transadriatica, dove ci sono quattro o cinque « big », e il resto è di livello largamente inferiore: nei tiri liberi sono a livello NBA

Si segna di più si gioca di meno

IL TITOLO jugoslavo è andato al Bosna, squadra più completa, forte di ben quattro nazionali (Delibasic, Varajic, Radovanovic e Djogic). Trionfo personale del giovane allenatore Bogdan Tanjevic che ha creato a Seraievo un collettivo di livello europeo. E', difatti, diffusa l'opinione che il Bosna sfonderà pure nella Coppa Campioni, manifestazione nella quale le squadre jugoslave hanno sempre avuto poca fortuna. Il Partizan di Belgrado di Ranko Zeravica è secondo. La pallacanestro è gioco di squadra e neppure due giocatori (Kicanovic e Dalipagic) bastano a formare una compagine completa. Terza la Jugoplastika di Spalato, « squadra matta » per tradizione. Jerkov e compagni hanno per esempio perso a Fiume con il modesto Kvarner; la squadra spalatina si rispecchia perfettamente in Peter Vilfan, autore di grossissime prestazioni (vedi Varese) quanto di altrettante delusioni. Il Brest di Lubiana, guidato da Kresimir Cosic, è giunto quarto il che corrisponde a grossa delusione. All'inizio del campionato si parlava a Lubiana di nuove soddisfazioni e si ambiva apertamente al titolo. Chi avrebbe infatti fermato la coppia dei pivots Cosic-Jelovac? Ma le ambizioni di precampionato diluivano già dopo le prime giornate di campionato. Neppure Cosic poteva reggere a tante responsabilità: giocare, allenare, curare il settore tecnico. Chi troppo vuole...

Sono state queste quattro squadre che hanno accentrato il maggiore interesse dei tifosi jugoslavi di basket. Buona la prova pure dello Zadar, allenato da Pino Gergia, lodevole la prestazione dei virgulti di Novosel (Cibona Zagabria).

Secondo Nikolic, allenatore della nazionale dei « Plavi », questo campionato conclusosi, è stato tecnicamente inferiore a quello precedente. (Gli allenatori della Nazionale dicono sempre così, ne sappiamo qualcosa anche noi in Italia — N.d.R.). Sono venuti a mancare in questa stagione (per svariati motivi) giocatori come Slavnic, Tvrdic, Solman, Knezevic, Kapicic, Jaric ecc. seppure sono emersi dei giovani, l'assenza dei vari Slavnic e compagni ha lasciato il segno. Ben 25 giovani (è il parere di Nikolic) hanno destato un'ottima impressione. Due però emergono su tutti: Peter Vilfan (Jugoplastika) e Mihovil Nakic (Cibona). Nella serie B sono retrocessi il Dalvin di Spalato e il Rabotnicki di Skopje, allenato dal focoso Lazar Lecic, detto «Il Greco». Quest'anno però la massima serie jugoslava diminuisce di due unità. Con 14 squadre molte partite si riducevano per le « grandi » a un semplice allenamento di contenuto tecnico infimo e tra il disinteresse generale. Così si giocherà di meno. La serie A jugoslava conterà dunque nella prossima stagione solo 12 squadre (noi invece la portiamo a... 28! — N.d.R.) Dunque, l'undicesima e la dodicesima qualificata (Kvarner di Fiume e il Beko di Belgrado) sosterranno un torneo di qualificazione con le prime due della serie B. Le prime due classificate in questo torneo accederanno alla serie A, le ultime due retrocederanno nella serie B.

Mirza Delibasic, « postino » del Bosna, si tiene nei « liberi » al di sopra del 90 per cento

Il più diffuso quotidiano sportivo jugoslavo « Sportske Novosti » di Zagabria ha stilato la classifica dei migliori giocatori per la stagione 1977-'78. Eccola: Kicanovic (Partizan); Dalipagic (Partizan); Dalibasic (Bosna); Skroce (Zadar); Jerkov (Jugoplastika); Jelovac (Brest); Branko Kovacevic (Metalac); Varajic (Bosna); Marovic (Radnicki Fob); Subotic (Brest).

Questa è la classifica marcatori: Kicanovic (Partizan) 894 punti (media partita 34,38»; Dalipagic (Partizan) 873 punti (m. 33,57); Skroce (Zadar) 779 punti (m. 29, 96); B. Kovacevic (Metalac) 719; Delibasic (Bosna) 688; Marovic (Radnicki Fob) 682; Jelovac (Brest) 614; Koprivica (St. Rossa) 607; Varajic (Bosna) 580; Arsic (Borac) 555 ecc.

Mirza Delibasic è stato dalla lunetta degno di Ricky Barry. Ecco la classifica dei tiri liberi: 1. Delibasic (Bosna) 114 su 123 (92,86%) 2. Ivkovic (Radnicki Fob) 49 su 52 (92,30%); 3. Zoran Kovalevic (Metalac) 35 su 38 (92,10%); 4. Misovic (Borac) 42 su 46 (91,30%); 5. Lukovski (Rabotniski) 33 su 37 (89,18%).

E' il Partizan di Belgrado la squadra più popolare in Jugoslavia. La società belgradese è infatti prima nella classifica spettatori: Partizan (in 26 partite) 91.700 spettatori (media partita 3.500); Bosna 81.500, Cibona 79.000; Zadar 74.000, Brest 71.900; ecc. Record assoluto del campionato jugoslavo di tutti i tempi: Cibona-Partizan (21. giornata) a Zagabria ben 11.000 spettatori.

E chiudiamo con alcune curiosità:

● La retina « più bruciata » è stata quella di Skopje (7. giornata) per l'incontro Rabotnicki-Partizan, finito dopo 2 supplementari 131 a 128 (totale 259 punti).

● Ben 34.817 punti sono stati segnati complessivamente in 182 partite e in ben 132 partite almeno una squadra ha superato i 100 punti.

● La miglior difesa è risultata quella del Metalac (2262 punti, media partita 87 punti tondi).

● Cibona con la squadra più giovane (età media 21,57 anni), la più vecchia quella del Borac (27 anni).

● Il Brest di Lubiana il più « corretto » (537 falli), il più falloso il Rabotnicki (638 falli).

Branko Lakovic

Istruttive occhiate all'estero con paragoni-razzo verso alcune squadre nostre di secondo piano

La prodezza - Scavolini

L'EMERSON ha battuto quest'anno il Partizan vincitore di Korac, e la Scavolini ha piegato di brutto il Bosna campione di Jugoslavia. Ecco cos'è la situazione italiana, Vinci permettendo.

LEEGWATER sarà chiamato a dirigere Real-Resto d'Europa. Le federazioni che si rispettano cercano « homenajes » di lusso per i loro arbitri migliori. Quale partita d'addio è stata predisposta dalla federitalia per Zambelli? Nessuna, perché Zambelli è scarso nella leccata.

CECOSLOVACCHIA, 18. titolo per le donne dello Sparta Praga, che hanno preceduto Kosice, Bratislava e Slavia Praga.

BULGARIA, per un solo punto di differenza nei due confronti diretti il CSKA di Sofia precede in graduatoria il Levski Spartak. Seguono dappresso Balkan, Bourgas e Akademik Sofia. Ora c'è la 2. fase.

GERMANIA EST, il basket è neofita. Le squadre migliori (si fa per dire) sono Berlino ed Halle.

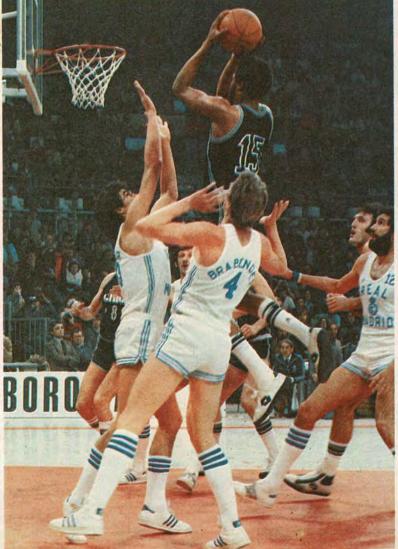
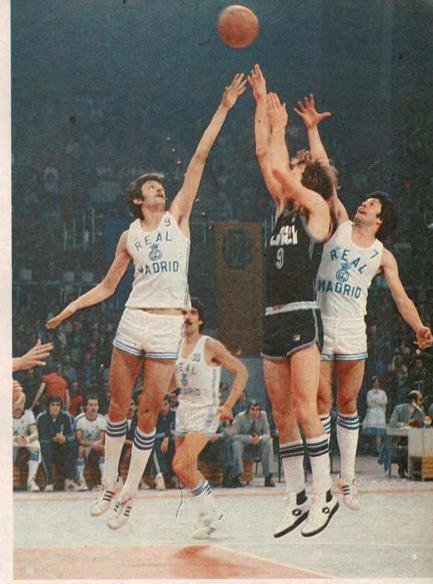
SVIZZERA, ecco il quintetto ideale dettato dal campionato. Oltre a Raga, ci sono McAndrew (Nyon) ala da Providence, Collins (Jonction) negrone di 2,04 tuttofare, Warner (Friburgo) pivot di lunga milizia pro e Lockart (Friburgo), negro di caucciù, play o ala. Da ricordare anche il negretto-tascabile Paulin, top-scorer a 33 di media.

La Coppa stregata

In colorama le vicende della finale di Monaco, vinta dal Real perché i « tricolori » hanno fatto un harakiri in piena regola

Ora la Girgi appartiene al mito

Fotoservizio di **Luigi Bonfiglioli**

La zona della Girgi (sopra) ha retto bene per un tempo, il primo; poi ha ceduto di schianto lasciando via libera ai tiratori madridisti e, in particolare, all'incontenibile Walter (sotto)

La storia del basket parlerà sempre della Girgi come dello squadrone che ha raggiunto la finale della Coppa Campioni per nove volte consecutive. A Monaco, però, la Girgi non s'è vista nonostante il gran prodigarsi di Meneghin e Yelverton (a fianco). Il grande assente è risultato, però, Morse (in alto) che non ha centrato neanche un canestro nella ripresa. A differenza di Walter (sopra) che ha forato la retina a ripetizione

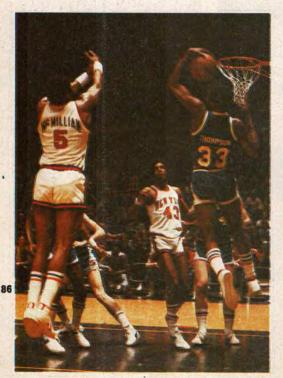
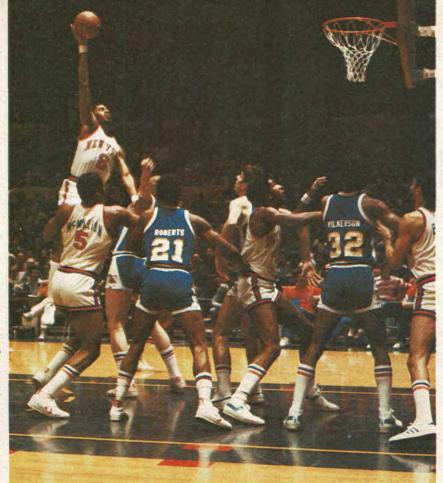
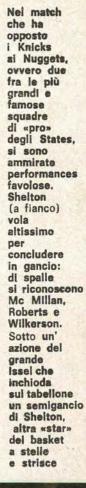
Meraviglie - Usa

Oltre alle prodezze delle « superstars » che giocano nella NBA, si scoprono anche delle sensazionali innovazioni nelle strutture

C'è anche l'anello sganciabile

Nel match che ha opposto i Knicks ai Nuggets, ovvero due fra le più grandi e famose squadre di «pro» degli States, si sono ammirate performances favolose. Shelton (a fianco) vola altissimo per concludere in gancio: di spalle si riconoscono Mc Millan, Roberts e Wilkerson. Sotto un' azione del grande Issel che inchioda sul tabellone un semigancio di Shelton, altra «star» del basket a stelle e strisce

FotoBonfiglioli

Al Kiel Auditorium di St. Louis è ripreso (sopra) il funzionamento del cerchio mobile che si sgancia per evitare la rottura dello specchio se un giocatore vi si appende in schiacciata. Sotto è in azione Dave Thompson

Alcune fasi di Knicks — Nuggets, incontro «pro» americano. Sopra è fotografato lo «switch» fra Issel e Roberts per eludere il blocco di Shelton a favore di Beard. Sotto Jackson e Issel si contendono un rimbalzo

« The Genius » è tornato in Italia per riproporre nell'arco di un concerto tutta la sua musica, che è anche la sua vita. Il pubblico l'ha applaudito, ma lo smalto di un tempo e la grinta degli anni migliori sembrano ormai un meraviglioso ricordo

RAY CHARLES

Concerto alla vita

»»

Ray Charles

Le zampate del vecchio leone si sono fatte più stanche, ma il suo stile, il « soul » che ha influenzato intere generazioni, resta inimitabile

Concerto alla vita

di Gianni Gherardi

RAY CHARLES E RAOUL CASADEI

IN TEMPI DI DISCO MUSIC, fenomeno la cui portata è di dimensioni incredibili per produzione e vendite, colui che per buona parte ne è stato il padre, che per primo ha fatto ballare con il soul che è stato protagonista di un successo mondiale, è venuto proprio nei templi del ballo, le enormi discoteche, (la « Ca' del liscio » di Raoul Casadei), per ricordare che tutti gli devono qualcosa. Parliamo di Ray Charles, ovviamente, da tutti conosciuto come « The Genius » e non a torto questo appellativo gli appartiene, perché ha veramente significato un' « era », qualcosa di grande che ora sta vivendo momenti di incertezza.

Charles è venuto per la terza volta in Italia e sono accorsi a migliaia, i più giovani, per ammirarlo, per riscoprire il feeling straordinario dei vecchi tempi, i meno giovani. Ma la delusione è stata feroce, quasi inesorabile, anche se questo giudizio può suonare troppo drastico per chi ha veramente dato tutto per la musica. E' inutile sottolineare le enormi influenze che questo personaggio ha esercitato su gente del calibro di David Clayton Thomas (Blood Sweat & Tears) od ancora Joe Cocker, o, tornando indietro nel tempo, su Wilson Pickett e Otis Redding, che elaborarono il suo stile inimitabile, il soul, unito ad una straordinaria sensibilità jazzistica, da grande esecutore e compositore. I suoi concerti italiani hanno assunto il tono quasi di un addio, perché The Genius è apparso stanco, nervoso addirittura con gli stessi membri della sua numerosa orchestra, irritato, quasi non riuscisse a ritrovare lo smalto dei giorni passati.

Poco prima di questa tournée la Decca (che distribuisce la Crossover, l'etichetta di proprietà di Charles) ha pubblicato **« True to life »** ultimo album di una serie interminabile, con composizioni troppo di routine, decisamente scontate, tuttavia una folgorazione illumina di prepotenza questo album appena piacevole: **« Let it be »** dei Beatles, riproposta dal « vecchio » con uno stile personale, inimitabile, di chi sa rendere alla perfezione — vedi in passato **« Yesterday »** e **« Eleanor Rigby »** — le splendide composizioni di Lennon e McCartney. Così era bastato questo momento per far rinascere speranze di ritrovarlo in forma, e l'atmosfera del concerto pareva essere la più adatta.

Ma Charles solo raramente è riuscito a far sentire i brividi passati, perché tutto si trascinava stancamente come in un cerimoniale, un copione preciso che solo a tratti era ravvivato dalla fantasia e dallo spirito di improvvisazione del cantante e pianista di colore. In fondo è stato come proiettare lo sguardo verso il passato, perché appena due anni fa, nell'estate 1976, lo ascoltammo a Rimini con ben altra grinta e voglia di « dare e comunicare qualcosa » al pubblico. Se questa voglia è rimasta lo spirito è cambiato, irreversibilmente.

A quasi cinquant'anni ci si chiede perché The Genius, ormai ricco e famoso, continui a fare concerti per mezzo mondo e la risposta ha tolto ogni dubbio: **« Non posso resistere più di tanto senza sentire l'atmosfera del contatto con la gente, è la mia vita ».** Problemi passati di droga e con la famiglia — moglie e tre figli — hanno forse indurito maggiormente la scorza di questo artista già duramente provato dalla sorte, ma occorre dare atto alla sua grande forza di volontà che gli permette di continuare una vita così zingaresca. Tuttavia in questo breve tour di concerti la gente ovunque l'ha applaudito ed osannato, dimostrazione che il suo mito è duro a morire, **quasi indelebile come il segno scolpito in questi venti anni di musica.**

Nonostante questa inevitabile fase calante, di Charles stupisce ancora il « feeling » ovvero il sentire la musica in modo tutto particolare e forse la rabbia verso l'orchestra è dettata dal fatto che egli stesso si rende conto che nessuno può « seguirlo » quando improvvisa o si lascia andare a variazioni sul brano che sta cantando; **« True to life »** ha deluso allo stesso modo di come, nel 1959, **« What'd I say »**, titolo anche dell'album, entusiasmò critici e pubblico del mondo intero. Forse si è chiuso davvero uno splendido periodo che ha esaltato diverse generazioni.

RAY CHARLES Robinson è nato ad Albany, in Georgia, il 23 settembre 1932, ed è stato all'età di sei anni che, colpito da una grave forma di congiuntivite, rimase cieco per il rifiuto dei medici di curare questo « sporco bimbo negro ». Dirà poi del suo stato di cecità: **« In fondo sono fortunato, perché se qualcuno mi parla del colore rosso ricordo com'è ».** Rimasto orfano a quindici anni, all'età di diciassette forma il suo primo gruppo ed è il primo artista negro protagonista di uno show televisivo. Charles nutre una profonda ammirazione per Nat King Cole ed il suo modo di cantare ne rimane profondamente influenzato. In seguito, per la Atlantic incide diversi dischi a 45 giri, prima di arrivare allo hit di **« What'd I say »** che nel 1959 vende più di un milione di copie.

E' già definito the « Genius » ed il suo stile è imitato da tutti, in particolare Sam Cooke, forse il più valido di una fitta schiera. Gli anni seguenti lo vedono al centro dell'attenzione di pubblico e critica internazionali. Non si parla che di soul per definire Ray Charles ma, con la popolarità, la personalità sensibile di questo artista lo porta a momenti di sbandamento, come una condanna per possesso di eroina. Nel 1972 la Atlantic pubblica un doppio album **« A 25th anniversary show business salute to Ray Charles »** ricca celebrazione di un quarto di secolo denso di successi. Si intensifica la sua attività concertistica a favore di istituti che assistono i bambini negri malati e per questo viene anche accusato di essere un « borghese », che diventato ricco, « si permette di fare regali ». Si stabilisce a Los Angeles in una casa di campagna, poi crea la sua etichetta « Crossover ». La sua produzione discografica, comprese le raccolte e fino all'ultimo **« True to life »** supera la trentina di LP. □

ANTEPRIMA DISCO-NOVITA' di Daniela Mimmi

ENTRO LA fine di aprile e l'inizio di maggio dovrebbe uscire il nuovo Lp di **Lou Reed**, intitolato « Street Hassle ». Il disco è tratto dalle registrazioni dal vivo fatte durante i recenti concerti di Lou Reed in Germania. Lou Reed pare, per questo disco, aver abbandonato il rock di « Rock'n'roll heart », per creare una musica d'avanguardia che ci riporta direttamente ai momenti migliori del Velvet Underground. In questo disco infatti (che è stato realizzato con una strana apparecchiatura chiamata « Suono binaurale stereo » che distorce i suoni fino a renderli assai sgradevoli) Lou Reed sorpassa con un salto tutta la sua produzione precedente, e ironizza addirittura su sé stesso, distorcendo la sua stessa voce.

ALBERTO RADIUS e il suo eccezionale super-gruppo sono in tourneé per l'Italia con uno spettacolo veramente eccezionale du-

ALBERTO RADIUS

rante il quale, finalmente, è possibile ascoltare della buona musica. Il 20 Alberto sarà a Casale Monferrato, il 22 a Monticelli d'Ongina in provincia di Perugia, il 23 a Castelletto Ticino (Novara), il 29 a Marina di Montemarciano (AN), e il 30 a Lizzano in Belvedere in provincia di Bologna.

IL 20, 21, 22 e 23 aprile il gruppo di **Eugenio Bennato** sarà a Milano dove terrà ben 4 concerti al Teatro Uomo. Eugenio Bennato, del quale è uscito recentemente il nuovo LP « Musicanova », sarà in tourneé con Teresa de Sio, Toni Esposito, Gigi de Rienzo, Pippo Cerciello e Roberto Fix.

EUGENIO FINARDI ha finito di registrare in questi giorni a Milano il suo nuovo LP, per ora ancora senza titolo. Dagli studi mi-

EUGENIO FINARDI

lanesi del Fonoroma, il nastro sta passando a Londra per i missaggi. Con Finardi hanno suonato tra gli altri, il gruppo Crisalide e il pianista Ernesto Vitolo.

VERSO LA SECONDA metà di maggio, o i primi di giugno al massimo, uscirà anche in Italia l'attesissimo nuovo LP dei **Fairport Convention** che si intitolerà « Four to a bar » e che, secondo i pronostici della loro Casa discografica dovrebbe bissare il successo del precedente LP. Il gruppo di David Swabrick ha contemporaneamente preso parte al film « In one end » sia come attori, sia come autori ed esecutori della colonna musicale.

LOU REED

VERSO LA fine di aprile uscirà anche il nuovo LP degli **Area**, molto atteso soprattutto per i capovolgimenti che, sempre secondo i bene informati, avrebbero avuto luogo all'interno del gruppo milanese. Il titolo, lunghissimo, è **« 1978, gli dei se ne vanno gli arrabbiati restano »**. Pare che questo LP sia un tantino più facile dei precedenti e che debba aprire agli Area nuovi circuiti e nuove vie.

DOPO LA LORO recentissima ricostituzione, gli **Osanna** si presentano al pubblico con tre dei componenti originari. Gli Osanna sono apparsi anche in tournée in tutta Italia accanto ad un altro musicista, **Giangilberto Monti** che nell'occasione ha proposto il suo nuovo LP « L'ordine è pubblico? ». E' la prima volta che Monti si presenta sul palcoscenico: è laureato in ingegneria chimica, non si considera né cantautore né cantante e vede il disco come « punto di partenza verso altri mezzi d'espressione non necessariamente legati alle sette note ». Il suo primo contatto con l'ambiente musicale l'ha avuto incontrandosi con Roberto Manfredi, Pepe Maina e Alberto Monpellio, suo attuale arrangiatore.

POP-NOTIZIE

C'E' UN RAGAZZINO che sta facendo impazzire tutte le teen-agers d'America. E' **Shaun Cassidy,** 19 anni, che con soli due album ha già raggiunto i cinque milioni di copie vendute. L'ultimo, « Born Late » è stato per molte settimane in classifica USA fra i primi dieci LP. Shaun ora sta girando una serie di telefilm e ricalca così le orme della sua famiglia: la madre e il fratello sono i protagonisti della serie « La famiglia Partridge » trasmessa anche dalla nostra televisione. Anche il padre, scomparso nel 1976, era un famoso personaggio dello spettacolo e aveva raccolto numerosi successi nei musical di Broadway. Shaun è ora conteso dai migliori impresari e teatri americani: i suoi concerti fanno sempre il tutto esaurito, ma lui non si spaventa per il ritmo di lavoro cui è sottoposto. **« E' un mestieraccio maledetto** — dice — **ma bisogna pure che qualcuno lo faccia... ».**

« SARA' LA versione musicale di " Qualcuno volò sul nido del cuculo " » ha detto **Alice Cooper** a proposito del suo nuovo album « From the Inside », la storia della sua disintossicazione. Cooper infatti è appena uscito dall'ospedale dove è stato sottoposto per tre mesi a una cura per disintossicarsi dall'alcool, per perdere cioè il maledetto vizio di bere fiumi di birra. Il disco è appunto il racconto musicale di questa esperienza, non certo piacevole se l'autore la paragona all'« inferno » del manicomio che tutti ricordiamo nel film interpretato da Jack Nicholson.

ALICE COOPER

SARA' PRESTO anche sui nostri schermi il film **« American Hot Wax »,** almeno a giudicare dal successo che sta ottenendo negli States. E' la storia del disc-jockey più famoso d'America, Alan Freed, il « papà » dei disc-jockey di tutto il mondo. Il suo ruolo è interpretato da Tim McIntire. Alan Freed fu il primo a definire « rock'n'roll » quella musica che avrebbe poi contraddistinto un'intera epoca. Boom anche per la colonna sonora del film raccolta in un album doppio con brani di « vecchie glorie » come Chuck Berry, Little Richard, Buddy Hot Wax » (hot wax significa letteralmente « cere calde », cioè le « lacche », il primo prodotto della sala d'incisione cui seguirà poi il disco vero e proprio) si inserisce quindi nel nuovo filone del cinema americano, quello dedicato al mondo della musica, che ha spopolato con « Saturday Night Fever ».

QUI NEW YORK di Lino Manocchia

RINGO STARR, l'ex batterista dei Beatles, con barba ed orecchini, ha effettuato un lancio pubblicitario straordinario al famoso « Club 21 » di New York del suo nuovo album « Bad Boy » (ragazzaccio).

E Ringo, tanto per non cambiare, ha voluto essere oltretutto stravagante presentandosi alla « premier » con blue jeans e maglietta, ma visto che per entrare al Club i clienti debbono essere in giacca e cravatta, Ringo ha chiesto ad un cameriere una giacca scura (di ottima seta), ha preso in prestito una cravatta e si è presentato sorridente alla cerimonia inaugurale. L'indomani si vedevano già giovani indossanti giacca nera e blue jeans e, dicono, questa diverrà la « standard » per il 1978. Almeno si dice. L'LP? abbastanza discreto, non superlativo, che tuttavia si fa ascoltare.

BROOKLYN DREAMS, un fenomenale nuovo gruppo di successo composto da Joe Esposito, Eddie Hokenson e Bruce Sudano, che hanno messo sul mercato il 45 giri « Music, Harmony e Rhytm » (Casablanca) si prevede che in breve raggiungerà i top 10. Lo stile del trio è mozzafiato.

JIMMY BUFFETT « Son of Son of Saylor » (ABC). Un cantante pop country che ottenne la scorsa estate un grande successo con « Margaritaville », si ripresenta con un album per l'estate di nove canzoni che propongono lo stile pop-rock, addolcito dalla voce melodica del

RINGO STARR

cantante, coronato dal flauto e corno francese di massimo effetto. Le migliori canzoni sono: « Manana », « Cowboy in a Jungle », « Son of Son of Saylor » (figlio di un figlio di marinaio).

RUBICON: « Rubicon » (20th Century Fox). Questa « band » proviene da San Francisco ed è composta da sette vibranti « performers » dalla versatile musicalità senza eguali. Gerri Martini, che organizza il gruppo, è colui che lanciò in orbita « Family Stone ».

a cura
di Gianni Gherardi
e Daniela Mimmi

33 GIRI

ALPHONSO JOHNSON
Spellbound
(Epic 82197)

(G.G.). Personaggio di punta del « giro » rock-jazz, il bassista Alphonso Johnson, dopo avere militato in svariati gruppi approda alla esperienza solistica con risultati sorprendenti. E' lo stesso discorso fatto già in altre occasioni, perchè le smanie di leader della situazione possono portare a produzioni scontate o perlomeno senza alcuna novità, questo nonostante il grande bagaglio tecnico di questi personaggi. Johnson è affiancato da un quartetto: Kevin Shireve alle chitarre, Clyde Criner alle tastiere (sintetizzatori e piano) e David Igelfeld alla batteria, ottimi strumentisti che devono sottostare al volere del musicista di colore che suona ben cinque tipi di basso elettrico, ma elettronica a parte, la strada è quella sbagliata. Anche i bravi Weather Report quando hanno abbracciato la commercialità hanno mostrato limiti, non tecnici, incredibili, e Johnson sembra volere seguirne i passi, seppure condendo il tutto con grandi ritmiche, riff « duri » e sintetizzatori a valanga. Tutto però si ferma qui, perchè se analizzato nel grande « mare » discografico che il rock jazz offre, Johnson si perde senza lanciare alcun acuto. L'aureola di jazzman del passato a volte non basta per garantire una produzione valida.

RORY BLOCK
Intoxication so bitter sweet
(Chrysalis 6307 614)

(D.M.). Pluristrumentista (suona alcune chitarre e alcune tastiere), cantante, produttrice dei suoi dischi, compositrice e autrice di tutti i testi e delle musiche di tutti i pezzi raccolti in questo LP, Rory Block, venticinque anni, inglese di Londra, è il nome nuovo del dopo pop anglosassone. Fonde infatti, con una certa classe e tutta la sua personalità, il pop trascinante che solo gli inglesi sanno fare, a una musica un po' più tradizionale. Il risultato è piuttosto piacevole, primo perchè i brani sono tutti piuttosto belli, poi perchè sono abbastanza diversi l'uno dall'altro, ancora perchè Rory Block canta benissimo, a metà tra il pop e il rhythm'n' blues, e poi perchè i musicisti alle sue spalle, anche se spesso si limitano ad accompagnare la sua voce, sono tutti piuttosto bravi. In questo LP ha infatti avuto l'aiuto del tastierista Billy Payne, del bassista Roland John Hines, del conghista Sam Clayton, del batterista Rick Schlosset, del percussionista Jack Ashford, del flautista William Colette, dell'organista William Smith, del chitarrista Fred Tackett, del bassista Paul Stallworth, e tanti altri ancora. Tutti i testi, come abbiamo detto composti dalla stessa Block, hanno come tema centrale l'amore. Tra l'altro sono piuttosto belli ed è un vero peccato che non siano riportati sulla copertina. E' una grossa mancanza della discografia italiana quella di non stampare i testi, anche perchè, chi non riesce a capire l'inglese dal disco (e la cosa non è sempre così facile!), perde parecchio! I testi sono bellissime poesie d'amore che, a contrario delle poesie, però, non perdono mai di vista la realtà. Diciamo che Rory riesce a fotografare la poesia dell'amore di tutti i giorni, quello lontano dal romanzo romantico, ma quello che tutti noi quotidianamente viviamo. « Potete ridere di me, e pensare che sono matta, ma io voglio ancora credere all'amore, almeno fino a che lo vedrò con i miei occhi » ha scritto Rory Block nel retro di copertina.

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

GEORGE BENSON
Week-end in L.A.
(Warner Bros W 66074)

(DM) Una delle più grosse pecche del pubblico musicale italiano è che non conosce George Benson, o lo conosce solo per aver sentito nominare il suo nome. Ed è un vero peccato, perché George Benson, oltre a essere un eccezionale chitarrista, è un compositore e un arrangiatore dotato di gusto, di feeling, di carica. La sua musica, pur così perfetta, e raffinata, riesce a coinvolgere in modo totale, forse perché Benson, al di là dello spartito, lascia un certo spazio creativo per sé e per i musicisti che lo seguono. Ecco allora veloci assoli della chitarra che si alza da sola al di sopra della ritmica e di tutti gli altri strumenti, ecco la batteria cambiare di colpo tempo per farsi poi seguire da tutti gli altri. Credo che il maggior pregio di Benson sia stato quello di avere reso il jazz abbordabile anche ai profani, e soprattutto di avere creato una musica che fonde insieme le esigenze del compositore e dell'arrangiatore a quelle dei musicisti. Questo ottimo doppio LP raccoglie alcuni tra i brani più belli di tutta la produzione del chitarrista americano, ed è stato registrato dal vivo al Roxy di Hollywood tra fine del settembre e l'inizio dell'ottobre scorso. I lavori di missaggio, di rifiniture, che sono stati eseguiti in un secondo tempo nei Capitol Recording nel New Jersey sono stati minimi, e la musica mantiene così intatta tutta la sua carica, il suo feeling, il suo calore, pur essendo tecnicamente e stilisticamente perfetta, e non è certo una cosa semplice da raggiungere questa!

Anche per questo concerto, che si è protratto per ben tre serate, George Benson è stato affiancato da ottimi musicisti, tutti nati e cresciuti nel jazz, e tutti con idee abbastanza nuove, una certa creatività istintiva che va a fondersi in modo eccezionale con quella del chitarrista americano. Ricordo che in questo LP ci sono l'onnipresente Ralph McDonald alle percussioni, Phil Upchurch alla chitarra ritmica, Ronnie Foster alle tastiere, George Dalto al piano acustico, e tastiere, Stanley Banks al basso e infine Harvey Mason alla batteria.

I titoli raccolti in questo doppio LP sono in tutto undici, e sono come il solito, tutti pezzi piuttosto lunghi, anche perché Benson ogni tanto si lascia prendere la mano dal suo

strumento, e perde tempo in lunghissimi assoli. Ricordo tra i brani qui raccolti « It's all in the game » che apre la prima facciata, « Windsong » firmata da N. Larson, « Ode ti Kudu » firmata dallo stesso Benson, « We all remember Wess » di Steve Wonder, « We as love », « Lady Blue », la lunghissima « Week end in L.A. » firmata da George Benson, l'altrettanto lunga « On Broadway », « California » che porta sempre la firma del chitarrista americano, e infine « The greatest love of all ».

SHOWDOWN
(Honey Bee 1340 002)

(DM). Meco Monardo è oggi, senza dubbio, uno dei musicisti più eclettici, divertenti, preparati sulla scena musicale di tutto il mondo. Lui sa precisamente come e quando uscire con un certo pezzo, come impostarlo, come arrangiarlo. Per esempio è stato il primo ad arrangiare in chiave «disco» la musica galattica e fantascentifica. Sua fu infatti la prima (e una delle migliori) versioni in chiave disco di « Star wars ». Naturalmente Monardo ha anche già intuito che la disco-music tradizionale, quella sorretta dalla ritmica e da una strumentazione che distruggeva la continuità della musica e delle voci, sta per finire. Ecco infatti che, sia il suo nuovo LP « Encounters of every kind» e questo «Showdown» che ha prodotto e in gran parte composto e arrangiato, pur restando disco-music, riescono a dire qualcosa di nuovo: melodie molto belle e molto curate, cori ben equilibrati nel disegno architettonico della musica, sonorità piuttosto nuove e soprattutto una musica molto divertente, molto nuova e spumeggiante. Mettiamo poi che Monardo (italo americano, oggi uno dei più apprezzati arrangiatori e produttori americani) usa tutti ottimi musicisti e cantanti, e il gioco è fatto. Questo «Showdown» si lascia ascoltare molto bene, riservando una sorpresa, una novità in ogni pezzo, a sua volta abbastanza diverso da tutti gli altri. Tra i brani qui raccolti ricordo la spumeggiante « What's your name» che apre la prima facciata, la divertente «Gotta get in to you» che termina con una versione piuttosto originale di « Lay lady lay» di Bob Dylan, «Keep doin' it» scritta e arrangiata da Monardo (la sua impronta si avverte comunque anche nei pezzi che non portano la sua firma), « Come down in time» firmata da Elton John, «Let's make a deal» di Curtis Blondon.

JAMES LAST
Western Party and square dance
(Polydor 2371830)

(D.M.). Se è vero che, nel mondo musicale, sopravvive chi riesce sempre a cambiare ed evolversi, allora James Last non morirà mai. Eccolo infatti con un disco per lui nuovissimo, e diverso da tutti i precedenti. Ha riesumato nientemeno che dei canti e delle musiche tradizionali un po' di tutte le parti del mondo, e le ha arrangiate con il suo solito gusto, cercando di rimanere più vicino possibile alla versione originali e usando a tal modo diversi strumenti tradizionali come la cornamusa, l'armonica, vari tipi di flauti eccetera. Ne è venuto fuori uno dei dischi più nuovi, originali, divertenti della nuova produzione discografica. Tra i brani che Last ha rielaborato, ricordo «Irish washerwoman», un famoso brano tradizionale irlandese, « Orange blossom special» un piacevole hillibilly, «Bile them gabbage down» un pezzo che appartiene al patrimonio culturale e musicale di Nashville, la famosa «Oh! Susanna», «Turkey in the straw», «Dixie» un western originale e «Soldiers joy» una vecchia cantata eseguita con l'accompagnamento di un violino e di un'armonica. Con veloci passaggi dalla musica tradizionale a quella quasi sinfonica, con veloci passaggi di continente (dall'Europa nordica all'America), con un occhio sempre vigile alla versione originale e l'altro ai gusti del pubblico moderno, James Last dimostra di essere, ancor oggi, uno dei più validi esecutori e arrangiatori in Europa e dotato soprattutto di un gusto estetico non comune, nella scelta sia dei pezzi che degli arrangiamenti, delle sonorità e delle atmosfere.

RACING CARS
Weekend rendez-vous
(Chrysalis 6307 607)

(D.M.). Dopo i vari Cream, John Mayall e via dicendo, sembrava, che, almeno in Inghilterra il rock-blues fosse definitivamente morto. L'avvento del punk, e quindi la riscoperta del beat o del primo pop, avevano fatalmente eliminato questa musica dalle scelte dei giovani inglesi. Ed ecco invece arrivare questi « Racing Cars » a colmare un vuoto che veramente non aveva senso di esistere.

Con un eccezionale gusto musicale ed estetico, questo gruppo londinese, ha creato un disco molto piacevole, che si lascia ascoltare molto bene e che soprattutto riesce a coinvolgere anche l'ascoltatore più freddo. Poche altre musiche infatti, sono istintive come il blues che, fuso con una sorta di rock piuttosto soft, privo di fronzoli e di sovrastrutture che appesantirebbero tutto il discorso musicale, ritorna a essere una musica estremamente fresca e che dimostra di avere ancora tante cose da dire. Basta avere la pazienza di ascoltare bene quello che vuole dire. I Racing Cars (che sono Graham Hedley Williams alla chitarra elettrica, e acustica, Ray Ennis alla chitarra elettrica e slide guitar, David Land al basso, Robert James Wilding alla batteria, e infine Morty alla chitarra acustica) sono stati affiancati nella registrazione di questo LP, che ha avuto luogo l'inverno scorso negli splendidi Olympic Studios di Londra, dal tastierista Geraint Watkins, che riesce in modo eccezionale a integrare le sue tastiere, che spesso formano la base ritmica, nella musica essenzialmente acustica del gruppo inglese. Nonostante questa musica abbia in sé la perfezione formale di un certo pop, la cura negli arrangiamenti, e nella costru-

CLASSICA

di Paolo Pasini

MIRELLA FRENI
Songs my mother taught me
CIME/ARS NOVA

Con questo album si completa la rassegna delle voci celebri della lirica promossa dalla Ars Nova, e si vuole proprio terminare con l'artista forse più celebre che canti oggi l'Italia, quella Mirella Freni che ha fatto del suo connubio con Herbert von Karajan un trampolino di lancio verso i maggiori traguardi della carriera di una cantante. Il grande direttore d'orchestra infatti, lo ricordiamo, ne ha fatto una vera pupilla, affascinato fin dalla prima esperienza da quella voce dolcissima e toccante, alla ricerca di un vocalismo sempre più completo, di una musicalità sempre più duttile. In questo disco la Freni non canta i soliti brani, le solite Arie ormai sfruttate in lungo e in largo, ma ha voluto raccogliere alcune fra le più belle musiche scritte per due argomenti dolcsisimi, la ninna-nanna e l'Ave Maria. Sulla facciata A sono: « Ombra mai fu » da Serse di Haendel, « Ninna-nanna» di Mozart, «Ave Maria» di Schubert, «Maria Wiengenlied» di Max Reger, «Ninna-nanna» di Brahms e «Wiegenlied » di Schubert. Sul lato B trovano posto: « Ave Maria » di Bach-Gounod. « Als die alte mutter » di Dvorak, « La carità » da Trois choeurs religieux di Rossini, « Ninna-nanna di Modigliana » di Balilla Pratella e un'altra « Ninna-nanna » dello stesso autore. Come si vede sono tutti brani rapidi e pieni di dolcezza e poesia o religiosità, e possono far intendere già solo con il titolo il carattere, il modo di affrontare le cose di colei che li ha scelti per un recital. Accompagnano il soprano in questo cammino musicale, se vogliamo anche bizzarro, fra compositori molto lontani fra loro, non solo per quel che riguarda gli anni, ma anche per stile e intendimenti, l'Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, con Leone Magiera direttore e Fulvio Fogliazza maestro del coro.

zione di certe atmosfere, lascia allo stesso tempo ampio spazio di inventiva ai singoli musicisti che possono sbizzarrirsi in assoli o nella fusione di diversi strumenti fino a creare una musica molto fresca, divertente, e certamente capace di coinvolgere come ben poche altre. Pare sia morto del tutto il pop studiato e cerebrale di certi gruppi inglesi degli ultimi anni. La musica ha bisogno di istintività, di lasciare un certo spazio alla creatività, al limite di spaziare da un genere all'altro, come fanno questi Racing Cars.

BURTON CUMMINGS
My own wai to rock
(Portrait 82012)

(G.G.). Il titolo giustifica il fine, potremmo dire parafrasando un vecchio detto, infatti « La mia strada per il rock » è il titolo dell'album di Burton Cumming, americano che ci è sconosciuto, che oltre a cantare suona organo e piano. Cummings dedica questo album a « Steve Miller, Bob Seger, Freddie Mercury and Brian May, che stanno contribuendo a portare il rock and roll verso una forma di arte moderna ». Cummings vuole quindi colpire nella giusta direzione — ma citare Miller ci sembra perlomeno irriverente — e con un gruppo di sessionmen offre quaranta minuti di rock, spaziando da Aerosmith ai Queen di Mercury, mentre di altri esponenti di questo sound negli Stati Uniti ne ha tratto le connotazioni più commerciali. Hard velato ma ritmiche e spunti melodici di impatto e la voce di Cummings è abbastanza gradevole, seppur non offrendo nulla di originale, mentre i brani, in massima parte di sua composizione, sono vari, in alcuni punti sono inseriti fiati, quasi a sintetizzare il concetto di personale strada verso il rock and roll.

Tra gli ospiti due superstars: Paul Buckmaster che ha arrangiato gli archi di « Got to find another way », oltre a Ollie Brown, percussionista già alla corte degli Stones, Randy Bachman e Jim Horn. Quindi se volete distendervi prima di ascoltare album più impegnativi, Cummings offre il disco giusto.

SAILOR
Checkpoint
(Epic 82256)

(G.G.). Una nuova etichetta serve a definire in qualche modo una particolare produzione musicale; « easy listenin » ovvero facile ascolto, canzoni per non pensare divertendosi, se possibile. Il trio dei Sailor ha abbracciato in pieno questa musica e la propone a piene mani in « Checkpoint » che si avvale della produzione del Beach Boys Bruce Johnston, che ha tentato di rendere in un clima più pop le soluzioni melodiche che hanno fatto la fortuna del suo gruppo. Chi sono i Sailor? I nomi dicono poco o niente: Georg Kajanus, chitarrista e cantante è il leader ed autore della maggior parte dei dieci brani, Grant Serpell è il batterista, mentre Henry Marsh è il bassista ma suona una mezza dozzina di strumenti. Occorre rendere merito ai tre della scorrevolezza dell'album sul piatto, perchè tutto è molto semplice orecchiabile ed anche di gusto, con armonie facili facili, ritmiche appena accennate e qualche inserimento di archi. Detto questo praticamente abbiamo fatto un quadro esauriente di « Checkpoint » un tipo di lp che difficilmente avrà successo in Italia, perchè qui solo ora sta arrivando l'easy listening, ma è solo questione di tempo, perchè se non con il primo, i Sailor colpiranno nel segno con il secondo, ed esempi passati lo testimoniano.

GIOVANNI ULLU
Ullu
(RCA 31322)

(G.G.). Il cantautore dei giorni nostri, sparita di colpo l'introversione e l'intellettualizzazione della canzone, cerca di offrire un'immagine nuova della sua produzione, il più originale e curata possibile, in particolare nelle musiche e negli arrangiamenti. In questo caso ha centrato il bersaglio il giovane sardo Giovanni Ullu: sue musiche e testi, l'accompagnamento è affidato ai cinque del Perigeo, mentre gli arrangiamenti sono di Giovanni Tommaso, il bassista, infine il « transfert » — ovvero il passaggio del nastro sulla lacca del disco — è stato realizzato a Londra. « Tutto a posto » si potrebbe pensare, ma se musicalmente Ullu dimostra maggiore sensibilità di altri il discorso dei testi e della voce non è poi così dissimile da tanta produzione nazionale di cantautori, dove ormai i testi hanno già detto tutto e manca lo spunto nuovo che sappia da una parte interessare l'ascolto e dall'altra invitare ad una riflessione che superi il semplice concetto dell'acquisto del disco perché « piace » abbastanza. Con questo non si vuole gettare subito la croce addosso al sardo, perché in fondo c'è il tentativo di realizzare qualcosa di nuovo, ma il canto ha subito, nonostante gli sforzi, l'influenza di Sorrenti che aleggia quasi « minaccioso ». Per il resto va tutto bene, nonostante qualche immagine surreale di troppo, in particolare le musiche sono dense di ispirazione e gli arrangiamenti di effetto e calibrati al punto giusto. La caratteristica positiva della voce di Ullu, influenze a parte, è nel passaggio da attimi incisivi ad altri quasi eterei, nonostante si noti qualche ingenuità di troppo Ullu è un personaggio da tenere d'occhio.

ANTEPRIMA DISCO

HOUSTON PERSON
Wild Flower
(Muse 5161)

(G.G.) Una volta tanto parliamo di jazz, che sta assumendo il ruolo di chi è presente nell'ombra pronto a dare qualche colpo proibito agli appassionati in trepida attesa di uno scossone che li risvegli da questo marasma di punk e discomusic. Il personaggio in questione è Houston Person, tenorsassofonista dalla « voce » molto calda, da tempo sulla scena jazzistica americana che ha avuto molti riconoscimenti dalla critica, ma il suo successo non è mai andato oltre la cerchia, abbastanza ristretta, di appassionati. Questo è un « male » di cui soffre buona parte del jazz, in particolare quello rimasto allo stato puro, che non è sceso a compromessi con la commercialità (vedi Corea ed Hancock) per mantenere questo stato di verginità. Houston Person è sempre rimasto fedele al suo stile e « Wild flower », ultimo suo lavoro di cui è responsabile anche della produzione, lo vede insieme a cinque musicisti dotati e dal nome altisonante per i jazzisti: Bill Hardman alla tromba, Jimmi Ponder alla chitarra, Sonny Phillips all'organo, Idris Muhammad alla batteria e Larry Killian alle percussioni. La sua musica è stata definita da un critico americano « da relax » perché è permeata di situazioni melodiche apprezzabili, inoltre il sax di Houston ha tonalità molto vellutate, una voce decisamente di gusto. Tutto l'album è perciò caratterizzato da arrangiamenti che evidenziano inoltre l'organo come background ideale, a scapito della chitarra, quasi una colonna sonora ideale per un film sugli anni sessanta.

Invitiamo quindi all'ascolto di «Wild flower» perché sarà una piacevole sorpresa per tutti.

WRECKLESS ERIC
(STIFF seez 6)

(G.G.) Dopo « Whole wild world », un singolo di « assaggio », ecco il primo album di questo giovane chitarrista e cantante che gioca al punk senza tuttavia spille e stracci addosso, ma con un vestito multicolore e chitarra della stessa marca di quella di McCartney, forse in omaggio al vecchio idolo. L'etichetta è la Stiff, nuova forza emergente nel campo, che annovera quasi tutti i giovani esponenti di punk e non. Wreckless sembra schernirsi e deridere chi prende sul serio la New wave, infatti non preferisce l'hard, ma anzi ricorda più Lou Reed che non Ramones & Co., mentre ha qualche punto di contatto con gli Ultravox per l'inserimento del sax, strumento inusitato per i giovincelli speranzosi che entrano per la prima volta negli studi di incisione, qui inserito largamente e nemmeno troppo monotono. Dieci brani, tra cui il singolo di cui si parlava sopra, è l'immagine che Wreckless Eric offre di sé stesso, sufficiente per gradire al punto giusto i suoi lazzi e la sua voce sgraziata, oltre al suo stile chitarristico di effetto, ma grezzo come amano di questi tempi. Il tempo dirà se questo nuovo personaggio saprà inserirsi con successo tra i preferiti dei giovanissimi. Certo è, comunque, che gli ingredienti per « sfondare » ci sono tutti. A dimostrazione, cioè, che spilli, stracci e bestemmie non sono necessariamente carte vincenti ed Wreckless Eric potrebbe esserne il profeta.

45 GIRI

YVONNE HARLOW
Ramona
(C&M)

(D.M.). Americana, biondissima, molto bella, Yvonne Harlow si è battuta finora per farsi passare come nipote di Jean Harlow e pare che abbia desistito dall'impresa soltanto adesso che questo suo primo 45 giri sta andando piuttosto bene. « Ramona » è un pezzo che è stato riadattato apposta per lei, con una buona base ritmica che lo rende molto più moderno. Inoltre c'è lei, Yvonne, con una bella voce, anche se non eccezionale, molto limpida, capace di toni molto alti. E poi c'è la sua dolcezza che non sparisce neppure in un brano veloce e allegro come questo. Forse se Yvonne trovasse un paio di autori che scrivessero per lei, anziché dover riproporre brani vecchi, riuscirebbe a rendere senz'altro molto di più.

SESAMO APRITI
(RCA)

(D.M.). Sigla della trasmissione televisiva « Sesamo Apriti » questo brano, eseguito dai Babau con i bambini di Sesamo diretti da Renata Cortiglioni, sta ottenendo un certo successo di vendite presso il pubblico, foltissimo, dei più piccoli. Il brano è allegro, divertente, come tutta la produzione per i bambini, ma qui c'è anche la partecipazione dei personaggi del Muppet Show creati dall'americano Jim Henson. Il retro è « Vecchie auto ».

BLACK AND WHITE
Love me or leave me
(Warner Bros.)

(D.M.). L'Europa, ormai, in fatto di disco-music, sta largamente superando l'America. Anzi, entrambi i continenti si bisticciano la paternità di questa musica carica di ritmo, di allegria, di colore, di voglia di vivere. Mentre però i prodotti americani sono, nella maggior parte dei casi, molto semplici, privi di gusto, di idee, di novità, la disco-music europea si è rapidamente evoluta, diventando una musica spesso sofisticata, curata, destinata anche a farsi ascoltare oltre che a far ballare. Cerrone ne è l'esempio. Sempre dall'Europa arriva questo nuovissimo gruppo, Black and White, che si presenta qui da noi con questo gradevole « Love me or leave me », una disco-music abbastanza raffinata, veloce, gradevole.

SUPERELLEPI & 45

CLASSIFICHE **musica e dischi**

45 GIRI

1. **Figli delle stelle**
   Alan Sorrenti (EMI)
2. **Stayin' Alive**
   Bee Gees (Phonogram)
3. **Un'emozione da poco**
   Anna Oxa (RCA)
4. **Gianna**
   Rino Gaetano (It)
5. **Pensiero stupendo**
   Patty Pravo (RCA)
6. **La pulce d'acqua**
   Angelo Branduardi (Phonogram)
7. **Singin' in the rain**
   Sheila & B. Devotion (Fonit Cetra)
8. **Heidi**
   Elisabetta Viviani (RCA)
9. **A mano a mano**
   Riccardo Cocciante (RCA)
10. **E dirsi ciao**
    Matia Bazar (Ariston)

33 GIRI

1. **Saturday Night Fever**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **Sotto il segno dei pesci**
   Antonello Venditti (Phonogram)
3. **Figli delle stelle**
   Alan Sorrenti (EMI)
4. **Riccardo Cocciante**
   Riccardo Cocciante (RCA)
5. **La pulce d'acqua**
   Angelo Branduardi (Phonogram)
6. **Voyage**
   Voyage (Atlas)
7. **Burattino senza fili**
   Edoardo Bennato (Ricordi)
8. **Love me baby**
   Sheila & B. Devotion (Fonit Cetra)
9. **L'oro dei Matia Bazar**
   Matia Bazar (Ariston)
10. **Black Jack**
    Baciotti (Dig-It)

33 GIRI USA

1. **Saturday Night Fever**
   Bee Gees (Soundtrack)
2. **The Stranger**
   Billy Yoel (Columbia)
3. **Running on Empty**
   Jackson Browne (Asylum)
4. **Slowhand**
   Eric Clapton (R.S.O.)
5. **Even now**
   Barry Menilow (Arista)
6. **Aja**
   Steely Dan (ABC)
7. **Point of Know Return**
   Kansas (Kirshner)
8. **Weekend in Los Angeles**
   George Benson (WB)
9. **Earth**
   Jefferson Starship (Grant)
10. **The Grand Illusion**
    Stix (A-M)

Incontri '78

Torna l'iniziativa-portavoce delle proposte e della fantasia musicale dei giovani, aperta gratuitamente a tutti i ragazzi dai 16 ai 21 anni

Musica autogestita

JOHN LEY

ORMAI è diventato un binomio fisso: dici luglio e per gli amanti della musica (intendiamoci, della musica di qualsiasi genere) viene spontaneo l'abbinamento con gli Incontri di Alternativa Musicale. La più grossa e nuova iniziativa, cioè, che dà l'occasione di « sfondare » a tutti i giovani, e perché no? anche ai giovanissimi, che vogliono intraprendere la difficile carriera di musicista. E il tutto non in un clima festivaliero od esasperato, ma piuttosto in un contesto di raffronto d'idee ed anche di semplice esperienza. In altre parole, grazie all'organizzatore Mario Acquarone, l'unico esempio italiano di musica libera autogestita: dalle esecuzioni ai testi, dalle proposte musicali alle giurie formate esclusivamente da giovani coetanei dei concorrenti.

Rispetto agli Incontri '77, Mario Acquarone ha reso ancora più interessante e spontanea l'edizione di quest'anno: accanto alle due categorie tradizionali (gruppi pop e cantautori) ve ne sarà infatti una nuova, « voci e autori ». Vi sarà spazio, insomma, anche per gli autori che vorranno affidare l'esecuzione della loro canzone (naturalmente inedita) a un interprete di loro scelta.

TUTTO OK, dunque, per quanto riguarda le possibilità offerte dagli Incontri di Alternativa Musicale. Discorso ugualmente semplice anche per le modalità di partecipazione: chi vuole partecipare in una delle tre categorie (è tassativo avere un'età compresa tra i 16 e i 21 anni) dovrà inviare la scheda riprodotta accanto e debitamente compilata a: **Organizzazione Acquarone, via Croce Rossa 2, Milano.** Le selezioni dei concorrenti si svolgeranno in ogni regione d'Italia e una volta definita la rosa dei partecipanti si avranno — a luglio — le varie manifestazioni di tappa che culmineranno il 25-26 e 27 agosto nelle tre serate finali di Silvi Marina. Due parole, poi, sulle premiazioni: per i finalisti sono previsti numerosi strumenti musicali messi in palio dalla Ditta Monzino e inoltre due premi speciali: il « Diapason d'Oro Monzino » (per la proposta più originale tra i cantautori) e la « Targa d'Oro Music Van » (per i gruppi pop), offerta da « Music Van », la prima pubblicazione House organ realizzata in Italia nel settore degli strumenti musicali).

FINIAMO con lo show fisso proposto dal Gruppo degli Artisti Riuniti che occuperà la seconda parte di ogni serata. Del cast fanno parte l'orchestra di Giampaolo Stoppa (tastierista jazz e arrangiatore notissimo all'estero), il balletto di John Ley e Nucci Ferrari, una giovanissima cantautrice rivelatasi proprio negli Incontri '77 ed avviata a diventare un'autentica protagonista. □

RITAGLIARE E INDIRIZZARE A:
MARIO ACQUARONE - INCONTRI '78 - VIA CROCE ROSSA 2 - 20121 MILANO

GUERIN SPORTIVO
PLAYsport & MUSICA

incontri
di alternativa musicale
78

Desidero partecipare agli INCONTRI '78 nella categoria

☐ GRUPPI POP ☐ CANTAUTORI ☐ VOCI E AUTORI

NOME E COGNOME ____________________

INDIRIZZO COMPLETO ____________________

FIRMA ____________________

Se si desiderano chiarimenti dall'organizzazione scrivere lettera in busta chiusa accludendo i francobolli per la risposta.

POSTA POP

DISCOGRAFIE

☐ Signor Romagnoli, sono un assiduo lettore del « Guerin Sportivo » e le scrivo per porgerle una domanda: vorrei, se è possibile, veder pubblicate sulla sua rubrica le discografie dei vari dischi dei seguenti complessi: Yes, Led Zeppelin, Traffic, King Crimson.

Luigi Camatta - Udine

Yes: « Yes » (1969), « Time and world » (1970), « The Yes album » (1971), « Fragile » (1971), « Close to the edge » (1972), « Yessongs » (3LP - 1973), « Tales from topographic Oceans » (2LP - 1973), « Yesterdays » (1974), « Relayer » (1974), « Going for the one » (1977).

Led Zeppelin: « Led Zeppelin » (1968), « Led Zeppelin II » (1969), « Led Zeppelin III » (1970), « Led Zeppelin IV » (1971), « House of the holy » (1973) « Psysical Graffiti » (1975), « Presence » (1976), « The song remains the same » (1977).

Traffic: « Mr. Fantasy », « Traffic », « Last Exit », « Best of Traffic » (Antologia), « John Barleycorn must die », « Welcome to the canteen », « The low spark of high heeled boys », « Shoot out at the fantasy factory », « On the road » (2LP), « When the eagle flies ».

King Crimson: « In the court of the Crimson king » (1969), « In the wake of Poseidon » (1970), « Lizard » (1970), « Islands » (1971), « Earthbound » (1972), « Lark's tongues in aspic » (1973), « Starless and bible black » (1974), « Red » (1974), « USA » (1975), « A young person's guide to the King Crimson » (2LP - 1976).

VARIE

☐ Caro Romagnoli leggo sempre con molto interesse le stupende rubriche musicali del « Guerino ». Per questo vorrei farti delle domande:

1) Puoi giudicarmi i seguenti L.P.: « Encore » (Tangerine Dream), « Benefit » (Jethro Tull), « Peter Frampton comes alive »?;

2) Come mai su questa rubrica non è mai apparso un servizio sui grandi DEEP PURPLE, HURIAH HEEP e AEROSMITH? Se lo meriterebbero;

3) Potresti dirmi i migliori L.P. dei seguenti artisti: Grand Funk, Tangerine Dream, P.F.M., Yes, Who, Rick Wakeman, Status Quo, King Crimson, Robin Trower?

Sperando in una risposta ti ringrazio e ti saluto vivamente. Comunque è la seconda volta che ti scrivo senza riceve la risposta.

Marco Vantini - Verona

Debbo « tirarti le orecchie »: non è vero che non ho risposto alla tua prima lettera, poiché la relativa risposta è apparsa sul n. 47 del 23 novembre 1977!! Comunque eccoti ancora « pubblicato » con le risposte ai tuoi vari quesiti:

1) « Encore » è un buon lavoro, certamente non il migliore dei Tangerine Dream, ma ugualmente ascoltabile ed apprezzabile per quella nuova proposta di un suono meno « etereo » ma più « godibile »; « Benefit » è, dopo « Aqualung », una delle più valide incisioni di Anderson & Co.: la prova può essere in un brano come « Nothing to say » che è gioiello di prima qualità; « Peter Frampton comes alive » mi ha sempre destato non poche perplessità: a mio modestissimo parere è opera assai fragile, nonostante il gran « rullar di tamburi » che molta stampa gli ha tributato;

2) Sui gruppi che tu citi pensiamo di fare un grosso servizio riguardante l'argomento più vasto e complesso che ha nome Hard-Rock;

3) « E pluribus funk » (Grand funk), « Electronic meditations » (Tangerine Dream), « Per un amico » (P.F.M.), « Yessongs » (Yes), « Tommy » (Who), « The six wives of Henry VIII » (Rick Wakeman), « Piledriver » (Status Quo), « Lizard » (King Crimson), « For earth below » (Robin Trower).

I MIGLIORI

☐ Caro Romagnoli, leggo abbastanza spesso il Guerin Sportivo, dato che mi piace la musica in generale, ti scrivo sperando tu possa darmi una risposta. Vorrei sapere quali sono, secondo te, i due migliori L.P. dei Led Zeppelin, Who, David Bowie, Frank Zappa, Kiss, Jethro Tull.

Stefano Toselli - Cormons (GO)

« Led Zeppelin I » e « Led Zeppelin II » dell'omonimo gruppo; « Quadrophoenia » e « Tommy » (Who); « The Rise and full of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars » e « The man who sold the world » (David Bowie); « Freak out » e « Absolutely Free » (Frank Zappa); « Destroyer » e « Kiss » (Kiss); « Aqualung » e « Benefit » (Jethro Tull).

SCRIVETE A: LUIGI ROMAGNOLI PLAY-POP « GUERIN SPORTIVO » VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

IL GIRO DELLA SETTIMANA

di Ranuccio Bastoni

SETTIMANA morigerata, con ritorno di fiamma per abiti accollati, tute e scafandri, che hanno ricordato a quanti vissero il periodo preistorico della televisione, le ballerine di allora, nascoste e velate agli occhi dell'italiano medio. Morigerata per l'exploit di Marisa Sacchetto, definita la cantante più disinibita del firmamento canoro, che non esitò tempo addietro a mostrare le sue grazie procaci dalle pagine di un settimanale per soli uomini.

La notizia: Marisa Sacchetto, che aveva registrato un filmato per la rubrica televisiva Odeon, ne ha vietato la programmazione perché, a suo parere, vi compariva in atteggiamenti troppo « sexy ». La cosa ha lasciato esterrefatti gli uomini di via Teulada, dove da tempo si studiano programmi nel corso dei quali uomini e donne vengono mostrati con e senza la foglia di fico tradizionale. Sorpresi, soprattutto, quelli di Odeon, che speravano, con Marisa Sacchetto, di innescare, con una specie di reazione a catena, pruriti ed eccitamenti che avrebbero senza dubbio portato alle stelle l'indice di gradimento della rubrica. Ma Odeon ha finito i suoi giorni senza Marisa che ha preferito rinchiudersi... in un sacchetto e vietarsi alla vista dei suoi « fans ». Costoro, tuttavia, potranno ammirarla quest'estate, quando con uno « show » ispirato al suo ultimo microsolco, che sta terminando in questi giorni, dal titolo « It's a horse of different colour », spopolerà sulle spiagge e nei teatri d'Italia. Marisa sarà « sexy », ma dal vivo.

CHARRO

Ha scalzato Tom Jones

E' Peggy March, ventisettenne bellezza americana, da qualche anno trapiantata a Monaco di Baviera. A quattordici anni Peggy incantò tutti incidendo un disco che divenne un successo quasi mondiale. Poi ha continuato su quella strada finché non ha incontrato l'uomo che poi ha sposato. Diventando mamma pensò di calmarsi per un po'. Ma la musica non voleva abbandonarla e così ora è tornata alla carica con un nuovo disco. A riscoprirla è stato il produttore che ha lanciato Tom Jones e che negli ultimi tempi, visto che il suo pupillo gli dava qualche dispiacere, ha deciso di cambiare sesso e cercare una cantante donna. Peggy è capitata come il cacio sui maccheroni.. Ora ha inciso « You and I », ha vinto il festival di Maiorca (anche lì c'è un festival...) e sta per arrivare in Italia. Peggy ha detto che farà vedere i sorci verdi a tutti. E non solo quelli.

PEGGY MARCH

Il successo autobiografico

C'è un film, « Welcome to Los Angeles », che sta per arrivare sugli schermi italiani. Un film che ha diversi record, già prima di uscire. Per esempio ci sarà il primo nudo integrale di Geraldine Chaplin. Non che Geraldine abbia grandi cose da far vedere, ma nel contesto del film il suo spogliarello è perfetto. Eppoi è brava. Inoltre questo film è nato come un pretesto per far ascoltare delle canzoni e ne è nato qualcosa di meglio. Un buon film. Per ultimo c'è da dire che l'ha prodotto Robert Altman, il rgista di « Nashville ». Le canzoni, diciotto, sono di Richard Baskin, che con un lavoro così massiccio ha già stabilito un altro record. « Welcome to Los Angels » è la storia di un giovane compositore di Los Angeles che tenta la scalata al successo.

« E' quello che più o meno — ha detto Baskin — *ho tentato di fare anch'io. In un certo senso m'è andata bene. Spero solo che questo lavoro dal punto di vista musicale, abbia la stessa accoglienza di " Nashville " ».* Protagonisti, oltre a Geraldine Chaplin, sono Sally Kellerman, Keith Carradine, Sissi Spacek.

KEITH CARRADINE E SALLY KELLERMAN

Un gran bel tornado

La sua carriera ebbe inizio quando un giorno, poco tempo fa, davanti a qualche milione di telespettatori, mentre leggeva le previsioni del tempo, disse: *« Ed ora, carini, vi faccio vedere qualcosa che scatenerà una specie di tornado... »* e si slacciò la camicetta mettendo in piazza tutto quel ben di Dio che la natura le ha appiccicato davanti. Charro, questo è il suo nome, è riuscita a rendere gradevolissima anche la lettura delle temperature delle capitali estere. E quando fa le previsioni e man mano scende verso il sud, sale la temperatura. Quella dei telespettatori, s'intende. Oggi pare che la meteorologia sia il programma più seguito negli Stati Uniti. Ma la concorrente diretta di Bernacca non si è fermata lì ed ha trovato posto nella famosa « Salsoul Orchestra ». Ha inciso un disco. E' diventata una cantante di successo. Il disco si intitola « Dance a little bit closer » e « You're just the right size ». Chiaramente, inutile sottolinearlo, un disco di sapore « sexy ». Verrà probabilmente anche in Italia, per apparire alla nostra televisione. Sarà però difficile che le facciano leggere le temperature da noi. Bernacca potrà dormire sonni tranquilli.

Johnny Dorelli cambia casa

Johnny Dorelli, dopo ventitré anni, ha cambiato casa discografica. Il cantante, assieme alla moglie, Catherine Spaak, ha firmato il contratto con la WEA, lasciando così la CGD. *« Non lo faccio per soldi, ma per cantare qualcosa di nuovo* — ha detto Dorelli — *Diciamo che lo faccio per amore della musica ».*

JOHNNY DORELLI

Catherine Spaak ha dichiarato: *« Da troppi anni come cantante ero legata a personaggi eterei, evanescenti, impalpabili. D'ora in avanti cercherò di recuperare una dimensione più vicina alla realtà di oggi. Cercherò insomma di essere meno angelo e più donna ».*

Dorelli inciderà un disco presto; un microsolco. Ne farà tre in tre anni. Lo stesso la moglie. La novità starà nella materia delle canzoni. Dorelli ha intenzione, come già avviene nei suoi film, di essere più reale e meno costruito. *« Non vedo perché debba essere colorito solo nel cinema. E' ora che Johnny Dorelli sia tale anche nei suoi dischi ».*

Se vi piace lo sport e avete la matita « facile » partecipate al nostro concorso: potrete diventare collaboratori del « Guerino ». Ecco, intanto, una prima serie di disegni inviati dai lettori: aiutateci a scegliere il più bello

ECCOCI QUA, ragazzi, a pubblicare la prima serie dei vostri disegni. Tanti, tantissimi ne sono arrivati, ma la mancanza di spazio (e, soprattutto, il regolamento del concorso) ci costringe a mostrarvene soltanto alcuni. Per la precisione cinque. A dire il vero dovevano essere quattro, ma abbiamo fatto uno strappo alla regola per sottoporre alla vostra attenzione alcuni prodotti che, secondo noi, meritano interesse. Come ormai sapete, si tratta di fumetti creati sulla base di un tema da noi proposto e sviluppato secondo la fantasia e l'estro dei disegnatori (solo quelli dilettanti sono ammessi al concorso). Qualcuno si è scrupolosamente tenuto al testo da noi suggerito, altri l'hanno completato con una conclusione a loro scelta, altri ancora hanno tratto dal tema solo uno spunto e hanno poi lavorato di fantasia: tre modi diversi, ma ugualmente validi, di interpretare i temi che avevamo proposto, su calcio, boxe e basket. Il calcio l'ha fatta da padrona, seguito a ruota dalla boxe, pochi invece gli « amici di matita » tifosi del basket. Giudicateli voi, comunque. Scegliete i quattro fumetti che preferite e compilate la vostra classifica scrivendo il nome degli autori nella scheda riportata sotto. Intanto, non dimenticate di partecipare anche voi al nostro concorso « Sport a fumetti »: questa settimana vi proponiamo altri tre temi dedicati al tennis, ai tuffi e al ciclismo. Dovrete « tradurne » uno, a scelta, a fumetti su un foglio unico e con una sequenza massima di dieci vignette. Anche fra questi disegni ne sceglieremo alcuni che saranno poi sottoposti al vostro voto. Ricordate che, alla fine del concorso, ai primi classificati delle votazioni settimanali verrà proposto di illustrare un intero racconto; una giuria sceglierà il migliore che sarà poi pubblicato sul « Guerino ». Il più in gamba dei nostri amici disegnatori avrà quindi la possibilità di collaborare col nostro giornale, mentre tutti i lettori, col loro voto, ci aiuteranno a scegliere quello più gradito al pubblico. Un'ultima precisazione: tutti i disegnatori partecipanti al concorso saranno di diritto iscritti al Guerin Club. Fatevi sotto, allora, e in bocca al lupo! □

Classificate, nell'ordine, i quattro disegnatori che preferite; completate la scheda col vostro nome e indirizzo e speditela a: Guerin Sportivo - « Sport a fumetti » - via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna)

TAGLIANDO NUMERO 1

CONCORSO sport a fumetti

Questa la mia classifica

1. Fumetto di ______ **(punti 5)**
2. Fumetto di ______ **(punti 3)**
3. Fumetto di ______ **(punti 2)**
4. Fumetto di ______ **(punti 1)**

NOME E COGNOME ______

CAP ______ INDIRIZZO COMPLETO ______

ANTONIO GIZZI — PESCARA

EDOARDO TUGNOLO — PIACENZA

FLAVIO CAMPAGNA PARMA

MARIANO AMABILE SALERNO

ENZO FERRAMOSCA CORSANO (LE)

Questi i nuovi temi sportivi: sceglietene uno, disegnatelo ed inviateci la vostra opera

TENNIS. Siamo su un campo di tennis, durante una pausa del gioco. Dopo un affettuoso incoraggiamento del suo allenatore, Mario torna in campo più che mai deciso e si accinge alla battuta. Assistiamo a qualche palleggio e ad un tratto, mentre l'avversario risponde un po' corto, Mario scatta verso la rete. Improvvisamente lo vediamo accasciarsi a terra, vittima di uno stiramento...

TUFFI. Mary sta nuotando in scioltezza nella piscina semideserta. Si sofferma ai bordi della vasca osservando il trampolino altissimo che la sovrasta, visibilmente preoccupata. Due ore più tardi è su quel medesimo trampolino accanto ad altre tuffatrici che apparentemente la ignorano. Si aggiusta la cuffia quasi meccanicamente e si accinge al salto con esasperante lentezza...

CICLISMO. Tre concorrenti si sono staccati dal gruppo nel corso d'una gara ciclistica. La strada è in salita e la pendenza si va via via accentuando. I due di testa sono pressoché appaiati e si tengono vicendevolmente d'occhio, quand'ecco che alle loro spalle il terzo corridore opera uno scatto improvviso e guadagna una ventina di metri. La reazione è immediata e prepotente...

Bocciata finora dal cinema « impegnato », l'architetto Maria Baxa ha preferito la progettazione di un ospedale all'etichetta gratuita di sexy-symbol: però torna in TV

Laurea ad honorem

APPARE in Italia sette anni fa. Viso dolce, fisico stupendo, due gambe da vertigini. Dicono sia architetto e per via di questa laurea frequenta, tanto per tenersi aggiornata, gli studi romani più celebri. Si chiama Maria Baxa, viene da Belgrado e nella borsetta ha un permesso di soggiorno con su scritto: turista. Poi un giorno, presso un ingegnere suo amico, incontra un regista, Michelangelo Antonioni. Chiede di lei, poi le dice che sta preparando un film « Zabriskie Point ». C'è una parte giusta. Perché non provare? Maria Baxa d'improvviso vede cambiar colore al proprio destino, l'Italia del miracolo economico ha gratificato anche lei. Qualche notte bianca: ma come si fa a prender sonno quando sai che domani è diverso, tutto ribaltato? La notizia gira per gli ambienti del cinema, più veloce di un fulmine. Subito i fotografi le stanno dietro, subito la inchiodano con titoli esaltanti sopra la sua immagine riprodotta nei rotocalchi. E' nata una stella, si dice troppo frettolosamente. Maria Baxa sorride, un po' impacciata e, per scaramanzia, precisa che è a Roma solo per una vacanza: se ne tornerà al più presto in Jugoslavia, contenta di aver conosciuto tanta gente simpatica ed estroversa.

IL PROGETTO che le sta molto a cuore, per problemi di produzione, non si realizza. Rimane solo un sogno. Siamo nel 1971, l'attore comico del momento è Lando Buzzanca. E' proprio lui invece ad aprire il futuro a questa ragazza simpatica e affascinante. Di lì a poco Maria Baxa, con ruolo importante, è nel cast del film « Le belve ». Fa niente se la trama non è delle più impegnate, se l'umorismo è un po' d'avanspettacolo. La strada comunque è già spianata. Tutt'al più certe sere si lascia andare a qualche confidenza venata di malinconia. Racconta: **« Prima o poi penso di venir preferita come protagonista di film impegnati, quelli che sono un po' il supermarket di tutte le sensazioni che possono avere un uomo e una donna ».** Ma l'ambiente la entusiasma, il lavoro sempre più intenso — viene in seguito « Torino nera », « Joe Valachi », « Un amore così fragile, così violento » — la inebría e la distrae, le promesse si realizzano ad una ad una.

Grazie a Lando Buzzanca (sopra), Maria Baxa abbandona l'architettura e ritorna al cinema

MARIA BAXA sembra aver messo radici solidissime e in Jugoslavia la vedono soltanto di sfuggita, allorché narra con entusiasmo dell'Italia, dei suoi amici attori. Bella com'è, continua ad avere scritture in ruoli d'effetto, percorre tutta la trafila che tocca ad una stella del cinema, pagando perfino regolari pedaggi alla fortuna. Ma nel 1975 esplode il sexy: lei accetta qualche ruolo, comincia a sentirsi disgustata e inutile. Un giorno sparisce. Nessuno sa di preciso dove sia andata. Tocca a lei, adesso raccontarlo: **« Cominciavo ad essere considerata un corpo soltanto. Il cinema in quel modo non mi ha mai appagato. La mia carriera aveva subito un arresto. Mi sembrava come d'essere stata bocciata, d'essere retrocessa in serie B. Ciò che offrivano non faceva per i miei gusti, allora ho pensato bene di sfruttare la laurea che avevo. Venni a sapere che a Lubiana si era deciso di costruire un ospedale. Mi offrii di collaborare alla realizzazione del progetto assieme a tre ingegneri. Ho lasciato Roma e a un certo cinema ho preferito il mio vecchio mestiere. Avevo un titolo di studio e l'ho fatto fruttare. E' stata un'esperienza positiva. Quando l'ospedale, con i suoi 1.500 posti letto, fu terminato, ero allegra e felice come mi fosse riuscito un film importante. Poi ho detto: ritorno in Italia. Se qualcuno avrà bisogno di me, sicuramente si farà vivo ».**

Da poco a Roma, puntuale è arrivata la telefonata. Anche questa volta Lando Buzzanca. Un ruolo in una trasmissione di « Settimo anno », e una parte significativa in un film « Gli occhi » accanto a Helmut Berger. Forse era diventata più acuta la nostalgia per costumi di scena e lustrini. E' pronta nel replicare: **« No, ho lasciato che certe mode e certe abitudini bruciassero attorno a me, evitando di scottarmi. Ho preferito starmene un anno in Jugoslavia, piuttosto di essere tentata a scendere a compromessi, piuttosto di accettare cose inutili. Sono una che sa accontentarsi di quello che ha. Ho badato a fare un discorso coerente con me stessa. Inoltre non mi sono mai legata a nessun uomo, a nessun carro, preoccupandomi della mia indipendenza anche quando nelle donne e nelle attrici questa esigenza non era particolarmente sentita ».**

Ora, grazie a Lando Buzzanca, ci riprova. Ed è giusto che sia così. Per non diventare una bambola-oca o una sexy-symbol, ha sempre pronta una laurea in grado di farla uscire dall'inferno del cinema.

Gianni Melli

Programmi della settimana da giovedì 20 a mercoledì 26 aprile

GIOVEDI'

RETE UNO

14,10 Automobilismo
Da Torino inaugurazione del 57. Salone dell'Automobile. Telecronisti Gino Rancati e Paolo Valenti.

14,50 Ciclismo
Da Verviers (Belgio) collegamento tra le reti televisive per fasi e finale della Freccia Vallona.

17 Alle cinque con Sandro Mazzola

17,05 Heidi
Un programma a cartoni animati (trentatreesima puntata).

17,30 Incontro con l'ambiente
a cura di Giordano Repossi. Terza puntata: « Gli animali sardi più rappresentativi ».

17,45 Il trenino
di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita. Favole, filastrocche e giochi.

18,30 Piccolo Slam
Spettacolo musicale di Marcello Mancini e Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot. Seconda parte.
Roxy Robinson, la trentatreenne cantante di Filadelfia da qualche tempo residente a Milano, è l'ospite di turno alla trasmissione animata da Sammy Barbot e Stefania Rotolo. Della Robinson, che l'anno scorso ottenne uno strepitoso successo con il brano « Silence », è sufficiente ripetere le parole di Renzo Arbore in occasione di una sua partecipazione a « L'altra domenica ». « Barbra Streisand è brava e molto tecnica, Roxy Robinson è brava ma dà molto di più ». Alta, affilata nel fisico, di colore, la Robinson presenta quest'oggi « Camon », un motivo che fa parte del suo trentatre giri dal titolo « Silence e altri sound », realizzato con brani da discoteca, composti dai più importanti musicisti italiani: Intra, Martelli, Pino Presti. I testi sono suoi e di Cristiano Malgioglio.

19,20 Le isole perdute
« L'uccello di bambù » con Tony Hughes. Telefilm.

20,40 Scommettiamo?
Dal Teatro della Fiera di Milano gioco a premi presentato da Mike Bongiorgno. Regia di Piero Turchetti.

22 Speciale TG 1
a cura di Arrigo Petacco.

RETE DUE

17 Mariolino e le buone maniere
di Adriano Ciccioni e Vittorio Sedini.

17,05 Tre pezzi facili
Musica, letteratura, spettacolo. Prima puntata.

18 Comunicazioni ed espressioni
« Lo studio dei linguaggi ».

18,45 Buonasera con Superman, e Atlas Ufo Robot
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

SUPERMAN

Sin da quando i coniugi Kent, nella loro fattoria dell'Oklahooma, ospitarono Superman, questi era capace di imprese mirabolanti come sfidare la velocità di un treno. E' più tardi però che Superman inizia la sua vera attività, che è poi quella di mettere a servizio dell'umanità i propri superpoteri. Egli infatti combatte i briganti, i malfattori, i ladri e gli assassini, secondo le occasioni e le esigenze che gli si presentano. Questo è, a grosse linee, Superman, protagonista di un mondo fantascientifico che non finisce mai di interessare i ragazzi proprio per quelle componenti avventurose così care al mondo dell'adolescenza.

20,40 Un ladro per tutte le stagioni
Telefilm. Regia di Burt Brinckerhoff.

21,10 Il petrolio e la vita nuova
Commento di Alberto Moravia (prima parte).

22 Tribuna politica
a cura di Jader Jacobelli. Intervista al PSDI-PRI e PLI.

22,30 16 e 35
Quindicinale di cinema a cura di Tommaso Chiaretti.

VENERDI'

RETE UNO

17 Alle cinque con Sandro Mazzola

17,05 La pantera rosa
« La supermosca ». Cartone animato.

17,10 Nata libera
« La caccia al leopardo ». Telefilm.

18 Argomenti: cineteca - Joris Ivens
1928-1949: Formalismo e impegno politico.

18,30 TG 1 cronache
Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.

19,20 Le isole perdute
« L'eremita ». Telefilm con Tony Hughes.

20,40 Tam Tam
Attualità del TG 1.

21,35 Immagini dall'immaginario
« King Kong ». Film del 1933. Regia di Ernest Schoedsack.
Per la gioia degli appassionati di filmografia d'avventura, inizia da questa sera un ciclo di proiezioni di film che va sotto il titolo « Immagini dall'immaginario ». Abbastanza evidente l'impostazione preferita nella scelta di queste opere, che ha per sottotitolo « Primo incontro con il cinema fantastico ». A presentare è stato chiamato l'esperto Alberto Abruzzese. Tiene a battesimo il ciclo il primo King-Kong, realizzato nel 1933, dal regista Ernest Schoedsack. Va inoltre detto che il cast comprende gli attori Fay Wray, Robert Armstrong e Bruce Cabot.

RETE DUE

17 Sesamo apriti
Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati.

17,30 E' semplice
Un programma di scienza e tecnica per i giovani. Presenta Germana Carnacina (tredicesima puntata).

18 La vita su un filo di seta
Seconda puntata.

18,45 Buonasera con Superman, e Atlas Ufo Robot
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

20,40 Madame Bovary
Dal romanzo di Gustave Flaubert. Con Carla Gravina, Paolo Bonancelli, Carlo Simoni e Ugo Pagliai (terza puntata). Regia di Daniele D'Anza.

MADAME BOVARY

Come nella « Baronessa di Carini », anche in questo sceneggiato diretto da Daniele D'Anza e incentrato sulla drammatica esistenza di Emma Bovary, l'attore Ugo Pagliai si cala nel ruolo dell'amante. Dice: « Sono Rodolphe Boulanger, il primo amante di Emma, un piccolo uomo provinciale e pieno di sè, come erano d'altronde i playboy dell'epoca e come sono, forse, anche quelli di oggi ». Una parte, ci tiene a spiegare l'attore, cui ha cercato di dare altri risvolti, arricchendola di intensità e di problematica. Ugo Pagliai, che è nato a Pistoia il 13 novembre 1937, ha debuttato in teatro nel 1958 in una « Francesca da Rimini » allestita dalla compagnia Occhini-Graziosi-Montemurri e in TV nel 1961, con « Ma non è una cosa seria » di Pirandello.

21,50 Sud e magia
Un programma di Claudio Barbati. « Ritorno alla terra del rimorso » (quarto ed ultimo episodio).

22,40 Partita a due
a cura di Riccardo Caggiano. In studio Carlo Castellaneta (seconda puntata).

SABATO

RETE UNO

17 Alle cinque con Sandro Mazzola

17,05 Apriti sabato
Novanta minuti in diretta per un fine settimana con un momento speciale dedicato a « Il dente avvelenato ». Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli, Marco Zavattini.

19,20 Le isole perdute
« Lo stregone ». Telefilm con Tony Hughes.

20,40 Ma che sera
con Raffaella Carrà. Spettacolo musicale di Boncompagni, Landi e Verde con la partecipazione di Alighiero Noschese e con Bice Valori e Paolo Panelli. Coreografie e regia di Gino Landi (sesta ed ultima puntata).

21,50 Indagine sulla parapsicologia
di Piero Angela. « Fluidi e guaritori » (quarta puntata).
Telepatia, sedute spiritiche, lettura del passato e del futuro, psicocinesi, marcia sul fuoco: su questi e altri argomenti simili, Piero Angela ha realizzato una trasmissione in cinque puntate, di cui stasera vediamo la quarta dal titolo « Fluidi e guaritori ». Dopo una lunga preparazione e documentazione, Angela ha realizzato l'inchiesta nel corso di un anno di riprese filmate, girate in numerosi parti del mondo. Il giornalista ha soprattutto diretto la sua attenzione all'approfondimento della conoscenza dei fenomeni paranormali, tentando però di evitare le manifestazioni che gli sono apparse raggiri o imbrogli.

22,45 Pugilato
Da Sanremo in Eurovisione Titolo mondiale dei pesi medi Valdes-Cerro. Telecronista Paolo Rosi.

RETE DUE

17 Tabù Tabù
di Luciano Michetti Ricci.

18 Sabato due
Un programma di Claudio Savonuzzi.

18,45 Estrazioni del lotto

18,50 Buonasera con Superman, e Atlas Ufo Robot
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

20,40 La Mandragola
Regia di Roberto Guicciardini. Con Elsa Merlini, Franco Branciroli, Duilio Del Prete, Giuseppe Pambieri.
E' la prima volta che il lavoro del Macchiavelli viene realizzato per la televisione. A cimentarsi nell'impresa è stato il regista Roberto Guicciardini, che si è valso di un cast di tutto rispetto comprendente Elsa Merlini, Franco Branciroli, Duilio Del Prete e Giuseppe Pambieri. L'intreccio, come è risaputo, si snoda attorno alla credulità di messer Nicia sugli effetti della mandragola. Ciò che conta è coglierne invece, attraverso i personaggi e più attentamente attraverso lo stesso Nicia e fra Timoteo, i significati di una persistente denuncia della corruttibilità della natura umana, pronta in ogni tempo a qualsiasi compromesso per ciò che crede essere di proprio vantaggio, il più delle volte in modo miope.

21,55 Gran Premio eurovisione della canzone 1978
Da Parigi collegamento col Palazzo dei Congressi. Per l'Italia partecipano « I Ricchi e Poveri ». Presenta Tullio Grazzini.

I RICCHI E POVERI

DOMENICA

RETE UNO

14-19,50 Domenica In...
di Corima-Jurgens-Torti. Regia di Lino Procacci conduce Corrado.
Cronache e avvenimenti sportivi
a cura di Paolo Valenti. Regia di Armando Dossena.

14,30 Discoring
Rubrica musicale a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani.

15,10 Ammnix
« L'artiglio della tigre ». Telefilm. Regia di Leonard J. Horm.

16,20 Uffa, domani è lunedì
di Paolini, Silvestri, Nicotra con Enzo Cerusico, Maria Teresa Martino, Maurizio Micheli e Cristina Moffa. Regia di Gian Carlo Nicotra (ottava puntata).
E' seguita, pare con tiepidi consensi, questo show per i ragazzi della domenica pomeriggio, che ruota attorno a Enzo Cerusico, Maurizio Micheli, Teresa Martino e i fratelli Santonastaso. Forse, colpa dei testi non eccessivamente incisivi. Piace invece la trovata fantastica della farfalla innamorata del robot. La ragazzina che si muove con le ali di farfalla è Cristina Moffa, alla sua seconda esperienza dal piccolo schermo. La prima, quella che le ha fatto guadagnare simpatia e credito, è stata un'apparizione nello sceneggiato « Ligabue », nel ruolo di una lavandaia deliziosa che stimola sentimenti d'amore nel pittore naif.

17,15 Novantesimo minuto

18,15 Calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di Serie B.

»»

segue

20,40 Morte di un seduttore di paese

22 La Domenica Sportiva
Cronache filmate, commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e della Redazione Sport del TG 1. Regia di Giuliano Nicastro.

23 Prossimamente
Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci.

RETE DUE

13,30 L'altra domenica
Presenta Renzo Arbore. Regia di Kicca Mauri Cerrato.

ROSSELLINI E NOCELLI

Isabella Rossellini e Mimma Nocelli, le due giornaliste alla scuola di Renzo Arbore, hanno dimostrato ben presto di poter essere all'altezza della difficile situazione. Con entusiasmo, con disponibilità, hanno capito quello che piace a lui, come ha da essere il rotocalco televisivo della domenica. L'intervistatrice più affascinante è sicuramente Mimma Nocelli, una bruna di ventisette anni, nata a Macerata e sposata con il produttore Franco Tamburella. La Nocelli, che ha un figlio di quattro anni, ha spiegato ai suoi diaristi di aver accettato l'offerta per aggiungere un attributo emozionante alla sua vita di casalinga. La più aggressiva e che può contare anche sulla sua conoscenza delle lingue, è Isabella Rossellini, la quale espleta per « L'altra domenica » i servizi di spettacolo dall'America.

15,15 Prossimamente
Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci.

15,30-18,15 Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero.

18,15 Le brigate del Tigre
« L'uomo col berretto ». Telefilm.

19 Calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di Serie A.

20 Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura della Redazione Sport del TG 2.

20,40 Settimo anno
con Lando Buzzanca, di Amurri e Faele con Ivana Monti, Oreste Lionello, Luciana Turina. Ospiti Maria Baxa e Juliette Mayniel. Regia di Eros Macchi (seconda puntata).

21,50 TG 2 dossier
Il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi.

LUNEDI'

RETE UNO

17 Alle cinque con Sandro Mazzola

17,05 Gioco città
a cura di Carlo Colombo.

18 Argomenti
La ricerca sull'uomo (settima puntata).

18,30 Dimmi come mangi
Incontro gioco sui temi alimentari.

Il programma « Dimmi come mangi » parla, ad ogni trasmissione, di un particolare alimento: il latte, le uova, il pane, la pasta, il pesce, la carne, le carni alternative, i legumi, i formaggi, le verdure, la frutta, il vino, gli zuccheri e loro derivati. Ogni alimento viene analizzato a fondo, in modo da offrire ai telespettatori informazioni esatte sia dal punto di vista scientifico, sia riguardo ai prezzi dei prodotti. Caratteristiche, funzioni, pregiudizi legati al prodotto considerato, risultano da cinque quiz proposti a due concorrenti. Nella prima parte del gioco, i due concorrenti gareggiano in collaborazione, per guadagnare più punti possibile. Nell'ultimo quiz si contendono l'uno contro l'altro, il gruzzolo messo insieme. In palio ci sono buoni acquisto per derrate alimentari, da assegnare a chi avrà identificato esattamente gli ingredienti di un piatto tipico regionale.

19,20 Le isole perdute
Telefilm.

20,40 Il delitto Matteotti
Film. Regia di Florestano Vancini. Interpreti: Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Franco Nero, Vittorio De Sica.

RETE DUE

17 Gli apprendisti pompieri
Telefilm.

18 Laboratorio 4: la TV educativa degli altri
Francia: le grandi civiltà.

19,05 Dribbling
Settimanale sportivo a cura di Remo Pascucci.

20,40 La porta sul buio
di Dario Argento. « La bambola » con Erika Blanc e Robert Hoffman (terzo episodio).

Terzo giallo della serie coordinata da Dario Argento, il regista che ha diretto per il cinema alcuni film carichi di suspense e di grossa presa spettacolare. In questo suo primo lavoro per il piccolo schermo Dario Argento ha dovuto adattare la sua tecnica narrativa alle esigenze particolari del mezzo televisivo, pur mantenendo intatta la formula di fondo, che si ricollega al filone giallo di cui è maestro riconosciuto Alfred Hitchcock. Erica Blank e Robert Hoffman sono i protagonisti del giallo di stasera « La bambola ». L'episodio si basa sulle angosciose ricerche di un malato di mente, fuggito da una casa di cura.

22 Prospettiva Europa: la Svizzera
Un programma di Vittorio Marchetti e Gianni Gennaro « Per amore di Guglielmo » (prima puntata).

MARTEDI'

RETE UNO

17 Alle cinque con Sandro Mazzola

SANDRO MAZZOLA

Sandro Mazzola, nel ruolo piuttosto insolito di conduttore televisivo, riscuote, dopo appena una settimana dal suo gran debutto, simpatie e consensi. Piace ai ragazzi, interessa le mamme, incuriosisce i pensionati. Del resto, per questa trasmissione d'apertura della fascia pomeridiana dei programmi, Sandro Mazzola è il personaggio giusto per poter raccontare esperienze e aneddoti di tante spedizioni calcistiche di gran livello. Anche gli episodi della sua vita di ragazzo prima e di papà adesso, trovano un pubblico attento. Ecco perché « Baffo » prosegue su una rotta abbastanza tranquilla, circondato solo da complimenti e meraviglia.

17,05 Heidi
Un programma a cartoni animati (trentaquattresima puntata).

17,30 Incontro con l'ambiente
Un programma di Giordano Repossi (quarta puntata).

17,45 Il trenino
di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita - Favole, filastrocche e giochi.

18,45 TG 1 cronache

19,20 Le isole perdute
Telefilm.

20,40 Morte di un seduttore di paese

22 Libro e moschetto
La cultura italiana durante il fascismo. « Dietro la velina » (quarta puntata).

RETE DUE

16,40 Canto per la libertà
Dal Palazzo dei Congressi di Bologna. Partecipano: Gli Area, Pier Angelo Bertoli, Paolo Conte, Lucio Dalla, Francesco Guccini. Regia di Roberto Capanna.

18 Infanzia oggi
Medicina dell'infanzia: « Minestrina: un traguardo trabocchetto » (quarta puntata).

18,25 Buonasera con Superman, e Atlas Ufo Robot
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

20,40 Ring '78
Un programma del TG 2. Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest. Regia di Franco Morabito.

21,30 L'altra Hollywood
« E' ricca, la sposo e l'ammazzo ». Film. Regia di Elaine May con Walter Matthau.

WALTER MATTHAU

Il film presentato stasera, « E' ricca, la sposo e l'ammazzo » di Elaine May, con Walter Matthau, altri non è che uno straordinario revival della commedia sofisticata newyorchese di questi anni. Il lavoro è il quinto del ciclo « L'altra Hollywood », basato sulla proiezione di opere americane degli anni '70. Come afferma il critico Cosulich, « è l'America segnata dalla contestazione dei campus universitari, dalla rivolta dei negri; dalla guerra del Vietnam, tutti eventi che avevano ridimensionato la vecchia immagine degli USA e distrutto il cosiddetto "sogno americano" ». La serie presenta complessivamente dodici film.

MERCOLEDI'

RETE UNO

17 Alle cinque con Sandro Mazzola

17,05 Heidi
Un programma di cartoni animati (trentacinquesima puntata).

17,30 Incontro con l'ambiente
Un programma di Giordano Reposis (quinta puntata).

17,45 Il trenino
di Mara Bruno e Maria Luisa De Rita. Favole, filastrocche e giochi.

18,30 Piccolo Slam
Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot (prima parte).

SAMMY BARBOT

Ultime rappresentazioni di Piccolo Slam, la trasmissione che, a fine aprile, chiuderà i battenti. Alla ribalta questo pomeriggio « Gli Eruptions » editi dalla Durium, il gruppo nato artisticamente a Londra nel 1975 e formato da cinque elementi (Greg Perrineau, chitarra solista; Morgan Perrineau, basso; Eric Kingsley, batteria; Gerry Williams, pianoforte; e da una ragazza, la cantante Precous Wilson). Il gruppo, tutti ragazzi di colore, presenta quest'oggi « Can' stand the rains » (lo non posso sopportare la pioggia), un motivo discomusic.

19,20 Le isole perdute
Telefilm.

20,40 Su e giù per le scale
« La chiave di casa ». Telefilm.

21,35 Padri e figli
Attualità.

22,05 Mercoledì sport

RETE DUE

17 Barbapapà
Disegni animati.

17,05 Visita ai fantasmi di Makehuku
Telefilm.

17,35 Operazione benda nera
« Gli informatori ». Telefilm (secondo episodio).

19,05 Buonasera con Superman, e Atlas Ufo Robot
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

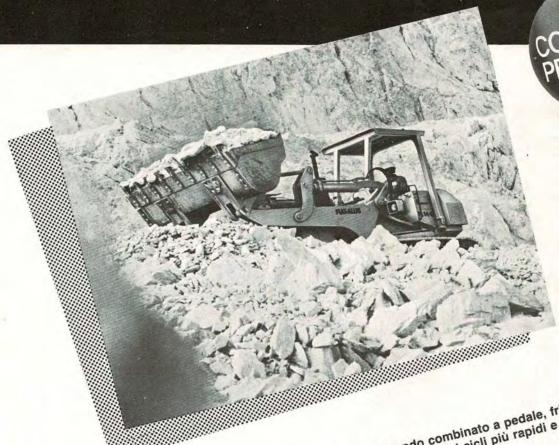
20,40 Sarti Antonio brigadiere
Sceneggiato tratto dal romanzo « Passato, Presente, Chissà ». Regia di Pino Passalacqua (terza puntata).

La descrizione delle giornate di Sarti che, dopo gli snervanti turni di guardia durante la notte, prosegue nelle ore diurne la ricerca delle monete scomparse dallo storico Palazzo di Re Enzo, permette di incontrare una galleria di personaggi buoni e cattivi, odiosi o simpatici, nella cornice di Bologna; dei suoi portici, del suo centro storico, della sua periferia sia residenziale che popolare e intensiva, dei suoi dintorni, ma soprattutto del calore umano dei suoi abitanti. Con questa storia inedita di un giovane e già noto scrittore di polizieschi « all'italiana », ci si propone di dare l'avvio ad una produzione di gialli, caratterizzati da una precisa analisi d'ambiente.

21,35 Testimoni Oculari
Roberto Rossellini, Giorgio Amendola e Antonello Trombadori ne « La battaglia di Roma » (seconda parte). Un programma scritto e diretto da Gianni Bisiach.

22,40 Orizzonti della scienza e della tecnica
a cura di Giulio Macchi (settima puntata).

il nuovo FL 14-C
un sicuro investimento per un maggiore profitto

CONVIENE PENSARCI

Il nuovo caricatore cingolato Fiat-Allis FL 14-C rappresenta un ottimo investimento per chi opera nel movimento terra.
Con una potenza netta al volano di 158 CV DIN ed una benna da 2 m³, l'FL 14-C si pone in diretta competizione con concorrenti di classe e costo superiori.
Equipaggiato con un motore diesel Fiat, aspirazione naturale ed iniezione diretta che si è imposto a livello mondiale per economicità di esercizio e affidabilità, l'FL 14-C offre un cambio power-shift integrale 3 + 3 comandato da una leva singola a percorso libero.
Quindi se dovete acquistare un caricatore cingolato affidabile, con una elevata produttività oraria ad un costo ragionevole, valutate attentamente le caratteristiche e le prestazioni del nuovo Fiat-Allis FL 14-C.

- **comando combinato a pedale, frizioni di sterzo-freni per i cicli più rapidi e maggiore confort dell'operatore**
- **cinematismo benna «in linea» per una migliore distribuzione degli sforzi e ampia visibilità frontale**
- **passo lungo e grande stabilità**
- **l'elevato angolo di richiamo benna a terra consente di caricare a livello del suolo e il guardone, in allestimento standard, permette il migliore contenimento del materiale.**

NEI CONSORZI AGRARI